Anno 120 - Numero 102

A PAGINA 5

Il Salone dell'auto a Torino batte il record dei visitatori: già centomila in soli quattro giorni

STAMPA SERA

Lunedì 25 Aprile 1988 - L. 900

A PAGINA 15

Aerei proibiti per 4 giorni: fino a giovedì voli dimezzati dalle 7 alle 13, venerdì bloccati i jumbo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino 55681 - Telex 221.131 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5666.334-335. Tariffe Italia 6 numeri (d.s.p. Pres): consegna domiciliare, posta aerea L. 300.000 - Estero L. 480.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-830) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 11-65 46th Avenue, L.I.C. NY. 11101 - Copie arretrate L. 1.800 - Estero (spedizione via aerea 7) Austria sc. 17; *Belgio fr. 60; *Canada $ con. 1,75; *Danimarca kr. 10; *Egitto pi. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 7; *Germania O.M. 2,20; *Grecia dr. 130; *Inghilterra p. 80; Jugoslavia din.; *Libia din 360; Lussemburgo fr. 30; *Norvegia kr. 9; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 190; *Spagna pes. 175; *Svezia kr. 8,50; Svizzera fra. 1,80; Svizzera Ticino fra. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75; Canada: esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 43x61, feriali, pubbl. e data di regolamento in particolare. Commerciali L. 550.000 (572.000). Comm. L. 630.000 (634.000) - Pubbl. economica L. 459.000 (760.000); Redazionali pom., il venerdì, L. 580.000 (972.000) - Finanz. e legali L. 646.000 (774.000) - Necrologi L. 8.500 parola (Famiglie L. 6.500) - Echi L. 15.500 al mm - Economici voli numero - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Previsioni «quasi rispettate» al primo turno elettorale

Ora Mitterrand-Chirac

La vera sorpresa è il 14 per cento ottenuto dal leader dell'estrema destra Le Pen - Una «mina» che finirà per pesare in maniera determinante sul ballottaggio tra l'attuale presidente (35 per cento) e lo «sfidante» neogollista (19,5) - Il 16 per cento al centrista Barre

Parigi. Mitterrand e Chirac ieri dopo avere votato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La battaglia finale per l'Eliseo sarà tra François Mitterrand e Jacques Chirac. Come previsto. Ma la Francia uscita dal primo turno delle elezioni presidenziali ha cambiato volto. Jean-Marie Le Pen, il leader dell'estrema destra, ha raccolto circa il 14 per cento dei voti. E' escluso dalla corsa, certo, ma se alla vigilia di queste primarie era considerato il grande perturbatore della scena politica, adesso è una specie di terremoto. Ha fatto un balzo di quasi cinque punti rispetto alle politiche dell'86. E' riuscito a sconvolgere gli equilibri della *droite* finora dominata dalle due famiglie tradizionali dei neogollisti e dei centristi. Famiglie che sono adesso arroccate attorno al 19,5 per cento ottenuto da Chirac e al 16 di Raymond Barre.

I dati non sono ancora definitivi. Le urne sono state chiuse ieri sera alle 20, ma tutte le proiezioni concordano. A sinistra, il presidente-candidato socialista François Mitterrand conquista il 35 per cento dei voti: una quota che lo proietta al primo posto verso il secondo turno elettorale, quel ballottaggio di domenica 8 maggio che deciderà la sfida per l'Eliseo. Il candidato comunista «ortodosso» André Lajoinie raccoglie il 6,5 per cento dei suffragi e quello «eretico», Pierre Juquin, il 2,5. Un risultato che, anche meccanicamente sommato, è inferiore al 9,8 per cento che il pcf ottenne nelle elezioni politiche dell'86. L'ecologista Antoine Waechter sfiora il 4 per cento. E i due ultra-rossi Arlette Laguiller e Pierre Boussel navigano su un totale del 2,5.

Se questi risultati saranno confermati, lo scrutinio finito, la sinistra raccoglierebbe complessivamente il 50,5 per cento dei voti. Avrebbe già riconquistato la maggioranza dell'81 e l'elezione di Mitterrand al secondo turno sarebbe quasi scontata, anche senza l'apporto di quella fetta di voti centristi che l'attuale presidente corteggia per ottenere un nuovo mandato. Ma le inevitabili oscillazioni nel calcolo dei grandi numeri destra-sinistra possono ancora modificare questo rapporto. Potrebbero anche invertirlo e restituire alla *droite* l'altrettanto misera maggioranza ritrovata nell'86. Ma non è questo il dato-chiave della *primaria* di ieri: il terremoto è quello che si è scatenato all'interno del fronte della destra.

Jacques Chirac, con il suo 19,5 per cento dei voti, è l'uomo che sfiderà Mitterrand nel ballottaggio. E' il secondo vincitore del primo turno. Ma è anche il grande sconfitto. Tutti i sondaggi gli assegnavano il 22, 23 per cento dei suffragi e lui puntava ancora più in alto: sperava di arrivare a dieci punti dal presidente socialista che lo distacca, invece, del 15 per cento dei voti. Adesso, per vincere l'8 maggio, Chirac dovrebbe aggiungere, ai suoi, tutti gli elettori di Raymond Barre e di Jean-Marie Le Pen. Dovrebbe, almeno, riunire la destra che appare, però, spaccata come mai prima d'ora lo è stata in Francia. Una destra che mantiene più o meno intatta la sua componente di centro, rappresentata dal 16 per cento di Barre, e che fugge verso l'estrema di Le Pen.

Non a caso, ieri sera, Jean-Marie Le Pen è stato il primo a parlare in tv dal suo quartier generale. Una dichiarazione di vittoria, naturalmente. Un inno a quei francesi *«che si sono uniti allo slancio della rinascita nazionale»*. E una minaccia: *«D'ora in poi in Francia non si potrà fare più nulla contro la volontà degli elettori del*

Enrico Singer

(Continua a pagina 2)

A Verbania: terrore tra i passeggeri del Ginevra-Milano

Treno in fiamme sotto il tunnel convoglio distrutto, tutti salvi

NOVARA — Poteva essere una strage. Il treno internazionale «37/» Ginevra-Milano è stato completamente distrutto sabato sera all'interno della galleria di Periolo, fra le stazioni di Verbania e Baveno, da un incendio scoppiato in una vettura passeggeri. Per fortuna non ci sono vittime.

L'allarme è scattato verso le 22, quando un passeggero s'è accorto delle fiamme che si stavano levando da uno scompartimento ed ha azionato immediatamente il segnale d'allarme e, quindi, i freni del convoglio. Sul treno c'erano, stando al foglio di viaggio, un centinaio di persone. La brusca frenata e le urla «*al fuoco, al fuoco*» hanno provocato il panico tra i viaggiatori, che, comunque, quando il convoglio si trovasse nella galleria, hanno fatto tutti in tempo a mettersi in salvo mentre le fiamme si propagavano da una vettura all'altra.

Del treno rimasto fermo dentro la galleria è stato difficile chiedere stasera. Il capotreno, a piedi, ha raggiunto la vicina stazione di Fondotoce e da qui ha telefonato ai vigili del fuoco. Quando i pompieri — accorsi da Verbania, Domodossola, Stresa, Gravellona, Novara e Omegna — sono arrivati sul posto, si sono trovati di fronte ad uno spettacolo d'inferno. Il fuoco si era già propagato all'intero convoglio formato da cinque vetture passeggeri, tutte appartenenti alle ferrovie svizzere, e minacciava il vagone postale, l'unico rimasto parzialmente al di fuori della galleria. Per arrivare sul luogo del disastro lontano dalle strade, gli automezzi dei vigili hanno dovuto entrare nel cantiere della costruenda autostrada Voltri-Sempione e far correre per centinaia di metri le tubazioni dell'acqua e degli schiumogeni.

Tentare di entrare nel tunnel era impossibile: il calore provocava continui crollamenti della volta, il denso fumo non lasciava respirare e inoltre c'erano i fili dell'alta tensione che rappresentavano un gravissimo pericolo. I vigili hanno dovuto così attendere l'interruzione della corrente e l'arrivo di un locomotore da Domodossola che agganciasse le vetture in fiamme e le trainasse fuori dalla galleria. Nel frattempo, però, con maschere e tute speciali, alcuni vigili sono riusciti ad entrare nella vettura postale e a mettere in salvo i sacchi della corrispondenza.

Dalle 22.15, ora dell'arrivo sul posto dei vigili del fuoco di Verbania, sono così trascorsi altri 35 minuti. Poi il locomotore è arrivato e il convoglio è stato portato all'aperto. Allora è incominciata l'opera di spegnimento, che è proseguita fino alle 3 di ieri mattina in un binario morto della stazione di Verbania-Fondotoce. Quando le fiamme sono state domate le vetture erano ridotte ad impressionanti scheletri di metallo contorto. Lì è continuato a lungo nell'opera di controllo dei vagoni arroventati per

Antonio Costantini
Marcello Sorzo

(Continua a pagina 2)

Verbania. Pompieri e volontari al lavoro attorno alle carrozze bruciate dell'espresso

Non è servita la «lezione» Usa

L'Iran non impara

A Teheran, sollecitati da pressanti, ossessivi messaggi-radio in tutto l'Iran, *i pasdaran* richiamati alle armi corrono a raggiungere le caserme da dove, 24 ore dopo, partiranno per il fronte. All'ironico verso di scrivono palpitano striscioni di tela sui quali è arabescato in rosso: *«Il Golfo Persico sarà il nuovo Vietnam degli americani»*; *«Il Golfo Persico sarà la pietra tombale della Nato»*. Il portavoce del ministero degli Esteri afferma che sarebbe ora, per la Gran Bretagna, per la Francia, soprattutto per l'Italia, *«non proprio indipendente ma nemmeno nemica»*, di mollare gli ormeggi poiché le rispettive flottiglie rischiano *«gravi pericoli»* a causa della *«stolida aggressività degli Stati Uniti»*, con i quali operano di concerto.

Dopo la mazzata inferta dalla U.S. Navy all'Iran (due delle quattro fregate che costituiscono il nerbo della sua flotta fuori combattimento; circa cento marinai morti, feriti, dispersi), il Pentagono ha proclamato di non voler premere sull'acceleratore. Ma, come si è giustamente osservato, se basta un contendente a scatenare una operazione bellica, per finirla bisogna essere in due. L'Iran, che ha una piccolissima flotta, non è tecnicamente in grado di rinnovare lo scontro con la potente squadra navale americana ma può, in ogni caso, tenerla sotto la spada di Damocle d'una incursione suicida, della minaccia dei missili Silkworm.

Per un Paese come l'Iran, posseduto dalla «logica del martirio», dove il sociale e il politico si fondono con il religioso, la perdita di forse un terzo della flotta, lo scacco subito a Faw sono il un colpo severo ma senz'altro non definitivo. L'America ha fatto guizzare i suoi muscoli, però ha vinto soltanto una battaglia. Infatti, osserva il *Washington Post*, non vi è il minimo segno che l'Iran *«abbia fatto tesoro della lezione»*, decidendo di pensare a por fine alla guerra con l'Iraq.

Certo, la *muliebrerìa* ha subito un rovescio, anche grave, e a causa della sua inferiorità aeronautica rimane estremamente vulnerabile di fronte agli attacchi aerei e missilistici iracheni — pel momento sospesi —, tuttavia non sembra proprio che l'orgoglioso regime di Baghdad possa con il suo reclamizzato successo

Igor Man

(Continua a pagina 2)

Punto per punto le richieste al nuovo governo

Busta paga più pesante questo chiedono i sindacati

ROMA — Dopo l'aspra polemica dei giorni scorsi sollevata dal vice-presidente del Consiglio De Michelis («no agli sgravi d'imposta), è ormai certo che fisco e riflessi sulla busta paga di 13 milioni di lavoratori saranno al centro del primo incontro tra i sindacati e il neo-governo De Mita. In un documento, inviato al presidente del Consiglio, i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Pizzinato Marini e Benvenuto sottolineano la priorità del problema ed avanzano precise richieste dirette a conseguire una effettiva equità fiscale e una consistente riduzione dell'evasione valutata in molte migliaia di miliardi.

Un minor peso della pressione fiscale e parafiscale sulla busta-paga — osservano le tre organizzazioni — eliminerebbe, inoltre, gran parte dei motivi di tensione nelle vertenze per i rinnovi contrattuali, recupererebbe margini economici di trattativa ben più ampi di quelli attuali: sono, infatti, evidenti i limiti imposti ora dal fatto che ciò un aumento di un milione di lire l'incidenza del fisco e del parafisco (oneri sociali ed altro) è pari a ottocentomila lire, tra impresa e lavoratori. Se questo aspetto di grande rilievo non sarà risolto, tutti i prossimi rinnovi saranno più che mai condizionati dall'esplosione della «cultura del lotto» (cioè di quanto, in definitiva, entra in busta-paga) e sarà sempre più difficile arrivare ad accordi che non siano contestati dalla base.

Da un lato, dunque, Cgil-Cisl-Uil chiedono meno tasse per i lavoratori, dall'altro indicano una serie di misure dirette a compensare il più basso gettito derivante dalla prima operazione. In particolare, quattro interventi a favore dei lavoratori.

1) Eliminazione automatica del drenaggio fiscale (cioè l'aumento della pressione fiscale collegato all'inflazione): quando l'inflazione supererà il 2%, dovrebbero essere integralmente indicizzati gli scaglioni di reddito e le detrazioni di imposta, in modo da mantenere un rapporto costante tra questi fattori.

2) Nuova curva delle aliquote Irpef: da 0 a 30 milioni di reddito, 23%; da 30 a 100 milioni 34%; da 100 a 300 milioni, 44%, oltre 300 milioni, 50%.

3) Nuove deduzioni di imponibile: 4 milioni di lire per tutti i redditi, ulteriori 3 milioni per i redditi da lavoro dipendente e pensioni.

4) Detrazioni di imposta: 180 mila lire per il coniuge a carico, 120 mila per altri familiari in alternativa a quelli documentati, 48 mila per figlio, 223 mila per reddito fino a 11 milioni.

Per l'allargamento della base imponibile e, quindi, per determinare nuove fonti di gettito, le tre confederazioni chiedono: l'annullamento di tutte le forme di esenzione di cui attualmente godono taluni settori merceologici; la rivalutazione monetaria dei beni e dei capitali delle imprese; la revisione del metodo di valutazione delle scorte di magazzino e dei sistemi di ammortamento; la tassazione Irpef sulle rendite finanziarie; la istituzione di una nuova imposta sostitutiva di altre imposte sui valori immobiliari; una diversa tassazione delle imprese minori, comprese quelle agricole.

Il documento si sofferma sui nuovi regimi proposti per le rendite finanziarie e i valori immobiliari.

Rendite finanziarie. Le rendite finanziarie, sostengono i sindacati, dovrebbero essere riportate a base imponibile Irpef mediante una ritenuta di acconto. Il contribuente potrebbe optare

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2)

Parte per De Mita la corsa a ostacoli

ROMA — Fatto il governo, De Mita deve risolvere subito due problemi. Chi dovrà pagare entro sei mesi i 7 mila miliardi del passivo nei bilanci di Stato? E' opportuno riconoscere l'Olp di Arafat? Craxi insiste, ma i repubblicani dicono di no.

Su tutto ciò incombono le elezioni amministrative che a maggio coinvolgeranno 7 milioni di italiani. De Mita sa che non può fallire. Natia predica già *«scelte di governo inedite»*.

(Servizio a pagina 2)

Il Milan vince il derby è a un punto dal Napoli

Verona. Alto stadio con la polizia: tafferugli prima (3 arresti) e atti vandalici dopo la partita

Vincendo il derby (3-0 all'Inter con reti di Giubi e Virdis) il Milan ha rosicchiato un punto al Napoli (che non è andato al di là dell'1-1 a Verona, gol di Maradona e pareggio di Galia), e si presenta allo scontro diretto, domenica al San Paolo, con una sola lunghezza di ritardo in classifica.

Pareggi per il Torino (1-1 in casa con il Como, gol di Giunta e Comi) e per la Juventus, che a Genova ha rimontato due reti alla Sampdoria (marcatori Bonomi su rigore e Vialli, poi Buso e in extremis Scirea), e diventa sempre più importante il derby di domenica per la qualificazione alla Coppa Uefa.

Mercoledì, intanto, la Nazionale giocherà un'amichevole in Lussemburgo, in preparazione agli Europei.

ALLE PAGINE 12 E 18

GRANDE CONCORSO
VINCI GLI EUROPEI DI CALCIO
GIOCA CON STAMPA SERA
CON GUERIN SPORTIVO
ORIENT
IL CONCORSO DI STAMPA SERA DEL LUNEDI'

La piccola Repubblica senza dogane è diventata il paradiso dell'evasione Iva

Che ricchi a San Marino, 3 frigo a testa!

E' stata confermata una notizia che può sembrare di ordinaria amministrazione: non è stato istituito (come invece era stato deciso) l'ufficio Iva, o meglio doganale, al confine fra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

In realtà, l'annuncio non è di scarsa importanza, ma fa intravedere una realtà distorta che è stata denunciata da diverse riviste tributarie specializzate e anche da noi, addirittura fin dal 1980.

Secondo i dati di allora, ogni abitante della piccola Repubblica dovrebbe consumare una quantità di carne favolosa, ma sicuramente la conserverà nei tre frigoriferi di cui ciascuno (e non ciascuna famiglia) dispone. Annualmente i residenti a San Marino, neonati compresi, ingurgiterebbero 867 litri di alcolici e superalcolici a testa; tutti i residenti di sesso femminile, neonate comprese, userebbero 5 pellicce di pregio l'anno.

Di fronte a questi dati fuori della realtà, la piccola notizia della mancata istituzione di un ufficio doganale potrebbe dimostrare la persistenza di meccanismi perversi di evasione, la cui entità dovrà pur essere controllata.

Vediamo quindi di riproporre come sono i fatti. L'Iva esiste anche nella Repubblica di San Marino, ma è in percentuale, a seconda dei vari prodotti, di 4 o 5 punti inferiore a quella italiana. Se il produttore italiano indirizza le sue fatture a San Marino, l'Iva italiana non è applicabile, ma viene pagata quella sammarinese. Se però i dati prospettati sono veri, la merce non entra mai nel territorio della piccola Repubblica amica, ma viene venduta in Italia, con grave perdita per il nostro Erario. Oppure esce di nuovo da San Marino senza controllo. Il produttore corre qualche rischio per la bolla di accompagnamento, ma la mancanza dell'ufficio doganale di frontiera impedisce un controllo delle merci dirette sul serio a San Marino o da qui provenienti.

Un controllo accurato permetterebbe invece di contestare ai vari produttori la destinazione effettiva e l'evasione dell'Iva italiana.

Non è solo la differenza di aliquota dell'Iva a giocare su questa situazione che fa apparire San Marino come una Repubblica da favola. In particolare, i professionisti sammarinesi non sono sospetti né all'Iva né all'imposta diretta. La società italiana che, ad esempio, chiede una consulenza di un professionista sammarinese, può detrarla per intero e senza limiti d'importo. Il che rappresenta una notevole spinta all'accordo sull'evasione.

Per un certo periodo agli italiani era conveniente superare di 150 metri la frontiera per stipulare atti notarili in territorio di San Marino. Oggi la procedura è in parte superata dalla necessità di depositare poi l'atto straniero presso un notaio italiano.

La Repubblica di San Marino riceve, almeno in teoria, merce che non arriva o che viene illegittimamente riesportata. Il piccolo Stato non risulta essere produttore di beni da inviare sui mercati esteri. Si aggiunga che occorrerebbe conoscere l'attività delle filiali sammarinesi di imprese italiane e che l'assenza di controlli valutari facilita ancora l'evasione.

Gianfranco Gallo-Orsi

Polemiche a Canzo (Brianza) per l'articolo di un sacerdote

Il prevosto ce l'ha coi meridionali

COMO — Un parroco contro i meridionali. Polemica rovente a Canzo, grosso centro brianzolo, sulla testa del prevosto, don Gino Molon. In paese sono volate parole grosse e qualcuno ha anche organizzato una raccolta di firme per denunciare l'operato del parroco.

Questi i fatti: nei giorni scorsi don Gino Molon, 80 anni, da una trentina parroco di Canzo, ha scritto un articolo su un periodico cattolico stampato in Brianza per analizzare le cause della modesta partecipazione dei fedeli alla festa della Madonna di Lourdes, particolarmente venerata in paese per un antico voto fatto ai tempi della «spagnola». Il sacerdote ha criticato con durezza i suoi parrocchiani, colpevoli di non rispettare le tradizioni e di «non sentire riconoscenza verso la Madonna nelle nuove generazioni».

Ma è stato il secondo passo dell'articolo scritto dal parroco a provocare le reazioni più vivaci.

«Un altro aspetto negativo — ha spiegato don Molon — *mette in rilievo la quasi netta distinzione tra la gente del posto e quella che vive a Canzo, ma è venuta da fuori, specialmente i meridionali, e vive da estranea. A questi ultimi non gliene frega niente di Canzo e della sua storia, al di fuori della propria casa, del posto di lavoro e di tutte le altre comodità».*

Un giudizio pesante, ulteriormente aggravato dalle frasi successive.

«Gli immigrati (i meridionali n.d.r.) — ha proseguito il prete —, *me fanno ben poco per integrarsi nella comunità. Per loro ci devono essere solo i servizi, pretendono qualche considerazione in più perché immigrati, ma quale apporto offrono per consolidare la comunità in tutti i suoi valori storici, culturali e religiosi?».*

Subito dire che l'articolo di don Molon ha immediatamente suscitato un vespaio di polemiche e diviso il paese in favorevoli e contrari. Tra i più ostili al «pensiero» del parroco un gruppo di intellettuali, sindacalisti e politici locali, quasi tutti aderenti a movimenti di sinistra. E' così nato un comitato che sta raccogliendo le firme per denunciare al cardinale di Milano, Carlo Maria Martini, l'operato del parroco accusato di *«essere divisivo e favorire l'insorgere di anacronistiche e pericolose animosità».*

«Vorremmo che da un uomo di chiesa — hanno scritto al cardinale — *venissero solo parole e fatti tesi ad integrare, ad addolcire, per creare elementi d'unione e non di divisione».*

Marco Marelli

Il processo di distensione internazionale favorisce il superamento delle divisioni

Ora pci e psi sono meno distanti Spadolini: possibile il nuovo polo

Un appuntamento importante per il governo e per De Mita: le elezioni parziali di fine maggio

Congresso dp Capanna non parla

MILANO — Con un discorso del segretario nazionale di dp, Giovanni Russo Spena, fortemente improntato al richiamo sull'unità del partito, si è concluso il dibattito politico al sesto congresso della federazione dp di Milano. Mario Capanna, l'ex leader di dp, ha seguito buona parte dei dibattiti, ma non è intervenuto. In sala, tra i delegati, sedeva il sen. Guido Pollice, considerato uno dei suoi fedelissimi. Anche Pollice ha minimizzato i contrasti.

Il fatto che ha accentuato le polemiche, secondo Pollice, è stato quando all'interno di dp si è discusso se era opportuno candidare nelle proprie liste alcuni ex esponenti di avanguardia operaia, militanti di dp, condannati in corte d'assise per l'omicidio del giovane di estrema destra Sergio Ramelli. Capanna, allora segretario del partito, si era fermamente opposto.

Ieri Russo Spena ha detto che il partito «appoggerà i compagni implicati nella vicenda Ramelli nel giudizio d'appello».

ROMA — Il governo è fatto, ora Ciriaco De Mita deve governare. Gli esami per la nuova squadra ministeriale cominciano subito con le decisioni da prendere in materia finanziaria e in politica estera.

I cinque alleati di governo hanno deciso che bisogna ridurre di 7000 miliardi entro i prossimi sei mesi il passivo dello Stato. Bisogna stabilire chi deve pagare. Per il Medio Oriente fioriscono iniziative e polemiche con i socialisti capofila.

E in questo caso il presidente del Consiglio, De Mita, deve mediare tra chi vuole che l'Italia riconosca subito l'Olp e chi (psi, più) invece chiede più prudenza. «*Prendono ad incrociarsi dichiarazioni e controdichiarazioni e precisazioni su più di un problema importante iscritto nel programma del governo* — lamentava ieri il segretario socialdemocratico Cariglia —. *Non credo che sia questo il modo giusto e produttivo di far politica*». Su tutto incombono le elezioni amministrative parziali che si terranno tra 36 giorni, il 29 e il 30 maggio.

Andranno a votare circa 7 milioni di cittadini, distribuiti su tutto il territorio nazionale, per rinnovare Comuni e Province. Sarebbe strano che i partiti non utilizzassero i risultati di questa prova elettorale per cercare di conquistarsi maggiori posizioni di forza nell'alleanza di governo.

La dc ha in gioco una posta alta. Da qui al 30 maggio i suoi alleati andranno certamente avanti secondo il programma concordato. Ma se il maggior partito italiano dovesse perdere voti, l'atmosfera collaborativa probabilmente comincerebbe a cambiare, perché calerebbe il peso politico dello scudo crociato.

Per De Mita un successo o, quanto meno, la tenuta della dc è essenziale anche per mettere i suoi compagni di partito che hanno fretta di fargli lasciare la segreteria della democrazia cristiana.

Il ministro Fanfani lo ha fatto capire con sufficiente chiarezza arrivando che bisogna impegnarsi seriamente in queste elezioni, perché dopo seguiranno le inevitabili strumentalizzazioni.

Per ora, tuttavia, solo i comunisti sembrano impegnati a fondo a battere il Paese a caccia di voti. Ed anche per loro la posta è importante soprattutto per ragioni interne. Per ridare fiducia ai militanti e perché un risultato non deludente potrebbe influire sulla scelta del successore di Natta alla segreteria. Il candidato di cui più si parla, sino ad oggi, è l'attuale vicesegretario Achille Occhetto. Ma il giovane responsabile per l'organizzazione, Massimo D'Alema, potrebbe far crescere il suo peso se gli elettori smettessero di togliere voti al pci.

Ieri il segretario Natta ha tenuto un comizio ad Ancona, città dove si voterà, tenendosi sui toni della speranza e della cautela. «*Nessuno pensava ragionevole può capire in Italia e fuori perché ad Ancona il partito di maggioranza relativa, il pci, e il secondo partito per consenso, la dc, non abbiano alcuna responsabilità di governo. Ma tutti sanno che questa situazione è frutto del gioco politicante che prese corpo dopo le elezioni del 1983*». Ha detto polemico. Ora sono saltate le soluzioni di pentapartito a Milano, Venezia, in Calabria e stanno per saltare a Roma e «*sono venute avanti scelte di governo inedite*» ha osservato Natta con sollievo.

Poteva essere buona anche la soluzione per il governo De Mita. Il pci se l'aspettava. «*Hanno rifatto il pentapartito, eppure il presidente del Consiglio si rivolge ai comunisti perché offrano "qualcosa di più" di un contributo critico. Cosa vuol dire tutto questo?*». Una differenza rispetto al passato in effetti c'è, rileva il segretario comunista: «*Non riguarda tanto il ministero, ma la situazione, cioè il fatto che il sistema politico tradizionale è precipitato in una crisi irrecuperabile*».

Per garantire il passaggio alla piena democrazia nel Paese, dice Natta, occorre che tutti siano corresponsabili anche se in questo momento non è necessario che tutti stiano al governo. Intanto, i socialisti pensino a costruire una alternativa dall'interno sinistra più che un loro passato sul pci.

Le posizioni tra pci e psi non sono poi così distanti come sembrano, dice di fatto il presidente del Senato Spadolini: «*Il nuovo corso di Gorbaciov e il processo di distensione internazionale in atto potrebbero portare ad un superamento delle divisioni della sinistra italiana ed alla fondazione di un polo psi-psi*».

Alberto Rapisarda

Giovanni Spadolini

Alessandro Natta

La Resistenza oggi: la storia di ieri per capire il presente

Troppa polvere sul 25 aprile

Anni fa, Arturo Carlo Jemolo mi raccontò la storia della progressiva e lenta cancellazione dal calendario del XX settembre, anniversario della breccia di Porta Pia e di Roma capitale: il concordato fascista del '29 aveva dato, com'era ovvio, il colpo decisivo a quella storica ricorrenza.

Il ricordo di Jemolo mi è tornato alla mente pensando con una certa tristezza al 25 aprile 1945 che, da un po' di tempo, viene visto da molti soprattutto come una festa da verificare in rapporto a possibili «ponti» che servano ad allungare i weekend. Nella scuola le parole «Resistenza» sembra quasi sconosciuta, i vecchi partigiani stanno scomparendo, i pochi superstiti sono amareggiati e delusi. Le stesse parole Resistenza e antifascismo — di cui, forse, si è fatto in passato un inopportuno uso retorico — appaiono remote.

Viviamo nella «civiltà dell'immagine, dello sviluppo tecnologico, del tramonto delle ideologie, dell'edonismo e dell'effimero che hanno messo in crisi certi riferimenti portanti della Repubblica democratica nata dalla Resistenza; l'appannarsi di tali riferimenti ha lacerato la vita politica, occupata dagli apparati di partito, ed ha allontanato i giovani dall'impegno civile, spingendoli verso la rassegnazione, l'opportunismo, la chiusura autoemarginante nel «privato». La Resistenza — inserita in questo quadro piuttosto deprimente — può sembrare lontana e ricordare il 25 aprile può apparire ad alcuni come un rito un po' stantio.

Se, tuttavia, si fa uno sforzo inteso ad andare oltre le nebbie che avvolgono certi valori, ci si accorge che più che mai la salvezza delle istituzioni repubblicane si può realizzare rivivendo attraverso la storia della Repubblica all'antifascismo e alla Resistenza.

Al di là delle etichette e dei camuffamenti, il fascismo esiste anche oggi: è inutile fascismo tutto ciò che rende vana la vita democratica, mortifica la partecipazione dei cittadini, offende la Costituzione ed i principi che essa esprime.

Solo una visione molto angusta può far pensare ad una Resistenza da dimenticare.

Leo Valiani nel libro «Dieci anni dopo» si domandava — ed eravamo nel 1955 — se fosse stato possibile dare più ampio un giudizio storico sulla Resistenza. Oggi lo è sicuramente, ma ci sembra che l'attuale, asfittico clima politico impedisca persino di parlare della Resistenza, considerata materia su cui, al massimo, devono discettare accademicamente gli storici di professione. La Resistenza appartiene alla storia d'Italia ed esso si può oggi analizzare con il necessario distacco critico, rifuggendo da alcune infatuazioni in cui — bisogna riconoscerlo — eravamo caduti anche noi. Ad esempio, va detto con chiarezza che la Resistenza non va interpretata come lotta di classe (anche se il fascismo fu un regime di classe); ma essa non fu neppure una «Guerra senza bandiere», per dirla con Edgardo Sogno, che ebbe come unico scopo quello di cacciare lo straniero.

Il movimento partigiano fu una realtà complessa ed articolata, anche con motivazioni fortemente diverse, alcune delle quali trovarono la possibilità di una sintesi, spesso faticosa, nella Costituzione repubblicana. La stessa idea, ampiamente accolta e ripetuta in passato, che la Resistenza sia stato un secondo Risorgimento si rivela storicamente inconsistente.

Affermare la necessità di storicizzare non significa tuttavia rinchiudere nel museo i valori perenni che la Resistenza ha sostenuto e che restano il fondamento della nostra democrazia. Già molti anni fa Franco Antonicelli affermava: «Nella nostra vita morale, culturale, sociale, politica, c'è la Resistenza. Di lì si parte. E' la storia nuova d'Italia. Lo si può negare, pensare di diminuire o di capovolgere, ma c'è».

In presenza di vari tentativi di revisionismo del fascismo si deve dire con Bobbio che «guardare il fascismo con un certo distacco non significa affatto dimenticare che esso fu «una grande catastrofe, la più grande catastrofe della storia italiana».

La storia esiste una guida turistica franco-austriaca si rifiutò di accompagnarmi a visitare il campo nazista di Mauthausen, prima dicendomi che era troppo distante, poi, di fronte alle mie rimostranze, affermò apertamente che «erano cose da dimenticare, ammesso che fossero vere». Non tutti a ribellarmi, fino a sembrare agli occhi dei miei amici scontroso e violento: dimenticare, ignorare, mettere in discussione sembrano le parole d'ordine che sono giunte persino alle guide turistiche...

Di fronte a questa mortificante e squallida sottocultura, propria di chi vorrebbe distavolarmente strappare pagine di storia ancora grondanti di sangue e di speranze inappagate, bisogna reagire con fermezza, andando controcorrente.

L'antifascismo resta un punto di riferimento etico prima ancora che politico. Il fascismo — al di là dei pennacchi retorici e delle aquile romane — è un virus pericoloso perché la libertà — come ci insegnano Calamandrei — non è una conquista definitiva, ma un bene prezioso su cui bisogna continuamente vigilare.

Ogni forma di conformismo e di dialogo innaturale e antistorico con certe forze sempre in agguato, rappresenta già un'operazione molto pericolosa. Chi pretende di invocare più autorità per risolvere i problemi di una democrazia malata, dimentica — magari in buona fede — che l'unico sentiero della libertà, per quanto difficile da percorrere, è l'unico che ci preservi dalle solite scorciatoie antidemocratiche che aggravano le situazioni senza risolverle.

Questa è la grande, attualissima lezione del 25 aprile che nessun democratico sincero potrà mai dimenticare, se non vuole mutilare quell'albero dalle molte radici di cui parlava Calamandrei: l'Italia democratica e repubblicana.

Il nostro traballante sistema politico, intriccato dalla corruzione, è infetti migliorabile solo se si recuperano i significati profondi di un movimento di popolo e di intellettuali che impugnò le armi per combattere fascisti e nazisti, ma anche e soprattutto per imprimere una svolta rigeneratrice al Paese.

Pier Franco Quaglieni

A Jesolo per due giorni un convegno internazionale

L'olocausto (dicono gli ebrei) una storia ancora da scrivere

JESOLO — Contribuire a fare luce sullo sterminio degli ebrei dal mito per ripertarlo sul piano della storia, analizzandone le conseguenze. E' questo l'intendimento degli organizzatori del convegno internazionale su «*Memoria e mitologia dell'olocausto*», apertosi ieri a Jesolo (Venezia), per iniziativa del dipartimento assistenza culturale dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

«*La memoria dell'olocausto* — ha sostenuto la giornalista Fiamma Nirenstein — *rischia di essere offuscata, non solo per il naturale fluire del tempo, ma anche per i miti che si sono depositati sullo sterminio nazista*». Le interpretazioni più comuni, ha sottolineato la relatrice, si sono mantenute in linea «*con i tabù della divisione del mondo in forze del male, i nazisti, e quelle del bene, i loro nemici, dimenticando le responsabilità avute dagli stessi alleati*».

Anche molti ebrei, però, secondo il professor Odi Opnir, dell'università di Tel Aviv, hanno contribuito ad una sbagliata interpretazione della «shoah», facendola quasi oggetto di un culto religioso, nella sua unicità. Rincarando molti degli intervenuti, si pone quindi oggi l'esigenza di una «smistificazione» dell'«olocausto», mettendolo anche a confronto con altri stermini avvenuti in tempi più recenti, come quello dei cambogiani, per capire i meccanismi che lo hanno reso possibile. Ciò comporta anche la necessità di affrontare alcune questioni dolorose, come l'atteggiamento degli ebrei non europei, che, secondo la denuncia di Elie Wiesel, non mostrarono una vera solidarietà nei confronti dei loro correligionari perseguitati.

Al centro dell'analisi, vi è anche il comportamento tenuto dagli ebrei di fronte alle misure antisemitiche, adottate prima da Hitler e poi, a partire dal 1938, dallo stesso Mussolini. Secondo Nicola Caracciolo, autore di alcuni documentari televisivi sullo sterminio degli ebrei, la popolazione italiana era contraria all'introduzione delle norme antiebraiche nel Paese, «*ma nessuno così opporsi efficacemente, ciò che causò una frattura con la comunità israelitica, che si fece sentire per molto tempo*».

Al centro del dibattito, che si concluderà oggi, sono state anche le conseguenze sul piano religioso dello sterminio, in generale — hanno osservato gli intervenuti — la speranza in Dio non è venuta meno nemmeno nei momenti peggiori delle persecuzioni. «*Senza questa speranza* — ha sottolineato Joseph Shamira, ministro senza portafogli del governo israeliano — *non si può capire nemmeno la nascita dello Stato ebraico, fondato nel momento di maggiore debolezza del nostro popolo, soltanto tre anni dopo la fine dell'olocausto*».

I soldati europei «caschi blu» in Palestina? Una mina per De Mita, ma per ora la Cee tace

Difficilmente la proposta formulata a sorpresa da Craxi verrà esaminata oggi e domani dai ministri degli Esteri

ROMA — Oggi e domani si riuniscono a Lussemburgo i ministri degli Esteri Cee e nella loro agenda sono indicati i problemi più urgenti, dal Medio Oriente al terrorismo, dall'Afghanistan al tribolato dialogo Usa-Urss sul quale Shultz di ritorno da Mosca ragguaglierà stamane gli alleati. Ma sembra davvero improbabile che si parli anche della proposta di Craxi, dei «caschi blu» europei per «amministrare» i territori occupati da Israele e popolati dai palestinesi. La tempesta che ha investito il nuovo governo De Mita, le sciabolate fra socialisti e repubblicani sull'ipotesi di riconoscimento formale dell'Olp e sulle responsabilità di Israele nel mortale attentato di Tunisi contro Abu Jihad e nella repressione a Gaza e in Cisgiordania, sembrano destinate a restare fuori della porta.

Il leader socialista ha rivendicato con questa mossa l'antasima al governo italiano il grande disegno di sollecitare la Comunità Europea a giocare un ruolo attivo in Medio Oriente, a svincolarsi dall'angolino dove l'hanno relegata i due super-grandi e anche gli stessi interpreti diretti della tragedia mediorientale. Sollecita Craxi: la Cee investa le Nazioni Unite di una sua richiesta formale per ottenere «*un mandato di amministrazione dei territori occupati per un certo periodo di tempo*» in attesa della soluzione definitiva.

Ma quanto è realistica questa proposta? Quali possibilità ha di essere discussa davvero, di essere accolta? Ben poche, in realtà. Certo, fra le mura domestiche la proposta lanciata da Craxi (subito criticata da liberali e repubblicani) può contare di sicuro sulla solidarietà comunista e dell'estrema sinistra (pure trapare dai primi commenti) e forse su una parziale disponibilità democristiana. Ma resta da vedere se la tradizionale attenzione di Andreotti verso le istanze arabe soprafarà alla fine le sue venature di scetticismo per qualsiasi atto di «movimentismo» diplomatico che rischi di isolare l'Italia nel contesto europeo. E in questa chiave va forse considerata una cauta dichiarazione di Andreotti, venerdì dopo un colloquio con Craxi, secondo cui «*esiste una cooperazione fra i Dodici della Cee sulla quale è bene riflettere e non dividere con singole iniziative*». Perché se è vero, come ricordava lieti il socialista Spini, che «*la proposta di Craxi vuole rompere una situazione di stallo e proporre una (poteri succosa) questo tentativo, ambizioso fino all'azzardo, rischia di naufragare subito, contro scogli non superabili. Il primo è quello della prevedibile opposizione israeliana, non solo quella scontata del governo Shamir ma anche quella delle «colombe» dello stampo di Shimon Peres.*

Una iniziativa di questo genere ben difficilmente potrebbe raccogliere un appoggio da parte degli Stati Uniti nel momento in cui Washington è impegnata in un suo piano di pacificazione portato avanti con ostinato coraggio da Shultz. E resta ancora tutto da dimostrare che senza opposizione verrebbe al momento buono sul fronte arabo o dall'Urss, di quanto la realizzazione di questa proposta presupponga un accordo o almeno una convergenza politica fra gli svariati nemici di Israele che allo stato delle cose non appare affatto come acquisita.

Ma più fondamentale resta la divisione della stessa Europa. Anziutto come farebbe la Cee, Comunità economica europea, a sollecitare per sé un «mandato» di amministrazione dei territori occupati? Ben diversa natura (oltreché ben diverso contesto politico) aveva consentito il «mandato» britannico sulla Palestina nell'anteguerra. E come conciliare in questo schema diplomatico, ad esempio, la politica inglese (severa oggi verso Israele ma certo almeno altrettante verso l'Olp) con quella di Madrid e Atene, che invece hanno formalmente riconosciuto l'organizzazione di Arafat come l'unico rappresentante legittimo dei palestinesi? L'esperienza maturata da francesi, italiani e inglesi nella martoriata Beirut, poi, non è tale da stimolare un bis nei territori occupati, per «amministrare» palestinesi e insediamenti ebraici, da Gaza alla Cisgiordania, dove frequenti sono le incursioni dei gruppi guerriglieri.

Insomma, le incognite esterne paiono almeno altrettanto numerose e certo più sostanziose dei trabocchetti che la proposta di Craxi può incontrare sul suo cammino all'interno. Di sicuro, la «mina» dei rapporti con l'Olp e dei contraccolpi della crisi medio-orientale è la prima insidia che De Mita dovrà disinnescare.

Paolo Patruno

L'idea di Craxi è piaciuta in Cisgiordania

GERUSALEMME — La proposta di Craxi per «*un mandato di amministrazione europeo*» nei territori occupati è favorevolmente commentato da personalità palestinesi cisgiordane.

Hanna Siniora, direttore del quotidiano arabo «Al Fajar», di Gerusalemme Est, ha detto: «*E' una proposta molto costruttiva. L'Europa deve prendere l'iniziativa nella ricerca di una soluzione della questione palestinese. Il mandato di amministrazione europeo sarebbe ben accetto da parte dei palestinesi come soluzione temporanea. Prevedo che le obiezioni verranno da parte israeliana*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'Iran

tenta impostare una nuova strategia tanto efficace da aprire la strada alla vittoria finale. Subito dopo la riconquista di Faw, le truppe di élite dell'Iraq sono state spedite in tutta fretta al fronte Nord dove gli iraniani sono di nuovo in movimento. L'Iran non è la piccola Libia ma un Paese di 47 milioni di abitanti, dove la metà della popolazione ha meno di vent'anni e crede nel verbo sciita.

Non pochi commentatori, anche illustri, si sono domandati perché l'Iran abbia osato sfidare nelle acque del Golfo il gigante americano. Una buona risposta può essere la seguente: ieri conveniva all'Iraq «internazionalizzare» la guerra; oggi conviene all'Iran. Khomeini, infatti, sa benissimo che gli Stati Uniti, per un cumulo di ragioni che qui sarebbe impossibile elencare, vuole la fine della guerra ma non la vittoria dell'Iraq.

L'*establishment* in turbante non ignora come l'America, per quanto laica, è pur sempre puritana. Sicché persino un'amministrazione agli ippocicli, qual è quella di un Reagan irreparabilmente mortificato dall'Irangate, non può non considerare in non altro «imbarazzante» un'alleanza di fatto con quell'Iraq che — sono parole della *Washington Post* — «*ha sfondato il confine con l'Iran (...), ha rotto gli schemi con la "guerra delle città", bombardando civili e navi neutrali (...) e continua la barbarica pratica dell'arma chimica, rendendo arduo il proposito americano che è soltanto quello di contenere l'espandersi della rivoluzione khomeinista*».

Washington non ha voluto condannare direttamente l'Iraq per la strage di Halabja ma sa che gli iracheni hanno ucciso 5000 abitanti di quella città impiegando «*una miscela tremenda di gas tossici: iprite, nervino, cianuro*», per citare il massimo tossicologo mondiale, il prof. Aubin Heyndrickx, inviato dall'Onu sui luoghi della tragedia.

Indubbiamente la scelta dell'Iran è temeraria, puntatavia ha una sua logica: la logica della provocazione, che gli Stati Uniti dovrebbero considerare con estrema attenzione. Se, infatti, premessero troppo l'acceleratore, da alleati indiretti passerebbero a comprimari se non a protagonisti della guerra del Golfo. E se è vero che l'Urss in questo momento è costretta a mantenere il cosiddetto «profilo basso» perché il successo della *perestrojka* è in buona parte affidato alla neo-distensione con gli Usa, è anche vero che Mosca, interessata a individuare futuri interlocutori nella galassia khomeinista, non può consentire che nel Medio Oriente e, segnatamente, nel Golfo, sia la bandiera a stelle e strisce a sventolare, unica e sola, sul pensione della cassaforte petrolifera del mondo.

Questa e soltanto questa è la realtà, e ne abbiamo la controprova. Recentemente è uscito su *Moskovskye Novosti* un editoriale di quel lucido esperto di strategia ch'è Enrico Jacchia, dove si avanza l'ipotesi, non certo azzardata, che prima o poi verrà un minimo d'intesa americanosovietica tale da neutralizzare la santabarbara del Medio Oriente, in generale, e del Golfo in particolare. Accanto all'articolo dell'italiano è apparso un editoriale di squisita matrice brezneviana, che riprende il vecchio postulato dell'ortodossia sovietica: l'Iran non può, non deve essere abbandonato alla penetrazione imperialista.

A ben vedere l'incognita grave della guerra del Golfo è l'attuale indecisione e dell'Urss e degli Stati Uniti. E' un'incognita pesante e non può non turbarci così come, al tempo stesso, non può non dar fiato a Khomeini. E non è proprio detto che il prossimo incontro fra un Reagan alle ultime battute e un Gorbaciov soltanto al principio della sua lunga e difficile strada, possa portare a una schiarita. Tranne drammatici colpi di scena, lo stallo cruento da oltre un milione di morti, sembra destinato a perpetuarsi, penalizzando l'Iraq. Poiché se Saddam Hussein è stato e rimane uno *sprinter* spericolato, Khomeini corre da tempo è un impenitente *persona*.

Igor Man

Busta paga

per il pagamento di una imposta secca con aliquota tendenzialmente raccordata all'aliquota massima della curva Irpef. Per i titoli di Stato tale operazione potrebbe essere rapportata all'andamento dell'inciderenza e alla gestione del debito pubblico.

Valori immobiliari. Una nuova imposta (la base imponibile verrebbe determinata moltiplicando i valori catastali per un coefficiente 80 in riferimento ai fabbricati e per un coefficiente 60 in relazione ai terreni) dovrebbe sostituire l'Ilor sugli immobili, l'Invim e l'imposta catastale. L'imposta di registro andrebbe applicata in cifra assoluta.

Entrando nell'area parafiscale, Cgil-Cisl-Uil prospettano l'opportunità di fiscalizzare completamente il contributo per il Sistema sanitario nazionale entro il 1992. Il contributo, attualmente calcolato in proporzione al salario, dovrebbe essere invece determinato sulla base dei salari erogati, dei profitti realizzati anche se non distribuiti, degli interessi pagati e degli ammortamenti effettuati.

Iva. Riguarda un capitolo a parte. L'evasione Iva — si afferma — deve essere colpita puntando sulla identificazione degli individui «potenziali evasori» più che alla individuazione delle zone o delle categorie a rischio. Ciò, sia attraverso l'analisi delle dichiarazioni con riferimento alle caratteristiche dell'impresa o della professione, al settore di vita e, in genere, agli impieghi del reddito guadagnato, sia finalizzando il completamento e l'utilizzo dell'anagrafe tributaria nei confronti dei contribuenti Iva. Infine, con una progressione graduale ed entro il 1992 le aliquote Iva dovrebbero essere accorpate e armonizzate rispetto agli orientamenti della Cee.

Gian Carlo Fossi

Treno

avere la certezza che nessun viaggiatore fosse rimasto imprigionato fra le fiamme. Per fortuna il recupero definitivo, arrivato nelle prime ore del pomeriggio, ha escluso l'esistenza di vittime.

La linea ferroviaria Milano-Domodossola è rimasta interrotta, e probabilmente, rimarrà inutilizzabile per un paio di giorni, il tempo necessario per riattivare l'alimentazione elettrica e per verificare le condizioni di stabilità della galleria che ha sicuramente subito danni. I treni nazionali saranno dirottati sulla Arona-Bergomanero e poi da qui fatti proseguire per Domodossola. La maggior parte di quelli internazionali, invece, utilizzerà i valichi di Chiasso o Bardonecchia.

Sulle cause dell'incendio i vigili del fuoco intervenuti non si pronunciano. Delle vetture incendiate è rimasto ben poco e scoprire l'origine delle fiamme non sarà facile. Per cercare eventuali cause dell'incendio bisognerà attendere l'inchiesta già avviata.

Ieri pomeriggio, comunque, gli inquirenti riuniti nel commissariato di Arona per fare il punto sulle prime indagini, coordinate dal dirigente della Polfer di Milano, hanno escluso l'ipotesi di un incendio doloso. Le fiamme sono divampate all'interno della terza carrozza passeggeri che pochi chilometri prima, alla stazione di Verbania, era stata controllata dal personale delle Ferrovie dello Stato senza che venissero scoperte irregolarità.

Antonio Costantini
Marcello Santo

Mitterrand

Fronte Nazionale». Nemmeno un nuovo presidente della vecchia destra tradizionale, ha fatto capire Le Pen, se «*non ascolterà la nostra voce*». Il rischio a Chirac è aperto e ha anche una scadenza, perché il leader del Fronte Nazionale ha annunciato che il primo maggio, «*durante una grande manifestazione popolare*», farà sapere qual è la sua «consegna di voto» per il secondo turno. Gli accordi con Chirac, se ci saranno, dovranno essere presi in fretta.

Per ora, il paladino neogollista ha avuto soltanto l'appoggio del suo amico-nemico Raymond Barre. In una conferenza stampa comune, i due leader della *destra per bene* hanno rivolto un appello elettorale ai loro eserciti sbandati dallo sfondamento lepenista. Barre ha rinunciato alla sua candidatura e ha invitato chi lo ha «*sostenuto con coraggio*» a raggiungere l'armata neogollista perché Jacques Chirac «*possa battere il candidato socialista*». Ma è un appello che potrebbe anche non essere ascoltato da una parte dei barresi delusi che adesso vedono Chirac sempre più «ostaggio» di Le Pen.

E che Jacques Chirac punti ai quattro milioni di voti andati a Le Pen, del resto, è inevitabile. Ieri sera, con la delusione stampata sul suo volto tirato e cereo, il candidato neogollista ha già lanciato un primo segnale. Ha invitato a votare per lui al secondo turno «*tutti i francesi che rifiutano il ritorno al 1981*», il ritorno a Mitterrand, insomma. Ma a poche ore dalla primarie, i francesi sembrano più confusi e storditi che interessati alle alchimie dei «riporti» dei voti. Anche perché la cronaca non politica continua ad essere fatta di attentati e di separatorie: altre bombe ieri in Corsica e scontri in Nuova Caledonia, dove è morto un quarto gendarme che era stato ferito venerdì.

E perché al balletaggio mancano ancora 15 giorni che potrebbero riservare altri colpi di scena.

Enrico Singer

«Stampa Sera» di oggi 25 aprile 1988 è uscita in 598.187 copie

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Faloschi
Amministratori Enrico Aulen, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Damiani, Giovanni Perabotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Volturno 1088, Roma; Stampa in fac-simile: S.T.E. S.p.A. Quarto Inferiore (Bo), Catania

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1985

CERTIFICATO N. 6178 DEL 18-12-1987

ODDONE CAMERANA RACCONTA

Galassia Torino

Quando il legame con la propria città è forte a tal punto che si è spinti a narrarla, oltre alle passioni della memoria, all'amore che stregа e avvolge, affiorano odi, risentimenti, rifiuti. Se poi la città si chiama Torino, quest'intrico di sentimenti si trasforma in catene. Torino rimane ancora privilegiato fondale di racconti. Materia sfuggente Torino, e quindi carica di mistero. Non capita più a Milano: come sembrano lontani i tempi della *Ghisolfa* di Testori. Capita più raramente a Roma: come si allontanano i *Ragazzi di vita* di Pasolini. E la Firenze, con i borghi urlanti e complici di tutto, ha trovato il cantore in Pratolini, ma non più in altri.

Torino invece continua a essere specchio e vibrazione per Oddone Camerana, autore di *La notte dell'Arciduca* (ed. Rizzoli). Camerana tramuta in romanzo la tragedia familiare: nel marzo '85 il figlio Giovanni, ventenne, tra i migliori allievi di violoncello al Conservatorio Verdi, si spara. Il ragazzo, nella *Notte dell'Arciduca*, è diventato Jacob. A indagare sulla morte è un medico legale, Carlo Alberto Scalenghe, che agisce nella Torino del 1910, in una primavera malsana, popolata di *umori cruenti inspiegabili, suicidi disperati, malattie inguaribili*. In questa collana di lutti già si manifesta la diversità torinese, l'esasperazione di un dramma, forse per il morboso contagio di una città che respira assieme agli uomini.

* *

Tutto questo avviene nei *«quartieri geometrici»* che però fanno da scenario a incantesimi, *«anche neri»*, dove il padre del giovane suicida, il conte Ossoli, uomo *«negativo»*, è un *displaced person*, ossia fuori posto ovunque andasse o si trovasse. La tragedia si consuma in via Papacino, in centro. Ossoli e Scalenghe alla fine indagano nella città, esplorano i suoi poteri nascosti: e così Torino assurge al ruolo di protagonista, ruolo fortunato perché sorretto da infinite contraddizioni. Se Torino è *«quieta e feriale»*, è anche un ammasso di pietre antiche che si affacciano su portici, piazze e marciapiedi *«...oppressi dalla tragedia di una serenità algebrica»*.

Non è un caso che Camerana abbia scelto il 1910, non è un caso che giudichi Torino come città che *«guarda avanti e ospita un senso di fine»*. La sua storia è intrisa di contraddizioni. Nella primavera del 1911 muta improvvisamente lo scenario, almeno in apparenza: è la stagione *«fervida dell'Esposizione Internazionale del Lavoro»*. Con la visita del re, Sarà Guido Gozzano l'interprete dell'entusiasmo nuovo, salvo poi, chiusa la kermesse, parlare di *«città morituras»*, di *«città fittizia... fatta di stucco e di cemento»*.

I personaggi di Camerana si muovono tra i giardini della Cittadella, in corso Siccardi, in via Bertola, in piazza Paesana (oggi piazza Savoia). Non guardano solo i muri e gli asfalti, ma anche, e in maniera ossessiva, gli abbaini, i tetti, i lucernai. Torino città aerea, dove i misteri sono ancora più spettrali. Torino capovolta, dove ci si può, e con quanta facilità, *«sfogliare dal mondo»*. Quale mano ha veramente premuto il grilletto della pistola? Forse è la stessa Torino, con tutto il suo *«contagio psicologico»*, con le sue dolcezze che mostrano, complice una razionalità urbana solo apparente, il proprio contrario.

Anche Giovanni Arpino, fin dalla *Suora giovane*, descriveva la città come allucinata e spettrale, a tal punto da far ricordare la Pietroburgo di Dostoevskij: *«Vie che sembrano di vetro»*, il Po che è *«limaccioso»*, le case che sono *«livide»*, il cielo che è *«striscia compatta di catrame»*. E nell'*Anima persa*, Arpino insiste: Torino è stregata, diabolica, *«con quieti palazzi chiusi, piazze e viali disadorni, spaghi fantasmi nell'ombra più concreta dei portici»*.

Un rapporto mai quieto quello tra Torino e i torinesi. Primo Levi, poco prima della sua tragica scomparsa, ci dichiarò: *«Con Torino ho un rapporto polemico, di amore e di insofferenza»*. E con drammatico tono profetico aggiunse: *«Sono uno che si muove poco, anche perché non posso... ma ormai non so più distinguere tra il non volere e il non potere... in questa casa sono compenetrato, nel bene e nel male»*.

Pietro Citati, torinese, ha dichiarato che non potrebbe vivere nella sua città, *«perché troppo perbene»*. Solo perbene o anche un po' folle? *«Certo, folle, forse c'è qualcosa nella razza. La facciata è razionale, la follia nasce per contrasto»*. E poi? *«Teatrale, enigmatica, anche estremamente superficiale, che alluda sempre a segreti che non si possono raggiungere»*.

Il mistero cui si rimanda sempre ma non si riesce mai a scoprire, aggiunge il critico, è il tema essenziale dei romanzi di Fruttero & Lucentini. E Citati conclude: *«E' una grande città per romanzi, il luogo dove spira costante l'aria del tramonto e della decadenza»*.

* *

Ha ragione Mario Soldati quando la definisce *«spazza e filistea»*? Forse, a patto di tener conto che lo fa con amore, senza astio o indifferenza. E' insomma l'offesa dell'innamorato, di chi, come suggerisce lo scrittore torinese Gian Piero Bona, *«sa che questa città non ha mai rinnegato le sue radici, anche se tutto questo ha sovente impedito di realizzare e costruire cose importanti»*.

Cambiano i rapporti tra chi scrive e la propria terra. Gli eredi dei Moravia e dei Calvino, salvo poche eccezioni (per esempio Gianni Celati, emiliano), non sono travolti dal fascino e dalle memorie della propria terra. *«Tuttavia il rapporto tra città e scrittore»* — dice il critico Claudio Marabini — *«non si è spezzato, se non per quegli scrittori senza spessore, alcuni dei quali sono fatti come l'otione, alieni dal sentire la verità del proprio borgo»*.

Se il legame con la città significa intensità esistenziale, il legame con Torino ha peculiarità che altri centri italiani hanno perduto, nell'inseguire forse miti estranei. Dice Camerana: *«Se fossi vissuto in una città solare... forse io e quelli che mi sono stati vicini non avremmo mai scritto in questa galassia morbida»*. Ma l'affetto tenero e straziante per Torino si rintraccia nel suo romanzo: *«La Torino da cui fuggiva era la città capace di generare, grazie ai suoi caratteri unici, uno straordinario e abnorme senso di attaccamento»*. E' raro oggi che altre città generino legami così forti.

Pier Mario Fasanotti

SIENA, IN CENTO LIBRI LE RADICI DI UNA RIVOLUZIONE

I segreti del fabbro cubista

A far nascere il movimento, all'inizio del secolo, non furono solo pittori, ma anche poeti, scrittori, editori - Complessi intrecci, dal 1910 agli Anni 50, testimoniati da volumi rari e preziosi, esposti per la prima volta - L'amicizia determinante tra Picasso e Max Jacob, che aprì all'artista spagnolo le porte di Parigi - Chagall e Apollinaire

SIENA — *Alle radici del Cubismo: potrebbe essere questo un altro titolo, forse meno curioso, ma significativo, per la mostra «Libri cubisti», da pochi giorni aperta nei Magazzini del Sale di Palazzo Pubblico (fino al 7 maggio).*

A far nascere il Cubismo, all'inizio del secolo, non furono solo pittori, ma anche poeti, scrittori, editori. Una vivace e pionieristica fucina, in cui si intrecciavano le idee e le sperimentazioni degli uni e degli altri in maniera «simultanea», il un termine del tempo).

La storia di questi complessi intrecci si può leggere dietro le righe di cento libri, dal 1910 agli Anni 50, rari e preziosi, esposti per la prima volta e schedati in un bel catalogo a cura di Don Stein (ed. La casa Usher). Appartengono a un collezionista di Prato, Loriano Bertini, ex industriale di tessuti, che ha raccolto in una decina d'anni mille libri illustrati di grafica contemporanea.

I livres d'artistes, specialmente francesi, ma anche russi, inglesi, tedeschi, non sono soltanto libri illustrati, secondo le più antiche tradizioni, ma anche oggetti d'arte fatti di scrittura e immagini (incisioni, xilografie, litografie ed altro), spesso come gli stessi ritmi e lo stesso spirito. Firmati dai più grandi nomi dell'epoca: da artisti come Derain, Picasso, Sonia e Robert Delaunay, Laurens, Malevic, Marcoussis, da poeti e scrittori come Apollinaire, Max Jacob, Blaise Cendrars.

Nomi che oggi fanno gola, ma che allora stentavano a vendere quadri e libri, e che grazie a lungimiranti editori come il mercante d'arte Daniel-Henry Kahnweiler (nato a Mannheim nel 1884) trovavano, in rapidi procedimenti, nuove possibilità di mercato e di espressione.

Socialisti, amicizie appunto, alla base. La prima, determinante, fu quella a Parigi tra Picasso e il poeta Max Jacob, che introduce l'artista nel mondo degli scrittori parigini. Si conoscono nel 1901, vanno ad abitare vicini in un vecchio edificio in Place Ravignon (il famoso «Bateau Lavoir» come lo definisce Jacobi, il frequentano. La conoscenza s'allarga ad André Salmon, poeta e giornalista: sarà uno dei primi sostenitori di Picasso. Si aggiungono il pittore spagnolo Juan Gris e Apollinaire, poeta, critico e geniale battitore di caffè malfamati. A loro, tramite Kahnweiler, si riuniti Braque, altro pilastro del Cubismo.

Il gruppo partecipa tra il 1901 e il 1907 alla nascita delle Demoiselles d'Avignon nello studio di Picasso, la prima testimonianza di rottura. Poco lontano, intorno a Fernand Léger si raccolgono artisti come Archipenko, Chagall, Delaunay, Laurens legati ad Apollinaire, a Jacob, a Cendrars e attraverso loro a Picasso e compagni.

Il cerchio e i cerchi si allargano continuamente fino ad accogliere Louis Marcoussis e i Duchamp. E tutti ruotano intorno a Kahnweiler, che compra quadri, li espone nella sua galleria in rue Vignon o all'estero, pubblica libri e stampe, allora estremamente rivoluzionari. «Respiravamo l'euforia, la giovinezza, l'entusiasmo», scriverà nelle sue memorie. «L'opera di poeti come Apollinaire e Max (Jacob) era fondamentale per le nostro esistenze... Questi poeti non disponevano di un editore. Fu così che decisi di pubblicarne le opere illustrate dai loro amici pittori».

Pubblica per lo più inediti, scrittori alla loro prima opera, con una tiratura di cento copie o poco più. Ma non riuscirà a venderne molti. Tra i primi, nel 1911, il libro Matorel, un poema in prosa di Max Jacob, 104 pagine, 106 copie, illustrato da Picasso. Lo vediamo in una vetrina, con le nitide e scolpenti acqueforti cubiste — le prime — realizzate dall'artista a Cadaqués in Spagna nell'estate del 1910. Primo volume di una trilogia che racconta la conversione al misticismo di Victor Matorel (l'alter ego del poeta) e la sua finale santificazione. E' emblematico per lo sforzo dello scrittore di adattare il testo all'ottica cubista, rompendo strutture logiche e fondendo le immagini tra loro, e dell'artista di interpretare col bulino lo spirito del testo.

Molti altri lo seguiranno in tutto 36 libri d'arte tra il 1909 ed il 1929), ancora con incisioni di Picasso, come Le siège de Jerusalem..., Parigi 1914, dello stesso Jacob (terza parte della trilogia), o Les soirées burlesques... (seconda parte), con incisioni di Derain.

Altri editori lo imitano e i libri cubisti si diffondono, con proprie caratteristiche, in Francia, Germania, Russia, Inghilterra (in Italia c'è quello «futurista», e soprattutto fogli, riviste).

La collezione presenta ce ne dà esempi interessanti, come quelli eccezionali illustrati da Braque, ilà Le pipe da Meduse del compositore Erik Satie, Parigi 1921 al Teogonia di Esiodo, del 1955 (ed. Aimé Maeght). O da Robert Delaunay, che con le sue affascinanti e pazze immagini della Tour Eiffel commenta l'Allo! Paris! di Joseph Delteil del 1926. O da Juan Gris, che sprigiona la sua fantasia per i libri di Paul Dermée, Jacob, Tristan Tzara e Gertrude Stein.

Più artigianali, quasi confezionati in casa, ma aggiornati i libri russi. Quelli, ad esempio, illustrati da Natalja Goncarova, che nelle 14 litografie di immagini mistiche, Mosca 1916, esprime in un misto tra futurismo e misticismo bizantino, le emozioni della prima guerra mondiale: prepotenti arcangeli su cavalli impennati, angeli e aeroplani che volano insieme. Ci sono anche libri come stampe di Malevic e Larionov.

Tra le artiste più rappresentate nella collezione c'è l'originale Sonia Delaunay, russa di nascita (1885-1979), illustratrice di La prose du Transsibérien et de la petite Jehanne de France, di Blaise Cendrars (Parigi, 1913). Un libro straniante, fatto in soli mesi, che unisce «simultaneamente» una lunga poesia-monologo scritta con contrasti di colore e le immagini a colori, dettate dalle impressioni della lettura. Si presenta come un pannello verticale di due metri, picchettato in venti sezioni, corrispondenti al dispiegarsi della storia. E, meraviglia delle meraviglie, le 150 edizioni sono su un foglio una dietro l'altra avrebbero potuto raggiungere l'altezza della Tour Eiffel, come si compiaceva di immaginare Cendrars.

Ma le invenzioni cubiste sono inesauribili: vediamo spuntare donne geometriche di Archipenko in una rara edizione berlinese del 1921, tre delicati quasi trasparenti re Magi di Villon in un libro parigino del 1947, una copertina del 1919 tutta scritta e disegnata da Survage. E, nelle ultime vetrine, Fleurs et masques, Londra 1930, con bizzarri disegni di Gino Severini, eseguiti a «pochoir» (colori a mano dati con stampini) da Jean Saudé, prima sperimentatore della tecnica a Parigi.

Maurizia Tazartes

Gino Severini: illustrazione al libro «Fleurs et masques» (Londra, 1930), in mostra a Siena

■ Magna Grecia e archeologia del futuro

COSENZA — A Sibari, frazione di Cassano allo Jonio, sarà istituito al più presto un Centro di cultura della Magna Grecia, collegato al Centro permanente della cultura italiana di San Francisco. L'iniziativa è stata annunciata ieri, prima giornata del simposio italo-americano su «Archeologia del futuro», organizzato dall'Arci con la collaborazione dell'Istituto italiano a San Francisco.

Nel Centro di cultura della Magna Grecia, è stato sottolineato nel corso del simposio, troverà posto una biblioteca che raccoglierà tutte le pubblicazioni della cultura e l'archeologia della Magna Grecia. La scelta di Sibari «si spiega col fatto che Cassano allo Jonio rappresenta una delle aree più rilevanti dal punto di vista archeologico del nostro Paese e concentra elementi di culture e tradizioni diverse». (Ansa)

DA VENERDI' A RICCIONE 19 TESI PER «LE GRAZIE»

Narrate, uomini, la bellezza

RICCIONE — *«Ogni fattore negativo presente nella nostra società è sempre emanazione di forze estranee alla bellezza»*, proclama la prima delle *«19 tesi»* che venerdì e sabato prossimi verranno discusse a Riccione, Hotel de la Ville, nel corso di una manifestazione il cui titolo è francamente provocatorio: *«La nascita delle Grazie, 19 tesi sulla vita della bellezza»*.

La provocazione sta tutta nell'aver sottolineato con molta enfasi un termine, ma forse sarebbe meglio dire un valore, che sembra aver perso diritto di cittadinanza nella cultura dell'ultimo Novecento, o meglio, come sostiene il filosofo Stefano Zecchi, *«è stato presentato solo nella forma dell'effimero, del decorativo, e visto in tutto ciò che è marginale allo sviluppo sociale. In questo modo invece la bellezza viene considerata una forma essenziale del sapere, viene vista come un punto di organizzazione e di costruzione»*.

Zecchi, titolare della cattedra di estetica all'Università Statale di Milano, ha pensato e organizzato la manifestazione insieme con Rosita Copioli (direttrice de *L'altro versante*, una rivista culturale che è stata una delle «officine» di questi temi), Tomaso Kemeny, ordinario di Letteratura inglese all'Università di Pavia, Roberto Mussapi e Giuseppe Conte.

Gli ultimi tre, poi, si occupano oltre che di critica letteraria anche e principalmente di poesia, come del resto l'autore di questo articolo, che divide con gli altri la responsabilità collettiva delle *«19 tesi»*.

Ma la presenza di tanti poeti non deve trarre in inganno sul senso della manifestazione di Riccione, che non è una proposta letteraria o l'atto nascita di un gruppo di poeti come ce ne sono stati tanti nella lunga storia delle avanguardie.

Conte, per esempio, insiste sul fatto che cambiano — almeno per quanto lo riguarda — i riferimenti culturali e non si affaccia solo una nuova poetica, ma una visione del mondo. Copioli pensa a un sogno di *«filologia anarchica»* per leggere le tradizioni dimenticate del Novecento.

Mussapi si rifà all'idea di W. B. Yeats secondo cui l'arte deve trasmettere i momenti di bellezza e di gioia della nostra esperienza, Kemeny alla bellezza come ciò che potrà rifondare, paganda certo un altissimo prezzo, una gerarchia di valori *«in cui l'immaginazione progettatrice sarà posta al servizio dell'immaginazione creatrice»*.

E' insomma un discorso «politico» in senso lato quello che viene tracciato a Riccione: un discorso in cui dall'arte e dalla filosofia rinasce l'ambizione di poter influire sul mondo in quanto creatrice di modelli, levatrice della forma del sogno. Molti gli invitati, tutti sulla base di una disponibilità a discutere e approfondire le 19 tesi, quasi tutti giovani e in qualche caso giovanissimi. Ma come può essere definita questa sfida di *«provocazione della bellezza»* che si rifà soprattutto al neoromanticismo, e che «invita», sulla base di un'antologia ideale, Goethe, Novalis, Foscolo, Shelley, Coleridge, Melville e Tasso ad aprire il convegno?

Faremo l'esempio di Foscolo, un autore la cui grandezza è al riconosciuta ma in qualche modo evitata, così poco presente nella tradizione culturale italiana, dove i nostri grandi (e piccoli) scrittori hanno sempre preferito fare i loro conti con Manzoni e Leopardi.

Foscolo, nel saggio famoso *Di un antico inno alle Grazie, dissertazione*, dove commenta frammenti del suo grande poema incompiuto fingendo che appartengano appunto a un'opera scomparsa e dimenticata, svolge una teoria delle Grazie e quindi della Bellezza come dono divino, per un'umanità *«incapace di migliorarsi e perfezionarsi»*, un mondo di cannibali e di selvaggi in grado solo di usare gli utensili per la sopravvivenza bruta.

Ma davanti alle Grazie *«i cacciatori, la donzelle, i fanciulli lasciarono cadere di mano gli archi e gli strali e d'un tratto passarono dal terrore alla meraviglia, dalla ferocia alla gentilezza»*.

Nel mondo della tecnica, del moltiplicarsi vertiginoso degli «utensili», una teoria sulla centralità della bellezza come elemento creatore di civiltà sembra quanto mai attuale. O almeno sembra incarnare quella richiesta formulata da un filosofo come Heidegger e da uno scrittore come Jünger, di un superamento dell'orizzonte della tecnologia, della contrapposizione uomo-natura, insomma l'esigenza di «comprensione» — che non è un banale e antistorico rifiuto — di un meccanismo apparentemente inarrestabile.

Era proprio il sogno di Foscolo che ammirando le tre Grazie di Canova, *«la mia terrestre forza delle sue creazioni»*, il scrittore potesse ispirare *«un giorno la fantasia di qualche poeta con la più universale e meno metafisica nozione di quanto v'ha d'amoroso e di bello nella natura»*.

Mario Baudino

Antonio Canova: «Le tre Grazie» (Leningrado, Ermitage, part.)

A CONVEGNO DA ORIENTE E OCCIDENTE

La pace delle tre Rome

ROMA — Studiosi di vari Paesi dell'Europa occidentale e orientale e dell'Unione Sovietica si sono dati convegno in Campidoglio per studiare e discutere l'idea della pace nel quadro dei seminari «Da Roma alla terza Roma» organizzati da Pierangelo Catalano e Paolo Siniscalco, dell'Università «La Sapienza», e presieduti da Johannes Irmscher dell'Accademia delle Scienze di Berlino orientale. Questi seminari, giunti ormai all'ottava edizione, si svolgono ogni anno con una formula molto felice, che combina gli incontri di studio, riservati a specialisti, nei quali si dibattono le impostazioni globali e singoli aspetti dei problemi, con lezioni di carattere generale e di sintesi, destinate a un pubblico vasto.

Attraverso l'analisi di idee e teorie, ispirate nel corso di più di due millenni da Roma, Costantinopoli e Mosca, di istituzioni e di simboli, a cui le tre città hanno dato origine nei secoli, i seminari mirano a individuare termini e concetti giuridici e religiosi nella tradizione romana orientale. L'iniziativa, assunta dall'Università di Roma e sostenuta dal Consiglio delle Ricerche, è realizzata d'intesa con l'Accademia delle Scienze di Mosca.

L'interesse degli incontri, che si avvalgono delle molteplici competenze di filologi classici, bizantinisti, storici delle religioni, dell'antichità e del Medioevo, di giuristi, si è rivolto, negli anni scorsi, a concetti generali ai quali si è ricollegato il tema di quest'anno: le diverse concezioni della pace elaborate nelle tre Rome. Il tema, quanto mai attuale, è stato introdotto da un «rapporto» il quale ha constatato che il campo degli studi è tuttora dominato dalla convinzione che la condizione naturale dell'incontro tra gli uomini sia la conflittualità e che la pace non sia altro che un breve sporadico intervallo che viene ad interrompere uno stato «normale» di guerra. Questo postulato, indimostrato, della guerra di tutti contro tutti fa di fatto condizionato fino a oggi la ricerca scientifica, che ha perciò trascurato di sviluppare una riflessione sistematica sull'idea della pace nel mondo antico.

A questo proposito è stata avanzata, nel seminario, l'esigenza di collocare in chiara luce il pensiero di Aristotele, che nell'educazione dei cittadini della sua città allo spirito di pace indica la specifica natura della sua costruzione politica; e di approfondire la concezione agostiniana che nella presenza della pace tra gli uomini vede ciò che rende loro possibile l'esistenza. In questa prospettiva si ricupera anche il valore del progetto di pace di Jan Amos Comenio, illustrata per il mercato, da una comunicazione di M. Skrejpek (Praga); e i progetti di pace di Erasmo, di Rousseau, di Kant e di altri acquistano concretezza, indicando linee di tendenza costruttive nel pensiero europeo.

Tra gli aspetti più interessanti del dibattito è da considerare la proposta di cambiare il punto di vista secondo cui affrontare l'indagine sulla pace, come è apparso evidente anche dalla lezione di Francesco De Martino (Napoli), che ha dimostrato la complessità giuridico-religiosa della visione della pace di Roma antica. La vitalità dell'idea della pace romana è stata intrecciata con le particolari esigenze delle situazioni storiche e sociali di Costantinopoli e di Mosca, è stato fatto emergere, tra gli altri, da R. Farina (Roma), S. Troianos (Atene) e N. Sinitzyna (Mosca), la quale ha illustrato il pensiero sociale e politico russo nel XVI secolo; da W. Bojanski (Torun) nella dottrina polacca del Quattrocento sulla pace e la guerra, da C. G. Pitsakis (Pireo), che ha studiato la funzione delle *«lettere di pace»* nelle Chiese orientali prima e dopo la caduta di Costantinopoli.

Stimolante è apparsa la considerazione di R. Faccani (Udine) del termine russo *mir* che designa la pace e, anche, il mondo come cosmo ordinato e la comunità del villaggio come gruppo di uomini tenuto insieme dalla comunanza delle occupazioni e degli interessi; e le analisi di G. Maniscalco Basile (Palermo) e di M. Garzaniti (Roma) sui concetti di giustizia e pace, che sono alle origini delle città russe e dei riti di incoronazione degli imperatori della Russia, hanno sottolineato singolari consonanze con la tradizione della prima e della seconda Roma.

Italo Lana

Franz Barbieri

Caro Gorbaciov, caro Natta

UN LIBRO DE "LA STAMPA"

UN NUOVO OMAGGIO ALLA CULTURA

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83 97 226 int. 273
conto corrente postale n. 16545101

Ci sono anche tre castelli, alcuni ospedali, ex conventi e antiche ville

La Regione ha troppi palazzi Costano e non servono a nulla

Acquistati negli ultimi 15 anni, ingoiano miliardi. I repubblicani: «Vendiamo tutto»

La Regione cerca casa a Torino per riunire gli uffici dispersi tra piazze e vie, ma in Piemonte conta 80 palazzi. «Troppi. Vendiamo quelli che non ci servono». L'idea è dei repubblicani che hanno inviato una lettera al presidente della giunta Vittorio Beltrami. La «provocazione» è piaciuta e forse presto su qualche gioiello d'architettura apparirà il cartello: «Castello in vendita». «Lo fa lo Stato — spiega Franco Ferrara, capogruppo del pri — Possiamo farlo anche noi». I costi di gestione crescono, la manutenzione è continua e in Regione non sanno dove trovare i soldi per le spese. Ora sta contando i palazzi. Non è la prima volta. Ma sta scoprendo che sono davvero numerosi e costano miliardi. L'avventura immobiliare del Piemonte ha quindici anni. A cominciarla è stato, con felice intuizione, l'allora presidente Aldo Viglione. Era l'unica strada per recuperare locali nei quali sistemare i nuovi servizi e, contemporaneamente, strappare alle ortiche tesori d'arte. Un'operazione vincente che col tempo, però, ha portato nel forziere del Piemonte troppe proprietà: interi palazzi, ma anche tre castelli, due o tre ex-ospedali, ex-conventi, tenute, ville nobiliari. Alcuni beni sono stati acquistati, altri sono stati trasferiti dallo Stato, altri ancora sono stati ceduti in affitto e comodato. A tutti, in questi anni, ha provveduto la Regione spendendo oltre cento miliardi. Le

Il forte di Exilles in un suggestivo manifesto dell'83

esigenze però mutano. E ora non tutte quelle case sembrano indispensabili. Anzi, alcune sono assolutamente inutili. Altre non sono mai state aperte. Ci sono edifici acquistati in gran fretta che poi si sono rivelati non idonei alle esigenze regionali. Così spesso d'antica nobiltà non sono mai state usate e, a volte, sono diventate preda di ladri e vagabondi. Ancora: ci sono casi di palazzotti rimessi a nuovo e mai utilizzati. Ogni anno quello grande patrimonio presenta fatture paurose da pagare. Semplicemente per pagare rattoppi qua e là: cioè consolidare il castello di Revigliasco o l'ex-colonia Medail di Bardonecchia, il forte di Exilles in val Susa o l'ex-casa delle suore Sacramentine in via Cavour a Torino. Lavori urgenti indilazionabili. Ma ora bisogna scegliere. «E' improrogabile — scrivono i repubblicani — procedere alla razionalizzazione del patrimonio». Cioè fare un censimento e capire quali proprietà è necessario conservare perché utili alla Regione, quali invece no. E dopo? «Bisognerà compilare un elenco di quella parte del patrimonio che non risponda strumentalmente all'attività della Regione e procedere alla sua successiva alienazione o cessione». Al di là del linguaggio, stranamente burocratico, vuol dire «vendere o regalare ai Comuni».

«Non si tratta — precisano in piazza Castello — di distruggere quanto con tanta pazienza è stato messo insieme, ma di compiere una coraggiosa potatura per ottenere sprechi». E cioè che splendide proprietà della Regione per le quali si spendono decine di milioni non vengano poi utilizzate o «dimenticate». E' già successo (e la Corte dei Conti lo ha recentemente segnalato sollevando un reclamo ufficiale), non deve accadere più.

La parola d'ordine è scegliere. Perché con la chiusura dei Comprensori si sono «liberati» parecchi edifici che ora verranno affidati alle amministrazioni comunali con contratti d'affitto. C'è anche chi suggerisce di restituire allo Stato palazzi e castelli avuti in prestito. Ed è quanto succederà ad alcuni «gioielli» del patrimonio regionale che non sono ancora stati destinati a nulla. Insomma, il grande sogno della Regione come ente capace di strappare sempre e comunque all'abbandono e al destino cinico fior di palazzi è finito. Anche se nessuno lo vuole ammettere.

Gian Mario Ricciardi

Lo sciopero proclamato fino a domani ha esasperato gli animi

Mirafiori, assalto al cimitero

Una piccola folla davanti a tutti i camposanti cittadini, sbarrati - A Torino Sud c'era più gente che premeva: alle nove e mezzo qualcuno ha forzato il cancello e duecento persone sono entrate in barba al divieto - Intanto per domani scatta la «precettazione» ordinata dal prefetto

I primi sono arrivati verso le 8,30, come in tante domeniche. I cancelli del cimitero Torino Sud erano chiusi per l'astensione dal lavoro straordinario proclamato dai dipendenti per il mancato pagamento delle ore festive. Poco più tardi c'erano davanti persone normali. Qualcuno ha sollevato un gancio, altri hanno spinto: hanno aperto e sono entrati.

Quello delle 8,30 al cimitero Sud è stato l'unico atto di forza. Per tutta la mattinata, davanti agli altri camposanti della città, s'è vista gente che passeggiava o, con l'armadio sotto un braccio e i fiori sotto l'altro, arrivava ai cancelli sbarrati di fronte ai cartelli scritti a mano: «Il 24 e 25 sciopero degli straordinari (e i festivi sono lavoro straordinario, ndr), il 26 chiusura per sciopero».

Dal Monumentale di corso Novara al cimitero di Bissi e a quello di Cavoretto, l'immagine era la stessa: gente che scuoteva la testa, gente che abbandonava i fiori ad appoggiare contro le sbarre serrate. S'è diffusa la notizia che oggi il Monumentale sarà aperto grazie alla presenza dei vigili urbani, ma è possibile? I vigili non hanno tempo neppure per gli incidenti stradali, sono tutti presi a consegnare le lettere di precettazione per domani disposte dal Prefetto nei confronti dei dipendenti dei cimiteri, con lo scopo di garantire i funerali.

Cimiteri chiusi, ma con tutti hanno sfondato i cancelli

Ma è stata soprattutto tristezza quella di ieri mattina al cimitero Torino Sud. Tristezza davanti ai cancelli chiusi, davanti a quella gente che, coi fiori appena comprati e avvolti nel giornale, si raccoglieva in gruppo nel crescendo di mugugni.

Il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, ha tagliato corto e, quando ha saputo qual era successo, ha detto che quelle donne, uomini e ragazzi che con le lacrime agli occhi hanno portato crisantemi sulle tombe «sono dei barbari». Ma forse non sono «barbari» gli umili di una Torino che non è soltanto tecnologie ma anche umanità e ricordi. E non è neppur semplice come crediamo quelli che il cancello l'hanno sfondato. Anche chi se la prendeva con i dipendenti in agitazione, passati i giorni festivi, tornerà forse a essere un lavoratore che rivendica il diritto a veder pagato il suo impegno.

m. mel.

«Forma di protesta barbara e inutile»

«Sono dei barbari». Questo il commento carico di sdegno che il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, ha fatto appena appresa la notizia: un gruppo di persone che aveva trovati chiusi i cancelli del camposanto di Torino Sud, dopo le prime proteste verbali, era passato a vie di fatto. Senza tanti complimenti aveva sfondato il cancello ed era riuscito ad entrare nel recinto, seguito poi da altra gente appena arrivata e ignara di tutto quanto.

Ha rincarato il sindaco: «Una forma di barbarie inutile e inaccettabile da tutti. Ma quando mai si è assaltato con la forza un cimitero? Oggi e domani (ieri e oggi per chi legge, ndr.) i camposanti restano chiusi per sciopero».

«Ma noi non restiamo con le mani in mano. Per martedì è prevista la precettazione dei 136 dipendenti addetti ai servizi cimiteriali — disposta dal prefetto Sparano su richiesta mia e dell'assessore Giuseppe Lodi — poiché lo sciopero dopo i due giorni festivi può determinare il blocco dei funerali».

Ha anche aggiunto il sindaco dopo una breve riflessione: «In futuro, è bene che la gente lo sappia, cambieremo tutti gli orari dei luoghi di sepoltura diminuendone la durata d'apertura. Come Comune non possiamo pagare una quantità enorme di straordinari. Ma il fatto stesso di assaltare un luogo così, lo ripeto, mi sembra ancora incredibile. A volte mi sembra che viviamo in un Paese incivile in cui i cittadini non hanno il minimo di comprensione».

Anche la gente, fuori da Torino Sud e dal Monumentale, era però esasperata: «Se devono risparmiare personale non lo facciano sui cimiteri. Meglio non fare speculazioni economiche sul sentimento altrui», era il commento più diffuso.

Nessuna dichiarazione invece dalla Prefettura dove si stavano preparando le precettazioni. «Il prefetto Sparano è fuori Torino — dice il funzionario di turno —. Comunque sia, su questo fatto credo che il giudizio del sindaco possa essere condiviso da tutti».

lv. bar.

Un convegno sui monumenti

«Monumenti e siti in Italia, dissipazione di una risorsa»: il convegno, voluto da Icomos (International council of monuments and sites) si svolge domani a palazzo Lascaris, mercoledì al Politecnico, giovedì alla scuola d'Applicazione. Si esamineranno i principi, le norme, le strutture che regolano la tutela dei beni culturali e ambientali: patrimonio fondamentale per l'economia, fonte di prestigio culturale, ma preoccupante responsabilità nell'attuale confusione e precarietà di risorse.

L'insegnante fa un'ora in più e viene punita dalla preside

All'Iti Guarrella - La professoressa aveva sostituito gratuitamente e volontariamente un collega assente per aiutare gli allievi a «recuperare» in italiano

Un'insegnante di lettere dell'Iti Guarrella, Annamaria Capra, è stata punita dalla sua preside per aver sostituito volontariamente e gratuitamente un collega assente allo scopo di aiutare gli allievi a recuperare in una delle sue materie, italiano. Il «fattaccio» è accaduto lo scorso 26 febbraio, alle 11,50, per la cronaca, allorché la prof. Capra, che aveva già concordato con alcuni ragazzi della 1ª E un'attività pomeridiana di recupero, si rese conto dell'assenza, nelle due successive ore, del collega di educazione fisica e decise di anticipare l'incontro con gli allievi.

«Venni a sapere al cambio dell'ora che la classe sarebbe stata libera e pensai che avremmo potuto approfittarne per svolgere quel ripasso — racconta l'interessata —. Sul momento non pensai che il regolamento in questi casi prevede che si presenti, rivolgendosi per iscritto al capo istituto, la richiesta di occupare l'aula in questione. E' stata una mia dimenticanza, ma, date le circostanze, mai e poi mai avrei previsto di dovermi discolpare e subire una sanzione disciplinare».

Eh è questo che è avvenuto: prima la prof. Capra ha ricevuto una contestazione di «addebito» da parte della preside dell'istituto di via Paolini, Maria Teresa Giardino-Frisiero. In risposta alla sua replica le è stata comminata una sanzione disciplinare di primo grado che comporta la sua iscrizione nel fascicolo personale del docente, cancellabile, entro due anni, con la richiesta di «riabilitazione».

In pratica, per l'ottocentesca regola disciplinare in vigore, la prof. Capra, una volta formalmente «macchiato» il suo curriculum vitae di insegnante, dovrebbe entrare nella stessa logica dei provvedimenti subito e appellarsi alla clemenza dello Stato. Un ricorso è già stato presentato al ministero dai sindacati.

Non importa che al Guarrella la media dei bocciati nel biennio si aggiri attorno al 35 per cento degli iscritti e che alcuni docenti si mostrino interessati a fare gratuitamente di più di quel «dovere»? Questa ricorda fa pensare che l'insegnante «che ha capito tutto» della realtà della scuola sia quello che si «limita» a gestire i programmi ministeriali.

Ingrao all'Alfieri

Pietro Ingrao della direzione nazionale del pci, ha parlato ieri mattina al Teatro Alfieri affollato di iscritti e simpatizzanti. Sono intervenuti anche Giorgio Ardito, Maria Grazia Sestero e Claudio Stacchini. Ingrao ha tracciato una breve storia del partito, degli ultimi cambiamenti. E' stata poi aperta una sottoscrizione a favore dei palestinesi e condannato l'assalto alla libreria Luxembourg.

Maturità al Pannunzio

Il centro Pannunzio, via Mercanti 1, ha organizzato un corso di preparazione alla letteratura italiana per l'esame di maturità. Programmi e informazioni disponibili in sede dalle 16 alle 19.

Libri tascabili

Da domani al 7 maggio nell'atrio di Palazzo Nuovo, via sant'Ottavio 20, «Mostra del libro tascabile ed economico», organizzata dalla Celid.

Politecnico, Università, Gioberti e Sommeiller

Sono arrivati in 5000 per il mega-concorso

In palio 1750 posti all'Inps: 187 mila domande in Italia, 8500 in Piemonte

Per il megaconcorso dell'Inps (1750 posti in tutta l'Italia) una folla di giovani piemontesi

Chi ieri mattina è passato davanti al Politecnico, all'Università di via San Ottavio, ai licei Gioberti e al Sommeiller, avrà notato un'insolita animazione. Si sono persino verificati dei mini-ingorghi, provocati dalla gente che non riusciva a parcheggiare. In effetti ieri nelle quattro sedi, scelte per le molte aule di cui dispongono, si è svolto il solito mega-concorso pubblico le cui dimensioni sono riassunte più che eloquentemente dalle cifre.

Per 1750 posti di impiegati o assistenti tecnici all'Inps sono state presentatate, a livello nazionale, 187 mila domande. Solo a Torino e in Piemonte le domande sono risultate più di 8500. Di qui la necessità di reperire quattro sedi per la prova d'esame, svolta con il metodo dei quiz. In un'ora di tempo c'era da rispondere a ben 180 domande: in pratica per aver davvero qualche possibilità di conquistare un posto bisognava risolvere esattamente quasi tre quiz al minuto. Solo un soggetto veramente preparato poteva avere la pazienza di farcela. Secondo i dati forniti dall'Inps non tutti i candidati si sono presentati al concorso. Sono risultati assenti quasi il 40 per cento di coloro che avevano presentato domanda. Al Politecnico, ad esempio, era previsto l'arrivo di più di 4 mila candidati, ma ne sono «solo» arrivati circa tremila.

Le «prove d'esame», dicono all'Inps, saranno esaminate sollecitamente. Grazie al fatto che si tratta di una prova unica, e con il metodo dei quiz, i primi classificati dovrebbero essere assunti e prender servizio già a luglio.

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
GRANDI MARCHE
- **Cucina Niven sovrana** 4 fuochi gas + piastra elettrica - orologio - grill girarrosto 90x60 da L. **390.000**
- **Frigorifero** doppia porta litri 230 da L. **330.000**
- **T.V. Color 15 pollici** con telecomando 99 canali più **VIDEOREGISTRATORE VHS** telec. programmabile da L. **970.000**
- **Frigoriferi General Electric** con garanzia supplementare

La nostra forza: PREZZO GARANZIA E SERVIZIO
10155 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 267.021
Filiale: CIRIE' - Piazza S. Giovanni 1 - Tel. 920.0243

VINOVO
OGGI GALOPPO ORE 15
Splendidi purosangue ti accoglieranno con emozioni a non finire.
Ci puoi scommettere!

VINOVO
IPPODROMI DI TORINO

Più violenti contro se stessi, meno contro gli altri Gli adolescenti «a rischio» sono quasi diecimila

Dalle indagini sociologiche la mappa del disagio in città - L'assessore Leo: «Investire di più sulla prevenzione»

«Questo è l'angolo dello sballo» avverte il graffito nero, tracciato da una calligrafia ordinata, dal gradino più basso della piastra in cemento costruita in un piccolo slargo dietro la scuola materna di via Caprera, a Santa Rita. Il luogo, una volta meta di coppiette in cerca di privacy e di cani al guinzaglio e no, è a tre metri dalla strada. E a chi alzi lo sguardo oltre le siepi che lo proteggono in parte alla vista può capitare, verso l'imbrunire, di cogliere il senso pieno di quel messaggio: ragazzi sui sedici anni che si bucano, tre o quattro al massimo riuniti dalla siringa e dal suo rito di iniziazione, indifferenti alla «normalità» che cammina a pochi passi, sul marciapiede. Anzi, quel graffito «sa» di sfida. O è piuttosto un segnale per richiamare l'attenzione di chi passa e non «sa guardare»?

Dell'utile lavoro dei ricercatori Marco Bajardi e Bruno Guglielminotti, «Le mappe del disagio giovanile a Torino», si segnalano il bisogno di farsi accettare dagli amici, la curiosità, la noia e il desiderio di evasione come motivazioni prevalenti, fra gli adolescenti, dell'approccio alla droga.

Tremila siringhe da insulina vendute ogni giorno in farmacia indicano molto approssimativamente la consistenza di quell'approccio alla vastità sottocultura e stile di vita. D'altra parte, per i servizi socioassistenziali sono 3800 i giovani che a Torino abusano «non saltuariamente» di droghe. E, al di là delle cifre, rimane da scoprire quel sommerso che non si vede (o non si vuol vedere) in tanti altri angoli dello sballo.

Dallo studio dei due ricercatori è emerso che il «fenomeno eroina», fra i ragazzi di 15-18 anni, è grave in un quartiere e abbastanza accentuato in altri 11 dei vecchi 23 per quanto riguarda i maschi. Fra le loro costanze è invece diffuso in altrettante zone della città un diverso «indicatore» di disagio: la prostituzione. Il più delle volte occasionale. E il segnalano anche l'abuso di psicofarmaci e di alcol, di quelle «miscele» di cui tanto si parla nell'underground giovanile.

Il sociologo Franco Garelli, fra i più autorevoli studiosi italiani della condizione giovanile, ha incrociato le cifre dei vari fattori di disagio (comprendenti anche il numero di separazioni, di povertà economiche e culturali delle famiglie, sino al dato degli abbandoni e delle bocciature nella scuola dell'obbligo, 8000 in media ogni anno) e ricavato la stima che gli adolescenti a «rischio» in questa città siano fra i 7000 e i 10.000. I suoi calcoli coincidono con le indicazioni delle «mappe» di Guglielminotti e Bajardi, che d'ora in poi, un «osservatorio» fra vari assessorati e Usl aggiornerà ogni anno.

Aumenta la violenza degli adolescenti contro se stessi (la droga e la prostituzione) e scende quella contro gli altri, testimoniata dai 30 per cento in meno di procedimenti, negli ultimi sette anni, aperti dal tribunale per i minori di Torino e dalla riduzione ad una «soglia fisiologica» delle detenzioni nel Fornante Aporti (15 in media ogni giorno). Il doppio fenomeno va attentamente studiato perché la stessa città possa investire di più e meglio nella prevenzione della nuova devianza giovanile. «Il mio assessorato — dice Giampiero Leo, responsabile degli interventi sui problemi della gioventù — spenderà quest'anno più di 2 miliardi in questa direzione, ma ne occorrerebbe almeno una in più per essere più incisivi.

«Lo stesso Progetto Fornante Aporti sta spostando all'esterno alcuni dei laboratori preprofessionali e altre risorse da destinare a giovani a rischio, per prevenire il carcere o altro. Del resto, dobbiamo pensare alla riconversione di quel progetto, lasciando nel carcere per i minori un'ala femminile per i necessari interventi di riabilitazione e puntando a rovesciare quel non rapporto, di sostanziale indifferenza, che spesso regna fra l'Ufficio degli adolescenti da quello degli adulti».

al. gal.

Auto fuori strada morti 2 pensionati

Altro fatto: scomparsa una brasiliana

Due pensionati sono morti ieri pomeriggio in una «127» uscita di strada ad Airasca mentre imperversava un forte temporale. Rosa Fortunato Grilla, 78 anni, abitante a Vinovo in via Cottolengo 95; Bartolomeo Cassardo, 72 anni, via Monteponi 30, Torino. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di None, il Grilla, che era alla guida della vettura, ha perso il controllo dell'auto dopo il canalone di Airasca precipitando giù dalla scarpata.

Fortunato Grilla è giunto cadavere al Cto di Torino mentre Bartolomeo Cassardo è morto all'ospedale di Pinerolo.

E' scomparsa ormai da una settimana Carmen Quiroz Burdet, 27 anni. E' uscita di casa, in via Rivara 36, lunedì scorso, tra le otto e le nove.

Carmen Quiroz Burdet

Carmen Quiroz Burdet è brasiliana, sposata non all'italiano, e vive a Torino dall'85. Parla correntemente la nostra lingua. E' alta 1,53, veste in grigio, porta occhiali da vista, capelli lunghi, neri, ricci.

Battuti tutti i record del passato, il Lingotto preso d'assalto da migliaia di persone

Salone auto, già 100.000 i visitatori

L'afflusso favorito dal lungo week-end - Numerosissimi gli stranieri con gli immancabili giapponesi - Fra le tappe d'obbligo i padiglioni della «Fiat Tipo» e della «164 Alfa Romeo» - Per i giovani licenza di sognare di fronte alle Ferrari e alle «McLaren F.1»

Spalla a spalla, un esercito di appassionati ha invaso la «Sala Presse» del Lingotto. E dopo tanta fatica un attimo di respiro

Il biglietto numero 100.000 è stato staccato ieri sera. Il Salone dell'Auto ha così passato, con il vento in poppa, il primo dei traguardi «tondi» e punta ora verso i record. L'afflusso di visitatori è stato, nei primi tre giorni, piuttosto elevato, a conferma della validità di una formula che sembra non invecchiare. Un'altra notevole ondata, forse superiore a quella di ieri (con oltre 53.000 visitatori) è attesa per oggi. «*In questo lungo week-end* — spiega il capo ufficio stampa, Alberto Bersano — *abbiamo notato un elevato afflusso di persone provenienti da fuori Piemonte. Gente che ha approfittato del 25 aprile per trascorrere un paio di giorni a Torino. Un martedì sera attendiamo nuovamente quei torinesi che, giustamente, hanno preferito attendere giorni di minor folla*». Un segnale dell'interesse che sta destando la rassegna viene anche dagli accrediti di giornalisti: «*Sono passati* — spiega Bersano — *dai 500 di due anni fa a 3000*».

Ieri la folla ha premuto ai cancelli senza soluzione di continuità. Le code ai botteghini, iniziate già prima dell'apertura delle 10, sono continuate sino a pochi minuti prima della chiusura, alle 22,30. Intorno alle «tappe d'obbligo» i visitatori si sono mossi a ritmi da lumaca: record di intasamenti allo stand Fiat sia per l'interesse che destano le Tipo, sia per la curiosità intorno alla esibizione di due robot Comau, capaci di «dipingere» una vettura in pochi minuti. Muri di folla anche all'Alfa Romeo con tutte le versioni della 164 ammirate come regine-ta. L'occasione di sognare allo stand Ferrari, dove la F40 è divenuta con gli occhi da ogni visitatore. I più sportivi si sono accalcati intorno alle due MacLaren F1 di Alain Prost esposte negli stand Mariboro e Honda ed alla Delta Integrale di Biasion-Siviero, vincitrice del Safari.

Ma non c'è più tempo per l'auto idolatrata come una specie di traguardo. L'automobilista è maturato, ha imparato a vivere meglio con le quattro ruote. Si spiega così l'interesse equanimemente suddiviso tra vetture da città, economiche, medie, ammiraglie, sportive, fuoristrada. Come se «*le novità che nascono*» descritte dall'Illustrazione Italiana del 1903, dopo l'anonima scomparsa di qualche tempo fa, fossero nuovamente degne di attenzione e forse di qualcosa di più. Trasformate in altrettante proposte «*su misura*» dove siedono al volante ecologia e razionalità, capitalità ed efficienza.

Auto in linea con questi Anni 90 «*di servizi superspecializzati*» ed in grado di garantire disinvoltura di «*elettrodomestico*», dignità di design, maturità di carattere e almeno un pizzico di gratificante individualismo. E' così che ieri, al Lingotto, i torinesi hanno scoperto «*che quest'anno meriti davvero*» ed il loro nomignolo di pragmatica, secondo il tipico rituale deprecatorio di quando le cose van proprio bene, è riaunato particolarmente fitto e convinto: «*Se ci portano via il nostro Salone, guai*».

Luisella Re

Ma con tanta nostalgia per la berlina del nonno

«*Caro Gerardo, se mi così tentato dalla mio Tipo, perché non te la compri?*». Al Lingotto, nella prima domenica di Salone, una folla di ragazzini scambia battute e depliant. Per il grande «gioco dell'auto» è arrivato il loro turno, sotto lo sguardo sorridente degli adulti che con questo gioco sono cresciuti insieme.

È senza dubbio una rassegna per esperti e operatori specializzati di tutto il mondo, quella che ha per cornice l'enorme stabilimento di via Nizza. Ieri, in una babele internazionale di lingue, l'ennesima conferma. Ma è anche il Salone per tutta la città, l'appuntamento inserito tra le ricorrenze più tradizionali del calendario subalpino, la manifestazione che ha per parco irrinunciabile la guglia della Mole. Si spiega così, accanto all'interesse degli americani e dei giapponesi di passaggio, il gusto sottile con cui i torinesi arrivano qui a gustarsele fino in fondo.

«*Automobile, bella mia*», si presenta il biglietto da visita di questa edizione. Ma per tanti torinesi vecchio stampo è qualcosa di più. Nella sala presse di via Nizza ci hanno lavorato per generazioni; tra la gente si intrecciano i racconti di chi ancora ricorda «*il Senatore che veniva in bottega da mio padre*» oppure «*la Fiat che assumeva i battilastra migliori*»; nei crocchi l'inglese dell'ultima tecnologia si mescola con i termini caldi e desueti dell'antico vocabolario dialettale «*da bolin*».

C'era una volta la Balilla con la carrozzeria mimetica per i bombardamenti che non si potè poi ridipingere per lunghi anni dopo la guerra, perché mancavano i soldi. C'era anche negli Anni 50 quell'indimenticabile 1100 di terza mano, goffia come un «maggiolotto» e di un «grigio pirandelliano» che non esiste più, ma c'era pure quella 500, «gianghersita» ma capitale, capace di inaugurare certi indimenticabili piaceri non soltanto collegati al volante...

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80** - via Monte di Pietà 32; **MILANO, via C. Correnti 28; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, via Martelli 24; GENOVA, via Cesarea 1/14; IMPERIA, via Santerla 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 2; MODENA, via dei Giardini 12/1; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mazzini 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47** presso le Concessionarie della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 52 — 10129 Torino.** Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.
La tariffa è di **L. 14.200** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 5000**, tecnici **L. 8400**, dirigenti **L. 13.800. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 5000.** Avvisi urgenti data fissa e riservati, il doppio. Riservati urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio capofila aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: **Publikompass S.p.A., 10100 Torino**» l'importo del solo canone e di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarne solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, cataloghi o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta ed almeno recante se assicurate o raccomandate.
Per una speciale cauzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA/AAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori commercianti privati lavoratori in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAAAA
AL 7% PRESTITI L. 3-800 MILIONI
a dipendenti professionisti, commercianti, aziende, rapidi senza cambiali.
Mutui agevolati al 5%
per acquisto ristrutturazione liquidità Domus, corso Sommeiller 4 (Piano 1°)
TEL. 650.2145

AAAAAAAA. **PRICOTEX** con Dl 1958 "La finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati concede in 1 giorno (portando busta paga oppure documenti redditi) prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni, rimborso 6/36 mesi, e in 4 giorni (possedendo atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 15 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.
PRICOTEX SPA
749 6203 - 771 0525 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
IN 24 ORE
prestiti fiduciari
RAPIDAMENTE
sconto effetti
mutui ipotecari
servizi finanziari
Visite a domicilio
Tel. 0172 426.007
426.08

AAAAA
PRESTIT
finanziamenti a tutti in giornata 1-50 milioni, basta una telefonata
PRESTIT
anche senza cambiali fino a 60 mesi cessione 1/5 stipendio immediata
PRESTIT
su auto, alla casa, tassi bancari, nessuna spesa in acconto, erogazione diretta, massima serietà
PRESTIT
Sede di Torino, corso Einaudi 3
TEL. 592.269 - 592.293

Finalbora A.A.A. Vi serve un prestito? Fin Nova Vi finanzia in giornata! dipendenti, commercianti, artigiani, professionisti. Procedura semplificata, anche senza cambiali. Tel. 831.222 (5 linee r.a.)

A.A. A ottenere prestiti in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 837.948.

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 950.3991.

A commercianti, artigiani, ditte, dipendenti piccole e medie aziende
3-50 MILIONI
acconti in 48 ore fino al 50% della richiesta
iniziativa diretta privata banca cartaceo telefonico su richiesta visita a domicilio
TASSI BANCARI
FINARCO 521.1552/3
Cercansi collaboratori

Traffico intenso e code ai caselli

Su Torino, sia in entrata che in uscita - Ancora partenze per le vacanze

Traffico superiore alla media ieri sulle autostrade Torino-Savona e Milano-Torino. In uscita rallentamenti per le ondate di torinesi «ritardatari» che non hanno voluto perdere l'allettante occasione dei due giorni di festa consecutivi, in entrata code di auto dirette verso il Salone del Lingotto a passo di lumaca.

Così, quanti hanno pensato di differire volutamente la partenza per non incappare nelle solite estenuanti file ai caselli in molti casi hanno dovuto sottostare ancora una volta a situazioni di disagio. Ma, una volta tanto, oltre all'onda vacanziero, si è pure registrata una grande affluenza di «visitatori».

Se ieri a mezzogiorno ai caselli di entrata della Torino-Savona si registravano file di una settantina di metri, dall'altro capo della città, ai caselli di uscita di Settimo dell'autostrada Milano-Torino, la coda era di tre-quattro chilometri.

Per chi era diretto verso la Liguria la situazione si è in seguito normalizzata (anche se il viaggio verso il mare è stato ulteriormente disturbato da temporali a Fossano e Ceva). Viceversa il disagio nei pressi del casello di Settimo e al fondo di corso Giulio Cesare è durato fino alle 13,45, quando la situazione si è normalizzata. Salvo riesplodere nuovamente dalle 18 in avanti, stavolta in direzione di Milano con traffico sostenutissimo fino al capoluogo lombardo.

Decisamente meglio è andata sulla Torino-Aosta con traffico scorrevole in entrambe le direzioni. Su tutte le autostrade il grande caos è previsto a partire dalle prime ore del pomeriggio di oggi anche se la pioggia che da ieri cade, a tratti, su tutta la regione potrebbe finire col far anticipare più di un rientro.

■ Yorkshire in fuga

Un cagnolino corre a perdifiato da sabato pomeriggio nelle vie del centro alla ricerca dei padroni partiti per una breve crociera. Nessuno è riuscito a bloccarlo. E' un yorkshire di nome Rocky e porta un collarino marrone. La ragazzina alla quale era stato affidato lo sta cercando angosciata, aiutata anche da polizia e vigili.

Ricordi della Resistenza di un partigiano qualunque che combattè al Colle del Lys

Contro un carro armato col '91

Durante la battaglia del 2 luglio '44 Vittorio Data, classe 1924, rimase illeso dopo 14 cannonate - Il giorno che compiva 20 anni seppellì i compagni uccisi nel rastrellamento

Si celebra oggi l'anniversario della Liberazione. In tutti i Comuni, anche il più piccolo, specie in montagna, è il giorno dell'omaggio alle vittime dei nazifascisti elencate sulle lapidi accanto ai caduti dei vari fronti dell'ultima e della Grande Guerra. Sono passate quasi due generazioni dal '45. I giovani s'interessano poco della Resistenza, un passato ormai lontanissimo. Eppure sono migliaia gli ex partigiani ancora in vita e in buona salute ai quali non sembra vero di trovarsi tanto tempo. Erano ragazzi quando stavano alla macchia, rivendo la bestialità della guerra. Invece di celebrare abbiamo preferito parlare con un partigiano qualunque, che combattè nelle zone di Rubiana. Ancora oggi ricordando i compagni morti gli vengono le lacrime agli occhi.

Vittorio Data ricorda gli anni della lotta partigiana

Sulla scrivania tiene una vecchia, piccola macchina fotografica adoperata in montagna *(«Purtroppo ho perso i negativi dopo la guerra»)*, e le staffe del cavallo «Moro», usato per i trasporti sulla mulattiera della conca del Col del Lys. In un cassetto volantini della Repubblica di Salò in cui si minacciavano di morte renitenti e disertori.

Vittorio Data, classe 1924, aveva quasi 18 anni quando venne chiamato alle armi, e mandato nella piazzaforte marittima di Pola come nocchiero. Fuggì dopo due mesi nel novembre del '43, e raggiunse fortunosamente Torino. Un mese dopo arrivò il richiamo dell'esercito di Salò e fu giocoforza andare coi partigiani. Il 12 febbraio del '44 prese il trenino per Rivoli, poi a piedi sali fino a Rubiana e di qui a Monpellato dove c'era un piccolo distaccamento.

Oggi Vittorio Data è un anziano signore tranquillo, titolare di una bottega di armi antiche in via Giolitti, che ha in orrore violenze e dittature; è solo un po' deluso — come tutti compagni di quegli anni — dalla Repubblica nata nel '48, che si aspettava migliore.

Non si è mai iscritto ad associazioni di reduci, né a partiti politici. L'opposizione armata al fascismo fu non solo obbligatoria per non andare a servire di nuovo il Duce, ma venne spontanea, in famiglia nessuno era iscritto al fascio. «*Mio padre era socialista, amico di Matteotti e Turati; non che fossimo antifascisti dichiarati, ma proprio i fascisti non ci piacevano*». Data, appena arrivato, di sera, al comando della 17ª Brigata Garibaldi (poi passò al CLN), venne mandato con altri giovani a seppellire quattro fascisti appena fucilati. Un impatto pesante. Poi cominciò il peggio: rastrellamenti, fame, combattimenti (partecipò ad una quindicina di scontri e fuoco sempre senza un graffio). «*Il momento peggiore fu durante il rastrellamento del 2 luglio '44. Ci avevano presi in mezzo, Alpenjäger e X Mas, saliti da Condove, Rubiana e Viù. Ad un certo punto mi sono trovato in un prato allo scoperto con un carro armato tedesco a trenta metri. Hanno cominciato a spararmi cannonate perché la mitraglia di fianco non poteva brandeggiare in basso. Mi sono appiattito dietro una pietra grande come questa macchina per scrivere. Sentivo la terra che mi cadeva addosso. Ho contato quattordici granate. Non mi hanno preso. Ero armato solo del '91, ho visto che c'era un ufficiale tedesco che guidava il tiro, in piedi vicino al carro, e ho cominciato a sparare. Beh, quel capitano ha mollato il binocolo e si è messo al riparo e dopo un po' il carro se n'è andato. Mi sono infilato di corsa nel bosco e non mi sono più mosso fino a notte*».

Vittorio Data conosceva benissimo la zona perché ci andava in vacanza fin da bambino. E anche adesso ha ancora una casa a Rubiana e ci va in villeggiatura. Di allora ricorda tutto come se fosse ieri. Tre giorni dopo il rastrellamento andò con altri a raccogliere dei morti nel boschi intorno al colle del Lys. Li furono ammazzati una quarantina di soldati cremonesi arrivati da poco, sbandati, senz'armi. Aiutò a seppellirli il 5 luglio, il giorno che compiva 20 anni, un fazzoletto davanti al naso per difendersi dal fetore della putrefazione. Li portarono al cimitero su un carro trainato da una vacca. La liberazione fu annunciata dal parroco di Rubiana don Re, che aveva sentito la radio, già occupata dai partigiani. In valle suonarono tutte le campane, e a piedi come sempre, i ribelli scesero verso Torino. **Renato Scagliola**

48 ORE
E NON UN MINUTO DI PIÙ PER CONSEGNARVI UNA FIAMMANTE
FIAT NUOVA
INOLTRE
200 AUTOCCASIONI
Sistema Usato Sicuro
1 MESE DI PROVA
1 ANNO DI GARANZIA
PAGAMENTI SPECIALI SU NUOVO E USATO CON MINIMO ANTICIPO E RIMANENTE A VOSTRO COMODO
CORDIALITA' & CORTESIA
AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA FIAT
2 SEDI: CORSO FRANCIA 341 e CORSO TRAPANI 116 - TORINO
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Un «quartier generale» a Candiolo per la lotta contro il male del secolo

Allegra Agnelli presenterà domani il nuovo Centro per la ricerca e la cura dei tumori

«*Concreti contro il cancro*» dicevà la campagna d'informazione. E dopo quasi due anni di lavoro concreti sono i risultati: un Centro per la ricerca e la cura dei tumori.

La *Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro* lo presenta domani mattina alle 11 nella sede del Circolo della Stampa: plastico particolareggiato e un filmato illustrativo del futuro complesso sanitario che sorgerà a Candiolo.

Donna Allegra Agnelli, presidente della Fondazione, spiegherà ai giornalisti dati tecnici, scientifici e di funzionalità della nuova «*cittadella*» per lo studio e la terapia del cancro, e parlerà dei suoi scopi: lo sviluppo della ricerca avanzata, anche in collaborazione con altre strutture italiane o straniere, e la formazione di nuovi ricercatori.

Il progetto — costo di realizzazione una novantina di miliardi — è della Fiat Engineering e prevede una «*costruzione a moduli operativi*» con la possibilità di successivi sviluppi.

Il complesso sarà costruito su un terreno di 220 mila metri quadri e comprenderà una divisione di ricerca, con laboratori per la ricerca sperimentale e quella clinica, una divisione clinica (quattro unità di degenza con 120 posti letto, per incominciare) e una serie di servizi sanitari: reparto operatorio (3 sale), di rianimazione e terapia del dolore; ambulatori e day hospital; radiologia, medicina nucleare e radioterapia; laboratorio d'analisi chimico-cliniche e di anatomia patologica. Completeranno il complesso uno spazio convegni, aule per lezioni e conferenze, una biblioteca e un centro elaborazione dati. Lavoreranno a Candiolo circa 300 persone, tra medici, ricercatori e personale paramedico. Se tutto andrà bene, il Centro potrebbe essere operativo già entro il 1993.

Torino, appena fuori città, avrà dunque uno degli istituti più avanzati d'Italia, unico nella nostra regione. Un'iniziativa ambiziosa, resa possibile soltanto dalla risposta solidale di enti e strutture pubbliche e private piemontesi in questi due anni.

Dal 18 giugno 1968, data di costituzione della *Fondazione*, tecnici e studiosi italiani e stranieri hanno lavorato insieme, agenzie di pubblicità e istituti di credito hanno offerto collaborazione gratuita e messo a disposizione professionalità e mezzi (la sede amministrativa della Fondazione, in via della Rocca, è della Banca Subalpina).

Ma pur tra disponibilità e collaborazione, il lavoro non è stato facile. Lunga la ricerca di un'area adatta per la costruzione del grande complesso: il terreno, tra Candiolo e Orbassano, appartiene alla Fiat ed era vincolato a parco. E' stato necessario ottenere la modifica della destinazione d'uso. Lunghe le trattative con l'Ordine Mauriziano per l'accordo sull'organizzazione e la gestione del Centro: i primi incontri sono dell'autunno '85, l'accordo per la gestione del settore clinico è stipulato a dicembre '87 (resta autonoma la gestione del settore ricerca).

Ora tutto è pronto. Ma resta l'appello: «*Concreti contro il cancro*», perché la ricerca ha ancora bisogno d'aiuto.

Ieri nel Canavese durante una gara, grave il pilota

Nell'atterraggio d'emergenza un aliante si schianta al suolo

Drammatico atterraggio per un aliante, ieri pomeriggio verso le 16 nella campagna fra Busano e Valperga nel Canavese, a causa dell'improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Il pilota Domenico Actis, 18 anni, via Buonzi 7, Torino, non è riuscito a controllare il piccolo velivolo che si è schiantato al suolo. Il giovane è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cuorgnè: nell'impatto con il terreno si è procurato la lesione ad alcune vertebre.

Ha raccontato ai volontari della Croce Rossa di Rivarolo che l'hanno soccorso: «Dirigevo verso Cuorgnè dove era posto un controllo; poco distante da me volava un altro aliante. Improvvisamente si è alzato un vento fortissimo e si è scatenato un violento temporale. Non mi restava che scendere con un atterraggio d'emergenza». Ma a Domenico Actis la manovra non è riuscita: è andata invece meglio all'altro concorrente che è riuscito a planare dolcemente e a dare l'allarme. Il giovane pilota torinese stava partecipando ad una gara di volo a vela organizzata dall'«Aero Club Torino»: gli alianti, partiti da Torino, dovevano puntare su Cuorgnè, quindi dirigersi verso Pinerolo e di qui rientrare sulla pista torinese.

■ Si è sposato Laura Zanone

Ieri alle 16,30, nella chiesa della Gran Madre, Laura Zanone, figlia del ministro della Difesa, si è sposata con Carlo Bosticco.

La coppia si stabilirà a Napoli. Dopo la cerimonia religiosa c'è stato un rinfresco per parenti e amici a Villa Sassi.

echi di cronaca

Dentista disponibile
festivi e festivi
telefonando 780.00.21 ore 8-20. Riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti.

Dentista medico chirurgo
telefonando al 744.840
24 ore su 24 riparazioni protesi urgenti.

E' amore...
Unica agenzia matrimoniale leader in Piemonte-Liguria. Consulenza gratuita. Torino 011 318.0858 via Torino 110. Pinerolo 0121 323.636 via Chiappero 20. Cuneo 0171 66 662 via Statuto 11. Gratis collegamento con tutta Italia. Aperto anche di domenica.

Vivere insieme: Propone
iscrizione bimestrale conviventi. Ricerca matrimonio, convivenza, amicizia. Torino tel.: 011 544 470 - 544 830. (Aperto anche di domenica).

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
aido

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere
TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 65.60.95
dalle 14,30 alle 19

COSS

5 MILIONI AL GIORNO PER 28 SETTIMANE

10 MILIONI ALLA SETTIMANA PER 28 DOMENICHE

2 LANCIA THEMA COME SUPERPREMI FINALI

DOMANI INIZIA LA 2ª SETTIMANA DI BODYBUILDING PER IL CERVELLO

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

NON AVETE ANCORA LA TESSERA PER GIOCARE? SCRIVETECI E VE LA MANDEREMO A DOMICILIO.

Compilate questo tagliando e inviatelo in busta affrancata a: La Stampa - Ufficio Promozione - Via Marenco 32 - 10126 TORINO, insieme ad una seconda busta corredata di relativo francobollo, indirizzata a voi stessi, che utilizzeremo per spedirvi la tessera gioco.

NOME_____

COGNOME_____

ETÀ_____

PROFESSIONE_____

VIA_____

C.A.P._____

CITTÀ_____

AUT. MIN. 4/6121/88

© 1988 EUROSWEEPS / MEDIA WORLD - QUARTO EDITORIALE - MILANO

SPONSOR DEL GIOCO

MERCOLEDI' 4 MAGGIO SARA' EFFETTUATA UNA NUOVA DISTRIBUZIONE DI CARTOLINE.

LA STAMPA
L'INFORMAZIONE CHE PREMIA

«Il caso», affascinante feuilleton con i Grandi in pantofole, ha più successo di «Dallas»

La «Dynasty» italiana di Biagi

«Oggi che i monarchi non ci sono più, sono andato a trovare i nuovi "re": Agnelli, Ferruzzi, Rizzoli, Lauro»

Raoul Gardini e Angelo Rizzoli senior. In alto Gianni Agnelli e Achille Lauro

Non sbaglia mai una mossa: il suo «Dynasty» dal vivo ha avuto partita vinta sin dall'inizio sul popolarissimo «Dallas», in onda in contemporanea, il martedì sera. D'altronde, era scontato: la trasmissione fa leva sulla curiosità un po' pettegola della gente cui non par vero entrare, grazie alle telecamere, in quelle case esclusive dove vivono i Grandi e ascoltare i ricordi d'infanzia, capire le piccole debolezze quotidiane di questi signori rarefatti e lontani, che sembrano far parte di un altro emisfero.

Enzo Biagi dunque ha saputo offrire al pubblico un affascinante feuilleton che chiude con immagini patinate e mondane, le sue trasmissioni di bruciante attualità: «Ho fatto mia la lezione del rotocalco italiano, con i servizi di ampio respiro su re e principi. Oggi che i monarchi non ci sono più, sono andato a trovare i nuovi «re», cioè i discendenti di quelle dinastie che hanno o hanno avuto peso nella vita del nostro Paese».

A che scopo? Forse offrire all'uomo della strada l'immagine del Grande in pantofole?

«Tutto quello che faccio parte sempre dal presupposto di interessare il pubblico: così tra tante storie inventate, ho pensato di offrire storie vere, raccontate da gente vera. E ho voluto portare sul video famiglie, come quella degli Agnelli, sempre agli onori della cronaca, ma per la prima volta riuniti in una confessione collettiva o quella dei Ferruzzi-Gardini, di cui invece non si parla mai».

Lo è sembrato giusto ricostruire il passato di alcuni illustri capostipiti attraverso giudizi e ricordi di testimoni occasionali, che a volte possono falsarne in qualche modo la memoria?

«In realtà il mio scopo era occuparmi dei contemporanei. Ma non mi sembra che i morti ne siano usciti male, anzi: il sen. Agnelli ha avuto un ritratto molto lusinghiero mentre il vecchio Angelo Rizzoli è stato celebrato in modo eccesso da collaboratori e nipoti. Panegirici forse eccessivi, direi io, che Rizzoli lo conosceva bene. A me sembra, invece, che in questo tipo di riesumazione i defunti abbiano tutto da guadagnare e siano visti con grande simpatia, forse perché hanno già tolto il disturbo».

Agnelli, Rizzoli, Ferruzzi-Gardini: l'ordine è voluto o casuale?

«Voluto, certo: si è cominciato con gli Agnelli, perché sono la prima famiglia d'Italia, quindi i Rizzoli, una grande famiglia oggi decaduta, poi i Ferruzzi-Gardini, seconda famiglia d'Italia. Chiudiamo con i Lauro, famiglia una volta assai potente, che ha ormai perso tutto. Dopodiché, se Dio vuole, ce ne andremo in vacanza».

Dice Enzo Biagi: «Bado soltanto a fare con scrupolo il mio lavoro di cronista»

Immagino che non abbia incontrato difficoltà di alcun genere: a Enzo Biagi si aprono tutte le porte.

«Sta scritto: bussate e vi sarà aperto. Forse per me è più facile che per gli altri; ma ho lavorato tanto e pulitamente che un po' di credito devo pur averlo messo da parte. Comunque non è stato così semplice: mettere insieme gli Agnelli, Gianni, Susanna, Umberto, Clara, Maria Sole non è cosa da nulla. Anche se, poi, devo ammetterlo, si sono mostrati gentili e disponibili. Mi hanno raccontato vari episodi di famiglia, mostrato foto rare e documenti personali: per cui ho potuto raccogliere non poche curiosità inedite».

Come fa ad arrivare a tutti?

«Non c'è nessun segreto: ci provo e basta. Dico alla gente: vorrei intervistarla, ci pensi, se vuole nominarmi un avvocato, guardi se le conviene o no. Tutto qui. In genere, rispondono di sì».

Detto così, sembrerebbe facilissimo.

«Lo è, solo che questa semplicità è frutto di una tenacia di anni e di grande costanza, vecchia virtù dei giornalisti che, purtroppo, va perdendosi. La nostra professione da qualche tempo ha acquistato qualche posizione in più, ma anche parecchi difetti».

Qual è il suo rapporto con i potenti?

«Un rapporto distaccato: quello che un giornalista dovrebbe avere sempre col personaggio che intervista».

Lei, Biagi, non si considera forse tra i potenti?

«Per amor del cielo, no! Che titolo avrei, per farlo? Mi sembra una cosa da pazzi: non credo neppure al famoso potere della stampa, pensi un po'. Io, non conto niente. Bado soltanto a fare con scrupolo il mio lavoro di cronista, se poi incontro anche il favore della gente, mi fa piacere. Vede: per un giornalista il successo non è la popolarità, ma migliaia di persone che ti rispettano, giudicandoti attendibile».

Se dovessero intervistarla nell'intimità domestica, che ritratto vorrebbe offrire di sé?

«Quello di un personaggio normale: un signore di tutti i giorni. Fare un mio ritratto, vede, è piuttosto difficile anche perché la mia biografia manca di dati corroboranti: non sono primario, non ho sposato la figlia di nessuno, non ho dietro le spalle l'ombra di un onorevole o di un monsignore. Non rappresento altro che me stesso».

Donata Gianeri

Al convegno della Siae, sul banco degli accusati siedono Rai e Berlusconi

Se la televisione minaccia l'autore

ROMA — Il duro sciopero dell'unione degli scrittori americani paralizza da due mesi l'attività degli studios e rischia di mandare a monte l'intera stagione televisiva.

Ma quant'è lontana l'immagine degli aderenti al «Writers Guild» che inalberano cartelli per le strade di Los Angeles dalla platea affollata di teste grigie e signori per bene, mossi anche se pieni di rancori, che ha riempito nel giorno scorso l'auditorium della Tecnica, durante il convegno Siae sulla difesa dei diritti d'autore.

Tra i divi, solo Antonello Venditti prende il microfono per denunciare: «*In questi anni sento parole e lamenti. Forse è il diritto d'autore che deve cambiare o sia a noi pensare qualcos'altro adatto ai duemila*».

Compositori musicali più o meno oscuri, sceneggiatori e registi del variegato mondo dell'audiovisivo, grafici e umoristi che ancora lottano per far parte della categoria dei tutelati dalla Società Autori Editori, approvano il maestro Roman Vlad che esorta la classe politica a difendere un diritto che è figlio della rivoluzione francese, un diritto morale e materiale che garantisce il creatore dell'opera assicurandogli un guadagno proporzionale alle vendite. «*Io rende libero da mecenati e sponsor, come non lo era Bach che ebbe il primo contratto come violinista e lacchè, come non era neppure Mozart*».

Un diritto regolato in Italia da una legge del 1941, che oggi è minacciato dalla pirateria dirompente ma anche da una tv in espansione che tende a fagocitare ogni forma di spettacolo e dalle nuove tecnologie delle cassette, del cavo e del satellite.

Una televisione sempre più prepotente. Forti applausi vanno allo scrittore e dirigente televisivo Renzo Rosso che racconta con appassionato distacco la storia scandalosa dei più recenti rapporti fra la Siae da una parte e Rai e Gruppo Fininvest dall'altra per l'uso delle musiche nei programmi. E' il punto forte, la ragione prima del convegno.

Venditti: «Pensiamo a qualcosa per il 2000»

Con la Rai i compositori hanno chiuso da poco la controversia ottenendo per la prima volta percentuali più basse che nel passato (e gli autori di musica vivono di sole percentuali). Ma con Berlusconi il braccio di ferro continua più che mai, dopo che un magistrato ha dato ragione alla Fininvest che pagava cifre modestissime a forfait (12 miliardi nel 1987, contro i 73 della tv pubblica).

E gli avvocati di Berlusconi si difendono dicendo che i bilanci delle reti sono poca cosa, che i 1800-2000 miliardi di pubblicità il fatturo un'altra faccenda. «*Ma è pura follia accettare una giustificazione del genere, smentita dagli stessi dirigenti del gruppo*» ha sbottato Luciano Villevieille Bideri della Siae, accentuando la polemica di altri intervenuti.

Finché si vendevano dischi e biglietti di cinema o teatro riscuotere le percentuali dei diritti d'autore era semplice e lineare. Poi tutto si è complicato. E oggi quella del diritto d'autore è diventata una questione cardine e livello comunitario, senza risolvere la quale la tv paneuropea via satellite resta sulla carta.

Protetta dai monopoli, l'industria culturale italiana, come del resto quella europea, è cresciuta di colpo solo negli ultimi anni. E i politici e gli stessi autori appaiono ancora incerti, divisi dal passato, da poco uniti sul futuro. Al convegno il responsabile Cultura del pci Bruno Pellegrino si è limitato a rivendicare una nuova normativa «*adatta ai mutati scenari tecnologici*». Gianni Borgna del pci ha unito alla difesa degli autori quella delle opere e della nazionalità italiana, contro il triturramento degli spot pubblicitari e l'invasione straniera.

Gli autori cinematografici hanno posto con forza attraverso il rappresentante dell'Anac Carlo Lizzani, il problema dell'espropriazione sistematica dei loro diritti a vantaggio dei produttori, «*che a volte anche per pochi soldi, diventano gli unici proprietari delle opere, di qui all'eternità*». Ma da sempre i grandi papaveri del cinema snobbano l'alleanza con gli autori della tv, considerata «di categoria».

Maria Grazia Bruzzone

Nuova vita per il personaggio più erotico dei fumetti italiani

Valentina diventa star in tv

Valentina, il più erotico personaggio dei fumetti italiani, diventerà star della televisione italiana. E' nata nel 1965 sulle pagine di «*Linus*», disegnata e scritta con tecnica per quei tempi inaudita (tecnica cinematografica!) dall'architetto milanese Guido Crepax in arte Crepax.

Ha una precisa matrice cinematografica che l'autore quasi rinnega, certo adombra. Come ha scritto in una pregevole minimonografia Alberto Gedda: «*Valentina è longilinea, bella, neri capelli a caschetto, amante della biancheria di seta*». Una biografia ufficiale in cui, però, si tace che è «copiata» da Louise Brooks, diva cinematografica degli Anni Venti.

Scrive di lei in «*Hollywood Babilonia n. 1*» il famigerato ma documentatissimo Kenneth Anger: «*Il suo eclisse fu brutale: Louise Brooks, una delle più delicate immagini che abbiano mai adornato lo schermo, passò, cadendo vertiginosamente dal piedestallo della gloria, da grande star a commessa dei grandi magazzini Macy*».

Per Valentina Crepax si è ispirato a Louise Brooks

Era bisex, spudorata e disponibile.

Crepax sembra quasi vergognarsi di essersi ispirato a lei: Valentina è infatti, dal '65 ad oggi, un esempio di trasgressione senza alibi. Dall'amore per un solo uomo (coinvolto in fantascientifici intrighi con un popolo sotterraneo della terra), essa passa con disinvoltura ad avventure sadomasochiste, ha quindi un ripensamento «casalinga» mettendo al mondo il figlio Matthia (che oggi, nel dipanarsi dei fumetti, ha ormai 18 anni!), per tornare quindi a essere coinvolta in avventure lesbiche che giustificano certi suoi travagli psicologici. Proprio come la star Louise Brooks che, a qualunque costo, fu disponibile ad ogni trasgressione che le dettava il cuore.

Crepax, che ha ceduto i diritti della trasposizione televisiva di Valentina senza pretendere alcuna propria ingerenza nella produzione, afferma: «*L'idea mi stimola, ma mi preoccupa anche un po'; staremo a vedere*». Non è un tradimento mercenario: egli è amante dei giochi. Disegna giochi di battaglie, impegnandosi a vederli nella precisione grafica delle pedine (cavalieri dorati, cosacchi scintillanti, barbari impennacchiati), un po' troppo belli da giocare, ché la suspence è di poco superiore al gioco dell'oca. Eppure negli amici che gli fa visita (come in un esercizio sofferto) deve sottostare ad una qualche tenzone che può scegliere tra le decine di giochi esposti che fanno bella mostra nelle vetrine che adornano la sua casa.

Ma resta Valentina la sua ultima più grande. C'è già stato un film su di lei, un po' troppo grevemente spinto, giustamente misconosciuto. Non c'è, nei fumetti di questi ultimi cinquant'anni, eroina più bella eppure impudica di Valentina. L'impresa di trasporla in videoimmagini è disperata. Anche perché incombe l'ombra di Louise Brooks.

e. don.

CHER la favolosa
adua 200
CHER DENNIS QUAID
SUSPECT PRESUNTO COLPEVOLE
UN FILM DI PETER YATES
WOODY ALLEN il genio
adua 400
Settembre
Un film di WOODY ALLEN
ORION CDI
CHARLIE CHAPLIN 1
Chi è quel Woody Allen in gonnella? La Repubblica
PREMIO "OPERA PRIMA" FESTIVAL DI CANNES 1987
SHEILA McCARTHY
HO SENTITO LE SIRENE CANTARE
SCRITTO E DIRETTO DA PATRICIA ROZEMA
AMBROSIO
Di nuovo insieme gli autori ed il protagonista di WARGAMES
MATTHEW BRODERICK
FUGA DAL FUTURO
DANGER ZONE
Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.
REPOSI
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
TREAT WILLIAMS RITA RUSIC MURRAY ABRAHAM DANNY AIELLO
RVSSICVM I GIORNI DEL DIAVOLO
PASQUALE SQUITIERI
AL NAZIONALE
Un grande regista... Una New York notturna così non si era mai vista.
TOM BERENGER MIMI ROGERS
CHI PROTEGGE IL TESTIMONE
un film di RIDLEY SCOTT
Dopo la strepitosa successo della Rassegna Nazionale di Teatro dei C.U.T. Universitari
da OGGI il Cinema Teatro FREGOLI
P.ZZA SANTA GIULIA 2/bis
riprende la sua attività cinematografica riproponendosi al pubblico con uno dei più grandi successi dell'anno
ROBERT DE NIRO e MICKEY ROURKE
per la prima volta insieme nel film capolavoro di ALAN PARKER
ANGEL HEART
Emily Lloyd - Tom Bell - Vorrei che tu fossi qui!
CENTRALE
«Un film forbo, divertente, malizioso e ben fatto». (Corriere della Sera)
«Una successione di scene tutte pimpanti e pungenti». (La Repubblica)
IL CIELO SOPRA BERLINO
SELENE
IL CAPOLAVORO DI WIM WENDERS
STREPITOSO AL CAPITOL
Violento e visionario, feroce e commovente
CHINA GIRL
GRANDE SUCCESSO AL LUX
THE BIG EASY
DENNIS QUAID ELLEN BARKIN
KING KONG
Dopo il successo di «Domani accadrà» un altro capolavoro del cinema italiano
MARIO MORETTI e ANGELO BARBAGALLO presentano
NOTTE ITALIANA
un film di CARLO MAZZACURATI
Titanus
Dopo i successi di Parigi, Londra e New York finalmente anche il pubblico italiano potrà assistere all'avvenimento cinematografico dell'anno nella spettacolarità del Cinemascope
DOLBY STEREO
ISTITUTO LUCE - ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
YVES MONTAND GERARD DEPARDIEU DANIEL AUTEUIL
JEAN DE FLORETTE
Un film di CLAUDE BERRI

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADRIA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 274.327): **Suspect, presunto colpevole** di Peter Yates con Cher, Dennis Quaid. Colori. Non vist. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000. Alace 5000.

ADRIA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Settembre** di Woody Allen con Mia Farrow, Denholm Elliot. Col. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000, Alace 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Fuga dal futuro (Danger Zone)**, un film di Jonathan Kaplan, con Matthew Broderick, Ellen Hunt. Col. Non vist. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Pazza**, un film di Martin Ritt con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss, Karl Malden. Vist. 14, in dolby stereo. Colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 557.190): **Tre scapoli e un bebè**, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Colori. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.805): **Chiso Girl**, di Abel Ferrara, con James Russo e Sarichang. Vist. 14. Or.: 15,20; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.119): **Vorrei che tu fossi qui**, di David Leland, con Emily Lloyd, Tom Bell (premiato festival Cannes 1987) (commedia brillante). Col. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000. Alace 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Ho sentito le sirene cantare**, di Patricio Rozema, con Sheila McCarthy, Paule Baillargeon, Ann Marie MacDonald (Camera d'or Cannes '87) (minuti 84). Or.: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **L'impero del sole**, di Steven Spielberg, con Christian Bale, John Malkovich, Miranda Richardson. Prossima dolby surso minuti 148). Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.

CRISTALLO (via Bonini 5, tel. 950.71.00): **Saigon**, con Willem Dafoe, Gregory Hines. Col. Vist. 14. Or.: 15,10; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Baby Boom**, di Charles Shyer, Diane Keaton. Non vist. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25. Ingresso 7000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **L'ultimo imperatore**, di Bernardo Bertolucci, con John Chen, Peter O'Toole (9 premi Oscar - 4 Globi d'oro, premio Cesar 88). Dolby stereo. Col. Non vist. Or.: 15,30; 18,40; 21,40. Ingresso 7000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241): Walt Disney presenta **4 cuccioli di puma da salvare**. Segue il cartone animato **La casa dei sogni di Pluto**. Col. in dolby stereo. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 7000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Lo strizzacervelli**, di Michael Ritchie, con Dan Aykroyd, Walter Matthau, Donna Dixon. Col. Non. vist. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 7000.

FIAMMA (corso Trapani 97, tel. 372.057): **Wall Street**, di O Stone, con C. Sheen, M. Douglas. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 506.780): **L'insostenibile leggerezza dell'essere** (dal romanzo di M. Kundera), con Daniel Day-lewis, Juliette Binoche. Col. Vist. 14. Or.: 15,30; 18,30; 21,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4318): **Contro la natura (Broadcast news)**, con William Hurt, Albert Brooks, Holly Hunter. Col. Non vist. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,20. Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7507): **Notte Italiana** di Carlo Mazzacurati con Marco Messeri, Giulia Boschi, Mario Adorf, Memè Perlini. (Predetto dalla Sacher Film di Nanni Moretti e Angelo Barbagallo) orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Attrazione fatale**, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glen Close, Anne Archer. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Big Easy**, di Jem Mc Bride, con Dennis Quaid, Ellen Barkin. Non vist. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Chi protegge il testimone**, di Ridley Scott, con Tom Berenger, Mimi Rogers. Col. Or.: 14,50; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30. In dolby stereo. Non vist. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Stregata dalla luna (Moonstruck)**, di Norman Jewison, con Nicholas Cage, Cher, Vincent Gardenia, Olympia Dukakis, Danny Aiello. Or.: 14,50; 16,35; 18,30; 20,35; 22,35. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Senza via di scampo**, di Roger Donaldson, con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Jong, Will Patton, Howard Dull. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Russicom (i giorni del diavolo)**, di Pasquale Squitieri, con Rossano Brazzi, Treat Williams, Murray Abraham, Rita Rusic, Danny Aiello. Non vist. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.146): **Ironweed** di Hector Babenco, con Jack Nicholson e Meryl Streep, col. in dolby stereo. Or.: ap. 14,45; ilm: 15; 17,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 839.521): **La storia fantastica**, di Rob Reiner, con Peter Falck, Billy Crystal. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso ridot. rid. 5000.

VITTORIA (via [illegible] 338, tel. 511.789): **Mistetto bianco**, di Michael Rad Ford, con Greta Scacchi, John Hurt. Non vist. Or.: 15,35; 17,45; 20,05; 22,25. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Grido di libertà**, di R. Attenborough, con K. Kunz, P. Wilson (drammatico in dolby stereo). Or.: 15; 18,15; 22,30. Ingresso 7000, Alace 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Il signore del male**, di John Carpenter con J. Pon Ker, (thrilling) in ultra stereo. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMBRA RAGAZZI: Gli artelagami film di W. Disney abbinato al film **L'asinello**. Spettacolo unico ore 14,30.

CINEMA TEATRO PREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312): **Angel Heart**, con Robert De Niro, Mickey Rourke, regia Alan Parker. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.568): **Lilli e il vagabondo**, cartoni animati di Walt Disney. Spettacoli dalle ore 14,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Casa mia casa mia** di Neri Parenti con Renato Pozzetto, Paola Onofri, Athina Cenci. Col. Non vist: ap. 15: film: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

FONTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): **Dirty Dancing** (Balli proibiti) diretto da Emile Ardolino. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803) vedi Teatri. Domani **La reteta**.

NUOVO ODEON (via Vanzina 8, tel. 749.23.62): **Italia spastali** un film di Mel Brooks con Mel Brooks, John Candy, Rik Moranes. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,15; ult. 22,30 (min. 92).

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Il cielo sopra Berlino**, di W. Wenders, con Bruno Ganz, Peter [illegible] (Palma d'oro Festival Cannes 87). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

LANTERI (corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134): **L'inchiesta**, colori, apertura 14,30; spettacoli continuati.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1282/3): **I Goonies**, Sean Astin. Colori. Or.: 15; 17; 21.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.253): **La danza del desiderio porno** Tally e Rosy Sauvage. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Intime delizie della piccola gola di Annie** con Tania Ray, Melissa Scott. **Anal desiree perversion**, Leslie Amber, Lynn. Vist 16, ap. 15 ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15): chiuso per restauri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): Vanessa e Samantha **Calori bestiali transex - Erotic meeting**. Col. Vist. 18. No stop dalle ore 14,30 alle ore 2 (ult. ore 24).

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Marilyn Fengar**, con Bunny Blue, Paul Thomas. Col. Vist. 18: Ap. 14,30 ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Home erox**. Col., vist. 18, ap. ore 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Vogue bestiale**, Jessica Lane, Tommy Foss. Col. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 530.256): **P... come pubertà (Youngster Animal) - Bestial by night** (Novità 1988). Vist. 18. No stop dalle ore 14,30 alle 0,30 (ultimo 23). Ingresso 5000; rid. 4000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.59.51): **Coniglietta sessualmente bestie - Anal transex**. Col. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 103, tel. 530.685): **Diamond baby - Erotic stimulation**. Col. Vist. 18. Ap ore 14,30; ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Perverse trasgressioni erotiche** con Kay Parker, Desirée Costeau, John Leslie (American Picture Hard '88). Col. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 668.3617): **Un'orgia con Analgisa**. John Holmes, Paul Smith. Col. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353): **La bottega del piacere**, con Ilona Staller, Moana Pozzi, Vanessa del Rio, Olinka. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30 no stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.842): **Accoppiamenti di lingue perverse - A mutter que disputa**. Col. Vist. 18. No stop fr.: 14-24.

FUORICITTA'

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Senza via di scampo.
SPLENDOR: 4 cuccioli da salvare.

CHIVASSO

CINECITTA': L'insostenibile leggerezza dell'essere.
MODERNO: L'ultimo imperatore.

CIRIE'

ITALIA: Ironweed.
VALDOCCO: 4 cuccioli di puma da salvare + La casa dei sogni di Pluto.

IVREA

POLITEAMA: Stregata dalla Luna.
ABCINEMA: Il ventre dell'architetto.

MONTANARO

VITTORIA: Mezza bella di giorno. Ap. ore 16.

NONE

EDEN: Opera.

ORBASSANO

MODERNO: Come è dura l'avventura.

PINEROLO

ITALIA: Il volpone.
HOLLYWOOD: 3 scapoli e un bebè
RITZ: L'ultimo imperatore

SUSA

CENISIO: 3 scapoli e un bebè.

SESTRIERE

FRAITEVE: Braccio vincente.

Teatri e concerti

ALFIERI: stasera riposo. Da mercoledì ore 20.30 Garinei e Giovannini presentano Massimo Ranieri in **Rinaldo in campo**. Prom: corso Inghilterra, tel. tel. 535.440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cremorna 3): da giovedì 28 a sabato 30 aprile, ore 21,15, il Teatro dell'Angolo presenta **Robinson & Crusoe**, di e con N. D'Incorvo e G. Ravecchio. Inf. e gran. tel. 351.784, ore 16-19, a partire da martedì 26.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cremorna 3): sabato 30 aprile in collaborazione con l'assessorato per la Cultura della Città di Torino, giornata di studi sul tema **Il Comico, il Poetico, il Fantastico nel Teatro Giovani Italiano.**

CABARET VOLTAIRE: da domani ore 21 il Teatro dell'Omica (ex Teatro U) in **Lenin a Capri** di e con Valeriano Gialli. Ingr. soci (ed. cinema) al Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, tel. 541.438.

COLOSSEO TEATRO: si prenota 27 e 4 **Anna Oxa**: 12, 13, 14-5 **Luca Barbarossa**; 17/5 **Zuzzurro e Gaspare**; 19/5 **Steve Hackett**; 24/5 **Fiorella Mannoia**. Prevendita casa teatro ore 10-13; 15-19, tel. 669.8004.

DIANDUJA MARIONETTE LUPI - IL GIOCO DEI FILI: oggi ore 16 Compagnia Marionette Lupi in **Festina nella sera del giovedì grasso avanti cena** di A. Banchieri. Inf. tel. 530.208. Ultimo giorno.

SALA VALENTINO - RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO E CULTURA POPOLARE: oggi ore 16 Compagnia «El Tornel» in «**L'è me' barba d'la schedin-a**» di Gian Piero Ambrassa, regia di Adriana Ghiona.

STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: a Grugliasco presenta **Input Fort 3 - Punto d'accesso al tunnel di ricerca**, 25 spettacoli nella casa. Promosso da assessorato Cultura e Istruzione della Città di Grugliasco, assessorato Cultura Regione Piemonte. Dal 27-4 al 22-5: Divadlo Théâtre (Francia), Elcuiera (Bologna), Piccoli Principi (Fi), Teatro Viaggio (Bg), Bruno Leone (Na), Selenia, Dottor Bosk, Stalker Teatro. Dal 19 al 21-5: «Eventi d'arte - Spazio performance» - inaugurazione: **Opening Party** merc. 27 aprile ore 21 Sede Comunale v. Lanza 31 Grugliasco. Per inf.: Centro Zona 411.1437.

TEATRO SAN FILIPPO (via M. Vittoria 5, tel. 538.456): ore 21, Raffaella De Vita in **La veridica storia**. Regia Aldo Rindone.

TEATRO TENDA (c.so Vittorio Emanuele ang. via P. Carlo Boggio): ore 16,15-21,15 Compagnia Stabile Teatro Mercario con Giorgio Molino in **Finestre sul Po**, di Alfredo Testoni. Regia di Eduardo Cicriello. Prevendita e pren. tel. 447.5661

Mercoledì 27 ore 21 al
PICK UP
ELEZIONE VALIDA
PER IL CONCORSO NAZIONALE
MISS ITALIA
Prenot. 447.332 - V. Borgo 9

NUOVO
Sala Valentino
X RASSEGNA
REGIONALE
DI TEATRO
E CULTURA
POPOLARE
oggi ore 16
Compagnia EL FORNEL
in
«L'è me' barba d'la schedin-a»
di Gian Piero Ambrassa

TEATRO COLOSSEO TEATRO
27 aprile ore 21
ANNA OXA
Prevendita casa teatro
ore 10-13, 15-19 Tel.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 37): ore 21 I Gallini.

ARLECCHINO: 15,30-21 Rommy.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 Ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 Rimi e danze per tutti con Gli Sparvieri. Mercoledì ore 21 Grande orchestra Ernesto Macario. Prezzo unico L. 10.000

DU PARC: Franco Orsini, ore 15,30 e 21.

FARO: ore 21, Puma.

FONTINO: ore 15,30 e 21 ballo di qualità orchestra Vincenzo Sarra.

FRENZY DANCING - IVREA: ore 21 ballo liscio Gli Eleganti.

GARDEN (tel. 655.859): ore 15, Disco musica liscio con Mimmo Gallo e le ultime novità discografiche. Ingresso libero, a valido passo di danza.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15,30 e 21, ballo misto con i Simpatici.

LE ROI: ore 15,30 Superdiscoteca, ore 16,30 e 21 Bal musette.

L'ASSEAUA DANZE: ore 15,30 Marisa e i Reflexions. Ore 21 ingresso libero.

PRINCIPE: ore 15,30 e 21 ritmi e danze per tutti Orchestra Danvio.

TANGO (via Avet 3): ore 15,30 e 21 Punto d'incontro.

AL PUNTODIVISTA PIANO BAR (c. Matteotti 9): conc. Bruno Trucco.

DOPOREGIO (v. Virginio 1, tel. 534.772): piano bar Carmen Rizzi e Piero.

MY CLUB SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 26, tel. 669.9696): (escluso lunedì) r.s. Nino e Simon Papa.

NON REVE (v. Fabrizi 71, t. 740.618).

NAPOLEON CLUB (via S. Massimo 14): ritrovo il m° Vvaldo. Chiuso mercoledì.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 2 piccoli, ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 1,317): ore 15,30-19; 22-4,30.

IL GIARDINO - Rist. Danze Valentino: La Piana's Trio d. Albertina.

PRUSSIA (514.496): dal 1871.

WHISKY NOTTE (t. 687.563): 15,30-21,30

CENTRO DANZA SAN CARLO

diretto da Enrica Patrito. Stage 29-30 aprile 1° maggio moderni/jazz Claudio Coloy (Antibo) della «Dr Jazz» compagnia (Francia) fondatore «Arbalete» 3-4-5 maggio contemporaneo: Sara Pardo (Francia) già insegnante presso l'Accademia nazionale di danza Roma 13-14-15 maggio Jazz Brian e Garrison (Usa) ballerini in «Dancing». B. Fossa. «Chiva Uno». «Fantastico 4». «Rustissima». «Grand Hotel». Per informazioni e prenotazioni Centro Danza San Carlo, p.za S. Carlo 167, tel. 548.173.

Gallerie e musei

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO ARTE E ANTIQUARIATO (via Cavour 17): pr. lunedì venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30, 15,30-19,30.

L'APPRODO (Bagno 17): postuma Furio Saibi.

MARCO POLO (via Marco Polo, 38 tel. 506.897): Collettiva maestri '900: G. De Chirico, C. Carrà, F. De Pisis, M. Sironi, G. Severini, B. Cassinari, F. Gentilini, F. Casorati, M. Tozzi, R. Guttuso. Or.: 10-12,30, 16-19,30 (chiuso lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Standing sculpture** fino al 30-4-88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE - Sala delle Esposizioni: mostra «Gianvincenzo Venditelli». Inclusioni. Fino al 30 aprile 1988. Or.: 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): in collaborazione con la Regione Piemonte para. di Mauro Mauleni. Or.: 10-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Aldo Dazza.
BERMAN: Appunti di viaggio: Taormina.
CAVOUR - Moncalieri: M. Maspero.
DAVICO: personale di Mauro Chessa.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvara 16): ore 16-20 Bruno Casarian.
LA BUSSOLA (via Po 9): Luca Alinari.
LA GIOSTRA - Asti: omaggio a Guidi.
LA MAGGIOLINA - Alessandria: opere scelte di Adriana Cantù.
LE IMMAGINI: Sigfrido Bartolini.
NARCISO: Bruno Canuto.
PIRRA Fin-Art-Leasing (corso via 82, t. 540.393): Marat Darley. Ore 10-12,30.
PIRRA CERAMICHE: Mauro Andrea «Arte impura».
PORTICI (piazza Vittorio 22): Riccardo Gontero. Ore 15,30-19,30.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): dal 19/2 al 1/4 **Torino Fotografia** presenta **Bernard Plossu - Photographe**. Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19. Chiuso lunedì. Ingresso libero.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 8-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello; da martedì a sabato 9,30-16; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MOLE ANTONELLIANA: «La Repubblica di Forestin», orario: feriali dalle 9 alle 19, festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19, lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9-12,30; 15-19. Nei giorni 23, 24, 25, 30 aprile e 1 maggio orario continuato 9-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 13-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenicali 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, [illegible] e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Fosco Maraini - Una vita per l'Asia» fotografie e studi sulle tradizioni e la cultura dell'Estremo Oriente dal 27 febbraio al 1° maggio 1988, stesso orario del museo. Sala video: «Videomontagna Due», rassegna di programmi televisivi. Dal 12 al 23 aprile 1988 verrà trasmesso «Il paese dei ciechi», prodotto dalla Rai-Piemonte. Sceneggiato in un ambiente montano visto da un racconto di H. G. Wells.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-13; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Maroneme Lupi via S. Teresa 5, tel. 530.239): ore 9-13.

MUSIC
AMERICA
V. Frejus 37 - Tel. 44.77.131
ore 21-2
che festa, che ballo
con I GALLINI

ALFIERI
da mercoledì ore 20.30
MASSIMO RANIERI
RINALDO
IN CAMPO
con
CARLO CROCCOLO
regia PIETRO GARINEI

eliseo rosso
UNA COMMEDIA DI
PROPORZIONI DEMENZIALI
A Beverly Hills a Piombino
lo Strizzacervelli
ORION
CDI

AL DORIA UN FILM DIVERTENTE ED ATTUALE
DIANE KEATON
Baby BOOM
Diretto da CHARLES SHYER
UA P

ALL' OLIMPIA 1
Vincitore di 3 Premi OSCAR
MIGLIORE ATTRICE: CHER
MIGLIORE ATTRICE: OLYMPIA DUKAKIS
NON PROTAGONISTA
MIGLIORE SCENEGGIATURA:
JOHN PATRICK SHANLEY
STREGATA DALLA LUNA
MOONSTRUCK

AL lilliput
PAUROSO, SENSUALE E SCONVOLGENTE...
Bruce Williamson
Playboy magazine
UNA TERRIFICANTE
STORIA D'AMORE

MICHAEL DOUGLAS GLENN CLOSE
ATTRAZIONE Fatale
ANNE ARCHER
un film di
ADRIAN LYNE

IZETA
DA RICHARD ATTENBOROUGH
IL REGISTA VINCITORE DEL
PREMIO OSCAR PER 'GANDHI'
GRIDO DI LIBERTA'
UN FILM UNIVERSAL

grand'eliseo
9 TRIONFO DEL CINEMA ITALIANO
MIGLIOR FILM • REGIA
• FOTOGRAFIA •
• SCENEGGIATURA NON ORIGINALE • SCENOGRAFIA
COSTUMI • MONTAGGIO
MUSICA • EFFETTI SONORI

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
JEREMY THOMAS presents
L'ULTIMO IMPERATORE
UN FILM DI
BERNARDO BERTOLUCCI

OLIMPIA 2
Dopo «Fandango» e «Gli intoccabili» una nuova straordinaria interpretazione di KEVIN COSTNER nell'action thriller del 1988
KEVIN COSTNER • GENE HACKMAN
SENZA VIA DI SCAMPO
Un film di ROGER DONALDSON
ORION CDI

THE BEST
HOLLYWOOD
VANESSA E SAMANTHA
CALORI BESTIALI
TRANSEX
EROTIC MEETING
REGINA
DIAMOND BABY
EROTIC STIMULATION
SPEZIA
UN'ORGIA CON ANALGISA
con J. Holmes, P. Smith
PRINCIPE
CONIGLIETTE SESSUALMENTE BESTIE
ANAL TRANSEX
MILANO
SEX KING
P... COME PUBERTA'
BESTIAL BLUE
ARCO
INTIME DELIZIE DELLA PICCOLA GOLA DI ANNIE
con Tania Ray e Melissa Scott
ANAL DESIREE PERVERSION
J. Leslie e Amber Lynn

3ª SETTIMANA allo
Studio RITZ
LUCE
Siamo qui per divertirvi, a piacervi più della TV, dei Bisestuali e dei Video Cassette! Stanotte, JIMMY lo scopriva...
LA STORIA FANTASTICA
il nuovo capolavoro di ROB REINER
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

ARLECCHINO
Festeggia con noi il 25 Aprile!
Tre Scapoli e un Bebè
TOUCHSTONE PICTURES
Distribuito da WARNER BROS ITALIA

eliseo
Walt Disney Pictures presenta
4 Cuccioli DA SALVARE

CHARLIE CHAPLIN 2
Per sopravvivere in un mondo in guerra, devi trovare una forza più grande degli eventi che lo circondano
Un film di STEVEN SPIELBERG
L'IMPERO DEL SOLE
Orario spettacoli:
14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30

PICCOLO AMBROSIO
BARBRA STREISAND
RICHARD DREYFUSS
PAZZA

IL CINEMA E' QUESTO!
ROMANO
I 2 più grandi attori del mondo
JACK NICHOLSON MERYL STREEP
IRONWEED
un film di HECTOR BABENCO

VITTORIA
passioni e misfatti in Kenya Anni 40
mistetto bianco

GIOIELLO
L'erotismo
Praga
L'intelligenza
L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE

AL CRISTALLO
Un giallo-thriller mozzafiato in piena zona di guerra
WILLEM DAFOE • GREGORY HINES
saigon

AL GRANDE IDEAL
DAL REGISTA DI «VOGLIA DI TENEREZZA»
WILLIAM HURT ALBERT BROOKS HOLLY HUNTER
DENTRO LA NOTIZIA
BROADCAST NEWS
UN FILM DI JAMES L. BROOKS

AL FIAMMA
MICHAEL DOUGLAS CHARLIE SHEEN DARYL HANNAH
UN FILM DI OLIVER STONE
WALL STREET
Premio OSCAR 1988
MICHAEL DOUGLAS
MIGLIORE ATTORE

Sabato sera a Torino l'ex leader dei «Van Der Graaf Generator»

Hammill, elegante e noioso

Dice il cantante: «E' difficile trovare creatività nei gruppi rock degli Anni Ottanta»

TORINO — Avevano capelli molto lunghi, e cappelli; pantaloni di fustagno sformati, barbe, giacche con le frange, stivaloni, magliette con i fiori, una formazione insolita: voce, organo, sassofono, batteria. Suonavano quello che allora si chiamava «rock progressivo».

Cominciavano gli anni Settanta, i «Van Der Graaf Generator», con la loro struttura musicale complessa, la prosa involuta e il gusto per la metafora, erano i diretti concorrenti dei «Genesis», ma a casa propria, in Inghilterra, non furono mai tanto popolari quanto in Italia, dove il gruppo arrivava continuamente in tournée: «*Gli inglesi lavorano meno, con la testa, degli italiani e dei francesi: per loro, i nostri testi erano troppo difficili*», ricorda Peter Hammill con un mezzo sorriso, e lo dice in perfetto italiano, a testimoniare il lungo girovagare nel nostro Paese.

Hammill, cantante e organista, compositore, ideologo dei «Van Der Graaf», dalla metà degli Anni Settanta ha proseguito il cammino da solo: i suoi ex compagni fanno oggi altri mestieri, chi il maestro elementare, chi il disegnatore; lui continua a scrivere musica, a pubblicare dischi (sono più di venticinque, nessuno dei quali ha mai incontrato il grande successo commerciale), a esibirsi in concerto, in perfetta solitudine.

Anche sabato sera, al teatro Colosseo di Torino dove ha aperto un suo breve tour italiano di fronte a trecento spettatori, Hammill s'è esibito così: seduto al pianoforte elettrico, sul palcoscenico ammantato di nero soltanto una chitarra appoggiata a terra, e poi, più tardi, un mazzo di rose rosse che qualcuno ha posato. Concerto nobilissimo, elegante, il suo: e un po' noioso, come può essere noioso l'esibizione di un artista che se ne sta pinti gliosamente fuori dalle mode, orgogliosamente chiuso tutto l'anno tra il suo «Sola Studio», lo studio di registrazione dove ricopre al tempo stesso il ruolo di musicista, produttore e tecnico del suono, e il salotto di casa, dove ascolta, dice, soltanto musica antica.

«*Oggi il rock è un'industria, un giro di denaro: in questo ha superato persino il cinema*», commenta infastidito una scarpa: «*Per questo è così difficile trovare ancora, nei gruppi rock degli Anni Ottanta, della creatività; per questo io ho scelto di restarne fuori, e continuo a fare le mie cose*».

Le sue cose sono, esattamente quelle di quindici anni fa: i testi, sussurrati o urlati, mantengono la prosa complessa e involuta, la musica è ancora fuori dai generi, piena di voglie e di «cotte», nessuna vincente, tutte appena necessarie: il rock e la tradizione celtica, la musica sacra e quella barocca, un pizzico appena di jazz, ma anche la scuola delle commedie musicali, anche la lirica (Hammill sta da anni lavorando ad un'opera), e soprattutto la vocazione sperimentale. Proprio quella vocazione che aveva fatto di Hammill, soprattutto in Italia, un idolo rock «di sinistra», nonostante i testi delle canzoni fossero più votati alla contemplazione che alla politica, e che adesso, negli anni della multimedialità, lo fa apparire datato.

Peter Hammill, ex «Van Der Graaf Generator»

Il pubblico resta quello, con un pizzico di nostalgia, molta emozione, soprattutto rispettosa attenzione. Ma gli spettatori sono pochi, un po' perché l'estate è lunga e i concerti tanti, un po' perché certi virtuosismi sperimentali sono venuti a noia, e c'è piuttosto voglia, da parte del pubblico più selettivo, di un ritorno alla freschezza, alle origini del rock.

Negli anni del maggior successo del gruppo, ricorda Hammill, passando una mano nei capelli che ora porta cortissimi, era facile essere «politici», veicolo per i sogni e le ribellioni giovanili: «*Erano i tempi della speranza, il Sessantotto era appena terminato. Ci si è accorti poi, cosa dopo cosa, che la vita è più dura, e quei sogni, che passarono e si diffusero anche attraverso il rock, si sono piuttosto affievoliti. E' successo anche nel cinema, nella poesia, e in altre forme d'espressione artistica. Oggi c'è molto disimpegno. Eppure i grandi sogni dell'umanità continuano a circolare: arrivano con altre culture, con la musica africana, asiatica. E' un cammino più lungo, questa volta, ma c'è, esiste*».

Chiedere un giudizio su altri artisti è impresa vana. Cosa pensa, adesso, dei Genesis? «*Ascolto molta musica antica, e sperimentale*». E della sperimentatrice Laurie Anderson? «*Ho tre figli, e poco tempo per ascoltare dischi a casa*».

Poi sale sul palcoscenico, siede al piano, inizia a cantare. Propone brani nuovi, come «Time to Burn», e anche inediti, altri più noti come «Still Life», presentandoli in italiano. Il pubblico ascolta in perfetto silenzio.

Stefania Miretti

Peter Hammill sarà a Fiorenzuola questa sera, a Bologna mercoledì, a Mezzago (Milano) il 28, a Gorizia il 29, al Tenda Strisce di Roma il 2 maggio.

INTERVISTA / Le aspirazioni artistiche dell'ex compagno di Massimo Troisi e Lello Arena

Enzo De Caro: un film di «affetti speciali»

Enzo De Caro è il terzo uomo de «La Smorfia», il gruppetto che, capitanato da Massimo Troisi, prima della diaspora, registrò grande successo rendendoci farsoni tutti, chi più che meno. Lui — che è il più bello in senso classico e il meno napoletano in senso dialettale dell'ex compagnia — sembra però il meno fortunato.

Sulla scia di Troisi ha scritto anch'egli l'esordio di un film («Prima che sia troppo presto») che non ha avuto lo stesso esito positivo di quelli del più popolare dei tre ex compagni. Da allora (eravamo nel 1981) ha rinunciato a fare film per proprio conto ma non a recitare. I due suoi ultimi lavori sono un film ambientato in Africa, «Scirocco», diretto da Alberto Lado e «Fiore di zucca», dell'esordiente Stefano Pomilia.

Nel primo film, che uscirà prossimamente, si presenta come un tipico eroe che però rivela una sensibilità quasi femminile, in contrapposizione con la coprotagonista, la francese Fiona Gelin, che invece ha un carattere piuttosto maschile e autoritario. «Il film è divertente — dice De Caro — proprio per questa inversione di ruoli fra la coppia».

Nel secondo film, in fase di ultimazione, è uno dei quattro protagonisti — Marina Suma, Massimo Ciavarro e Silvio Vannucci sono gli altri — che si ritrovano trentenni sulla tomba di un comune amico e insieme rievocano gli anni dell'adolescenza trascorsa insieme. «Ma io fra tutti sono quello più negativo, nel senso che la vita, almeno, non è stata benigna nei miei riguardi. Diciamolo pure: sono un fallito, un drogato, uno che vive di piccoli espedienti, un cane randagio che non cerca nemmeno un padrone. Posso dire che non è un film di effetti speciali ma di affetti speciali».

Perché il titolo «Fiori di mezza?».

«Perché siamo la generazione dei trentenni, una generazione di mezzo che si trascina con i dubbi e le incertezze dei ragazzi che ci hanno preceduto. Crediamo di essere una cosa e invece ci troviamo ad esserne un'altra, ma in fondo siamo buoni, come i fiori di mezza. Per esempio io, malgrado tutto, ho dei momenti di tenerezza, come quando vado a trovare la nonnina e le porto regalini, rubo dei fiori per portarli sulla tomba dell'amico, tolgo le mie scarpette da football, simbolo della mia adolescenza, a un vecchietto...».

Lei ha fatto un'esperienza come regista, perché non ha continuato? Anche i registi più affermati hanno spesso cominciato con un semifallimento...

«E' vero. Ma quell'esperienza mi ha convinto di una cosa: che, salvo rare eccezioni, non si può stare nello stesso tempo da una parte e dall'altra della macchina da presa. C'è stata qualche illustre predecessore, ma io evidentemente non so farlo, cosicché sono arrivato alla convinzione che si deve fare o l'attore o il regista. Cercherò di non ripetere quell'errore che mi ha coinvolto in modo troppo faticoso. Per questo preferisco entrare in storie fatte da altri come in questo caso, dando tutto me stesso nell'interpretazione. Non escludo tuttavia che in un futuro possa tornare dietro la macchina da presa, ma senza fare anche l'attore. Perché altrimenti si rischia, facendo i due lavori, di non dare il meglio né in un senso né nell'altro. Penso dunque che un pizzico di umiltà permetta di arrivare a un prodotto migliore».

Perché, Massimo Troisi, che appare nei suoi film ha chiamato al suo fianco Lello Arena, si è dimenticato di lei?

«Preferirei non entrare in questa polemica. Per Massimo nutro una grande stima a livello professionale, ma ritengo allora che fosse stato un errore sciogliere "La Smorfia" nel momento del suo maggior successo. Del resto Massimo da tempo accarezzava l'idea di passare al cinema... ».

E' stato difficile l'inizio de «La Smorfia» o il successo è arrivato subito?

«E' stato difficilissimo, una strada piena di sacrifici. Nei primi tempi abbiamo fatto letteralmente la fame. Quando andava bene potevamo permetterci un solo pasto al giorno, ma esisteva una grande amicizia e una sincera solidarietà tra noi».

Lo scioglimento de «La Smorfia» è stato dunque un duro colpo per lei, come ha reagito?

Per qualche tempo ho perfino pensato di cambiare lavoro, di abbandonare l'attività artistica. Poi mi sono ripreso, anche perché mi è stata offerta l'occasione di fare un mio film. Adesso credo di essere maturato come attore nel senso che, nato come comico, ho scoperto che posso fare benissimo anche ruoli, diciamo così, seri, sentimentali con un pizzico di ironia, com'è appunto nei due film di cui abbiamo parlato».

E le sue attuali aspirazioni quali sono?

«Quelle di maturare sempre più come un attore completo, che sappia avvicendarsi in ruoli drammatici e brillanti. E' vero, peraltro, che penso anche alla regia, in futuro, ma solo alla regia, se avrò buone, senza coinvolgimenti come attore».

Lamberto Antonelli

In «prima» mondiale a Milano il suo nuovo (e forse ultimo) spettacolo

Tadeusz Kantor: «Qui non ci torno più»

MILANO — I fantasmi e le testimonianze di una vita teatrale di eccezionale durata e intensità, quella di Tadeusz Kantor, sono tutti presenti nello spettacolo «*Qui non ci torno più*» che ha debuttato sabato sera, in prima mondiale, al Piccolo Teatro Studio di Milano.

Lo spettacolo, accolto calorosamente dal numeroso pubblico presente, è una vera e propria testimonianza di vita con l'artista, presente fisicamente sulla scena, per quest'ultimo, forse definitivo spettacolo. L'artista polacco ha detto che questa sua fatica potrebbe anche rappresentare «*l'orizzonte definitivo del mio impegno teatrale*».

«*Qui non ci torno più*» non è la semplice rivisitazione (cui il maestro polacco ha abituato il suo pubblico negli anni passati) dei momenti essenziali di una immaginazione estremamente ricca e feconda, ma annuncia piuttosto un cambio di prospettiva nel rapporto tra Kantor e le sue creature sceniche.

Da una situazione iniziale di attesa (simile a quella dei precedenti spettacoli di Kantor e rappresentata qui dal girovagare di un cane nella sua bettola, frequentata solo da un prete e rinnestata nervosamente da un' umile aguattera) si passa improvvisamente al disordinato movimento di una parata. Sulla scena si muove una piccola folla di personaggi laceri e stanchi con il loro bagaglio di manichini e di oggetti vari: una sfia per polli trasformata in gabbia umana, una maschera da bagno, uno strumento di tortura, una forca, una valigia piena di cose.

E' a questo punto che compare Kantor, non più presenza «*illegale*» ai margini della scena, intento a suggerire e a dirigere, ma personaggio egli stesso, soggetto-oggetto della propria memoria. L'artista appare un attimo sciogliere "La Smorfia" nel momento del suo maggior successo. Del resto Massimo da tempo accarezzava l'idea di passare al cinema... ».

E' stato difficile l'inizio de «La Smorfia» o il successo è arrivato subito?

«E' stato difficilissimo, una strada piena di sacrifici. Nei primi tempi abbiamo fatto letteralmente la fame. Quando andava bene potevamo permetterci un solo pasto al giorno, ma esisteva una grande amicizia e una sincera solidarietà tra noi».

Lo scioglimento de «La Smorfia» è stato dunque un duro colpo per lei, come ha reagito?

Per qualche tempo ho perfino pensato di cambiare lavoro, di abbandonare l'attività artistica. Poi mi sono ripreso, anche perché mi è stata offerta l'occasione di fare un mio film. Adesso credo di essere maturato come attore nel senso che, nato come comico, ho scoperto che posso fare benissimo anche ruoli, diciamo così, seri, sentimentali con un pizzico di ironia, com'è appunto nei due film di cui abbiamo parlato».

E le sue attuali aspirazioni quali sono?

«Quelle di maturare sempre più come un attore completo, che sappia avvicendarsi in ruoli drammatici e brillanti. E' vero, peraltro, che penso anche alla regia, in futuro, ma solo alla regia, se avrò buone, senza coinvolgimenti come attore».

Lamberto Antonelli

Dal 1° maggio a Trento il 36° Festival Internazionale della Montagna e dell'esplorazione

Vita quotidiana sui monti

TRENTO — E' paradossalmente la montagna l'indicazione nuova della 36ª edizione del Festival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione.

Stimolati da un regolamento inedito, gli organizzatori hanno fatto i conti con un recente passato. Predominavano sia nel corto sia nei lungo metraggi le prodezze alpinistiche, da Bonatti a Messner. Quest'anno, per l'appuntamento fissato a Trento dal 1° al 7 maggio, l'attenzione si sposterà piuttosto sulla vita di chi non ha lasciato la montagna, al di fuori di sentimentalismi o nostalgie d'occasione.

I sei lungometraggi che danno un prolungamento emotivo e culturale alle vicende del concorso sono: *Se il sole non sorgesse più* di Claude Goretta, presentato per la Svizzera l'estate scorsa a Venezia e destinato all'apertura della manifestazione; *Ex voto* di Eric Langjahr (Svizzera); *La face de l'Ogre* di Bernard Giraudeau (Francia); *La storia di Naomi Demura* di Yunya Sato (Giappone); *Il delta-pianista* di Uwe Timm (Germania); *Hohenfeuer* di Fred M. Murer (Svizzera), fuori concorso.

Quest'ultimo lungometraggio, che misteriosamente non riportò il primo premio a Locarno, rappresenta il rinascimento della cinematografia svizzera, da una generazione forma ai nomi di Goretta e Tanner. I fuochi del titolo originale sono quelli della sopravvivenza e della tradizione, che le poche famiglie rimaste fedeli ai monti alimentano della loro caparbietà.

Purtroppo lo scenario, bello e maestoso, s'immiserisce quando si parla di sentimenti. I figli, tormentati dall'isolamento, scoprono nell'incesto una grido di passione e anche di rivolta. Per Murer, che gira in dialetto con l'occhio distaccato dell'etnologo, non scatta la trappola del compiacimento né la debolezza della comprensività. Egli stesso dichiara che nella parlata del suo cantone (l'Uri), non esiste la parola corrispondente a fantasia. Rivolge questa manchevolezza in senso estetico e attraverso il documentarismo dà una sua dolente visione della vita.

Vanel nel film di Goretta «Se il sole non sorgesse più»

Il citatissimo Goretta si è riferito per *Se il sole non tornasse* a un romanzo di Ramuz scritto nell'imminenza della seconda guerra mondiale. La paura per il futuro si configura nella visione allucinante e comunitaria d'un paese d'alta quota nella paura d'un cataclisma: sulle Alpi il sole torna e scompare con intervalli di sei mesi, e se per un castigo divino non si ripresentasse più?

Il vetusto profeta del villaggio, interpretato da un attore che è una leggenda (Charles Vanel) suscita angoscie nell'animo di ognuno. Ma finalmente — e qui Goretta dopo un perfetto saggio di semidocumentarismo paga un tributo alla banalità femminista — una donna si mette alla testa di coloro che sperano e li guida oltre la cortina di nebbia.

Sarà di sicuro una sorpresa *Ex voto* di Eric Langjahr, altra produzione rossocrociata che impegnerà la giuria internazionale presieduta da Miklòs Jancsò e composta dal critico Paolo Bertetto, dal presidente del Festival di Les Diablerets Pierre Simonet, dal regista Bernard Favre, dallo scrittore e alpinista Dennis Gray, dal direttore del Festival di Graz e alpinista Robert Schauer.

Nei titoli di testa si legge per *Ex voto* la definizione forse volutamente modesta di diario; Langjahr si limita infatti a prendere appunti, a proporre contrasti, a rintracciare divergenze. Tutto s'intuisce con bella umanità dalla sequenza iniziale.

La macchina ha presa indugia su un paesaggio lindo e terso come quello ingenuo degli ex voto: sul colle spicca un alberello gentile, il mare d'erba è mosso dal vento, quelle macchie lontane sono forse armenti. Le idilliache inquadrature sono tosto cancellate dal primo rumore nella colonna sonora e dall'apparizione d'una serie di mostri: è la sega elettrica che produce ricchezza con il taglio del legname ma insieme sconvolge il paesaggio e profetizza sventura.

Ecco allora la terra rivoltata e annerita in cumuli assurdi, ecco il bagliore d'un incendio che spaurisce il villaggio. Ma non bisogna innervosirsi e Langjahr ci fa assistere alla mungitura con i metodi tradizionali, alle blande cerimonie sotto i vetri istoriati delle chiese, ai solchi determinati nel verde dal taglio del fieno immutabile nelle stagioni. Alcune suore si muovono lontane, con calma e serenità: l'obiettivo le fissa per un moderno ex voto.

Piero Perona

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 8; 9; 9.30; 12; 13.30; 18; 20; 22.05; 24

12,05 **Premio, è la Rai?** varietà e giochi con Simona Marchini e Giancarlo Magalli
13,56 **Tg1 Tre minuti di...** attualità
14 — **Pronto, è la Rai.** Seconda parte
14,15 **L'incredibile furto di Mr. Girasole**, di J. Paris. Con Dick van Dyke, E. G. Robinson. Commedia prod. Walt Disney
15,40 **Lunedì sport**
16,10 Dal Teatro alla Scala di Milano **Don Giovanni** di W. A. Mozart. Direttore Riccardo Muti
19,30 **Il libro, un amico**, rubrica
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
20,30 **Terra di Dio**, di Bruce Millar. Con John Wayne, Katharine Hepburn, Anthony Zerbe, Richard Jordan. Usa western 1975
22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,40 **Speciale Tg1**, attualità a cura di Enrico Mentana

Raidue

Tg ore 11; 13; 14.30; 17; 18.45; 22.20; 23.30

13,15 **Disegno**, lo scrivere con le immagini
13,30 **Mezzogiorno è**... attualità con Gianfranco Funari; seconda parte
13,40 **Quando si ama**, novela
14,35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
15 — **Doc. Musica e altre a denominazione d'origine controllata**. Di Renzo Arbore, Ugo Porelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è servito: Furfanti**
17,05 **Il piacere di... conoscere**, attualità
17,45 In diretta dal Fiera 3 di Milano: **Come noi**, di Gianni Vasino
18,45 **Falcon. L'investigatore**, telefilm
19,30 **Tg 2 Oroscopo**
20,15 **Tg 2 - Lo Sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato
21,20 **Mixer cultura**, conduce Arnaldo Bagnasco
22,30 **Canta per la libertà**, al Palazzo dei Congressi di Bologna. Tra gli ospiti De Nova, Ron, Fiorella Mannoia, Pierangelo Bertoli, Giorgia Fiorio
24 — **Il delitto Matteotti**, di Florestano Vancini. Con Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Vittorio De Sica, Manuela Kustermann, Renzo Montagnani, Gastone Moschin, Franco Nero. Italia film a storico sociale 1974

Raitre

Tg ore 19; 22.05; 23.45

14 — **Rai Regione**. Telegiornali regionali
14,30 **Jesse X**, con Fabio Fazio e Simonetta Zandron
15,30 **Ciclismo**, da Prato Gran Premio Industria e Commercio. **Atletica leggera**: Romaratona; **Ippica**: Premio Fiera Milano; **Baseball**: sintesi di una partita di campionato; **Offshore**, da Trieste. **Supermotocross**, da Marina di Ravenna
17,30 **Derby**, notiziario sportivo di Aldo Biscardi
17,45 **Geo**, documentari con Folco Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
19,30 **Tg 3 Oroscopo**
20,15 **Tg 3 - Lo Sport**
20,30 **Bronk**, telefilm. Con Jack Palance
21,20 **Un giorno in pretura**, attualità
22,15 **Il processo del lunedì**

Odeon Tv

12 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
14 — **Amore proibito**, telenovela. Con Veronica Castro, Alfredo Iglesias
14,45 **Un uomo, due donne**, telenovela. Con Gustavo Bueno, Pilar Bracho
15,30 **Bluppi**, rubrica di cartoni animati per i ragazzi
16,30 **Galactica**, telefilm
20,30 **L'orca assassina**, di Michael Anderson. Con Richard Harris, Bo Derek.

Canale 5

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
15 — **La ragazza di campagna**, con Grace Kelly
17,35 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,05 **Webster**, telefilm
18,35 **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,40 **Tra moglie e marito**, gioco a premi presentato da Marco Columbro
20,30 **Amici miei atto II**, di Mario Monicelli. Con Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Gastone Moschin. Italia commedia 1982
23 — **Casa Vianello**, situation comedy
23,30 **Maurizio Costanzo show**

Rete 4

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14,30 **La valle dei pini**, telefilm
15,30 **Così gira il mondo**, film-romanzo
16,30 **Aspettando il domani**, telefilm
17,15 **Fatalità d'amore**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **Zorro**, di Duccio Tessari. Con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Enzo Cerusico, Moustache. Italia avventuroso 1975
22,55 **Dossier II: La guerra senza confini**, di Paolo Garimberti
1,20 **Missione impossibile**, telefilm

Italia 1

13,20 **Arnold**, telefilm
13,50 **Bella**, varietà, con Gerry Scotti
14,20 **Casa Keaton**, telefilm
14,50 **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Simon & Simon**, telefilm
20 — **Ballando e cantando con Licia**, telefilm
20,30 **Calcio: Italia-Germania**, replica della finale dei Mondiali di Spagna 1982. Commento di Roberto Bettega e Gigi Garanzini
— **L'Araba Fenice**, un programma di Antonio Ricci
24 — **Quickly - Sport e bevi a volontà**

radiouno

13,45 **La diligenza**
14 — **Musica ieri e oggi**
15 — **Ticket**. Settimanale della salute
16 — **Il paglione**
17,20 **Radiouno jazz '88**
19,05 **Il gran tour**

radiodue

12,45 **Perché non parli?** gioco
14 — **Quindici minuti con...**
15 — **Il deserto dei Tartari**. Di Dino Buzzati. Lettura integrale a più voci diretta da Luigi Durissi
19,25 **Il pomeriggio**

radiotre

14 — **Pomeriggio musicale**
14,45 **Succede in Europa**
14,55 **I fatti della cultura**
14,58 **Un libro al giorno**
15,45 **Sassoveloce**
17 — **Due Musica e musicisti: Liszt**

I programmi delle tv private

Montecarlo

18 — **Mia moglie ci prova**, con Bob Hope, Lucille Ball. Usa commedia brillante 1963
20,30 **Il pistolero di Dio**, di Lee Katzin. Con Glenn Ford, David Carradine, Carolyn Jones. Usa western 1969
Dunkirk, di Leslie Norman. Con Richard Attenborough, John Mills, Bernard Lee. Usa bellico 1958

Tv Svizzera

Tatort, telefilm
18 — **Il carrello della Nico**, per ragazzi
18,15 **Lolly**, telefilm
19 — **Il quotidiano**, attualità
20,30 **Speranza sul fiume**, sceneggiato
21,25 **Mautilus**, rivista di cultura
22,35 **Telesguardi**, dibattito

Rete Mantia

13,05 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
15 — **Lo voglio morto**, con Lee Majors, Heather
18,05 **Il capitano Took**, sceneggiato
20,35 **I cento giorni di Andrea**, telenovela

Sesta Rete

15 — **Il terrore negli occhi del gatto**
17 — **Peter Pan: la piccola dei bimbi**
17,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
21 — **Gli emigranti**, novela
22 — **Notiziario**
23,30 **Trauma sentimentale**, telefilm
0,30 **L'occasione**

Tele Cupole

12,30 **Dall'eroe alla storia**, documentario
14 — **La notte è per i gatti**, film diretto con Gian Luigi Machetini
17 — **La fattoria dei giorni felici**, telenovela
18 — **Lo specchio infranto**, film per la tv
19 — **Camilla**, sceneggiato. Con Giuliana Maruna, Jenny Tamburi
20 — **Amor gitano**, telenovela
20,30 **Profumo di caffè**, varietà
22,15 **Profumo di caffè**, varietà
23 — **La governante**

Grp

15,30 **New Scotland Yard**, telefilm
17 — **Le comiche di Ridolini**
19 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
20 — **Only cartoons**, cartoni animati
22,15 **New Scotland Yard**, telefilm
23,30 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
0,30 **Le avventure di Don Giovanni**
2 — **Io, Madame Bovary**

Videogruppo

14 — **Ultime di Borsa a Milano**
14,05 **Airline**, telefilm
16 — **Rosa de lejos**, telenovela
18 — **Raffles**, telefilm
18,30 **Meglio in due**, telefilm
20,30 **Rosa de lejos**, telenovela
21,30 **Corpo speciale**, telefilm
22,30 **Il tormentone dell'estate**, attualità

Quinta Rete

13 — **Alle 4 del mattino 2 uomini, 2 donne**, con Ann Lynn, Judy Dench
16,30 **Programma di cartoni animati:**
17,30 **Marcia nuziale**, telefilm
18 — **Parlami con te**, telefilm
20 — **L'uomo tigre**, cartoni
20,30 **L'ultimo colpo dell'ispettore Clark**, con Henry Fonda, L. Nimoy. Usa giallo 1973
22,30 **La legge di McClain**, telefilm
24 — **I cinesi a Parigi**, di J. Yanne. Con N. Calfan, M. Meril. Francia commedia 1974

Quarta Rete

14,10 **Tg Borsa**
16 — **Gli emigranti**, telenovela
16,50 **Veronica. Il volto dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
18 — **Signore e padrone**, telenovela
20 — **Bar Sport**, rubrica sportiva
22 — **Rosso di sera**, varietà
1 — **Le allegre vacanze delle liceali**. Germania occidentale erotico 1972

Tele City

12,35 **I Ryan**, sceneggiato
14 — **Una vita da vivere**, sceneggiato
14,45 **Piume e paillettes**, soap opera
15,20 **Cuori nella tempesta**, telenovela
16,45 **Terre del Sole**, sceneggiato
19,00 **California**, telefilm, con Ted Shackelford, Don Murray
20,30 **Una ragione per vivere e una per morire**, con James Coburn. Usa western 1973
22,45 **Colpo grosso**, gioco a premi condotto da Umberto Smaila
23,40 **Italia 7 Sport Speedy**. Un programma a tutta velocità (Servizi)

Tele Subalpina

12,05 **Il viale del tramonto**, di King Vidor. Con Rosalind Russell
16,30 **La vita segreta di John Chapman**, con Susan Ausbach
film
18,30 **La Chiesa in cammino**
19 — **Terra nostra**, notiziario di agricoltura
20,30 **Allarme nucleare**, con Curd Jurgens
23,35 **La piccola Margie**, telefilm

Rete Canavese

15 — **Bastardo vamos a matar**
17 — **Le auto della settimana**, promozionale
18,50 **Natura selvaggia**, telefilm
20 — **Canavese sport**
20,30 **L'uomo dai calzoni corti**
22,45 **L'enigma che viene da lontano**

Rete 7 Piemonte

17 — **Rivedrà la nostra carovana a...**, telefilm
18 — **Sampei**, cartoni animati
20,25 **Gli amori di Manon Lescaut**, di Mario Costa. Con A. Interlenghi, M. Mariani
22,20 **Y'Elsonnet**, condotto da Barbara Palermo
22,40 **Babilonia**, un'ora di bellezza e cattiveria
23,45 **Antenna 7**, notiziario

Primantenna

14,30 **Sos, pellet**, telefilm
15 — **Pomeriggio con Angelika**
20,30 **L'uomo e la città**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **Squadra segreta**, telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte**
23 — **Pallavolo**
24 — **Titolo non pervenuto**

Pan Tv

17 — **Innamorarsi**, telenovela
19,15 **Samurai senza padrone**, telefilm
20 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
20,30 **Viviana**, telenovela
23 — **Parlami d'amore tv**, varietà in diretta

Rete A

14 — **Rosa selvaggia**, sceneggiato
17,30 **Bianco Vidal**, telenovela
18,30 **Il tesoro del sapere**, programma per i ragazzi
19 — **La mia vita per te**, telenovela
20,25 **La lima dei lupi**, telenovela
21 — **Rosa selvaggia**, telenovela
22,50 **Telegiornale**, condotto da Emilio Fede

Intervista all'avv. Giancarlo Ferrero, parte civile in numerosi processi contro allevatori

«Lo Stato deve difendere i cittadini dalla "bomba" degli anabolizzanti»

I ritardi della normativa Cee hanno rallentato le attività regionali di repressione

CUNEO — Venerdì prossimo dovrebbe decollare in tribunale il processo contro Bartolomeo Re, un grande allevatore piemontese di Roccaviane (Cuneo), accusato di aver gonfiato i vitelli con gli estrogeni. Già fissato per il 3 aprile dell'anno scorso, il dibattimento era stato rinviato dopo che gli atti erano stati trasmessi al giudice istruttore.

Contro l'allevatore, che è accusato anche di attentato alla salute pubblica, si sono costituiti parte civile il Comune di Cuneo, la Lega Ambiente e l'Avvocatura dello Stato. Non si è costituita, invece, la Regione Piemonte, sebbene gli allevatori che fanno ricorso agli estrogeni abbiano contribuito notevolmente a screditare l'immagine della bistecca piemontese. Tra gli imputati figura anche il dottor Ettore Contato che, secondo l'accusa, era il veterinario al quale era stato affidato il compito di gonfiare con estrogeni i bovini di Re. Tra i due, sempre secondo l'accusa, c'era rapporto di lavoro continuativo. Il dottor Contato faceva anche parte del Comitato di gestione dell'Usl di Bra, in rappresentanza della dc.

Lo Stato italiano, nel processo, sarà tutelato dall'avvocato Giancarlo Ferrero al quale abbiamo chiesto: il fenomeno esisteva da anni, ma solo un piccolo numero di veterinari e di operatori della giustizia si era mosso. Perché?

«*La Comunità europea, la direzione generale del servizio veterinario del ministero della Sanità, e alcuni servizi veterinari regionali* — risponde Ferrero — *hanno dato impulso a ricerche più approfondite ed hanno sensibilizzato al problema le autorità locali*».

I primi sequestri, però, risalgono all'85... «*In un primo tempo* — spiega l'avvocato dello Stato — *la Comunità europea era incerta sul da farsi. Poi, finalmente, ha programmato il divieto delle sostanze anabolizzanti. Una delle ragioni per cui i controlli sono stati molto modesti, per tanto tempo, è costituita dall'assoluta scarsità degli strumenti di controllo a livello nazionale e centrale. Basti pensare che l'unico istituto zooprofilattico sperimentale idoneo ad effettuare le analisi sugli anabolizzanti, con competenza su tutto il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, si trova a Torino*».

«*Si deve sottolineare* — aggiunge l'avvocato Ferrero — *che le Usl sono sprovviste dei necessari strumenti, fatta eccezione per la sola Mondovì. Quanto alla lentezza dei processi, va detto che, per le procedure di revisione delle perizie giudiziarie, esiste soltanto un ufficio, con organici scarni, presso l'Istituto superiore della Sanità*».

Nella scorsa settimana i veterinari piemontesi hanno messo sotto sequestro 2600 bovini: metà sono di un allevatore di Cuneo, metà di uno di Pinerolo.

«*Da un po' di tempo* — sottolinea con soddisfazione l'avvocato dello Stato — *la situazione è notevolmente migliorata e sono aumentati molto i controlli e gli interventi a tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico italiano. La direzione generale del servizio veterinario del ministero della Sanità ha impartito, il febbraio di quest'anno, delle precise direttive agli assessorati regionali, provinciali, ai commissari di governo, agli istituti zooprofilattici, ai comandi carabinieri del Nas (nucleo antisofisticazioni). Contemporaneamente, l'intelligente servizio veterinario della Regione Piemonte, recentemente, un episodio negativo: il dottor Valpreda non ha potuto utilizzare, in un recente concorso, tutti i suoi titoli specifici ed è stato scavalcato da altri funzionari solo per ragioni di anzianità, e senza precisa esperienza nel settore.*

«*Non conosco con esattezza i termini del problema* — dice l'avvocato Ferrero — *ma se sono quelli che mi vengono esposti, deve, evidentemente, trattarsi di uno spiacevole incidente di carattere normativo a cui la Regione potrà, senz'altro, porre rimedio, con una limitata rettifica della legge recentemente varata o, eventualmente, con opportuni provvedimenti amministrativi*».

Qual è il pericolo reale, per chi consuma carne agli estrogeni?

«*Tra gli effetti più pericolosi che la letteratura scientifica annovera* — spiega l'avvocato — *si possono segnalare: disturbi cardiovascolari, tromboflebiti, trombosi coronariche e cerebrali, infarti del miocardio e possibili attivazioni tumorali. Provocano anche disturbi nello sviluppo sessuale degli adolescenti*».

Casimo Mancini

L'hanno annunciato i donatori Fidas al congresso di Salsomaggiore

E' pronta la legge sul sangue Ma ci sono voluti dieci anni

Che cosa cambierà? Risponde Bogi (pri), presidente della commissione Affari sociali della Camera: «Il servizio sarà programmato e consentirà di utilizzare meglio tutto il prodotto raccolto»

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Ci sono voluti dieci anni. E adesso, finalmente, la legge quadro sul sangue è pronta al varo. Se n'è parlato al 27° congresso nazionale dei donatori della Fidas che si è concluso ieri a Salsomaggiore e che avrà oggi una coda folkloristica con la sfilata dei volontari per le vie di Parma.

Che cosa cambierà nel sistema di raccolta e di distribuzione del sangue? Lo spiega l'onorevole Giorgio Bogi, repubblicano, presidente della Commissione Affari Sociali della Camera: «*Lo scopo della legge è quello di programmare un servizio, in modo che il sangue raccolto venga utilizzato tutto e bene. Inoltre: fino ad ora non c'è stato raccordo tra le regioni, con evidenti squilibri da zona a zona. Sarà possibile eliminare i confini regionali e far arrivare il sangue, tempestivamente, ovunque sia necessario*».

Questa legge è l'unica che si basi, esclusivamente, sul volontariato, una forza che fino ad oggi, pur con grandi sacrifici, è riuscita a coprire in buona misura il fabbisogno nazionale e a colmare, nella maggior parte dei casi, le gravi carenze organizzative del nostro sistema sanitario.

Quali saranno i vantaggi che la normativa porterà ai donatori?

«*Quelli che derivano dall'essere collocati in una struttura organizzata* — risponde Bogi — *e la loro figura sarà meglio definita e meglio garantita*».

Un altro aspetto positivo della legge è quello che favorisce la produzione di emoderivati nel nostro Paese. La spesa per l'acquisto, dalle grandi multinazionali, di prodotti derivati dal sangue si aggira intorno ai 150-200 miliardi l'anno. Senza contare che, come ha ricordato Dario Cravero, presidente nazionale della Fidas, «*l'essere costretti a comprare plasma lavorato all'estero comporta rischi che non si correrebbero potendo realizzare tali prodotti in casa propria*».

Ma il nostro Paese sarà poi in grado di fare queste lavorazioni? «*Direi di sì* — afferma il professor Cravero —, *una delle industrie farmaceutiche del gruppo Eni si è già attrezzata ed è pronta per incominciare la produzione su vasta scala. Se non eliminato del tutto, il ricorso agli acquisti all'estero dovrebbe avere un forte calo. Le industrie si preparino, dunque, dal momento che i rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale potranno, ora, essere garantiti dalla nuova legge*».

In altri Paesi il sangue raccolto si paga. In Italia ci sono severi divieti al riguardo e ora si ribadisce l'impossibilità della commercializzazione. Il mercato nero, però, rimane in qualche modo presente.

In altri Paesi il sangue raccolto si paga. In Italia ci sono severi divieti al riguardo e ora si ribadisce l'impossibilità della commercializzazione. Il mercato nero, però, rimane in qualche modo presente.

Un altro problema è quello della donazione del midollo osseo, che può salvare la vita a molti malati di leucemia. Anche per questo, dice Bogi, «*la legge prevede un potenziamento di strutture nelle zone, cosiddette, povere. E non dovranno più accadere episodi come quello che qualcuno ricorda, quando, dopo uno dei disastrosi terremoti che colpirono il nostro Paese, il sangue generosamente donato dai cittadini per aiutare i feriti fu in buona parte gettato via, perché mancava un coordinamento nella raccolta e nella distribuzione che fosse in grado di far fronte all'emergenza*».

L'attesa è finita? Dieci anni sono tanti, troppi. Ma la legge sul sangue non è che una di quelle che avrebbero dovuto costituire la parte concreta della riforma sanitaria del '78 e che, invece, si sono arenate per una serie infinita di motivi. Ritardi che, più che far naufragare il barcone della riforma, l'hanno costretto a non prendere neppure il mare.

Daniela Daniele

■ Scuola, oggi lo Snals decide sul blocco degli scrutini

ROMA — Slitta ad oggi la decisione dello Snals sul blocco degli scrutini. L'ha stabilito il comitato centrale del sindacato autonomo della scuola riunito ieri a Roma. Oggi il comitato torna a riunirsi per approfondire ed eventualmente modificare la propria posizione in vista dell'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nella scuola.

Una lettera al direttore

Quel concorso per veterinario

Egregio direttore,

su «Stampa Sera» di lunedì 18 aprile scorso, è stato pubblicato, con notevole evidenza, un articolo a firma Costino Mancini, in relazione al recente concorso regionale per l'assegnazione di 126 posti di dirigente di 1° qualifica ed, in particolare, sul caso del «Servizio Veterinario regionale», sotto il titolo falso ed infamante: «Il concorso è stato modificato per silurare il veterinario capo?».

L'articolo contiene valutazioni del giornalista che sono offensive e falsano la logica e la realtà dei fatti e, pertanto, le chiedo — ai sensi della legge sulla stampa — la pubblicazione integrale di questa lettera nell'edizione di lunedì 25 aprile p.v., con il dovuto ed adeguato rilievo, riservando, comunque, la giunta regionale ogni eventuale azione legale nelle sedi competenti a tutela dell'immagine e dell'onorabilità della Regione Piemonte.

E' doveroso precisare, in primo luogo, che le modalità di espletamento del concorso di cui trattasi sono state stabilite da un'apposita legge che il Consiglio Regionale ha approvato per snellire e velocizzare le procedure concorsuali e consentire il compiere un sostanziale passo sulla via della riorganizzazione dell'ente.

Va, inoltre, sottolineato che tale legge, in armonia con quanto previsto dal contratto nazionale per i dipendenti degli enti locali, consente la partecipazione al concorso ai dipendenti, sia in possesso di laurea — per la quale sono stati, peraltro, assegnati 8 punti nell'ambito dei titoli di studio — sia in possesso del diploma di scuola media superiore — per il quale non è stato attribuito alcun punteggio.

Vittorio Beltrami

La commissione giudicatrice ha puntualmente applicato — come suo dovere — i criteri definiti nel dettato legislativo, approvando la graduatoria dei vincitori.

Per quanto riguarda l'assegnazione della responsabilità di settore, è da precisare che la legge di organizzazione non richiede, necessariamente, il possesso di titoli di studio specialistici e ciò anche in relazione all'articolazione della struttura regionale in settori, servizi, uffici e alle loro specifiche attribuzioni.

Le funzioni che la legge attribuisce al dirigente di 1° qualifica (settore) sono complesse ed articolate e, comportando un'ampia interdisciplinarietà volta a garantire l'integrazione degli apparati amministrativi regionali, richiedono, più che uno specifico titolo di studio, una vasta esperienza professionale espressa a livello dirigenziale. Specifici titoli di studio specialistici ed esperienze tecniche devono, invece, essere presenti nelle qualifiche regionali a tali funzioni preposte quali, l'8° qualifica (uffici) e la 9° qualifica (servizi), ove le competenze specifiche della Regione siano di tipo tecnico, come nel caso delle funzioni di «Veterinario».

Ricostruito, così, correttamente le procedure adottate dalla Regione, risulta del tutto strumentale e pretestuoso immaginare — come fa l'articolista — decisioni mirate a «silurare il veterinario capo» e far apparire un dipendente «vittima» di chissà quali manovre!

E' davvero azzardo avere ipotizzato che il Consiglio regionale abbia approvato una legge tendente a favorire o a penalizzare, a priori, un singolo dipendente, non ancora candidato.

Appare del tutto fuori luogo scrivere perciò che «il concorso sia stato modificato proprio per impedire al dr. Valpreda di rimanere in quel posto e di continuare a denunciare gli allevatori — che imbottiscono i bovini con estrogeni — ... legati a uomini politici influenti...». A quest'ultimo proposito mi pare significativo che il Consiglio regionale — su proposta della giunta — abbia recentemente approvato all'unanimità una legge per garantire i consumatori sulla provenienza e qualità delle carni bovine piemontesi. Vi sottolineato, inoltre, che il dott. Valpreda continuerà ad avere — come in passato — la responsabilità del Servizio veterinario della Regione Piemonte, senza che mai nessuno si sia posto il problema di una sua diversa destinazione né, tanto meno, di ostacolare la corretta applicazione delle leggi sanitarie vigenti.

Per quanto riguarda i riferimenti, contenuti nell'articolo, alle dichiarazioni del difensore civico, la Giunta regionale definirà una risposta puntuale al diritto interessato affinché la verità sostanziale sia chiarita.

Vittorio Beltrami

Nozze in cellophane

Londra. La modella Nikki Hurst sfoggia un accappatoio di biancheria intima di una damigella durante una riedizione delle nozze in cellophane celebrate 50 anni fa a Chicago

E' in Val d'Aosta (a sorpresa) il primato delle piogge acide

Seguono Piemonte, Friuli e Liguria - La graduatoria per Comuni vede in testa Calamonaci (Agrigento) e Sondrio - I dati sono stati raccolti da oltre 800 scuole per conto del Cnr

ROMA — Avreste mai pensato che il primato italiano delle piogge acide spettasse alla Valle d'Aosta? E che subito dopo, nella graduatoria per regioni, venissero il Piemonte e la Liguria? A farci questa sorpresa sono i risultati, resi noti l'altro ieri, del «Progetto Arcobaleno». Con questo nome, nel gennaio scorso, i Gruppi di Ricerca Ecologica, in collaborazione con l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr e della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, hanno realizzato la prima rete nazionale di monitoraggio delle piogge acide. Ad attuarla sono stati più di 136.000 studenti di oltre 800 scuole medie e superiori di 450 Comuni, aiutati da oltre 5000 presidi e docenti.

Alle piogge acide dobbiamo quei boschi macilenti da chiazze di vegetazione corrosa, gli alberi dai rami sempre più spogli, i tronchi trasformati in scheletri grigiastri ricoperti di scaglie di corteccia sfaldata. Il dobbiamo anche la scomparsa della vita biologica negli specchi d'acqua non contaminati da fiumi o ripagnoli inquinati, l'inaridimento del suolo, la corrosione delle opere d'arte marmoree, dei metalli e delle fibre tessili.

Le ricerche compiute negli ultimi anni in tutto il mondo hanno fornito risposte ancora parziali sia sull'origine sia sulla dinamica del fenomeno. Sappiamo che a determinare le piogge acide contribuiscono soprattutto le emissioni di ossidi di zolfo e di azoto, liberate dalle fonti di inquinamento convenzionali e dalle grandi attività industriali. Una volta in atmosfera, questi ossidi, dopo incalcolabili reazioni, si trasformano in acidi forti (nitrico e solforico) e in sali d'ammonio. Per azione dei venti le sostanze acide possono arrivare in località lontane centinaia di chilometri da quelle in cui si sono formate le sostanze inquinanti.

L'«operazione Arcobaleno» è durata dal 13 gennaio al 27 febbraio 1988. Il periodo di piovosità media annua più elevata. A tutte le scuole sono stati distribuiti i «Kit-Idrometer», piccoli laboratori chimici costituiti da un recipiente per raccogliere le precipitazioni (polveri, acqua, neve, grandine, rugiada o nebbia) e dalle sostanze reagenti per misurare il pH, che esprime l'acidità delle soluzioni. I dati rilevati dalle 901 stazioni sono stati poi inviate al Centro Elaborazione del CNR. E le sorprese sono state più d'una.

Le zone con un maggior valore di deposizione acida sono risultate, nell'ordine, le province di Aosta, Sondrio, Pavia, Alessandria, Vercelli, Ragusa, Enna, Pescara, Novara, Asti, Viterbo, Varese, Genova e Messina. La media per regioni pone però in testa la Valle d'Aosta, seguita da Piemonte, Friuli e Liguria. Le regioni ad acidità media più bassa sono invece Basilicata, Trentino e Molise.

La gravità della situazione nelle regioni del Nord-Ovest è confermata anche dai valori della deposizione acida: il primo posto spetta la Valle d'Aosta con 512 gr/kmq, quindi la Liguria (340), il Friuli (307), il Piemonte (296). In coda, la Basilicata (56), il Trentino (34) e il Molise (30). Nella graduatoria comunale, il titolo di «Comune più acido d'Italia» spetta a Calamonaci (Agrigento), seguito da Sondrio, Apricano (Cosenza), Pizzighe (Cremona), Lazzo Torinese e Vigevano. Ma fra i primi 22 Comuni «acidi» figurano anche Aosta, Ovada, Villadossola, Castel'Alfero e Vignale Monferrato.

«*L'esperimento evidenzia che in Italia il fenomeno delle piogge acide è estremamente diffuso e che l'Italia ha ormai raggiunto i livelli di Germania e Inghilterra, che in Europa detengono il triste primato dell'inquinamento atmosferico, avendo però una consistenza industriale doppia se non tripla della nostra* — commentano i responsabili di "Arcobaleno" —. *In secondo luogo l'inquinamento è favorito dall'assenza di iniziative qualificate e coordinate per contenerlo*».

Bruno Ghibaudi

■ Scoppio di una bombola distrugge villetta a Bergamo: tre feriti

BERGAMO — Nel pomeriggio di ieri, a Cologne al Serio, nel Bergamasco, una villetta con tre appartamenti è saltata in aria restando distrutta a causa dell'esplosione di una bombola di gas.

Per fortuna negli alloggi, in quel momento, non c'era nessuno: ma tre persone che vi abitano, e che si trovavano nel cortile, dopo essere uscite da casa pochi istanti prima, sono state raggiunte da calcinacci, schegge e vetri e hanno riportato ferite in varie parti del corpo per cui sono state ricoverate all'ospedale di Treviglio.

La bombola che ha provocato il disastro era nuova: era stata consegnata alle 15,30 da un addetto e installata nella cucina dell'appartamento di Davide Del Carro, di 72 anni, che vive con la moglie Maria Natali, di 67.

Lo scoppio è avvenuto, probabilmente dopo la saturazione di gas nell'ambiente, forse a causa di una scintilla sprigionatasi dal frigorifero. I coniugi, nonché il genero Battista Lazzaretti, di 40 anni, erano usciti in quel momento dagli appartamenti quando c'è stata l'esplosione. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Bergamo che vi hanno lavorato per circa tre ore.

■ Il «Brindisi più bello» con Buonassisi

PORDENONE — Si è svolta sabato scorso e ieri, a Cosa di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone), la seconda edizione del «Brindisi più bello», una manifestazione enogastronomica organizzata dall'azienda vinicola «Vini Castelcosa di Franco Furian».

A questa «due giorni» dedicata a Bacco e ai suoi seguaci, hanno preso parte confraternite enogastronomiche del Nord Italia e della Germania Federale. Sabato, invece, era stato consegnato il «Premio Castelcosa», con l'assegnazione del calice d'oro a Vincenzo Buonassisi, per i suoi cinquant'anni di giornalismo profusi nella diffusione e nella tenace difesa della buona cucina italiana e dei vini pregiati della nostra penisola.

Milano all'avanguardia nella terapia del conforto per gli ammalati senza ritorno

Morte meno triste se c'è anche il gatto

MILANO — Una visione nuova della medicina quale scienza il cui obiettivo fondamentale non sia più solamente il guarire, bensì il saper prendersi cura della persona in tutte le sue sofferenze anche quando «non c'è più niente da fare»: così il dott. Giorgio di Mola sintetizza il senso del congresso europeo di medicina palliativa che si conclude oggi all'Università Statale.

Anestesista, fondatore della Società Italiana di Cure palliative (la stessa che ha organizzato l'incontro, promosso dalla Fondazione Floriani), di Mola fu anche il primo medico a coordinare, nel '79, il neo-costituito servizio di assistenza per i malati di cancro allo stadio terminale. Allora combinava la disponibilità di strutture interne al medesimo Istituto con l'apporto di personale specializzato, che si recava a casa dei malati. Adesso, dopo neppur 10 anni, la Fondazione Floriani agisce con 5 unità (ognuna composta, come minimo, da un medico, un'infermiera e un volontario) che si muovono sull'intero territorio milanese e fanno capo ad una Usl (la 75) ed ai servizi di terapia del dolore di 4 ospedali: l'Istituto Tumori, il Vittore Buzzi (per bambini), il Fatebenefratelli e il Policlinico. Un prossimo centro sorgerà a Niguarda; mentre intorno a Milano ce ne sono già a Cremona, Desio, Cinisello, Merate.

Ad integrare le retribuzioni provvede la Fondazione Floriani e la Lega Italiana per la lotta contro i tumori (sezione milanese).

Spiega di Mola: «*Vogliamo offrire all'ammalato in fin di vita una terza possibilità, oltre all'accanimento terapeutico e all'eutanasia: quella di morire dignitosamente, e in modo naturale*». L'anno scorso, l'équipe ha assistito 822 pazienti terminali, nessuno dei quali ha chiesto un intervento «attivo» affinché fosse accelerata la sua fine.

Un tipo di cure, queste, che, se possono apparire «originali» per la nostra medicina, esistono invece da almeno un ventennio in Inghilterra e negli Stati Uniti: 200 distretti sanitari nella prima, oltre 1500 iniziative nei secondi; senza dimenticare l'esperienza canadese.

Al congresso, cominciato sabato, ne hanno riferito i professori Robert C. Twycross (inglese), Elisabet Kubler-Ross (Usa), Balfour Mount (canadese). Con loro, gli interventi dei professori Ventafridda (direttore della divisione terapia del dolore e cure palliative dell'Istituto tumori, nonché direttore scientifico della fondazione Floriani), Tiengo (direttore della cattedra di fisiopatologia e terapia del dolore degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano), Cesa-Bianchi (direttore dell'Istituto di psicologia della facoltà medica dell'Università di Milano), Bjornsoward, (capo della «Cancer unit» dell'organizzazione mondiale della sanità di Ginevra).

C'era pure il prof. Aronio, che, in una clinica di Brescia, due mesi fa, ha allestito un reparto per malati terminali con risultati eccezionali di abbassamento del dolore: ulteriore conferma di quanto la sofferenza possa variare a seconda del contesto nel quale la si subisce.

«*La soluzione migliore* — prosegue di Mola — *sarebbe proprio prodigiosa, nei vari ospedali, alcuni piccoli reparti (un letto ogni 100 posti) specializzati per i malati terminali: un ambiente che alla massima assistenza medica unisse il massimo di conforto umano. Per esempio l'orario continuato, la possibilità di vedere pure i bambini, e magari anche di rivedere il proprio cane, o gatto*».

Ma non sarà un sogno, viste le reali condizioni della nostra assistenza sanitaria? «*E' estremamente difficile, certo. Però il presupposto per tentare di realizzare qualcosa è credere che sia possibile. D'altra parte, in qualche Paese del mondo tutto ciò è stato fatto. Perché non dovremmo riuscire anche noi?*».

Tema di oggi, a conclusione dei lavori: «*Il lutto e il cordoglio*»: con le considerazioni relative alla necessità di considerare la morte anche come un fatto sociale dalle possibili conseguenze disgreganti sulla famiglia e sul gruppo, e, pure, con il ricordo di recenti studi antropologici e psichiatrici, i quali rivalutano la funzione dei tradizionali riti del lutto al fine di superare non soltanto il dolore ma le sue possibili somatizzazioni.

Oraclia Bois

Da Albenga l'ortofrutta a coltivazione biologica

A tavola senza veleni

ALBENGA — Da questa settimana, nelle filiali liguri, piemontesi, lombarde e toscane della Coop saranno in vendita prodotti ortofrutticoli nella cui coltivazione non sono stati impiegati fitofarmaci e anche l'uso di sostanze chimiche anti parassitarie è stato estremamente limitato. Provengono dalla piana dell'Albenganese e, presto, anche da altre zone del ponente ligure. Li contraddistingue un marchio di garanzia (una rondine con la scritta: «Ecosì») e sono destinati a comparire anche in negozi privati.

Si tratta di ortaggi prodotti, per la prima volta in Italia, con il sistema della «lotta biologica integrata», che esclude l'uso dei fitofarmaci e affida la distruzione dei parassiti ad insetti prodotti in laboratorio. Anche nella concimazione l'uso di sostanze chimiche è stato notevolmente ridotto.

La fase sperimentale di questo «modo nuovo di fare agricoltura» è durata oltre un anno, è stata condotta proprio nella pianura albenganese (oltre 17 ettari di terreno a produzione intensiva e specializzata, sia in serra sia ad aria libera) ed è stata messa a punto da una società modenese specializzata nella lotta biologica integrata. Dopo severi esami di laboratorio e ripetuti controlli delle autorità sanitarie, si è passati alla produzione su vasta scala e alla commercializzazione dei prodotti. Il sistema sarà applicato anche alla floricoltura.

I prodotti agricoli, per ottenere il talloncino di garanzia, devono superare una serie di controlli sulla produzione alla selezione, dalla lavorazione al confezionamento e alla vendita. Sono elencati nei capitolati dell'accordo fra agricoltori, l'Ortofrutticola e la «Scam», la società specializzata nella lotta biologica integrata. Impossibile, quindi, uno scarico di responsabilità nel caso in cui i prodotti ortofrutticoli non corrispondano alle caratteristiche assicurate.

Le analisi ed i controlli sono affidati a laboratori pubblici e privati e si articolano in tre fasi. Il primo prelievo di campioni da esaminare avviene sui terreni e sugli ortaggi, prima e durante la raccolta; il secondo, durante la confezione dei prodotti; il terzo, presso i centri di vendita, a cura anche degli interessati.

In agricoltura, il passaggio dall'uso massiccio di sostanze chimiche alla lotta biologica integrata comporta un aumento dei costi di produzione di circa il 20% ma viene compensato da un prezzo superiore di vendita (circa il 20%) assicurato ai fornitori.

E. Ba.

La sciagura aerea del giugno 1980 (81 morti) ricostruita nei suoi misteri da un libro di Enzo Catania

«Cercate il missile-killer di Ustica»

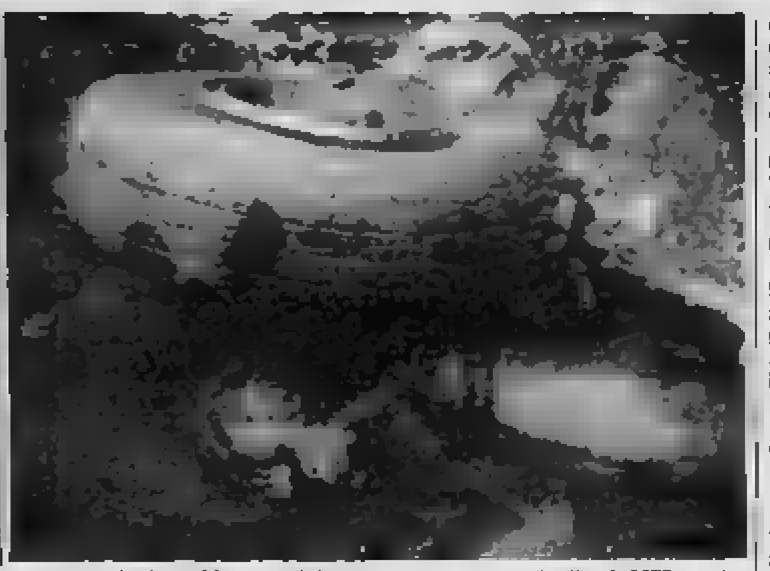
Nei prossimi giorni il sottomarino «Nautile» riprenderà le ricerche [redacted] 3850 metri di profondità - Il magistrato [redacted] dato ordine di cercare [redacted] relitto di un ordigno [redacted] provenienza esterna - Ritornano i «sospetti» [redacted] portaerei francesi «Foch» e «Clemenceau» [redacted] montavano i «Matra R530», con l'esplosivo «T4» trovato sui cadaveri recuperati in mare - Il giorno dopo la tragedia, il generale Santovito (Sismi e P2) chiese informazioni ai servizi transalpini, ma adesso Parigi nega tutto

ROMA — La «strage nel cielo» piomba su Ustica la sera del 27 giugno 1980, un venerdì. Sono le 22. Fa caldo e nell'isola si è già avviato il rito delle vacanze estive. Nel villaggio turistico di Punta Spalmatore oltre 400 persone stanno seguendo uno show della compagnia di Oreste Lionello. Ma è l'attore Teo Teocoli a lanciare per primo l'allarme, gridando al microfono: «Gli equipaggi delle navi ancorate a Ustica si rechino subito a bordo!».

Comincia così la storia di uno dei più drammatici disastri aerei della nostra aviazione civile, ma anche un giallo che, a quasi 8 anni di distanza, non ha ancora una soluzione e continua a mettere insieme sospetti inquietanti, deviazioni, insabbiamenti e piste internazionali che ora portano alla Libia di Gheddafi, ora alla vicina Francia. Non mancano neppure, come [redacted] tutti i [redacted] di questi ultimi [redacted] anni [redacted] storia italiana, le ombre e gli inter[redacted] dei servizi segreti, ambigui personaggi [redacted] destra eversiva, i [redacted] di chi dirigeva i [redacted] segreti e militava nella loggia P2.

E' un giallo con 81 morti e una verità assassinata per ot[redacted] lunghi anni. Quell'appello [redacted] Teocoli, infatti, non servì a nulla. Il DC9 dell'Itavia «IH870», in volo da Bologna a Palermo con due ore di [redacted] sull'orario previsto, era esploso [redacted] cielo, sopra il mare [redacted] Ustica, poco prima delle 21. Le ultime parole del [redacted] Domenico Gatti, [redacted] anni, sono state registrate dal Centro [redacted] controllo [redacted]-Ciampino [redacted]: «Grazie di tutto e buonasera». Il mare restituirà poi 39 sal[redacted]: altre 42 sono rimaste per sempre a [redacted] metri di profondità. C'erano [redacted] 13 bambini.

Perché quell'esplosione? Perché quella «strage nel cielo»? Sono le domande senza risposta di tutti questi anni, nonostante «le affermazioni e le smentite» che hanno riempito fascicoli di inchieste giudiziarie e tecniche, articoli di giornale, rapporti riservati. Un mare di dati e d'informazioni, incapaci però di fornire una verità. C'è qualcosa che le perizie e le ricostruzioni ormai hanno confermato: in quel «venerdì nero» la morte non giunse all'appuntamento col [redacted] dell'Itavia per un errore umano. Non [redacted] fu un di[redacted] manutenzione dell'aereo, non ci furono [redacted] di rotta.



Nelle immagini trasmesse dal Tg-1, un motore e una ruota del Dc-9 precipitato nel mare di Ustica il 27 giugno 1980: si trovano a una profondità di 3570 metri

Il giallo, dunque, è una strage, un «assassinio nel cielo». Dietro quelle 81 vittime c'è qualcuno che ne ha provocato la morte, coperto però da complicità e silenzi. [redacted] commissione d'inchiesta, nel 1982, ha scritto parole [redacted] inconfutabili: «Causa dell'incidente è stata la deflagrazione di un ordigno esplosivo. [redacted] momento non si è in grado di affermare se l'ordigno fosse stato collocato a bordo [redacted] proveniente dall'esterno». Ma non è tutto. [redacted] successiva autopsia, dopo la riesumazione di due salme, [redacted] spostato l'ipotesi [redacted] provenienza [redacted] dell'ordigno. Sui [redacted] daveri [redacted] tracce di «T4», il micidiale esplosivo plastico usato per la strage della stazione di Bologna, del 4 agosto 1980, ma che è anche presente nei missili di molte flotte che [redacted] Mediterraneo.

Un missile dunque? Sono [redacted] molti a sostenerlo. Ma partito da dove e perché? Il giallo di Ustica comincia proprio qui, nella ridda di piste spesso seguite, spesso abbandonate troppo in fretta, con un'istruttoria penale sempre aperta; con una richiesta di commissione parlamentare presentata un mese fa dai senatori Antonio Giolitti (sinistra indipendente) e Nicolò Lipari (dc); e un «Comitato [redacted] la verità [redacted] Ustica» presieduto dal senatore Francesco Bonifacio, con politici e intellettuali [redacted] tutti i partiti. In questi giorni un libro tenta di mettere insieme i troppi tasselli di questo «puzzle» macabro, non [redacted] soluzioni, [redacted] per denunciare otto anni inconcludenti e punteggiati [redacted] sconfitte. [redacted] ha [redacted] Catania, inviato speciale [redacted] «Giorno» («Ustica, un giallo nel cielo», [redacted] Longanesi, pagine [redacted] lire 20 mila). Una ricerca meticolosa, informata, da quel «venerdì nero» [redacted] ritrovamento nel giugno [redacted] scorso, grazie a un sommergibile francese [redacted] grandi profondità, [redacted] «scatola nera» [redacted] «IH870». Catania non [redacted] né certezze né verità da offrire. Il suo libro, [redacted] me il giallo [redacted] «aperto». Il lettore troverà tutto per poter giudicare. Scoprirà [redacted] la battaglia per la verità attraversa le istituzioni, si gioca nello Stato e incontra nemici accaniti e paladini spesso troppo soli. Gli ultimi atti ufficiali [redacted] il ritrovamento della [redacted] e l'iniziativa del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che nell'agosto [redacted] ha inviato [redacted] lettera all'allora presidente [redacted] Consiglio Craxi, per sollecitare tutti i passi possibili «senza riserve e ritardi». La risposta [redacted] governo venne dal sottosegretario Giuliano Amato, [redacted] citiamo: «Se a questo mondo ci sono reticenze sulla vicenda — disse — saremo più forti per vincerle. Se qualcuno che sa [redacted] e sta continuando a tacere, avremo più forza perché cessi di tacere».

Ma dopo [redacted] anni, gli interrogativi che Catania ripropone senza [redacted] sino all'[redacted] pagina del suo libro, [redacted] troppi. [redacted] i «buchi neri» nelle registrazioni radar militari italiane [redacted] proprio 8 minuti [redacted] quella sera; quattro minuti prima e quattro minuti dopo l'esplosione. [redacted] Marco Affatigato, il [redacted] nerata» di Mario Tuti. «Era nell'aereo, è morto per portare a termine un'operazione», telefonarono il giorno dopo il disastro. Affatigato, invece, era vivo ed è stato arrestato, ma i giudici di Bologna, nell'istruttoria sulla strage della stazione, hanno scritto: «Quella notizia servì a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal sospetto [redacted] responsabilità militari [redacted] struzione dell'aereo civile». [redacted] tutto, ci sarebbero il «SuperSismi» [redacted] generale [redacted] Pazienza, le deviazioni della P2 e di Licio [redacted]. Ecco ancora il Mig [redacted] a schian[redacted] sulla [redacted]. In un primo momento una perizia affrettata del cadavere [redacted] pilota disse che la [redacted] al 18 luglio 1980, poi [redacted] medici la portarono indietro di 20 giorni, vicino a quel venerdì 27 giugno. [redacted] l'aereo che sparò il [redacted] della morte? O [redacted] altri velivoli [redacted] che stavano inseguendo [redacted] pilota disertore? [redacted] Transue, consulente bellico del Pentagono, in una trasmissione televisiva della BBC, identifica nelle registrazioni radar di Ciampino, elaborate [redacted] «Selenia» e dalla «Ntsb», l'ente per la [redacted] civile degli [redacted] le [redacted] di [redacted] possibile caccia lanciato all'attacco [redacted] DC9. Una tesi confutata da altri tecnici, che [redacted] rilevano in quelle tracce elettroniche la presenza inequivocabile [redacted] un [redacted]. La partenza dell'ordigno, questa volta, sarebbe dal mare: una nave da guerra che ha reagito all'attacco di un aereo sconosciuto o che forse stava eseguendo delle esercitazioni, magari con dei bersagli radiocomandati. Il nostro ministero della Difesa, sin dall'inizio, ha smentito: «Non c'erano, in zona, navi da guerra italiane o della forza Nato». In quei giorni, invece, c'erano nel Tirreno due portaerei francesi, la «Foch» e la «Clemenceau». Da lì potrebbe essere partito un aereo, un caccia Super Etendard o Crusader, con missili Matra R530, a base di T4, montati però anche dai Mig libici. Il giorno dopo il disastro, il 28 giugno 1980 Santovito (sempre l'uomo del Sismi) spedisce un fonogramma «urgente» al suo collega, conte Alexandre de Marenches, capo dello Sdece, il servizio segreto transalpino. Chiede chiarimenti su Ustica, ma non riceverà mai risposta, mentre anni dopo la Francia negherà persino l'esistenza di quel fonogramma.

Tanti scenari nel libro di Catania, ma anche 81 morti senza ancora un motivo. Un giudice istruttore romano, Vittorio Bucarelli, invece, non ha smesso di indagare da quel giugno 1980, rifiutando [redacted]. Ora attende una nuova immersione del sottomarino «Nautile» della «Ifremer» francese. Vuole la seconda «scatola nera» (quella con i parametri di volo; [redacted] prima c'erano solo le [redacted] e terra), vuole scoprire se ac[redacted] al relitto dell'aereo c'è o no lo spezzone di un missile. [redacted] esperti dicono che potrebbe essere lungo almeno un metro. Il Matra R530, ad esempio, montato [redacted] «Clemenceau», lungo [redacted] metri e [redacted] centimetri, con un diametro di 26 centimetri, un peso di [redacted] chilogrammi e una carica [redacted]. Non si disin[redacted]

Ettore [redacted]

Il giudice Maurizio Laudi analizza tecnica e pensiero delle [redacted] Br

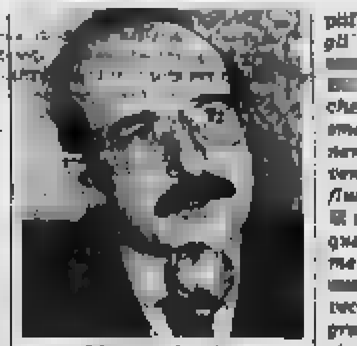
«Non c'è il Grande Vecchio»

Sarebbero invece influenzati [redacted] organismi internazionali e da intellettuali inseriti nella società, ma con cultura anti-istituzionale - La presa [redacted] distanza dei capi storici Curcio, Moretti e Balzerani

TORINO — Il «grande vecchio»? E' immagine suggestiva e probabilmente sbagliata, se si intende una persona che decide, ordina e aspetta di vedere che cosa succede. Il «terzo livello» che esiste per la mafia non esiste per il terrorismo. Ma, certo, non si può negare che la scelta degli obiettivi e il linguaggio usato per la rivendicazione fanno pensare a bierre in grado di comprendere tempestivamente gli indirizzi e le nuove condizioni della politica. La scelta di colpire Roberto Ruffilli testimonia un'attenzione [redacted] superiore a quella della stragrande maggioranza della [redacted] per la quale era sconosciuto il ruolo di questo senatore democristiano. E' il parere di Maurizio Laudi, giudice istruttore del tribunale di Torino che ha firmato le grandi inchieste piemontesi sulle Brigate rosse e Prima linea.

Aggiunge: «Sono certamente pochi e [redacted]. Quanto più un gruppo è fragile per struttura propria, tanto maggiormente [redacted] espone a infiltrazioni ed è influenzabile dall'esterno. Il clandestino, obbligato ai margini [redacted] cietà, subisce il fascino intel[redacted] ambienti legali. Un'area anche vasta di personaggi che hanno [redacted] pubblico a pieno titolo il portatore di un'ideologia contigua al terrorismo. Perché pare che, in forme magari periferiche, sopravviva una cultura profondamente anti-istituzionale? [redacted] non sto pensando a qualche "salotto". Penso piuttosto a un livello internazionale».

Il documento di rivendicazione [redacted] è costruito su basi esasperate. Il leit motiv è che questi anni sono il risultato di un grande complotto della politica per normalizzare la vita [redacted] esagerato attribuire [redacted] politici il ruolo [redacted] grandi burattinai declassando altre realtà — a cominciare da quelle economiche — [redacted] di burattini. I bierre ammettono di trovarsi in difficoltà: non hanno [redacted] e struttura [redacted] partito combattente. Per questo la [redacted] struzione [redacted] partito è un obiettivo. [redacted] stile è gradevole [redacted] — commenta Maurizio Laudi — Non è rozzo e la capacità di esposizione efficace. C'è del nuovo dietro questa rivendicazione».



Maurizio Laudi

Può [redacted] scritto da Gregorio Scarfò? I suoi amici — compagni di terrore prima e pentiti poi — dicono che «allora non sembrava granché». [redacted] bierre è entrato fra il 1976 e il 1977 e ad arruolarlo è stato Carlo Bozzo che, quando è stato in vena di confidenze, ha raccontato ai giudici: «Convincerlo non è stato facile perché non si considerava all'altezza del compito». Non aveva carisma e non brillava per ingegno ma avevano bisogno di uomini e i capicolonna di allora Livio Baistrocchi e Rocco [redacted] non potevano andare troppo per il sottile. Prendere o lasciare. Ma l'unica volta [redacted] cui Bozzo l'ha visto al lavoro durante l'[redacted] salto alla Fiollingure, Scarfò ha fatto la sua figura. A dimostrazione che la pratica è un'altra cosa.

Dunque [redacted] essere [redacted] il leader delle bierre? [redacted] Maurizio Laudi non è escluso. «Il [redacted] — pitica — è più sofisticato degli altri ma per realizzarlo [redacted] ci vuole il premio Pulitzer. [redacted] Sicuro, invece, conta che chi ha scelto il terrorismo vive di questo. [redacted] non è nemmeno escluso che la rivendicazione risenta di influenze diverse, analisi [redacted] e supplementi raccolti su quella lunghezza [redacted] che mette [redacted] contatto [redacted] esterni. Non il grande vecchio ma [redacted] in grado [redacted] esercitare una pressione intellettuale».

L'identikit [redacted] terrorista di questa terza generazione? «Ci sono alcuni clandestini che si sono formati alla [redacted] degli Anni [redacted]. Conosciamo i nomi perché per [redacted] maggior parte erano già ricercati. Poi, le reclute: non hanno passato [redacted] militanza in movimenti di [redacted]. Rispondono a un accentuato soggettivismo che, senza volere rubare il mestiere dello psicologo, denuncia la [redacted] terroristica e l'astrattezza dalla realtà».

E' una rivolta senza speranze affidata a poche decine di soldati armati fra Roma e il Centro Italia. Quanto pericolosa? «La pericolosità dipende spesso [redacted] disperazione. Devono dimostrare di essere [redacted] e per farlo devono dare voce alla rivoltella. Però [redacted] loro organizzazione è tale che [redacted] "appoggio" più di un attentato all'anno. Quarto [redacted] delitto — aggiunge — [redacted] carico di particolari significati. Chi parla [redacted] fase del terrorismo probabilmente esagera. I fatti possono smentire queste valutazioni ma con gli elementi che conosciamo non abbiamo ragioni per ipotizzare il ritorno degli [redacted] piombo».

Non a [redacted] dal [redacted] del [redacted] l'iniziativa del comando bierre è accolta con irritazione o [redacted] imbarazzo. L'area di detenuti che va dal [redacted] omogenei le[redacted] che questo revival possa [redacted] gli sforzi [redacted] scavalcare l'emergenza ed entrare in [redacted] normalità. Chi vuole [redacted] car[redacted] in nome della pacificazione [redacted] le rivoltellate delle Brigate [redacted] che si trasformano [redacted] altrettanti [redacted] al [redacted] obiettivi. Anche i grandi capi non [redacted] tranquilli, Renato Curcio li ha sconfessati: le mie, [redacted] Brigate rosse, non queste. Mario Moretti e Barbara Balzerani stanno lavorando a [redacted] altro documento [redacted] rivendicare [redacted]. Che è un modo diplomatico [redacted] chiamarsi fuori.

Lorenzo [redacted] Boca

In bottiglia e dalla Colombia la coca raffinata dal pediatra

La droga miscelata ad acqua veniva depurata in laboratori clandestini dell'entroterra ligure - Il medico di Voghera socio di «Pino il siciliano» luogotenente [redacted] Epaminonda

[redacted] Rubano camion con salumi per 100 milioni

CATANZARO — Quattro banditi, armati di pistole e mascherati con passamontagna, hanno sequestrato due camionisti impossessandosi del loro autotreno e del carico di salumi, il tutto per un valore complessivo di oltre cento milioni di lire.

L'aggressione è avvenuta [redacted] sabato lungo la carreggiata [redacted] dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Mileto.

I due camionisti, San[redacted] Dallara, di [redacted] anni, e Renzo Castagnoli [redacted] 51, entrambi [redacted] Forlì, hanno detto alla polizia di essere stati tenuti sequestrati fino a tarda sera in un casolare.

Dallara e Castagnoli sono stati poi rilasciati lungo la strada «dei due mari» che collega Lamezia Terme con Catanzaro [redacted] nella notte sono stati soccorsi da alcuni agenti della polizia stradale.

GENOVA — [redacted] dei luogotenenti di Angelo Epaminonda detto il «Tebano», boss della malavita organizzata [redacted] Giuseppe Giorgio, quarantenne, latitante, [redacted] «Pino il Siciliano», il trafficante [redacted] portato in carcere anche un noto [redacted] diatra di Voghera. Giorgio [redacted] e [redacted] moglie [redacted] Olona, [redacted] di 54 anni. Poiché l'attività [redacted] siciliano si fa risalire al 1983, quando fu [redacted] a 20 anni per importazione e spaccio [redacted] droga, è presumibile che dalle mani di Giorgio siano passate quantità [redacted] di stupefacenti.

Sull'operazione diretta dal sostituto procuratore della Repubblica [redacted] Savona, Tiziana [redacted] Parenti, e condotta dal nucleo di polizia giudiziaria [redacted] carabinieri [redacted] Genova, si hanno altri particolari. Intanto, il trasporto della droga, nove volte su dieci [redacted] che è risultata speciale — seguendo l'itinerario [redacted] vendita [redacted] Epaminonda — in locali esclusivi della Lombardia, [redacted] della Liguria, e della [redacted]. La cocaina proveniva dalla Colombia, [redacted] nascosta in bottiglie di Baileys e di whisky, mischiata [redacted] acqua, [redacted] a «Pino il siciliano» (tramite corrieri che arrivavano [redacted] a Zurigo e proseguivano poi per l'Italia) che la passava alla raffinazione, in laboratori che ora i carabinieri cercano, e che potrebbero trovarsi in zone dell'Oltrepò Pavese o nell'entroterra di Savona o di Alassio, dove il pediatra trasformatosi in «chimico [redacted] droga», con la stretta [redacted] moglie, e Giuseppe Giorgio hanno più volte soggiornato in estate e dove probabilmente [redacted] conosciuti.

Semplice il metodo della raffinazione. Cevini usava acido cloridrico e ammoniaca per recuperare [redacted] «polvere» al massimo livello di purezza; a volte la cocaina veniva «tagliata» per ricavarne un maggior numero di dosi, ed era [redacted] polvere di colorazione [redacted] definita nel gergo [redacted] gay». Stupefacente di [redacted] tipo [redacted] sequestrato negli scorsi anni in alcune ville e locali della Riviera ligure, ma i carabinieri non confermano.

I tre [redacted] (prima chiusi [redacted] di Savona, poi trasferiti in [redacted] penitenziario [redacted] che non viene rivelato) saranno interrogati fra oggi e domani [redacted] magistrato. La notizia del pediatra «in forza al gruppo [redacted] importatori e spacciatori [redacted] suscitato sensazione nel [redacted], dove il traffico avrebbe [redacted] un [redacted] terminal, e soprattutto a Voghera dove il medico abitava: [redacted] molti è stato [redacted] ficile accettare che [redacted] pediatra che curava — si dice amorevolmente — i bambini, abbia potuto trasformarsi in [redacted] stretto collaboratore dei venditori [redacted] morte.

A Voghera gli [redacted] una sola passione, quella della caccia: si era comprato [redacted] riserva personale, nel basso Piemonte, ma sparava da solo, anche nelle [redacted] venatorie che [redacted] amava, [redacted] i camosci della [redacted] d'Aosta. Non risulta che abbia [redacted] invitato qualcuno [redacted] rari amici, visto il suo carattere solitario e scontroso. Il dottor Giorgio Cevini aveva [redacted] molta [redacted] i suoi beni. Guidava una Opel [redacted] vecchiotta, non fumava, nessuno ricorda [redacted] averlo visto [redacted] un locale pubblico, una sola fer[redacted] abituale [redacted] mattino per il caffè [redacted] bar della via Emilia. Insomma, la vita grigia di un travet della medicina, dietro la quale i carabinieri hanno scoperto appartamenti e villette al mare e in montagna e, per la moglie (dalla quale però viveva separato) [redacted] appartamento nel Pavese [redacted] duecento [redacted] quadrati. Unica disavventura [redacted] prima dell'arresto, una lontana denuncia per [redacted] telsmo dall'ospedale.

Guido Coppini

Tre ragazzini battono un misterioso avvelenatore

Salvi i gatti di Cogoleto

GENOVA — I gatti di Cogoleto devono la vita all'intraprendenza di [redacted] studenti della scuola [redacted] «Recagno» e [redacted] un [redacted] cieco di cinque anni, di Cogoleto, [redacted] mobilitato opinione pubblica e autorità contro la strage [redacted] felini, iniziata in sordina la [redacted] settimana e proseguita in crescendo: opera di qualche [redacted] forse, soltanto di qualcuno infastidito dai miagolii notturni.

Ora, vigili urbani, veterinari e guardie [redacted] sono mobilitati, su ordine del sindaco Giacomo Grattarola (pci) per sottrarre [redacted] una [redacted] generalizzata e particolarmente efferata i piccoli animali e identificarne gli autori. A questa incivile e crudele vicenda si sta interessando anche l'autorità giudiziaria e la sua risonanza sta varcando i confini regionali e nazionali. Alcuni turisti stranieri hanno scritto lettere indignate.

Una petizione firmata da 280 studenti e scolari della cittadina è giunta al sindaco che ha promesso di fare tutto il possibile per «stroncare le atroci morti di questi amici dell'uomo» e ha espresso ai firmatari della lettera «gratitudine per il loro senso civico e sensibilità». E alle parole ha [redacted] seguire i fatti, mobilitando i vigili.

La vicenda [redacted] la scoperta di un gatto agonizzante [redacted] parte di [redacted] Rossi, 14 anni, [redacted] della [redacted] scuola media «Recagno». Poi, la scoperta [redacted] decine di felini morti o agonizzanti anche da parte di altri ragazzi [redacted] cui [redacted] Bazzoni. Giovanni Emolo R., il [redacted] cieco che passa [redacted] del suo tempo alla finestra [redacted] informato della vicenda, ebbe così la spiegazione dei molti miagolii di dolore ascoltati a lungo con impotente sofferenza.

La spiegazione: [redacted] aveva deciso [redacted] i gatti [redacted] esche avvelenate: forse bocconi di carne con stricnina e altre sostanze tossiche (la posa di esche per animali [redacted] che a persone irresponsabili di venire in possesso di veleno). I felini morivano, [redacted] fra atroci sofferenze.

I ragazzi decisero di rivolgersi al sindaco. Scrissero una lettera che venne fatta [redacted] in [redacted] le scuole per raccogliere adesioni. Venne sottoscritta da tutti e inviata al Comune.

L'intervento [redacted] vigili urbani, guardie zoofile e veterinari [redacted] ha fermato la mattanza e permesso di salvare alcuni gatti trovati agonizzanti. [redacted] le indagini puntano a identificarne gli autori ed accertare [redacted] che modo si siano procurati il veleno. Intanto l'allarme si è diffuso anche [redacted] altre città e anche la Protezione animali [redacted] è affiancata alle forze [redacted] la tutela [redacted] felini. [redacted] o gli autori dell'av[redacted], se scoperti ri[redacted] grosso. Ma al [redacted] la dei reati previsti dal codice penale, resta l'estrema [redacted] viltà e crudeltà [redacted] queste persone che ha scosso l'opinione pubblica.

[redacted]

Sei morti sulle strade italiane

Le vittime nel Cuneese (a [redacted] e a Verzuolo), a Savona (sull'Autofiori), nel traforo [redacted] Monte Bianco e sull'autostrada Bologna-Rimini

CUNEO — (g. d. m.) Una «Kadett» [redacted] quattro giovani senegalesi [redacted] a Torino in [redacted] Accademia [redacted] 5 tutti venditori ambulanti, si è scontrata con un fuoristrada condotto da Paolo Ghigo, 43 anni, residente a Verzuolo e che aveva a fianco Annamaria Marengo, 22 anni, di Saluzzo. L'incidente è avvenuto a Madonna dell'Olmo. Ad avere la peggio sono stati i senegalesi: Ndiaga Gaye, 26 anni, è deceduto mentre l'ambulanza lo [redacted] portando all'ospedale; [redacted] hanno riportato gravi ferite e [redacted] prognosi, per tutti, è [redacted]. Sono: [redacted] Parisse, 28 anni, che era [redacted] guida; Wade Mor, 30 anni, e Mbaye Falbe, 22 anni. Gli occupanti del fuoristrada non sono gravi.

● ALBA — (g. f.) In un incidente sulla statale Alba-Bra ha [redacted] la vita la [redacted] Travaglia, [redacted] anni, abitante a [redacted] in via Montenero 71. La donna viaggiava su una «126» guidata dal marito Francesco Casavecchia, 67 anni, che dopo aver tamponato un trattore, si è scontrata [redacted] una «131» proveniente in senso opposto [redacted] dotta da Piero Larocca, 24 anni, abitante a Carmagnola in via Alfieri 121. Il Casavecchia guarirà in [redacted] giorni.

● SAVONA — (f. p.) [redacted] incidente ieri [redacted] sull'Autofiori, all'interno della galleria «Ficcaro». Una «126» guidata dal [redacted] sionato Pietro Pino, 79 [redacted], Bordighera, via Penne Nere 14, è sbandata schiantandosi contro la parete. [redacted] cerca di sorpasso, l'auto è stata tamponata da una «128» condotta [redacted] Giovanni Biso, ufficiale della Capitaneria di porto di Imperia, rimasto illeso. Il pensionato è deceduto [redacted] dopo il ricovero al [redacted] Corona di [redacted] Ligure.

● AOSTA — Un uomo [redacted] 47 anni, Giorgio Baccega, nato a Ivrea ma residente a Courmayeur, è deceduto in un incidente stradale accaduto nel tunnel del Monte Bianco, al chilometro 7 sul versante francese. L'uomo che gestiva un locale pubblico a Courmayeur stava rientrando in Italia a bordo della [redacted] auto. A [redacted] lavori di manutenzione all'interno della galleria, la circolazione per un tratto è a senso unico alternato. Giorgio Baccega non [redacted] è probabilmente accorto dell'incolonnamento che si era formato [redacted] i lavori e ha tamponato la [redacted] posteriore [redacted] un «Tir», quindi è rimbalzato contro il muro del traforo [redacted] sul colpo.

● FORLI' — Due giovani [redacted] sono morti e un terzo è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto ieri sulla [redacted] reggiata Nord dell'autostrada Bologna-Rimini al chilometro 85 nei pressi di Forlì. Le vittime si chiamavano: Vincenzo Montosi, [redacted] anni, e [redacted] Govoni, [redacted] 23, entrambi [redacted] Renazzo di Cento, [redacted] Ferrarese. Marco Bianchi, [redacted] anni, anch'egli di Renazzo, [redacted] subito varie fratture ed è ora ricoverato all'ospedale [redacted] Forlì, dove i medici non hanno ancora sciolto [redacted] prognosi. I tre viaggiavano [redacted] un'«Audi 80», che ha improvvisamente sbandato, fuoriuscendo [redacted] carreggiata. Montosi e Govoni [redacted] colpo.

Le previsioni del meteorologo per la settimana

Temporali primaverili

L'episodio [redacted] maltempo che [redacted] è abbattuto sull'Italia segna l'inizio di una congiuntura meteorologica sfavorevole, la cui conclusione si prevede che non possa avvenire prima del 2 o 3 maggio. L'espansione dell'alta pressione atlantica verso Nord è sempre fonte [redacted] instabilità atmosferica. Nel caso specifico interviene a convogliare l'aria fredda delle alte latitudini verso il Medi[redacted] centro-occidentale e le regioni nordafricane, dando la [redacted] e [redacted] perturbate da Sud-Ovest e [redacted] l'Italia. L'aria del Mediterraneo occidentale diventa così frontogenetica, vale a [redacted] il luogo dove si formeranno e quanto meno si intensificheranno le [redacted] perturbazioni.

In simili circostanze la situazione meteorologica assume aspetti evolutivi [redacted] complessi per [redacted]. [redacted] previsione settimanale viene formulata con le dovute riserve imposte dal caso. Per oggi comunque è atteso [redacted] miglioramento sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche ed iniziare dal settore [redacted] occidentale, mentre il maltempo si concentrerà sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche. Su queste ultime [redacted] avranno anche [redacted] manifestazioni temporalesche.

Da domani pomeriggio assisteremo ad una ripresa del maltempo ad iniziare dalle regioni settentrionali e destinato poi a progressivo [redacted] nel corso della giornata [redacted] dopodomani al [redacted] della penisola. Comporterà piovaschi temporaleschi soprattutto sulle regioni centro-meridionali con rischio di grandinate.

Il [redacted] episodio di maltempo [redacted] esaurirà nel corso della giornata di giovedì ma comporterà una apprezzabile diminuzione [redacted] temperatura resa più pungente [redacted] tramontana. Altri episodi temporaleschi limitati [redacted] ore pomeridiane sono previsti sia al Nord che al Centro nel [redacted] della giornata di venerdì. In sostanza [redacted] la giornata di sabato risulterà assolata o quantomeno con poche nubi, in attesa di un nuovo guasto che presumibilmente giungerà in serata con l'intento di disturbare la domenica. Non è escluso però che possa ritardare di quel tanto da [redacted] sentirci [redacted] primo [redacted].

Marcello Loffredi

ROMA — Queste le temperature minime e massime delle ultime 24 ore in Italia: Verona 13 13; Trieste 7 8; Venezia 8 16; Milano 12 13; Torino 11 17; Genova 14 17; Bologna 11 11; Fi[redacted] 16; [redacted] na 14 16; Bari 11 17; Napoli 12 17; Reggio Calabria 14 16; Palermo 17 19; Cagliari 11 19.

Ed ecco le temperature minime e massime registrate in alcune città estere: Helsinki -4 1; Oslo -6 4; Stoccolma -3 3; Mosca 4 16; Berlino -4 8; Varsavia -3 8; [redacted] 2 10; Bruxelles -1 9; [redacted] -2 10; Parigi 2 15; Vienna -1 11; Monaco -2 12; Zurigo 0 17; Ginevra 4 16; Madrid 5 18; Lisbona [redacted] 19, Atene 12 19.

Il capoluogo subalpino non è la «capitale» dell'occulto; a Milano il mercato rende di più

Torino scoperchia le pentole del diavolo

Quarantamila i satanisti? Una fama costruita solo sui sentito dire; dicerie senza prove che offrono [redacted] a favole ghiotte per certa pubblicistica - Anche i presunti documenti che accreditano Belzebù in riva al Po [redacted] dai ricercatori

TORINO — Una raffica di smentite, di precisazioni e di fatti manda «al diavolo» il cumulo di luoghi comuni che vogliono Torino capitale del satanismo, con il rischio di provocare davvero pericolose suggestioni. C'è poi chi dice che a Milano il giro d'affari dell'occulto rende di più e che le migliaia di discepoli torinesi di Belzebù sarebbero in realtà poche decine. Chi può dire di averli contati?

«L'ipotesi che a Torino esistano circa 40 mila seguaci di riti satanici l'ho formulata io per primo, una circa 20-25 anni fa, riportando informazioni confidenziali». E' la parola di Gianluigi Marianini, uomo eclettico, noto a Torino soprattutto per l'estro e la parlantina forbita. Da anni, con conferenze e per tv, stupisce ed intrattiene il suo pubblico «parlando — come tiene a precisare — *di temi religiosi, con risvolti sull'occultismo, trattati con ottica di cattolico*». Marianini valuta ancora oggi «rilevante» la presenza di riti satanici in Torino. *«Avverrebbero in scantinati o in templi privati — dice — sparsi un po' ovunque. E' difficile affermare quanti e dove siano. Ne ritengo probabili dai 12 ai 20»*.

Sembrano pochi per accogliere, con ovvio riserbo, quella presunta folla di quattro satanisti ogni cento torinesi. [redacted] l'obiezione, rifà i [redacted] calcoli e replica: *«Ma sì, diciamo che i templi potrebbero [redacted] al massimo una [redacted]»*.

Sparare cifre e congetture, che vorrebbero presentare Torino come diabolica, non è difficile. [redacted] arduo è [redacted] strare vere le [redacted] hanno dato [redacted] e anche reddito a [redacted] di sedicenti «esperti». Il presunto mondo occulto torinese. Migliaia di parole e pagine di *«svelato diavo»* su misteri e riti hanno seminato di quattro venti una cronaca inaudita di diaboliche notizie torinesi, mai [redacted] vagliate da documenti e prove. E certi giornali hanno rilanciato il tutto, talvolta senza prudenza. Sul numero 13 di [redacted] recenti «magazine» [redacted] un servizio, intitolato «Il Diavolo a Torino», ha cercato di far colpo con una carrellata di foto presentate a sostegno di queste affermazioni: *«La città ha un'antica tradizione nel campo dell'occulto e i circoli esoterici non si contano. Torino, città di messe nere, di riti satanici, di magia bianca. Le foto delle pagine precedenti e quelle qui a fianco sono immagini di [redacted] magici templi [redacted] privata, in cappelle sconsacrate o in umide cantine»*. Tutto ciò per rilanciare la notizia del discusso convegno sul Diavolo, che l'associazione «Diabolos, [redacted] daimon» tenta di organizzare [redacted] 120 [redacted] dal [redacted] di Torino, l'unico ente che per ora ha investito in questa iniziativa. Peccato [redacted] il «magazine» [redacted] dica che l'autore del fotoservizio, Gérard Noël ha effettuato il reportage a colori [redacted] una semplice rivendita [redacted] corrispondenza di articoli esoterici: *«Quelle foto* — spiega il ti[redacted] del locale, che chiede l'anonimato — *le han fatte nel mio studio al piano terreno. Macché messe nere! A Torino, come in altre grandi città, i satanisti veri son [redacted] che decine. Molti di più buscano soglìono certi oggetti come stimolo [redacted] emozioni forti. [redacted] tira, [redacted] più a Milano che in questa "diabolica" Torino»*.

Qui la preoccupazione del Cardinale Ballestrero che, nel [redacted] 1984, ha denunciato «le [redacted] frequenti *professazione delle specie eucaristiche*» viene abbandonata come conferma di inferi [redacted] presenze [redacted] coloro che vogliono «vendere» a tutti i [redacted] Torino come città del Demonio. Si ricorre a ogni mito: dalla descrizione di rituali neri, frequenti e affollati come autobus all'ora di punta, [redacted] agli [redacted] nei visceri di una [redacted] che non sospetta di avere già un simile metrò. Si parla di un obelisco che indicherebbe un'ipotetica porta dell'Inferno sotto piazza Statuto [redacted] e di dà noce, [redacted] ed indirizzo di un presunto vescovo satanico piemontese. C'è poi chi sostiene l'esistenza del calice di Cristo, il mitico [redacted] Graal, nelle fondamenta [redacted] chiesa [redacted] Gran Madre, luogo ritenuto da alcuni antica [redacted] di un tempio della [redacted] Iside, patrona [redacted] inferi. E di [redacted] a presunte influenze [redacted] «Libro dei morti», conservato al Museo Egizio. Per non dimenticare il vagheggiata presenza alla Biblioteca Reale del cosiddetto «Necronomicon», fantomatico testo che il romanziere «nero» H.Philip Lovecraft attribuisce al folle negromante Abdul Alhazred. Ora tanto «sabba» richiede chiarezza.

Vive [redacted] prima capitale d'Italia il [redacted] di Satana? C'è [redacted] ipotetica porta dell'Inferno [redacted] piazza [redacted] Nella fondamenta della Gran Madre vi [redacted] i resti del tempio della dea Iside, patrona degli inferi? C'è un testo «nero» del [redacted] negromante Abdul [redacted] Biblioteca Reale? C'è [redacted] metropolitana dell'occulto nascosta sotto la città? Gli esperti smentiscono: sono soltanto frottole

Disegno di Alessandri, da «La mia raccolta di Pascal»

La rete di segrete gallerie è improbabile. L'ingegner Vincenzo Mina, dirigente dell'ufficio tecnico [redacted] ponti, [redacted] e fognature sostiene che *«oltre alle gallerie della Cittadella del XVI secolo non ci risulta che ne esistano altre. Immaginarle è sempre possibile, bisogna però ricordare che a una certa profondità, 15 o 20 metri sottoterra, vi è una falda freatica»*.

Su [redacted] e il "Libro dei morti" il professor Silvio Curto, [redacted] dei massimi esperti di egittologia, spiega che *«quello del tempio di Iside nel luogo dove oggi esiste la chiesa della Gran Madre è una panzana che circola da dieci anni. A Torino non si è trovata traccia di culti ad Iside. Si sono invece scoperte vestigia di un tempio romano dedicato alla dea egizia a Monteu da Po, dove esisteva la città romana di Industria. Inoltre non vi sono relazioni fra il simbolo di Torino e il toro che raffigura il dio egizio Api. Infatti la parola "Taur", che ha denominato Torino, in lingua [redacted] non significa toro, ma monte. Quanto al "Libro dei morti" preciso che si tratta di una serie di formule sacrali, scritte su papiri, posti sulle mummie dopo il [redacted] a.C., per propiziare un felice oltretomba. Il museo egizio ne [redacted] ne ha [redacted] copie e non in [redacted]. Simili reperti sono presenti in altre collezioni»*.

La porta dell'Inferno in piazza Statuto, [redacted] da un [redacted] posto in un'aiuola. [redacted] smentita dall'opera «Statuto da [redacted] della [redacted] Rebaudengo. A pagina [redacted] scrive: *«Nell'aiuola a ponente della piazza un obelisco ricorda i lavori geodetici compiuti fra il 1760 e il 1774 dal fisico Giovanni Battista Beccaria, per misurare la lunghezza di un grado di arco meridiano in Piemonte. Nei primi anni del secolo scorso, durante l'occupazione francese, venne inoltrata una proposta per l'erezione di due piramidi in memoria dello scienziato di Mondovì, una a Torino e l'altra a Rivoli, in prossimità delle basi, indicate dallo stesso Beccaria nel libro Gradus Taurinensis. Il progetto venne messo in opera da Randi e Bodoni»*. Come mai qualcuno ancora equivoca questi obelischi? La Rebaudengo precisa: *«Le iscrizioni che ricordano la prima misurazione in Piemonte di un arco meridiano furono in parte cancellate dopo il 1814, per annullare tutto ciò che si era di francese a Torino»*.

Il vescovo satanico «per certa gente sarei io», dice il pittore Lorenzo Alessandri di Giaveno, che da anni smentisce una simile fama anche con azioni legali. *«Dipingo demoni e ho ispirazioni surrealiste, ma non pratico, né predico, né adoro il male. Questa calunnia mi perseguita ingiustamente da quando alla fine degli Anni '50 accettai in dono una collezione di oggetti di culto satanico. Provenivano da una cappella dedicata al Diavolo nel quartiere residenziale della Crocetta, a Torino. Non esiste più. L'ultimo suo custode, prima di morire in una casa di cura, mi lasciò parte degli arredi, fra i quali la mano di una nobildonna inglese del XVIII secolo, impiccata per stregoneria. Non mi risulta che oggi a Torino vi siano vescovi o sacerdoti di Satana. Perché le messe nere abbiano valore è necessario che siano celebrate da un vero sacerdote che abbia rinnegato Cristo per servire il male. Non ne ho mai conosciuto uno»*.

Il «Sacro Graal», sotto la chiesa della Gran Madre, per il professor Luciano Re, della Facoltà di Architettura di Torino, *«è una fantasia»*. Aggiunge che *«nei documenti relativi alla [redacted] del tempio non si fa cenno a nulla del genere. Se di gente [redacted] favoleggia intorno alla statua "della Fede", che sulla scalinata della [redacted] impugna un [redacted]. Su quest'opera di Carlo Carraira ha scritto lo storico d'arte Daniele Pescarmona, che non [redacted] ritenuto opportuno il minimo accenno alle [redacted] del Graal»*.

Il [redacted] Necronomicon di Abdul [redacted] non [redacted] alla [redacted] Reale di Torino. «Abbiamo [redacted] un manoscritto in [redacted] di un autore dal nome simile, *Abdul Elasis* — precisa la di[redacted] Giovanna Giacobello [redacted] — *E' un compendio enciclopedico intitolato "Nelaig ul Fanun". Si occupa [redacted] principali scienze ed arti note agli orientali»*. Discute dall'agricoltura [redacted] giurisprudenza. Esiste poi alla Reale un altro manoscritto tibetano, che ha eccitato certi cultori dell'arcano, disposti ad accreditarlo subito come opera esoterica. Si tratta dell' «Aryabhadra Kal Pa Känämamä Ayäna Sütra». Lo ha tradotto il professor Luciano Petech, per conto dell'Ismeo di Roma. Qui dicono che *«è un'opera molto comune di riflessioni sul Budda. Il titolo significa "Sutra nel Budda del Badrakalpa". Quest'ultima parola significa "Era felice"»*. Così, a [redacted] di dissipare il [redacted] mistero, viene [redacted] a [redacted] verità. Perché si sa che *«il Diavolo fa le pentole, ma non i coperchi»*.

Maurizio Lupo

E' arrivato anche in Italia il «gioco interattivo», proposto dall'emittente Odeon

E alla sera «sparo» contro la tv...

La serie è quella di «Captain Power»: con una pistola-astronave si può combattere [redacted] i protagonisti del telefilm - Giudizio negativo dei pedagogisti: è un programma diseducativo, fatto solo per vendere

TORINO — In un ipotetico futuro, nell'anno 2147, le «macchine» si [redacted] all'uomo [redacted] e prenderne il [redacted] sopravvento. La riscossa degli umani è guidata Captain Power, [redacted] dei «combattenti del futuro», contro le forze di Lord Dread, metà uomo e metà [redacted].

Una storia come tante, se non fosse che questa volta c'è una novità nel [redacted] proposto [redacted] Tv: la partecipazione [redacted] spettatori, attraverso quello [redacted] viene detto gioco «interattivo». Ossia i bambini, con un'apposita pistola (che tra l'altro costa sulle centomila lire) a forma di [redacted] possono prendere [redacted] combattimento. [redacted] i [redacted] luminosi si [redacted] contro i protagonisti del telefilm, cer[redacted] di colpire la piastra [redacted] impressa sul petto del nemico. Il turno [redacted] l'avversario viene centrato si vince; ma se si manca più volte il bersaglio lo stesso giocatore [redacted] «preda».

Una «novità», che ha già suscitato polemiche in America e in [redacted] e [redacted] sollevando perplessità in chi si occupa di educazione dell'infanzia.

Un parere di «esperti» viene da Cristina Lastrego e Francesco Testa, autori di libri [redacted] per i bambini e sulla [redacted] per gli insegnanti. In vari testi hanno indagato sul rapporto televisione-libro, su come aiutare i bimbi [redacted] la lettura e usare criticamente la tv: l'ultimo, uscito da Einaudi, è «Dalla televisione al libro». Per qualche sera anche loro hanno «sparato» contro il televisore...

Come giudicate lo spettacolo? *«E' stato fatto con larghezza di mezzi, ma con una certa povertà di idee. [redacted] visione semplificata del mondo, una narrazione schematica»*.

E la valutazione? *«Non è certo un programma educativo. Dato che è [redacted] fatto per vendere la pistola, c'è una [redacted] tendenza a risolvere tutto a spari, ammazzamenti e azioni di guerra. La violenza televisiva non ci pare che scarichi l'aggressività, ma che l'aumenti, le dia dei contenuti e dei modelli. Tanto più in questo caso, in cui i bambini sono chiamati a partecipare a una guerra spaziale, cercando di uccidere il maggior numero possibile di nemici. In particolare questo spettacolo e questo giocattolo sono tipicamente maschili e propongono dei comportamenti di aggressione e di sopraffazione»*.

Cosa si può dire più in generale? *«Si tratta di un programma, come molti [redacted] per bambini, studiato e lanciato per vendere un prodotto. Si tratta di un cambiamento di prospettiva molto profondo rispetto a quello di produrre spettacoli il cui valore [redacted] piacere, interessare ed eventualmente istruire ed educare il pubblico. Questi spettacoli [redacted] in [redacted] pubblicità travestite. In questi [redacted] il pubblico [redacted] viene trattato come persone con cui stabilire un dialogo, ma come preda [redacted] indurre all'acquisto. E' bene che genitori e insegnanti se ne rendano conto»*.

Quali le differenze con il computer e i videogiochi? *«Il computer permette di manipolare effettivamente l'informazione e [redacted] imparare a [redacted] il computer, a differenza che usare la pistola di Captain Power, la una sua utilità. I videogiochi che utilizzano il computer permettono di ottenere risultati diversi a seconda delle azioni del giocatore. Nel [redacted] di Captain Power il programma televisivo [redacted] per conto suo, indipendentemente dagli spari [redacted] spettatore»*.

E' un fatto [redacted] «Si. Per la prima volta la [redacted] entra nella [redacted] e produce risultati fisici. La pistola reagisce effettivamente ai comandi che arrivano attraverso la televisione sotto forma di modulazione di luci intermittenti. L'effetto si percepisce: dopo essere stati colpiti diverse volte, la pistola emette un tragico lamento, "esplode" eliminando il personaggio che contiene e si rifiuta di funzionare fino a che non sia [redacted] rimontata di nuovo. D'altra parte si intravedono grandi possibilità, in direzioni diverse e più interessanti della simulazione casalinga delle guerre stellari... Ancora una [redacted] la tecnologia si [redacted] molto velocemente. Bisogna riflettere anche su Captain Power e la sua pistola, cercare di aiutare i bambini, che hanno già tanti problemi in questo mondo difficile, a difendersi anche da lui»*.

Paolo Quarto

C'è chi vuole imprigionare Bacco e confonde alcool con Grignolino

Perché mettere sullo stesso piano vino e liquori? - Un equivoco alimentato da scorretta informazione - Ne approfittano i produttori stranieri

Al Vinitaly di Verona, dove ero come moderatore d'una tavola rotonda sui vini toscani, mi sono domandato, così come me lo [redacted] adesso, perché [redacted] le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni private si ostinino nel dibattere le sorti del vino, nel promuoverne la ripresa sui mercati nazionali ed esteri, dal momento che, contemporaneamente, si afferma che il vino [redacted] e quindi bisogna metterlo in armadietti sigillati.

Io dico che qualunque persona di buon senso a questo punto lirerebbe i remi in barca e lascerebbe precipitare la situazione, secondo il [redacted] di alcuni interpreti dell'opinione pubblica. Mi auguro siano state lette e meditate, infatti, le statistiche secondo le quali [redacted] è responsabile, in Italia, di 11.436 [redacted] all'anno, contro «gli appena» [redacted] causati dalla droga: e dove si scritto alcool ci si riferisce tranquillamente al vino, non ai liquori, perché è lì, al vino, che da qualche parte s'intende giungere a colpire.

Ma contadini, amici [redacted]: e lasciate perdere. Riconvertite le vostre attività, datevi [redacted] contemplazione e alla cassa integrazione, tagliate [redacted] a fior di terra, ricoteste le prebende comunitarie in favore delle superfici incolte. Cose state a preoccuparvi di [redacted] andrà la [redacted] domanda, di eseguire i trattamenti, [redacted] in [redacted] ai saggi dettami secondo i quali il vino buono lo si fa [redacted] vigna prima che in cantina?

Ormai non interessa affatto distinguere fra alcool e alcool, fra consumo corretto e abuso: no. Si criminalizza in blocco la più antica bevanda del mondo, dopo l'acqua, sottintendendo che [redacted] che ne assume due o tre bicchieri al giorno mentre pranza o cena all'italiana, cioè alla vecchia maniera senz'altre connessioni, è un avvinazzato, un individuo pericoloso per la società.

Ed è inutile insistere nelle distinzioni, non ascoltarci [redacted] sordo di chi non vuol sentire. E' inutile specificare [redacted] le medicine, il cui scopo è di guarire, nuocciono nel caso se ne abusi. E' inutile ricordare che l'eccesso di cibo spedisce anzitempo all'Ade o [redacted] le indigestioni di parlarne e fresca acqua di fonte sono [redacted] non [redacted] per i grandi [redacted] dell'estate.

Da molti anni, da quando cioè si è cominciato a delineare l'equazione vessatoria vino-droga, ho scritto e ho detto tante volte che non [redacted] stupirei se, rafforzandosi l'ipotesi, dall'oggi al domani un magistrato solerte [redacted] incriminasse [redacted] produzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Se la droga è proibita e la droga-vino no, perché mai un trattamento così diseguale?

Del resto, contadini amici miei, voi portate il peso, da [redacted] di responsabilità in [redacted] non vostre. Sono cambiati i tempi, la società è evoluta, i modi di vivere rurale e urbano si [redacted] integrati totalmente, eppure le vittorie spirituali e sociali della gente [redacted] campi danno fastidio ne a sapere e [redacted]. Si sarà anche notato, [redacted] giuro, che mentre gli spot pubblicitari [redacted] tv e della carta stampata, in fatto di beni alimentari, rimandano con le immagini all'antico, alle dolci fattorie, alle verdi valli, ai rispettivi vigneti: [redacted] società, [redacted] che, al contrario, i messaggi rivolti alla furbesca intelligenza umana riassegnano tutto questo una parola, fatti e immagini all'opposto, condannando la tradizione a una sorta di campomento [redacted] immobilisti incapaci di progredire a quantomeno di barattare un cervello umano con metallici computers.

L'eterna contraddizione è qui: del voler proporre, velatamente, immagini stereotipe per definirle come antiprogressiste, e nel ricorrere persuasivamente alle stesse con fini mercantilistici, nel presupposto che le quali la gente s'identifichi, affezionandosi in [redacted] campagne mitica. Ma la campagna è reale, perbacco, altro che mito e oleografia: se un frammento di sogno permane, esso riguarda la continua e inappagata attesa di tempi nuovi da parte dei contadini, infine stufi di parole, di promesse, di far da cavie e da purafulmini.

Ebbene, signori viticoltori sappiate intanto questo. Sappiate che, mentre in Italia qualcuno vi scoraggia a ogni più sospinto, la stragrande maggioranza è con voi e da voi si attende [redacted] in fatto di civiltà, di difese del territorio, di [redacted] delle [redacted] nostre risorse naturali conseguenti al vostro lavoro.

Peccato che, nel frattempo, gli agricoltori francesi, tedeschi, spagnoli, greci, cileni, californiani, africani, si fregano soddisfatti le mani. [redacted] per noi, di quanto gli [redacted] più libero [redacted] mercati enoalimentari da conquistare.

Franco Piccinelli

«Vinci gli Europei» premia un [redacted]

ROMA — (p.q.) E' approdato nella capitale [redacted] dei premi, che permetteranno, ai fortunati vincitori del concorso «Vinci gli Europei di calcio», di assistere alla finalissima del 25 maggio a Monaco. Se lo è aggiudicato Paolo Zagari, abitante in via Sallustio Bandini 11.

Ventisei anni, vive in famiglia: padre, madre e un fratello. Si definisce *«attore e studente». «Faccio* — dice — *spettacoli di teatro e vado anche in tournée. E poi sono iscritto a Lettere, fuori corso naturalmente; o meglio, mi trovo a metà del fuori corso...»*.

E' tifoso di qualche squadra? *«Sono juventino sfegatato. Questo è dovuto alle radici torinesi da parte di madre. In particolare sono juventino che apprezza lo "stile Platini"»*.

Questo [redacted] delle [redacted] materne è [redacted] alla base della fortuna... *«Infatti in casa mia si comprano sempre due giornali e uno è quello di Torino, perché mia madre vuole essere informata della cronaca della sua città...»*.

Ha qualche hobby? *«Lo sport e il cinema»*.

Quali gli sport preferiti? *«Il pallone è il mio grande amore: sono piuttosto bravo, ho militato nelle giovanili di Roma e Lazio, poi mi sono fatto male. Gioco poi a tennis, a livello medio e pratico un po' d'atletica»*.

Chi pensa di portare a Monaco? *«Sono indeciso tra la mia ragazza e mio fratello. Ma la ragazza non si interessa molto al calcio. Mio fratello, che fa l'assistente di volo all'Alitalia, è [redacted] tifoso juventino [redacted]»*.

E poi saluta: *«Complimenti, è stata proprio [redacted] idea la vostra...»*.

Nella Mostra dell'antiquariato che si apre il [redacted] aprile a Saluzzo

Ma anche il tabacco è un'antichità

SALUZZO — Il «vizio del fumo», importato in Europa [redacted] Colombo al ritorno dal continente nuovo, ebbe in Italia la sua culla nel Castello di Agliè, in Piemonte: qui, nei primi anni del Cinquecento, piante di tabacco venivano infatti coltivate nell'orto del convento delle suore di Santa Maria della Rotonda, la cui [redacted] riora [redacted] a quei tempi [redacted] monaca spagnola [redacted] O.R.P.) che [redacted] nosciuto la [redacted] pianta in seguito alla diffusione dei prodotti presentati alla corte [redacted] del genovese Colombo.

[redacted] l'antico [redacted] di Agliè sia stato la prima «fumisteria» d'Italia è [redacted] tesi abbastanza imprevedibile e sconvolgente [redacted] Alberto Paronelli, direttore dell'«Académie internationale de la pipe» [redacted] ha sede nel museo [redacted] tabacco e dei suoi attrezzi di Gavirate: «attrezzi» che saranno presentati nella sezione del collezionismo della [redacted] Nazionale dell'Antiquariato che verrà inaugurata [redacted] 30 aprile a Saluzzo nel «Palazzo dell'Arte» completamente rinnovato.

Paronelli ha curato la presentazione al pubblico di [redacted] «storia del [redacted] in Europa» che, [redacted] riferimenti [redacted] le [redacted] espresse in [redacted] da altri [redacted]: [redacted] *riferiti a Sir Walter Raleigh ed a Jean Nicot* — scrive infatti Alberto Paronelli — *[redacted] risalire all'introduzione [redacted] tabacco nelle [redacted] terre ma a una semplice [redacted] spagnola che la portò in Italia, in un convento ad Agliè, nel 1517»*.

Paronelli presenta nel [redacted] lone [redacted] del «Palazzo dell'Arte Amleto Bertoni», in una coinvolgente cornice scenografica [redacted] dall'architetto Franco Quartelli, pipe di epoche, [redacted] e provenienze diverse costruite [redacted] materiali, tabacchiere preziose e curiose che, oltre a una funzione utilitaristica, [redacted] un'intrinseca qualità artistica.

Scrive [redacted] Paronelli: *«Nel castello di Agliè il [redacted] S. Martino usava fumare tabacco in pipe di terracotta e tabacco con [redacted] veniva offerto agli ospiti. Ogni anno a Torino e nel castello di Agliè [redacted] organizzata una festa con balletti in [redacted] tabacco: le più famose furono quelle di Agliè nel capodanno del 1575 e di Torino nel carnevale del 1650»*.

La mostra saluzzese, dunque, imbocca la via del tabacco per offrire nuovi stimoli a quella conoscenza del passato che forma il nostro bagaglio storiografico, per aprire una pagina di vita ancora in buona parte da chiarire e da scrivere. La curiosità per l'oggetto quotidiano usato nei secoli scorsi può quindi essere un mezzo per scoprire piccoli e grandi tesori della nostra storia.

Così, nelle circa cinquanta ambientazioni d'arte antica proposte sui quattro piani del «Palazzo dell'Arte», dall'1 al 8 maggio, è presentata una grande e ragionata galleria di mobili, dipinti, tappeti, sculture, stampe, maioliche, specchiere, argenti e preziosi [redacted] diviene una sorta di vetrina nella quale ri[redacted] le testimonianze di vita nei secoli scorsi.

Una [redacted] dedicata all'alta [redacted] è giustificata dalla [redacted] città che l'organizza e ospita [redacted] Saluzzo, infatti, è ritenuta da secoli la «città d'arte» del Piemonte, soprattutto per la sua tradizione nell'arredare, con personalità e stile, ogni ambiente. Fosse anche quello di una «fumisteria»...

Alberto Gedda

La gondola fa guerra all'onda alta

Corteo ieri a Venezia contro i motoscafi: [redacted] si sono decuplicati minacciando fondamenta, monumenti e l'incolumità dei gondolieri

VENEZIA — Ieri mattina, in Canal Grande, a fare il moto ondoso ci pensava il vento, che soffiava a 37 chilometri orari. Ma non era contro di lui che protestava la trentina di imbarcazioni partecipanti alla manifestazione indetta dal Comitato contro il moto ondoso, bensì contro quello provocato dai natanti a motore, causa di disastrosi crolli nelle fondamenta dei palazzi e di non poche difficoltà per i gondolieri, sempre più costretti a prestazioni di vero equilibrismo. C'erano gondole, gondolini, caorline, pupparini a sfidare il vento e il cielo minaccioso per partecipare al corteo in Canal Grande.

Le barche, partite dallo specchio d'acqua antistante la stazione ferroviaria, hanno raggiunto il palazzo municipale di Ca' Farsetti, dove i dimostranti hanno avuto un incontro con il sindaco, Antonio Casellati, repubblicano, che ha [redacted] sione agli obiettivi del Comitato ed è salito su una gondola del corteo per compiere una parte [redacted] verso piazza San Marco.

Nel frattempo, in Piazza, si [redacted] riuniti i partecipanti a un'altra manifestazione [redacted] difesa dell'ambiente e [redacted] il moto ondoso: la «Vogada per l'ambiente» Venezia - Chioggia - Occhiobello, organizzata (quale prologo veneto [redacted] staffetta «Europaviva» [redacted] partirà il 30 maggio prossimo da Ferrara diretta a Strasburgo) da Cgil, Cisl e Uil, Lega Ambiente, Centro universitario sportivo di Venezia. Dopo un incontro con il sindaco, gli aderenti all'iniziativa sono partiti per Chioggia.

«Nel corso degli ultimi anni — [redacted] un documento il Comitato contro il moto ondoso — *si è andati [redacted] ad un massiccio incremento del traffico [redacted]. Una recente indagine ha accertato come, appena dopo [redacted], i passaggi in Canal Grande siano raddoppiati e il parco natanti in Laguna sia decuplicato (30 mila unità circa). Sulle imbarcazioni si [redacted] installando motori sempre più potenti (in Canal Grande circolano [redacted] con motori di potenza pari a quella di un Tir). Emergono sempre più evidenti i danni provocati all'ambiente lagunare, alle strutture civili e ai monumenti cittadini [redacted] aspetti [redacted] pericolosità anche [redacted] traffico [redacted] mezzi pubblici di trasporto»*.

I partecipanti al [redacted] in Canal Grande chiedono [redacted] tassativo rispetto [redacted] limiti di velocità, il progressivo alleggerimento del traffico motorizzato pubblico e privato in Canal Grande e l'istituzione di «zone blu». [redacted]

Gigi Bevilacqua

Per garantire un effettivo pluralismo

Giudici... in corrente

Polemiche [illegible] e scissioni traumatiche hanno portato alla ribalta, in questi giorni, i problemi dell'associazione nazionale [illegible] giudici (Anm). Su 7200 magistrati in organico gli iscritti sono circa 6 mila e la stragrande maggioranza — partecipando in modo massiccio [illegible] ritenuti elezioni — ha [illegible] di riconoscersi ancora nell'associazionismo giudiziario. E' anche vero, però, [illegible] serpeggia una certa disaffezione, che si manifesta soprattutto [illegible] dove l'attività [illegible] associativa tende a ridursi a problemi di [illegible] ristretti, quando non addirittura a momento prevalentemente clientelare. Si comprende così come la crisi incerta in particolare alcune componenti associative, la- [illegible] fuori quelle altre (sommariamente «Magistratura democratica») che si dimostrano più attente alle esigenze del quotidiano esercizio della giurisdizione e alla [illegible] dimensione culturale del mestiere di giudice.

Ma la gente — io credo — prima ancora d'interessarsi ai contrasti interni [illegible] guarda a quel gruppo vocì platicato sopra [illegible] l'Anm e le «correnti» che la caratterizzano siano in grado di svolgere un'utile funzione e quale. Per grandi schemi, in risposta sta nella stessa storia [illegible] i [illegible] veri essenziali del fenomeno associativo fin dal primo suo manifestarsi (agli inizi del secolo) furono colti con grande puntualità dal Guardasigilli dell'epoca, V.E. Orlando. Questi, dopo aver ricordato che la magistratura italiana aveva una costituzione rigorosamente gerarchica e che «la gerarchia [illegible] costituiva l'essenza», prosegue [illegible] avvertendo che per contro «un'associazione non si concepisce se non sulle basi di una perfetta uguaglianza tra i [illegible] la conseguenza [illegible] «la discussione [illegible] pari a pari, con quella vivacità che contraddistingue il nostro temperamento latino. Fra un uditore e un primo presidente di Cassazione, [illegible] si può credere [illegible] non danneggi la dignità e l'autorità di quest'ultimo». E in ogni caso — concludeva il ministro — «la discussione combattiva di idee, di tendenze, quando si svolge nel seno di funzionari, [illegible] di per se stesso, un atto che [illegible] valore ed efficienza politica».

Come è noto, il ministro Orlando manifestava [illegible] riserva l'opinione che i giudici dovessero [illegible] dei meri funzionari, non troppo indipendenti «funzionale, siamo nel 1909 [illegible] e la [illegible] polemica con alcuni promotori del referendum sulla giustizia dei giorni nostri...). È lucidamente denun- [illegible] quello che sarebbe stato l'inevitabile effetto dello sviluppo della nascente Associazione, cioè l'affermarsi di correnti [illegible] burocratici e democratici: capaci di compere la separazione della carta, di aprirla alla riflessione sul ruolo del giudice nella società, di mettere in crisi il monopolio interpretativo imposto dai vertici giudiziari anche attraverso il controllo della carriera, di attenuare il principio gerarchico fu una parola, capaci di attribuire alla magistratura un ruolo di difesa della legalità tendenzialmente uguale per tutti, senza più privilegi per questo o per quello.

Se questo è oggi la magistratura italiana — per con tutti i suoi innegabili difetti e ritardi — lo si deve proprio alle battaglie condotte dall'associazione anno dopo anno con l'interruzione del fascismo, che nel 1925 la sciolse ed espulse i capi dall'Ordine giudiziario. La crescita complessiva della magistratura [illegible] è stata soprattutto perché tali battaglie [illegible] state essenzialmente di carattere culturale. Più che degli interessi [illegible] della magistratura, più [illegible] problemi «sindacali» della categoria, l'Associazione ha cercato [illegible] l'interprete delle esigenze e [illegible] idee [illegible] via [illegible] realizzando [illegible] sul vivo dell'esperienza giudi- [illegible] un contributivo all'armonico sviluppo dell'ordinamento e della comunità. In questo contesto, [illegible] il [illegible] delle «correnti». In un sistema istituzionale pluralista come il nostro, infatti, soltanto un'autentica dialettica di [illegible] e di valori, soltanto il dialogo e — quando necessario — il [illegible] contrasto possono garantire l'autonomia della magistratura e [illegible] le domande di giustizia che salgono dal Paese, escludendo risposte che [illegible] in polarità [illegible] alcuni settori soltanto della società. Ed è proprio questo ricordo che le «correnti» dell'Associazione han cercato di realizzare con la loro compresenza. Assolvendo, così, una positiva funzione.

Da qualche tempo, è vero, i gruppi maggioritari [illegible] [illegible] più qua le attività) sembrano essersi un po' seleziotiamti, nel [illegible] che finiti ridotto lo spazio destinato [illegible] un reale confronto ideale e culturale. [illegible] apparati sembrano talora preoccupati della loro perpetuazione e [illegible] competizione per il potere, più [illegible] dell'esigenza [illegible] potenziare [illegible] [illegible] luogo di [illegible] della compresenza del ruolo costituzionale della funzione giudiziaria. E' dunque contro queste tendenze, contro [illegible] degenerazioni che ci si deve impegnare. Certo non contro le «correnti» come tali, quasi si trattasse di un male più o meno necessario, e non di canali indispensabili per la realizzazione di un reale pluralismo istituzionale.

Gian Carlo Caselli

E' polemica sul Centro cardiochirurgico [illegible] Montecarlo

Monaco, parcelle troppo [illegible]? Donat-Cattin apre un'inchiesta

Il ministro: «La clinica deve attenersi [illegible] concordate e non imporre sovrapprezzi»

[illegible] Il Centro cardiochirurgico di Monaco

TORINO — Il ministro della Sanità, [illegible] Carlo Donat-Cattin, ha disposto un'inchiesta sul Centro cardiochirurgico [illegible] di Monaco, diretto dal professor Vincent Dor. La clinica, di cui sono azionisti e consulenti numerosi medici italiani, avrebbe presentato parcelle troppo salate ad alcuni pazienti mandati dal servizio sanitario.

«C'è un accordo Italia-Monaco — spiega il [illegible] della [illegible] — nato per tutelare i frontalieri. Certo che questa clinica di [illegible] deforma un po' [illegible] dell'accordo che è stato rinnovato nell'82, quando la rosa di cure non esisteva. [illegible] sono, però, tariffe concordate, ma alcuni italiani si lamentano perché, normalmente, ci sono delle forti maggiorazioni. [illegible] lo [illegible] fatto presente un atto ragiata [illegible] Bai per un intervento che credo facesse [illegible] e ne ha pagati quarantu. E, poi, [illegible] Dor, fa un'altra cifra. E' per questo [illegible] ho fatto richiedere [illegible] le cartelle di quelle ot- [illegible] persone che si sono fatte ricoperare».

«Il servizio [illegible] — chiarisce Donat Cattin — deve provvedere ad assistere i pazienti che vanno a Monaco. Ora faremo una diffida all'istituto cardiologico, affinché non [illegible] scompaiani e [illegible] attengano alle tariffe concordate; in caso contrario devono arrivare chiaramente i pazienti alle prestazioni extra. Ora siamo solo nella fase [illegible] constatazione».

Il professor Dor respinge con foga l'insinuazione [illegible] ricevere compensi sottobanco: «Sono noi [illegible] in giro [illegible] sredilarsi. Sfido chiunque a trovare un paziente che mi abbia dato una sola lira. Tutto il regolarmente fatturato [illegible] le tariffe che comprendono ogni prestazione. Quanto ai sovrapprezzi, è chiarito che il trattamento [illegible] un equivoco generato dal fatto che [illegible] cuasi metà [illegible] Monaco rimborsa solo una prestazione per ogni ricovero: o l'esame diagnostico o l'intervento. Lo abbiamo scoperto dopo i primi interventi per i quali abbiamo dovuto fatturare una delle due prestazioni [illegible] pazienti, ma si è trattato di sette, otto casi. Oggi, per ovviare a questo inconveniente, facciamo un primo ricovero per la diagnosi [illegible] [illegible] un [illegible] l'intervento. In questo modo le [illegible] [illegible] sono rimborsate interamente dal servizio sanitario ed i pazienti pagano soltanto la differenza fra il trattamento mutualistico e quello privato. Rimane un problema per i liberi professionisti per i quali non è previsto un rimborso totale».

[illegible] di trasferirsi a Monaco, il professor Dor operava nell'Istituto Arnault Tzanck, di Saint Laurent du Var, presso Nizza. In quella clinica i cardiologi torinesi mandavano molti cardiopatici, [illegible] da [illegible] la Corte dei conti [illegible] aprire un'in- [illegible] su questo [illegible]. Ab- [illegible] il ministero della Sanità [illegible] aperto un'inchiesta.

«Quando [illegible] arrivato al ministero — conferma il senatore — era in [illegible] un'operazione perché si diceva che dal Piemonte mandassero troppi ammalati all'estero ma l'operazione [illegible] [illegible] condotto a risultati di rilievo».

[illegible] I pazienti del [illegible] sor Dor [illegible] stato [illegible] lo [illegible] ministro: «Nell'83 — racconta Donat [illegible] — sono [illegible] mandato dal professor Brusca a Saint Laurent [illegible] Var, presso la clinica Tzanck, dove, allora, operava [illegible] il professor [illegible]. Sono stato mandato [illegible] servizio sanitario regionale. Mi avevano detto [illegible] a Torino stavano liquidando i cardiologi per l'ammodernamento della [illegible] dottor Cassoria.

Si [illegible] del [illegible] emodinamica dell'ospedale Molinette diretto [illegible] [illegible] Cassoria, dove si eseguono esami cardiaci con l'introduzione di una sonda nelle arterie. La delicatezza dell'intervento consiste nel fatto che il sonda può provocare la rottura dell'aorta. La sovrintendenza sanitaria [illegible] autorizzato i [illegible] [illegible] [illegible] dei profes- [illegible] e Angelino a compiere [illegible] nel reparto del dottor Cassoria fino a quando era morto un cardiopatico, Emanuele Iorio, sul quale la dottoressa [illegible] Prabitero, aiuto [illegible] professor Brusca, aveva eseguito un esame come quello che Donat [illegible] avrebbe poi, [illegible] a Saint Laurent du Var. La dottoressa e il professor Brusca avevano ricevuto una comunicazione [illegible] [illegible] col- [illegible] archiviata, un paio [illegible] mesi prima che il cardiopatico [illegible] il ministro a [illegible].

[illegible] lunedì [illegible] la dottoressa Prabitero [illegible] primario di cardiologia della Nuova Astanteria Martini. Il Comitato regionale [illegible] controllo, dopo [illegible] firmato la delibera [illegible] la designa vincitrice del [illegible] ha [illegible] gli atti alla Procura della Repubblica nell'eventualità che questo ufficio voglia ac- [illegible] [illegible] mai [illegible] altri concorrenti siano stati, tutti, bocciati allo [illegible] che riguardava un argomento estremamente [illegible] l'equa- [illegible] polmonare.

Le [illegible] straneze di questo concorso sono state sottolineate [illegible] professor Claudio Dal Piaz, nel [illegible] presentato al tribunale amministrativo regionale [illegible] conto di uno dei cardiologi [illegible] il professor Mario Abrate che, nell'80, ha crea- [illegible] il reparto [illegible] cardiologia che ora ha dovuto lasciare alla direzione della dottoressa Prabitero

e. m.

Iniziata la beatificazione

Ora Padre Mariano [illegible] convertito al telefono

Le famose conversazioni del predicatore televisivo ante litteram si [illegible] risentire al numero 844.3386 di Roma

CITTA' DEL VATICANO — Padre [illegible] da Torino, il precursore [illegible] mezzo televisivo degli evangelizzatori statunitensi, parla ancora. Il Predicatore televisivo ante litteram, è non- [illegible] condo alcuni il [illegible] grande evangelizzatore del secolo, diventerà probabilmente [illegible] sul giro [illegible] un paio di [illegible]. Ma [illegible] qualche mese un gruppo di suoi amici e discepoli ha organizzato un centro di ascolto telefonico delle sue conversazioni radio, e il [illegible] è stato in- [illegible]. «Ci [illegible] telefonate di telefonate, l'una dopo l'altra — ci dice Renato Moretti, un giornalista [illegible] pensione che [illegible] ragioni professionali e [illegible] così colpito da decidere di lavorare [illegible] — *Le gente telefona da tutta Italia, e molte chiamate sono di italiani che vivono all'estero. E riceviamo anche telefonate [illegible] qualche straniero che parla italiano».*

[illegible] provato a chia- [illegible] il numero di Roma (844.3386), [illegible] è passato [illegible] vecchio tempo prima che potessimo sentire nella [illegible] netta il [illegible] «Augurando *Pace e Bene*, ricordiamo [illegible] chi [illegible]. *Cheri ti ama*». E poi tre minuti e poco più di una conversazione telefonica del celebre religioso. «E' *un testamento spirituale lasciato da padre Mariano poco prima [illegible] morire, il 27 [illegible] 1972 per un male incurabile al fegato. Mi [illegible] porrei che a [illegible] [illegible] tempo, non subito, per evitare qualsiasi ripercussione emotiva (sapete il carisma che aveva) data che i mezzi [illegible] darvi lo consentono, e hanno consentito di archiviare tutto quello che ho detto, penso che tu faccia riecheggiare [illegible] le mie parole. Poi* — racconta Renato Moretti — [illegible] *abbracciamo. Pochi giorni dopo morì».*

Attualmente non esiste nessun ripetitore telefonico [illegible] durata superiore [illegible] 4 minuti. Perciò è [illegible] [illegible] sario ridurre le [illegible] [illegible] pur mantenendo [illegible] ciascuna un [illegible] completo. A settimane alterne, [illegible] centro [illegible] trasmissioni si irradia la voce [illegible] Padre [illegible] [illegible] lettura del Vangelo, raccolta il sabato. Il sabato, dalle [illegible] alle 23, è dedicato a colloqui con persone [illegible] tutta Italia e da tutta Europa. «La risonanza è stata tale anche all'estero che [illegible] Spagna, Francia e Germania Federale da [illegible] sono [illegible] di corrispondenza intitolati a Padre [illegible] Torino».

Nelle conversazioni [illegible] settimana scorsa c'era [illegible] critica al Comune di Roma, che [illegible] dedicato una strada a Padre Mariano: «Una stradina [illegible] [illegible] ad Acilia, all'angolo [illegible] *Via Ponte* [illegible] ladrone [illegible] *to in Campidoglio a protestare. Ho detto* [illegible] *vicolo dell'assassino e poi faccio* [illegible] *il Golgota. Trattare così l'uomo che Paolo VI definì un* [illegible] *San Francesco!».*

[illegible] grande popolarità [illegible] Mariano è in effetti [illegible] delle leve maggiori nella [illegible] di beatificazione [illegible] stenute dai suoi confratelli. Il religioso operò in tv dal [illegible] '72, e raggiunse punte di [illegible] nell'ordine [illegible] 12-15 milioni. Il [illegible] gennaio scorso la Santa Sede ha concesso il nulla osta necessario affinché [illegible] causa di beatificazione proceda per il [illegible] televisivo. Naturalmente già si parla di miracoli.

Marco Tonatti

[illegible] Ottantenne uccide altro pensionato

CANICATTI (Agrigento) — Una lite tra due anziani pensionati si è perduta con un omicidio. Vincenzo Cutaia, di 80 anni, ha ucciso a colpi di pistola Carmelo Di Pasquale, di 84. Il violento diverbio è avvenuto all'interno del [illegible] operai di Canicattì. Al delitto, pare originato da vecchi rancori, hanno assistito decine di persone che non sono riuscite a bloccare in tempo l'omicida. Cutaia è stato arrestato dai carabinieri e interrogato.

[illegible] Pregiudicato [illegible] a Napoletano

NAPOLI — Un pregiudicato, Ciro Castaldo, di 32 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio in piazza Donizetti, nel centro di Pollena Trocchia, un Comune dell'area metropolitana di Napoli. Castaldo si [illegible] davanti ad un bar quando da una «Fiat Uno» di colore scuro due persone [illegible] hanno sparato contro alcuni colpi di pistola uccidendolo all'istante. Castaldo abitava [illegible] campo container [illegible] sinistrati [illegible] terremoto, alla periferia di Pollena Trocchia. Gli investigatori ritengono che il [illegible] giudicato sia stato ucciso per un regolamento di conti.

[illegible] Non è iscritto all'Ordine

SAVONA — In riferimento all'articolo «In tribunale [illegible] [illegible] droga party», [illegible] lunedì 11 aprile su «Stampa Sera», il presidente dell'Ordine [illegible] medici chirurghi e [illegible] odontoiatri, a tutela della categoria, ci fa sapere che il signor Romano D'Andrea, citato quale odontoiatra in Savona, non risulta [illegible] tale in quanto [illegible] non iscritto [illegible] [illegible].

Ecco il mondo di Andy Warhol

New York. Matt Belgrano, popolare divo della musica punk-rock inglese, si sofferma [illegible] a un dipinto di Mirò, che era appartenuto [illegible] Andy [illegible] [illegible] oggetti posseduti [illegible] defunto [illegible] pop sono stati messi in vendita dalla casa d'aste Sotheby's

A Torino convegno del Centro «Trabucco»

Gli [illegible] errori dei cattolici negli anni del successo

TORINO — Per quali [illegible] proprio negli Anni [illegible] nonostante la massiccia azione della Chiesa e il successo politico ottenuto dai cattolici, i valori cristiani cominciano ad accusare un ridimensionamento della loro incidenza nella [illegible] collettiva italiana? Un documentato volume, fresco di [illegible] presso l'Editrice [illegible] («*Chiesa e progetto educativo* [illegible] *del secondo dopoguerra*»), tenta di [illegible] una risposta, raccogliendo i risultati [illegible] un'ampia ricerca del Dipartimento di [illegible] della Cattolica di [illegible]. L'opera viene presentata giovedì (via [illegible] Francesco da [illegible] 33; ore 17.45), a [illegible] del Centro Carlo Trabucco, presenti i professori Luciano Pazzaglia (Università Cattolica), Giuseppe Ricuperati e Francesco Traniello (Università [illegible] Torino), Giorgio [illegible] (Università di Lecce).

«Merita ricordare [illegible] realtà dell'iniziativa cattolica che sparì [illegible] egual impegno — sottolinea Chiosso — dalla formazione religiosa [illegible] stretto alla scuola, dal tempo libero alla politica, dallo sport alla stampa e [illegible] cinema». Tuttavia, [illegible] Pazzaglia, «se all'impegno dei cattolici va il merito d'aver favorito l'integrazione [illegible] larghe masse popolari non [illegible] de- [illegible], non altrettanto [illegible] lecito cun furono sul complesso gli effetti dirompenti dei grandi cambiamenti in atto: il rapido sviluppo industriale, l'urbanizzazione. [illegible] si [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible]

(A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO)

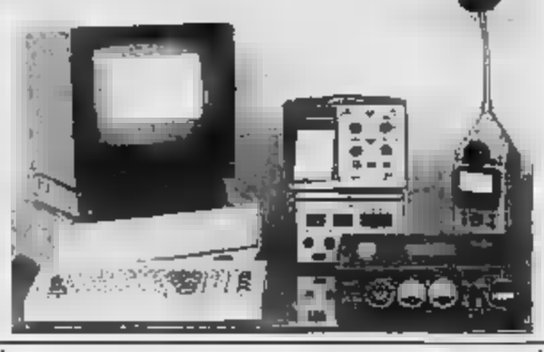
NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

AMBIENTE DI LAVORO

servizio le imprese per la prevenzione e l'igiene lavoro

L'ambiente lavoro riveste un'importanza particolare nella gestione e nello sviluppo dell'impresa.
L'ambiente in cui condiziona non solo, ed è un fatto di fondamentale significato, la qualità della vita indubbiamente l'impegno e la prestazioni dei dipendenti e, di conseguenza, la produtdell'azienda.
Questi sono i motivi hanspinto e spingono i datori di lavoro ad un progressivo miglioramento degli ambienti dove si produce, più delle leggi che, giustamente, hanno innanzitutto l'obiettivo salvaguardare l'integrità fisica dei dipendenti.
relative alla prevenziodegli infortuni e all'igiene è normativa delicata e complessa (si dell'impiantistica anti-incendi sicurezza degli impianti elettrici e alla medicina del lavoro) da qui il sorgere di non pochi interrogativi, soprattutto nel piccolo imprenditore: quando si deve contattare Quali sono autorizzazioni che devono essere chi? Come può e ottimizzata la resa di un impianto o variato il ciclo produttivo senza incorrere in rischi per la sicurezza e salute dipendenti? L'azienda risponde perfettamente alle disposizioni di legge in merito alla rumorosità, all'utilizzo di prodotti che essere chi, all'immagazzinamento all'uso di materiali radioattivi? questi e a tutti gli interrogativi del genere, l'Amma — l'Associazione delle Aziende Metalmeccaniche aderenti all'Unione Industriale di Torino — è in grado di dare risposte certe ed esaurienti attraverso il suo Servizio Sicurezza e Ambiente del Lavoro, che fornisce consulenze specifiche anche con sopralluoghi aziende che ne hanno richiesto l'intervento.



Fra l'altro, il Servizio Sicurezza e Ambiente di Lavoro offre la possibilità consulitazione già nelle di progettazione di attività prima trasformazione di quelle già esistenti da consentire soluzione più corretta dei problemi della sicurezza e reale prevenzione.
Il Servizio, inoltre, offre tutti i supporti per gli adempimenti conseguenti ai verbali di verifica da parte degli enti pubblici e affianca, con i suoi tecnici, i professionisti incaricati nel caso contenzioso tecnico-legale.
Va precisato, infine, che questo Servizio, dotato pure di attrezzature avanzate per il rilevamento della rumorosità, per gli associati tutti i settori merceologici dell'Unione Industriale gratuitamente.

CONVEGNI, INCONTRI E CORSI DI FORMAZIONE

All'Unione Industriale

FISICA PER LO SVILUPPO: tema della giornata conclusiva del ciclo di seminari organizzati dall'Istituto Fisica Generale dell'Università di Torino che si svolgerà domani, martedì 26 aprile con inizio alle ore 17. (Tel. 562.74.12).

ELITES E RUOLO POLITICO: domani sera, martedì 26 aprile, alle 19,45 presso il Circolo Soci, si svolgerà, per il ciclo di incontri «Tu Capisci la Politica?» — indetta dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione — una serata su: «La formazione delle il loro ruolo politico». Relatore M. Costa. E' necessaria la prenotazione. (Tel. 5718.319).

RELAZIONI INDUSTRIALI: giovedì 28 aprile, alle 17,30, per iniziativa dell'Associazione Italiana per la Direzione del Personale, si terrà un incontro con il Direttore dell'Unione Industriale P. Panzani che analizzerà l'attuale momento delle relazioni industriali. (Tel. 5718.202).

Corsi di formazione e addestramento

AFFIDABILITA' rizzano dall'AICQ per domani, martedì 26 aprile, sui concetti generali di (Tel. 517.271).

LETTURA DISEGNO TECNICO: corso della durata 60 ore che si terrà presso la Scuola «G. Camerana» a partire da mercoledì 27 aprile. (Tel. 5718.267).

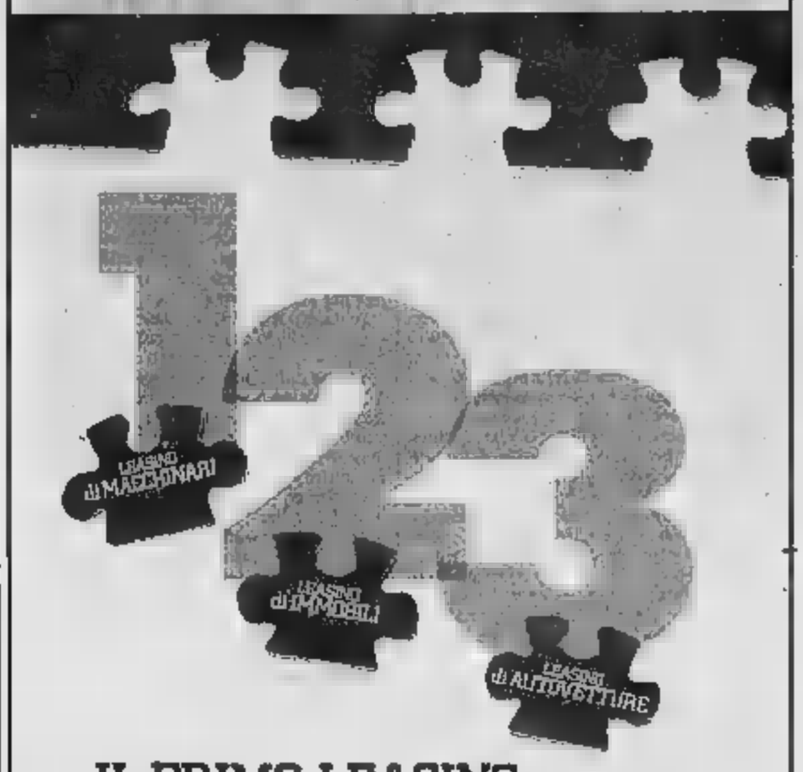
PNEUMATICA: il Programma Formazione e Addestramento dell'Unione ha organizzato, con inizio mercoledì 27 aprile, il corso di «Pneumatica» presso la Scuola «G. Camerana». Le lezioni avranno cadenza bisettimanale e una durata di 80 ore. (Tel. 5718.267).

REDDITO D'IMPRESA: l'AMMA ha programmato la terza edizione del corso su: «Testo Unico - Reddito d'impresa» per mercoledì 27 e giovedì 28 aprile. (Tel. 5718.257).

INFORMATICA INDIVIDUALE: per iniziativa del Servizio Informatica d'Ufficio, giovedì 5 maggio, con inizio alle ore 9, si svolgerà il corso di «Introduzione all'informatica individuale». Le domande di adesione dovranno pervenire entro venerdì 29 aprile. (Tel. 5718.205 - 822).

Per programmi dettagliati, domande di adesione e - limitatamente all'attività formativa - per le quote di iscrizione rivolgersi ai numeri telefonici sopra indicati.

BANCA CRT
UNIONE INDUSTRIALI
FINDATA LEASING



IL PRIMO LEASING
A MISURA DI INDUSTRIA
CON COSTI SOTTO MISURA

Telemarket

Segnalazioni in tempo reale raccolte, via terminale, dall'Ufficio Commercio Estero dell'Unione Industriale.

Richieste di merci

Abiti da lavoro uomo e da lavoro donna: Germania Rep Federale
Accessori motocicli: Germania Rep Federale
Additivi alimentari: Filippine
Aghi isodermici: Germania Rep Federale
Apparecchiature elettromedicali: Germania Rep. Federale
Apparecchiature oleodinamiche: Filippine
Articoli igienico-sanitari: Panama
Attrezzature didattiche: Australia
Calzature: Francia
Camere d'aria in gomma: Australia
Carrelli elevatori: Svizzera
Carta usi industriali: Corea del Sud
Cartoni ondulati: Hong Kong
Chiavi per serrature: Finlandia
Concimi: Australia
Costumi bagno ragazza: Irlanda
Cuscinetti a sfera: Corea del Sud
Filati misti cotone: Stati Uniti d'America
Impianti di ventilazione: Francia
Minuteria metallica: Germania Rep. Federale
Mobili studio e ufficio: Francia
Parti macchine movimento Singapore
Rubinetteria industriale: Germania Rep Federale
Utensili Svizzera

Segnalazioni di aste

Cavi elettrici e telefonici: Tunisia
Contatori d'acqua: India
Disinfettanti: Etiopia
Elettropompe: India
Impianti di condizionamento aria: Argentina
Impianti per trattamento acqua: Argentina
Interruttori elettrici: Birmania
Mobili studio di legno: Francia
Pannelli solari: Sri Lanka
Pompe per acqua: Malaysia
Refrigeratori industriali: Argentina
Tende: Etiopia

Leggi, decreti, regolamenti di interesse generale per l'industria

Ufficiale della Repubblica Italiana

- Decreto Ministeriale febbraio 1988 n. 77 che modifica sulla classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati classificati come pitture, vernici, inchiostri stampa, adesivi ed affini previste 1984 (n. 54 del 17-3-1988).
- Decreto del Presidente Repubblica 11 dicembre 1987 che eleva i massimali annui delle provvigioni percepite dagli agenti e rappresentanti di commercio fini calcolo dei contributi dovuti all'Enasarco (n. 77 dell'1-4-1988).
- Decreto Ministeriale 24 dicembre n. 589 che aggiorna, sulla della nuova codifica doganale, l'elenco merci soggette, per l'importazione in Italia, ad autorizzazione ministeriale (suppl. ord. al n. 78 del 2-4-1988).
- Legge 1988 n. 111 che istituisce patente guida comunitaria e stabilisce nuove norme, destinate ad entrare progressivamente in vigore nei prossimi due anni, per il conseguimento patenti guida e materia sicurezza stradale (n. 84 dell'11-4-1988).

PANORAMA AZIENDALE

Dopo aver a punto un di produzione di additivi per oli lubrificanti da materie prime vegeto-animali, anziché di derivazione petrolifera, la **Mitolli** ha sviluppato delle tecnologie originali per diversificare e ampliare la propria gamma produttiva. Grande impegno è stato posto nella ecologico-sanitaria per la creazione prodotti alternativi a quelli petroliferivati, grazie agli impianti di esterificazione i più moderni d'Europa. Sono impianti completamente amalitati, non solo i reattori ma anche le fiorentine e gli scambiatori calore.

La **TRW Sabelt**, settore, è pronta a far fronte all'aumento del fabbisogno conseguente all'approvazio legge che rende obbligatorie le cinture un prodotto ad alta tecnologia richiede alti investimenti una esperienza pluriennale, in contatto quotidiano la automobilistiche, disponendi grossi finanziari per garantirne qualità e l'avanzata tecnologica. Dall'85 all'88 l'azienda torinese ha investito nella ricerca e nello sviluppo dei sistemi produttivi miliardi lire, pari al 6 per cento del suo

L'**Italgas** ha annunciato una nuova iniziativa per il recupero e la valorizzazione del patrimonio italiano: il restauro casa Vittorio Alfieri. Essa si aggiungerà a alle varate in occasione festeggiamenti per il 150° anniversario della fondazione della società, che hanno visto a Torino il della Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, a quelle Roma su monumenti storici importanti me, ad esempio, il Gianicolo Capitolino.

Le prossime

Sabato 30 aprile

Dichiarazione dei redditi d'impresa
Presentare all'Ufficio delle Imposte, sostituti d'imposta, anche soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, la dichiarazione per le somme corrisposte nel 1987 a percipienti assoggettati a ritenuta alla fonte, utilizzando il mod. 770.
Rimborso per gli agenti
Inviare agenti e commercio alla quale sono versate Fondo Previdenza dell'Enasarco di quelle accantonate presso il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto di competenza dell'anno 1987 (art. 14, ultimo comma, dell'accordo economico collettivo 19 dicembre 1979 per la disciplina del rapporto degli agenti e rappresentanti di commercio incaricati da aziende industriali).
Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa (FASI) - Variazioni
Termine ultimo per inviare al FASI (via Carlo Spinola 16, 00154 Roma), da parte delle aziende industriali, il modulo di variazione trimestrale, qualora si siano verificate variazioni di ragione sociale o d'indirizzo (dell'azienda o di dirigenti iscritti al fondo), ovvero variazioni numeriche di dirigenti comunque in forza.
Conguaglio delle tasse mobilistiche
Scade il termine pagamento c-on c.c.p. del conguaglio di tasse automobilistiche versate nel 1987 anche per periodi del 1988.
Il conguaglio dovrà essere determinato in terzi della differenza tra la misura annuale in vigore alla 31 dicembre 1987 ed i nuovi importi 1° gennaio 1988 quanti sono i mesi dello stesso 1988 per i quali corresponsione delle tasse avvenuta nell'anno precedente.

Martedì 3 maggio

Contributo a per la presentazione di per la presentazione di Istituto a fondo perduto ai sensi della Legge 3 ottobre 1987, n.

EUROSPORTELLO

In base a quanto disposto dal regolamento n. 2242/87, la Comunità Europea può concedere — nell'ambito delle azioni per l'ambiente — contributi finanziari per la realizzazione di progetti dimostrativi finalizzati a sviluppare nuove tecnologie pulite, ecologicamente per nulla inquinanti, e che comportino un minor consumo di risorse naturali; e a sviluppare tecniche di riciclaggio e di riutilizzazione dei rifiuti, compresa la acque di scarico.
La G.U. delle Comunità Europee n. C 82 del 30-3-88, in tale contesto, ha pubblicato una nota informativa relativa alla procedura per la presentazione dei progetti, individuando i settori applicazione considerati. Per la tecnologia pulita: industria per il trattamento delle superfici, del cuoio, tessili, della cellulosa e carta, chimica, agroalimentare. Per il riciclaggio: metalli, acque reflue, cuoio, industria estrattiva, chimiche ed agroalimentari.
La specifica inoltre le condizioni di idoneità e i ri di progetti, il contributo finanziario previsto, i diritti e gli obblighi dei contraenti, le modalità di presentazione delle proposte.

CATALOGHI MERCEOLOGICI 1988

E' uscita questi giorni l'edizione 1988 del «Catalogo Merceologico» che raccoglie i dati relativi alle aziende non metalmeccaniche associate all'Unione Industriale di Torino. La prima parte del volume è costituita dal «Catalogo dei produttori», nel quale sono elencate, in ordine alfabetico, le in questione. Per ogni azienda, sono riportati i seguenti relativi all'ubicazione (indirizzo, telefono, telex) riportate le seguenti notizie: ragione sociale, forma giuridica, anno di costituzione, capitale sociale, classe dimensionale personale, dimensionale del fatturato, % del export rispetto al totale.
Seguono le informazioni sull'organizzazione le o l'elenco degli articoli prodotti.
La seconda parte, denominata «Guida per i compratori», classifica i prodotti delle in circa voci, facilitare la ricerca delle fonti di approvvigionamento.
Questa parte è inoltre tradotta in francese, inglese e tedesco in della consultazione all'estero.
Il catalogo sarà inviato alle rappresentanze diplomatiche italiane, agli ice all'estero, agli Uffici Acquisti delle manifatturiere e delle società di import-export e straniere.
Si segnala anche che è a pagamento, a dell'Amma, il catalogo delle aziende metalmeccaniche della provincia di Torino che sarà impostato secondo gli stessi criteri cui e avrà la stessa distribuzione.
I due cataloghi, che saranno inviati in omaggio alle aziende associate, sono in vendita al di L. e possono richiesti al Centro Servizi (tel. 5718.269) per aziende metalmeccaniche e all'Amma (tel. 5718.333) per le aziende meccaniche.

promark

La PROMARK è una società per azioni a prevalente capitale pubblico, alla quale partecipano in qualità di soci la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, di Risparmio di Torino, l'Istituto Bancario San Paolo, l'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte e Torino Esposizioni.
La obiettivo la promozione in Italia e all'estero delle produttive dell'immagine complessiva del Piemonte.
Nel quadro di una strategia di sostegno attivo all'economia piemontese la società ha elaborato per l'anno in corso un programma promozionale che si articola nel coordinamento della partecipazione di aziende subalpine alle principali rassegne specializzate italiane ed estere e nella realizzazione di azioni di marketing per la penetrazione commerciale sui mondiali prodotto in

INIZIATIVE E PARTECIPAZIONI PROGRAMMATE PER IL 1988

Settore agro-alimentare
International Fancy Food - San Francisco - 13-15 marzo 1988
International Fancy Food - Chicago - 12-15 luglio 1988
IKOFA - Monaco - 18-21 settembre 1988
Salone Int. dei Vini e degli Alcolici - Montreal - 15-26 1988
SIAL - Parigi - 17-21 ottobre 1988.
Gastronomia - Lucerna - 29/10 - 2/11/1988

Settore abbigliamento - Italia
Manifestazione
EXPOVEST - Bologna - 5-8 aprile 1988
EXPOVEST - Bologna - 22-25 settembre 1988
E.S.M.A. - Milano - 7-10 giugno 1988
E.S.M.A. - Milano - 29/11 - 2/12/1988

abbigliamento - estero
Mostra Autonoma Abbigliamento - Tokyo - 2-4 febbraio
Mostra Autonoma Abbigliamento - Tokyo - 30/8 - 1/9/1988
IGEDO - Düsseldorf - 9-12 marzo 1988
IGEDO - Düsseldorf - 7-10 settembre 1988

Settore orafo
Mostra Autonoma Gioielleria - Tokyo - 9-11 settembre

beni strumentali
Manifestazione
6° Settimana della Tecnologia e dei Prodotti Italiani - Abidjan - 28/11 - 2/12/'88

Per informazioni: PROMARK S.p.A. - C.so Trieste 82/84 - 10135 TORINO
Telefono 011 - 224321 - Fax 011 6197266

PROMOTUR VIAGGI E PROMOZIONI TURISTICHE
Piazza Pitagora 9 - TORINO - Tel. 309.6363 - Telex
ESCLUSIVA PER LE INDUSTRIALE E LORO DIPENDENTI
Di 140.000 a coppia in quindici hotel di Tenerife e di Gran Canaria da TO per partenze 1-8-15-22-29 maggio.
Di 110.000 a coppia in quindici hotel di Ibiza da TO per partenze 2-9-16-23-30 maggio.
Richiedere inoltre gli sconti bambini, sposi, terza età.
In collaborazione con alpitour

Ventana Cargo S.p.A.
Gruppo FIAT

Spedizioni nazionali ed internazionali via terra, cielo, mare.

Servizi doganali

Imballaggio e stoccaggio

Logistica trasporti e distribuzione

• sede 10092 BEINASCO - str. Orbassano, 4 - tel 69371 - tx 214250 VECATO I
• filiale MILANO - via Curiel (Rozzano) - tel 02-8245851 - tx 214250 VECATO I
• consociata NEW YORK - 2001 37th. Av. - Long Island City 11101
tel 1-718-784-8630 - tx 62108 - WUI

FINANZIAMENTI FORMULA mp

Fiori per Charles

Il novello sposo John Charles sorride felice dopo essere convolato a nozze con la quarantunenne Glenda Viro

I ministri finanziari al lavoro da oggi, ma sulla manovra è già polemica

Il governo cerca 7000 miliardi nel mirino Irpef, casa, sanità

agravi fiscali in busta paga l'ombra dell'inflazione - Una «tassa sulla salute» per i redditi oltre i milioni?

ROMA — Cambiano i governi, ma la ricetta è sempre la stessa: una bella stangata per rattoppare alla meglio il disastro della finanza pubblica.

la definitiva consacrazione. Il governo De Mita fin da domani si metterà al lavoro e nell'agenda degli impegni un posto di riguardo lo occupa la situazione economica. Si devono recuperare 7 mila miliardi. Nel mirino della manovra ci sono l'Irpef, l'Iva, la casa e, ultima novità, l'abolizione dei per i redditi sopra i 40 milioni.

Una strada quasi obbligata, quella dei sacrifici, vista l'impossibilità di una più efficace lotta all'evasione fiscale e l'incapacità a dare un netto agli sprechi e alle spese improduttive. Così, l'operazione-risanamento deve ricadere sulle spalle dei contribuenti, soprattutto dei lavoratori dipendenti che non sfuggire al fisco. La stangata è ancora da definire, ma già esplodono le polemiche.

Ad accendere la miccia è stato il vicepresidente del Consiglio, il socialista Gianni De Michelis, che ha giudicato improponibile il fiscale Irpef di 1500 miliardi, promesso dal precedente governo per la fine di giugno. A giudizio di De Michelis non ci sarebbero le condizioni per a pesante buco dei conti pubblici. Il ministro delle Finanze, il democristiano Emilio Colombo, per il momento non si pronuncia, mentre i sindacati minacciano uno sciopero generale.

Comunque, la agravi Irpef è subordinata a un dell'inflazione entro il (6 e 18 per cento). Il progressivo accorpamento delle aliquote, secondo quanto previsto dalla Cee, con la discesa, tra quest'anno e il prossimo, da quattro a tre fasce (2, 5 e 18) ed entro il '90 a due sole (9 e 20). Ma tutti questi eventi comportano seri pericoli per l'inflazione, a meno che non ci si accordi con i sindacati per una sterilizzazione degli effetti Iva sulla scala mobile.

La manovra di riaggiustamento finanziario potrebbe riguardare anche la Non si farà patrimoniale, qualche aggiustamento si renderà necessario, soprattutto per dare consistenza alle casse Comuni. In confermata la legge Formica, quella benefici per l'acquisto della prima casa. Inoltre, dovrebbero trovare altri miliardi con il recupero della base imponibile sui fabbricati. Il 40 per cento di questo patrimonio è ancora sconosciuto al fisco.

Altre furiose polemiche è destinato a sollevare l'annuncio fatto dal ministro del Tesoro, il socialista Giuliano un taglio dall'assistenza per i superiori ai 40 milioni. A questi livelli, in pratica, non si dovrebbe diritto a medici, medicine, analisi cliniche e, forse, alla ricetta assistenza ospedaliera. Il tutto, in cambio di una riduzione dei contributi versati per consentire la sottoscrizione di assicurazioni integrative. Per ora è solo un progetto e niente di più, quanto basta per sollevare il proteste contro questa eventuale nuova «tassa sulla salute».

Emilio Pucci

NOTIZIE dalle AZIENDE

Studio Più va per la «maggiore»

Al termine di una gara che ha visto coinvolte la Agenzie Terra, Odg, Parisi & Pipomanti e Studio Più, l'Autonoleggio Maggiore ha affidato a quest'ultima la gestione della sua comunicazione. Il budget previsto per il 1988 è di 2 miliardi.

«Curzate» dalla Peronospora

Il Curzate, fitofarmaco scoperto dalla Du Pont de Nemours leader mondiale nella ricerca chimico-biologica, è l'indispensabile aiuto per una razionale e moderna difesa della vite, del pomodoro e della patata dagli attacchi della Peronospora, che ne è tuttora la principale malattia parassitaria.

L'agricoltore con il Curzate può tranquillamente impostare il programma di guidata intervenendo solo quando è strettamente necessario.

Tutto ciò è grazie al principio attivo Cymoxanil Du Pont in ideale connubio.

Cymoxanil Du Pont ha dato Curzate l'innovazione tecnologica della difesa contro la Peronospora.

Un importante premio internazionale alla Melchioni S.p.A.

Da sei Sharp — la grande produttrice di una variegata gamma di prodotti ad alto contenuto tecnologico — indice una gara tra i distributori del proprio marchio in tutto il mondo.

E' una gara che ha come scopo quello di riconoscere con un premio chi si è particolarmente distinto nell'advertising e nella promozione dei Sharp, e insieme stimolare la creatività e il modernismo di tutta l'organizzazione di

Questa gara si chiama Swac (Sharp World Advertising Contest) è stata vinta quest'anno dalla il distributore esclusivo per l'Italia calcolatrici e dei computer Sharp.

Già segnalatasi nelle precedenti edizioni, questa volta Melchioni — emergendo su 740 segnalate da 80 partecipanti — ha vinto il massimo Swac Award per la zona europea. Il premio più ambito, consegnato nelle mani del Direttore Generale Ing in Amburgo.

E' un premio che corona adeguatamente il decennale Sharp-Melchioni, un riconoscimento più meritato del partner italiano che ha saputo in pochi anni portare le calcolatrici e i pocket computer Sharp ai massimi di notorietà e alla posizione di leadership sul mercato.

Anna Fabbri lifa Ramazzotti

Alla testa sua brillante «Work in Progress» Anna Fabbri ha acquisito ultimamente anche la gestione della ditta F. P. di Ramazzotti. Con l'impegno di dedicare particolare attenzione ai nuovi prodotti che l'azienda di Lainate ha acquisito per la distribuzione sul territorio nazionale. Ramazzotti come molti sapranno, non è soltanto il celeberrimo amaro «milanese» ma ha vocazione europea: oltre all'indissolubile vincolo con la Francia (Ricard, Pernod e Bisquit sono tra i suoi gioielli) Ramazzotti si è legata alla grande tradizione scozzese Glen Campbell, Aberlour. E ancora agli Usa con il bourbon Wild Turkey. Senza dimenticare Adelaide «l'altra birra».

Sono questi i marchi che Anna Fabbri non mancherà di proteggere, rendendoli sempre più «amici» dei consumatori italiani con il contributo dei giovani, arbitri consacrati della qualità del bere. Punta di diamante della nuova strategia Ramazzotti è proprio l'ingresso del Gruppo Pernod Ricard nell'A.I.B.E.S., l'associazione che raduna i «grandi» della degustazione alcolica.

Anna Fabbri avrà da gestire anche un prodotto per gli sportivi: Isolad. Il dissetante isotonico vitaminico minerale ad effetto immediato. E' la prima bevanda non alcolica di un'azienda, la Ramazzotti, che ha fatto del mattino un'occasione di benessere. A Anna Fabbri gli auguri di buon lavoro!

TUTTI IN 24 ORE
SCONTO EFFETTI - LEASING
MUTUI
PROTESTATI IN 6
Tel. (0321) 450.553 - 457.130

AVIS
TRASFUSIONALE
Via Vercelli 1 - TORINO

Da oggi a giovedì voli dimezzati tra le 7 e le 13; venerdì bloccati i Jumbo

Aerei «proibiti» per quattro giorni

ROMA — torna a volare i piloti aderenti al autonomo Anpac scioperano dalle sette del mattino alle tredici, bloccando fino a giovedì gli aerei interni a diminori, e venerdì i Jumbo. Anche il trasporto marittimo è minacciato da pesanti agitazioni. Mentre alle di oggi si è conclusa l'astensione dei portuali, da domani 4 fermano e equipaggi rimorchiatori e ci navi e traghetti.

Aerei. Per evitare inquietanti incertezze ai viaggiatori, l'Alitalia ha reso noto un calendario alternativo di partenze. Tra le sette e le tredici, oggi e giovedì, funzioneranno regolarmente i voli intercontinentali, quelli da e per le Isole, quelli di Stato e di emergenza. Pure i voli Ati (sigla Bal) saranno regolari. Quale la percentuale dei voli bloccati? Tra le sette e le tredici di ogni giorno Alitalia e Ati mettono in libera partenza 154 voli, 48 nazionali e 68 internazionali; nello stesso periodo, saranno utilizzati soltanto 66 aerei, 28 nazionali e 38 internazionali. In pratica, ne resterà fermo metà voli. Le conseguenze state ancor più pesanti, se l'altro sindacato autonomo dei piloti (AFPL) non avesse revocato l'agitazione indetta con le stesse modalità, al fine di «evitare ulteriori e al nuovo governo». I piloti reclamano una seria svolta nelle relazioni sindacali, con l'abbandono da parte dell'Alitalia di posizioni di «incredibile

Mercoledì inoltre riprenderà gli aeroportuali sull'ipotesi di accordo per il tratto di lavoro. la Uil la ripresa del negoziato dovrà avvenire su «precisi punti»: riduzione dell'orario e durata del

Navi e Traghetti. Per sollecitare la ripresa delle trattative contrattuali, i marittimi Cgil-Cisl-Uil e Federmar aggiungeranno al più presto azioni di protesta allo sciopero generale del settore proclamato per il 3 maggio e alle astensioni dei rimorchiatori da L'attivo unitario della categoria ha mandato alle segreterie dei sindacati di intensificare le iniziative di lotta ricorrere ulteriori consultazioni assembleari.

g. c. f.

Sociologia: assegnato a Norbert Elias il premio Amalfi

AMALFI — Il libro di Norbert Elias «Die Gesellschaft der Individuen» (La degli individui), pubblicato dall'editore Suhrkamp di Francoforte, ha vinto il primo europeo «Amalfi» per la gia e le scienze sociali. L'ha deciso il a Milano il comitato scientifico del premio, che sarà consegnato il maggio ad Amalfi, nel del convegno internazionale su «Moderno e postmoderno».

Il ha, infine, ritenuto degni di «particolare i volumi di P «Le norme» e di M «The Sources of the Social Power».

Scioperi, sulla legge 40 anni di chiacchiere

Nel programma del nuovo governo c'è anche l'impegno di disciplinare il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali nei quali il suo esercizio illimitato colpisce non tanto lo Stato o l'ente pubblico che gestisce il servizio, quanto gli utenti e in maggior misura quegli utenti che per mancanza di mezzi propri hanno indispensabile bisogno dei servizi paralizzati dallo sciopero, cioè ceti meno abbienti generalmente più bisognosi e non protetti e garantiti come quelli che scioperano. In questi casi lo sciopero è una lotta tra lavoratori più forti socialmente e lavoratori più deboli, a meno che con lo sciopero, come ha suggerito un sindacale, si voglia che quelli che lo patiscono nella loro pelle si ecceltentino nel premere sullo Stato o sull'ente pubblico, gestore del servizio, il che obiettivamente è impossibile, perchè non è pensabile un sindacato della vittima di questi scioperi.

Non ci può che compiacere di questa nostra politica che è, per l'appunto, la premessa del suddetto impegno nel programma di un governo che ha dietro di sè ben cinque partiti, dei quali solo alcuni per 40 anni sono stati sia pure saltuariamente per l'applicazione dell'articolo 40 della Costituzione, quanto meno per disciplinare lo sciopero dei servizi pubblici essenziali in cui i danni che si infliggono agli incolpevoli utenti sono spesso irreparabili. Ma questo sincero compiacimento non può dispensarci e non ci dispensa dal dovere di manifestare le nostre perplessità per la ragione che tanto i sindacati quanto i maggiori partiti lamentano gli effetti profondamenti inquinanti prodotti dalla legge-quadro sul pubblico impiego del 29 marzo 1983, che è valso i sindacati a soggetti triennalmente hanno il diritto-dovere di contrattare il governo aspetti dello stato giuridico ed economico dei pubblici dipendenti, nettamente separabili da quelli riservati alla disciplina legislativa.

In quella legge il rapporto di pubblico impiego, è stato in gran parte sottratto agli organi statali, quali il Parlamento e il governo e oggetto di contrattazione triennale governo e sindacati rappresentativi dei dipendenti pubblici, contrattazione le cui conclusioni acquistano valore normativo con un decreto del Presidente della Repubblica. La legge-quadro del 1983 fu emanata in violazione dell'art. 97 della Costituzione secondo il quale i pubblici uffici sono organizzati da disposizioni di legge che determinano anche le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie del funzionari, ma avendo promosso i sindacati e controparte del governo nella contrattazione del rapporto di pubblico impiego quanto meno si sarebbe dovuto premettere alla disciplina giuridica dei sindacati operanti nel pubblico e dei dell'articolo 39 della Costituzione.

assistito in quest'ultimo all'irrompere di *fenomeni*, quello dei Cobas, sono spiegabili col *riferimento alla mancanza di quella disciplina giuridica che prescrive l'articolo Costituzione in forza* quale gli dei sindacati, ministeriali registrazione, *devono avere un ordinamento interno a base democratica. Se* fosse applicata si sarebbero *predisposte anche le procedure per i rapporti interni. Ultimamente il referendum degli aeroportuali Fiumicino* firmato dalle tre confederazioni, non risulta che sia una norma che *fissi le modalità* referendum sindacali. *Nella Federale per autorizzare uno sciopero o disapprovare controllo* il voto due terzi iscritti. *Questo esempio* la testimonianza *esigono maggioranze qualificate per ulteriori alla peculiarità degli organismi*

E' che l'articolo 11 legge stabilisce che governo è tenuto a verificare che le organizzazioni sindacali alla contrattazione abbiano codici di comportamento del diritto di sciopero che prevedono inferiore a 15 e di svolgimento tali garantire delle prestazioni indispensabili per il rispetto diritti costituzionalmente garantiti. non che la mancanza di una appropriata disciplina giuridica sindacati, non c'è nessuna garanzia che i suddetti codici di comportamento vincolino la volontà di iscritti. questi ultimi abbiamo avuto ripetute e clamorose prove dell'impotenza sindacati — che firmato il contratto —, a farlo accettare da qualificati gruppi dei propri per ritenendo di rappresentarli.

Le grandi confederazioni per sbarare tuttegra la loro libertà rifiutato loro disciplina giuridica, ma realtà hanno posto in la causa loro impotenza.

La nostra perplessità di-pendono dal fatto che non si può risolvere il problema della disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali senza con disciplina giuridica sindacati operanti nel settore pubblico che è ancora praticchè tutti.

Salvatore

Condono in vista per i pensionati

ROMA — E' in altro condono previdenziale: e, questa volta, interessa anche i pensionati. La legge («Gazzetta Ufficiale» del primo prevede, al comma quindicesimo dell'articolo 6, il condono con il quale percepito indebitamente la pensione sociale, oppure l'integrazione al trattamento minimo, o non ha dichiarato al pro di lavoro la Il pensionato può mettersi in regola.

La scadenza è fissata al 30 maggio prossimo; questa data rimborsate all'Inps le somme effettivamente percepite non dovute. rispetta il non deve pagare

Pensioni sociali. Oltre settecentomila ultrasessantacinquenni percepiscono oggi pensione sociale (245.000 mensili), per riscuotere la quale è necessario dichiarare gli eventuali redditi. Il reddito è a zero, si paga completamente; al contrario redditi vengono pensione sino a coprire l'intero importo. Nel in cui il cittadino sia coniugato, il coppia non può superare, al mento attuale, i 9 milioni 334.700 lire Oltre il limite la pensione viene ridotta o non

Se un cittadino dichiara di non avere redditi, segnala una cifra inferiore a quella reale, e percepisce egualmente pensione ziale, una forte zione. Se scoperto, deve restituire all'Inps la somma indebitamente percepita, oltre ad una penalità pari a volte ciò che ha riscosso.

Con il condono vengono perdonate pensioni. Entro fine maggio deve restituire, però, le cifre riscosse ma alle quali non diritto.

Integrazioni al trattamento minimo. altro previsto dal condono è quello dei pensionati che percepiscono una pensione al minimo (pari a lire mensili) e che godono integrazione a tale trattamento minimo. Nel 1983, una legge ha stabilito che chi ha redditi superiori a due volte il trattamento minimo lire mensili), non diritto a questa integrazione. scoperto, restituire all'Inps le percepite indebitamente, oltre ad una penalità pari a volte tale Facendo condono entro il 30 giugno dovrà soltanto restituire la somma presa in più.

Pensione percepisce tale pensione deve farlo presente proprio datore lavoro nel cui sia anche lavoratore dipendente. Se il reddito è superiore a tre volte il trattamento minimo, tale viene sospesa.

Pensionati Inps chiala. Se a lavorare, possono cumulare stipendio solo la parte pensione minimo (o una parte inferiore se la pensione è integrata al mi-

Chi si in uno dei quattro casi ora elencati può rivolgersi direttamente un ente di patronato, per effettuare gratuitamente le pratiche condono.

Prendi al volo l'opportunità dell'anno!

Prendi Voyager.

In occasione del Salone di Torino

Solo fino al 30 Aprile!

Accensione elettronica.

Portapacchi tipo America.

Radio Stereo Mangianastri estraibile.

■ SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO ■ SERVOFRENO ■ OROLOGIO ANALOGICO ■ LUNOTTO TERMICO/LAVATERGILUNOTTO ● CINTURE DI SICUREZZA INERZIALI ■ POGGIATESTA IMBOTTITI

CERCHI A RICHIESTA

E' una delle tante offerte che troverai dai Concessionari Ford:

CARMAGNOLA VIA CHIERI 103	Autonord
CHIVASSO STRADA TORINO 52 / SETTIMO VIA DELLA REPUBBLICA 36	Autoprima
CIRIÈ VIA TORINO 66/70	Blu.Car.
COLLEGNO CORSO FRANCIA 94	Co-Auto
FROSSASCO VIA PINEROLO 7	Sara
MONCALIERI CORSO ROMA 11	
TORINO VIA NIZZA 49 / CORSO AGNELLI 72 / CORSO SIRACUSA 33	
TORINO CORSO PRINCIPE EUGENIO 11 / CORSO GROSSETO 318	Euromotor

NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE.

FORD VOYAGER E' TUA A LIRE 12.680.000 CHIAVI IN MANO. TUTTO COMPRESO.

Ford

Decine di case abbattute in campi profughi nella striscia di Gaza

Israele, tornano i bulldozer

Ucciso un giovane arabo in Cisgiordania - Fermati due giornalisti Usa: trasmisero informazioni sulla morte di Abu Jihad senza sottoporle a censura - Sospeso il coprifuoco nei territori occupati

GERUSALEMME — Un altro giovane è stato ucciso e non meno di cinquanta sono stati feriti, alcuni gravemente, in scontri con i soldati israeliani che hanno obbedito agli ordini di «alzare il livello» della repressione in Cisgiordania, una decina di case e negozi abbattuti in un campo profughi nella striscia di Gaza. Questo è il bilancio di un'altra giornata drammatica nei territori palestinesi occupati. Hassan Salibi Amar, 23 anni, è stato colpito da soldati nel villaggio di Bet Rash, nei pressi di Hebron: è la 173ª vittima della repressione israeliana.

A Gerusalemme, intanto, poliziotti in assetto di guerriglia urbana hanno ingiunto ai negozianti arabi di aprire i loro negozi lungo la strada dei profeti, subito fuori delle mura della città vecchia, mentre agenti a cavallo hanno fatto lo stesso in altri quartieri arabi della città. Centinaia di curiosi e turisti, «attirati» da una pena di morte, sono accorsi. Lo ha detto il portavoce della polizia israeliana Rafi Levy; ma i commercianti arabi hanno aperto i loro esercizi solo nelle ore previste dagli organizzatori della rivolta.

Sotto inchiesta anche due giornalisti stranieri, Martin Fletcher, della rete televisiva *Nbc*, e Glenn Frankel del *Washington Post*. Sono accusati di aver trasmesso informazioni dalle quali risulta che Israele è responsabile dell'uccisione di Abu Jihad, senza sottoporle al preventivo esame della censura militare.

Dopo sei giorni, il coprifuoco è stato sospeso in otto città e campi profughi. E' stato invece prolungato per il settimo giorno consecutivo in tre città della Cisgiordania e in un campo-profughi nella striscia di Gaza, quello di Bourej. A Bourej il coprifuoco è stato mantenuto per dare modo ai soldati di distruggere costruzioni edificate senza autorizzazione. Fonti arabe hanno appreso che i soldati hanno distrutto otto case e quattro negozi, e che sono state abbattute barricate di pietre per protesta.

L'esercito israeliano ha anche abrogato dopo quattro giorni il divieto imposto ai palestinesi residenti in Cisgiordania e nella striscia di Gaza di recarsi in territorio israeliano. Secondo radio Gerusalemme, il provvedimento ha consentito a decine di migliaia di pendolari di raggiungere i loro posti di lavoro. Un'altra misura «conciliativa» è la ripresa dei rifornimenti di benzina ai distributori in Cisgiordania e a Gaza: erano stati interrotti un mese fa, dopo vari attentati incendiari, contro autobotti.

La Polonia tende la mano

Le celebrazioni indette in questi giorni in Polonia per il 45° anniversario dell'insurrezione del ghetto di Varsavia superano di gran lungo il carattere evocativo, ma in certo limitato, commemorazione storica. Segnano piuttosto una significativa nei rapporti fra e l'intera orbita comunista, aprono orizzonti imprevisti. Non a caso infatti il regime del generale Jaruzelski ha concesso il crisma dell'ufficialità alle manifestazioni tenute nella capitale, ad Auschwitz e a Birkenau all'indomani dello spettacolare pellegrinaggio di Gorbaciov che, ricevendo Arafat al Cremlino, aveva sottolineato con brutale franchezza, assai poco frequente, il mancato riconoscimento dell'esistenza dello Stato ebraico da parte dell'Olp quale passo essenziale per la pacificazione del Medio Oriente.

Se la leadership sovietica è «muoversi» in tale direzione, e qui va ricordato che già mesi dietro Mosca aveva espresso a chiare lettere «l'anormalità» insita nell'assenza di legami diretti con il governo di Gerusalemme, i polacchi hanno avuto andati oltre. Per la prima volta hanno nel Paese a una delegazione israeliana di altissimo livello (l'ex presidente Yitzhak Navon, ogni vice-premier, accompagnato dal ministro della Giustizia Shamir); è stata addirittura spinti ad autorizzare una lapide dedicata a due militanti ebrei socialisti, Wiktor Alter e Henryck Erlich, fatti giustiziare da Stalin nel «tradimento»: avevano criticato l'occupazione della Polonia orientale dai reparti «amici» dell'Armata Rossa. Il monumento quindi inedito per l'Europa dell'Est, forse consentirà di cancellare le zone d'ombra che inquinano ancora il vero della storia delle fosse di Katyn.

E non basta. Un ulteriore esempio dei tempi nuovi, del clima politico decisamente mutato, giunge da modo in cui la propaganda di partito sta rileggendo le pagine buie scritte nel in occasione della feroce campagna antisemita lanciata da Gomulka. Per decenni la repressione che colpì migliaia di intellettuali in odore di sionismo, accusati di scherare l'etichetta ligioso preciso nell'elenco stalinista, e argomento tabù. Adesso invece perfino Trybuna Ludu, l'organo ufficiale del pcup, cerca di annullare la vecchia immagine dell'antisemitismo strisciante del comunismo. L'illegittimità di quei lontani provvedimenti, stigmatizzati la fazionaria nell'aver sparato nel mucchio, nascondendo in realtà vendette personali con il paravento di «stupidi pregiudizi».

Parole di riabilitazione tardive che sorprendono, in quanto buona parte della dirigenza di Solidarnosc comprende esponenti di spicco della comunità ebraica come Adam Michnik, Jacek Kuron, Marek Edelman, tutti incarcerati durante le purghe di vent'anni fa. Proprio Edelman, cardiologo a Lodz, è toccato il compito, l'imprimatur autorità, di pronunciare il discorso «alternativo» dinanzi all'ingresso del ghetto. Ma aveva anticipato il contenuto nel una recente intervista, ripercorrendo le tappe dell'Olocausto polacco oltre mila vittime solo nel quartiere ebraico della città, mila ebrei rimasti in patria contro i tre milioni e mezzo che vi rividevano nel 1939) esprimendo però anche riluttanza a prestarsi alla rivoluzione sotto la bandiera del regime.

Alla fine è prevalsa la determinazione ad i morti, a far il loro eroico sacrificio pur avendo a fianco, sul podio degli oratori, l'ex presidente del Consiglio di Stato Jablonski. «Lo debbo — disse — alla mia mia mei compagni di lotta», lui che appena ventidue fu uno dei pochi provvisti tragica, sollevazione. Asserragliato in un bunker, scelse il rischio della sortita disperata piuttosto che suicidarsi. Gli altri combattenti preferirono togliersi la per non cadere in tedeschi; Edelman riuscì a unirsi ai partigiani polacchi e continuare la battaglia.

Ora è tornato sulla breccia nell'impegno a «percorrere uniti la via» del movimento dei sindacati liberi, soppressi sempre presenti perseguire l'dell'indipendenza della lavoratrice»; ha rifiutato la decorazione militare che il governo intendeva conceder gli; chiede più spazio d'azione alle organizzazioni giovanili ebree e meno ostracismo ai correligionari sui posti di lavoro. Il prossimo normalizzazione spetta comunque ai dirigenti Jaruzelski il cui portavoce ufficiale, Jerzy Urban, è ebreo. Ristabilire cioè le diplomatiche Israele, interrotte dopo la guerra dei Sei Giorni e attualmente ridotte al reciproci «uffici di interesse», sostengono gli osservatori occidentali, un distensivo da inquadrare nelle aperture promosse dall'Urss per bilanciare il filoarabismo che è passato contraddistinto la sua politica estera.

Piero Garzarolli

Dopo il riacutizzarsi della tensione sulla rotta del petrolio

Altre navi Usa nel Golfo «L'Europa deve aiutarci»

Washington vuole probabilmente imporre un blocco «di fatto» davanti alle coste iraniane

WASHINGTON — Alla vigilia della partenza, oggi, di una squadra navale di alta unità con la portaerei Forrestal per il Mediterraneo e per il Golfo di Oman, gli Stati Uniti hanno dichiarato che rafforzeranno la militare nel e chiederanno europei di fare altrettanto. La superpotenza intende inviare nel Golfo numerose navi della guardia costiera in aggiunta a un massiccio rinforzo per la *task force* — giovedì salperanno a quella volta l'incrociatore e due — e si l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda seguano il suo esempio. In un'intervista televisione, il ministro della Difesa Carlucci si a dire in contatto con i governi alleati, ma il repubblicano Warner, che le segue vicino, ha che gli europei «devono accrescere le loro attività» lungo le del petrolio.

Non gli dall'Italia e altri Paesi che difendono la libertà di navigazione nel Golfo Persico: forse una maggiore presenza, realisticamente l'invio di loro navi della guardia forse una partecipazione più diretta difesa dei neutrali di qualsiasi nazionalità che venissero attaccati dall'Iran. Nel discorso radiofonico Reagan ha elogiato la collaborazione tra gli Uniti e gli alleati Golfo, dicendo che giunto per stabilizzare la ; ma sia pure in maniera implicita ha lasciato intendere che giunto il momento che europei facciano di più. Non escluso che presidente invii Londra e all'Aia nei prossimi giorni, accade sempre nei momenti di crisi, particolare quando la strategia americana subisce profondi cambiamenti.

Sebbene un estremo riserbo circondi il piano degli Stati Uniti, il loro obbiettivo sembra quello di sorvegliare la guardia solo le piattaforme petrolifere amici nel Golfo Persico, le , prevenendo così eventuali attacchi dei pasdaran e bloccando nel tempo forniture militari a Teheran. Si tratterebbe di un passo avanti l'embargo proposto superpotenza all'Onu l'è respinto la scorsa dalla Cina in maniera secca ed esplicita, dall'Italia, Germania, Giappone e dal Brasile in modo condizionale, in attesa di un accordo tra le cinque grandi e in particolare tra Washington e Mosca. Sia Carlucci, sia il di stato maggiore ammiraglio anch'egli intervistato alla tv, sono cauti nel descrivere quello che equivarrebbe a un tentativo mettere l'Iran in quarantena. «Non possiamo scendere nei particolari per non metsull'avviso i nostri potenziali avversari», ha spiegato Carlucci, mirando a questione guardia costiera». giunto Crow.

Il tiro, e la possibile escalation confronto tra gli Stati Uniti e l'Iran Golfo Persico, sono le ipotesi più disparate. più sembra quella che superpotenza cercando di strumentalizzare le lotte interne a Teheran, i contrasti tra le varie fazioni, di sostituire all'attuale regime retrivo, con instaurando un dialogo. Non a l'attenzione di Reagan sembra essersi spostata da dove sono in corso le trattative di tra i sandinisti e i a Teheran, dove sta decidendo il futuro dopo Khomeini, e dove a maggio si svolgeranno elezioni cruciali.

Il presidente chiede l'appoggio Congresso, che pone una sola pregiudiziale, oppone quella coinvolgimento dell'Europa.

Ennio Caretto

Allarme su jet italiano

ATENE — Un «MD 80» dell'Alitalia, in volo da Roma a Tel Aviv, è stato fatto atterrare alle 17 ieri nell'aeroporto Elleinikon di Atene perché secondo informazioni date al pilota via radio Israele nel velivolo era stata collocata una bomba a orologeria. Una minuziosa perquisizione non ha però dato esito.

Arafat è a Damasco

Giunto ieri nella capitale siriana lo aveva dichiarato «sgradito» nell'83

DAMASCO — Il presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, è giunto ieri pomeriggio a Damasco per una visita ufficiale che segna l'apertura di un nuovo capitolo nei rapporti l'Olp e la Siria. Lo hanno reso noto fonti palestinesi a Damasco.

Arafat è stato accolto all'aeroporto della capitale siriana, dov'è giunto alle (le 17.30 in Italia), da alti funzionari palestinesi e siriani, tra i ministro degli Interni Damasco Mohammed Harba.

I lontani dall'arrivo del leader palestinese. Arafat, che è stato scortato a Damasco con rigide misure di sicurezza, dalla Siria dal quando è stato dichiarato non grata dalle autorità siriane. L'arrivo di Arafat nella capitale siriana è in ritardo di cinque giorni sul funerale di Abu Jihad, il comandante militare dell'Olp in Tunisia in un'operazione che, secondo notizie mai smentite dal israeliano, organizzata dal Mossad, il segreto di Israele. dall'esponente palestinese che era ritenuto alle posizioni di Arafat-maggiore ostacolo anche siriani, è stata inoltrata a Damasco.

«Il martirio di Abu Jihad sicuramente favorito la riconciliazione» tra Arafat e il regime siriano, ha detto da Tunisi il consigliere di Arafat, Hassan Abu Sharif. E ha aggiunto: «La stretta di mano con i nostri fratelli siriani è la risposta al crimine di Israele».

Alla festa di Berlino

Berlino Ovest. Il ministro greco Cultura Melina (destra) con la cantante Caterina Valente alla cerimonia che ha Ovest «capitale europea della cultura»

Osceno il «balio» reale

Accusato atti immorali l'uomo che accudì il principino William a Londra

LONDRA — E' stato coinvolto in uno scandalo per atti osceni in luogo pubblico l'uomo che «tenne a balia» il principino William, figlio del principe e secondo nella linea successione al , cambiandogli i pannolini quando era .

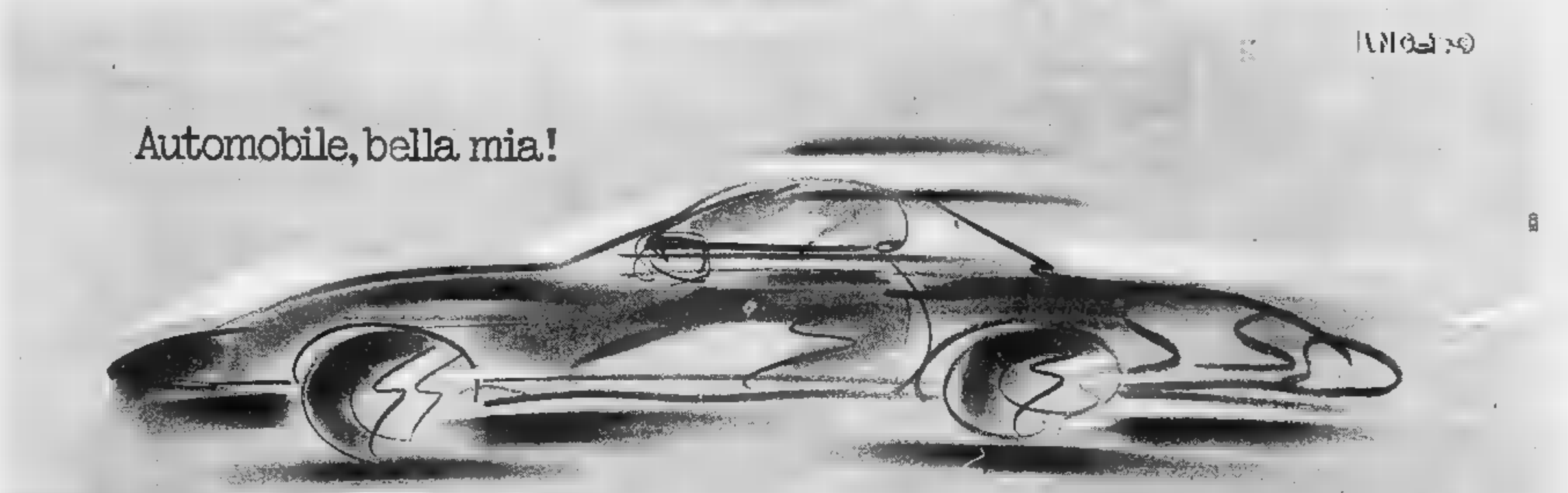
Lo ha riferito ieri un settimanale popolare, il *«News of the »*, di questo l'ultimo di una serie scandali avvenuti Reale l'omosessualità di personaggi molto vicini regina e all'erede al trono. Un maggiordomo di Carlo morì qualche fa .

Secondo il *«News of the world»* l'ispettore James Memarters, che ha vegliato sulla sicurezza principe William, è stato costretto alle dimissioni dopo essere stato sorpreso colleghi mentre commetteva atti in gabinetto pubblico.

Il fatto sarebbe avvenuto a Croydon, una località del Surrey. *«I capi della polizia hanno risparmiato all'ispettore il disonore un processo a condizione che si dimettesse immediatamente»*, afferma il settimanale.

L'ispettore Memarters, come «Uncle Jim» (Jim il fortunato) abita tuttora in appartamento di proprietà del Duca di Cornovaglia, messo a disposizione dal principe Carlo in segno gratitudine per le prodigate figlio.

Tre anni Memarters, che aveva allora il grado di sergente, venne promosso ispettore e trasferito dietro una scrivania nel commissariato Croydon. Ciò per evitare pettegolezzi a Corte.



L'AUTOMOBILE VIVE A TORINO GIORNI INDIMENTICABILI. DAL 21 APRILE AL 1° MAGGIO METTE IN MOSTRA L'AMBIZIONE E L'ELEGANZA DELLE SUE LINEE I MODELLI, IL SUO GUSTO NEI COLORI E NEGLI INTERNI, LA SUA SPORTIVITA' E LA SUA CLASSE, LA PERFEZIONE DEI SUOI COMPONENTI ELETTRICI E MECCANICI, LA SUA TECNOLOGIA SEMPRE PIU' AVANZATA. LE PROPOSTE DEI CARROZZIERI. A TORINO, AL 62° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE SI VEDONO I NUOVI PROGETTI E LE NUOVE IDEE. QUEI PROGETTI E QUELLE IDEE PER UN'AUTOMOBILE PIU' BELLA.

62° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE TORINO 21 APRILE 1 MAGGIO AL LINGOTTO

Un nuovo colpo al programma di guerre stellari del presidente Reagan

«Lo [redacted] spaziale non [redacted]»

Un rapporto degli esperti del Congresso «demolisce» lo [redacted] - Ins[redacted] scienziati democratici e repubblicani affermano: «Non servirebbe a fermare [redacted] missili atomici sovietici» - Il Pentagono ha già speso dodici [redacted] di dollari - L'amministrazione e i militari hanno «sottovalutato [redacted] misure [redacted] Cremlino»

DAL NOSTRO [redacted]

WASHINGTON — Se l'Urss [redacted] attacco nucleare contro gli Usa, il decantato scudo spaziale [redacted] rivelerebbe «un disastroso fallimento». Lungi dal proteggere il Paese, [redacted] verrebbe distrutto [redacted] caso. Si verificherebbe [redacted] catastrofe non solo [redacted] i sovietici attaccassero [redacted] nella prima delle tre fasi [redacted] dispiegamento [redacted] scudo, ma anche [redacted] attaccassero [redacted] nell'ultima, quella in cui lo scudo, secondo il Pentagono, sarebbe in grado di [redacted] pravvivere a molte [redacted] miche.

Lo afferma in [redacted] rapporto di [redacted] pagine, frutto di due anni [redacted] ricerche, l'Ota, ufficio degli esami tecnologici del Congresso. [redacted] mesi [redacted] zione per [redacted] di sicurezza nazionale, il rapporto sta per essere pubblicato [redacted] enormi tagli.

Il quotidiano *Washington Post* ha [redacted] le [redacted] sul capitolo introduttivo, divulgandone subito il contenuto [redacted]. Il rapporto è firmato da insigni scienziati democratici e repubblicani e afferma [redacted] «per quanto prevedibile, è impossibile fare eseguire [redacted] ai computers più avanzati tutte le istruzioni necessarie per fermare migliaia di [redacted] sovietici».

Il Congresso ha tagliato [redacted] un [redacted] gli investimenti del Pentagono nelle cosiddette guerre stellari, ma l'amministrazione sostiene che nella loro prima parte [redacted] verranno egualmente realizzate entro il '95 e si dimostreranno efficaci.

L'Ota ribatte che «è [redacted] atto di fede, [redacted] realtà»: «Anche se supponiamo che [redacted] sbarramento parziale fermi i primi missili», scrive il rapporto, «è impossibile [redacted] fermi quelli [redacted].

L'ufficio degli [redacted] tecnologici [redacted] Congresso ammonisce che gli Stati Uniti si esporrebbero a un olocausto nucleare, e che è più affidabile il sistema [redacted] deterrente, senza la [redacted] implicita nelle guerre stellari.

Il Pentagono [redacted] investire [redacted] nella [redacted] dello scudo 150 miliardi di dollari — ne ha spesi sinora 12 — e Reagan ha rifiutato qualsiasi compromesso con l'Urss precludendo così la firma di un trattato al suo vertice con Gorbaciov, a Mosca alla fine di maggio o ai primi di giugno. Ma di fronte alla complessità dei problemi elettronici, ossia la programmazione dei computers, i militari hanno già fatto marcia indietro [redacted] spetto agli obiettivi del Presidente. [redacted] documento segreto [redacted] un mese fa, anch'esso divulgato [redacted] *Washington Post*, hanno precisato che lo [redacted] spaziale [redacted] difenderebbe [redacted] gli [redacted] Uniti come vorrebbe Reagan ma solo le [redacted] nucleari.

Il rapporto dell'Ota [redacted] mette tuttavia che gli scienziati [redacted] americani hanno [redacted] piuto «progressi tecnici impressionanti negli ultimi trent'anni identificando i vuoti che [redacted] riempire tra il livello tecnologico attuale e un [redacted] di [redacted] dei missili [redacted] intercontinentali». Esso aggiunge [redacted] che «è incontestabile che alcune parti della ricerca svolta nell'ambito delle guerre stellari rispondano a un interesse nazionale e che in [redacted] periodo [redacted] tempo per altro molto lontano porterà [redacted] formazione di un [redacted] proprio scudo». Ma, ammonisce il rapporto subito dopo, «l'amministrazione e il Pentagono hanno [redacted] valutato [redacted] maniera [redacted] prevedibile le potenziali [redacted] contromisure sovietiche, [redacted] per quanto ci riguarda nel futuro prevedibile renderebbero obsoleto lo scudo».

L'Ota elenca, tra le altre, queste possibili contromisure sovietiche: missili che distruggono le [redacted] orbitanti americane, [redacted] te[redacted] nucleari che ingannano i computers statunitensi, intercettazione [redacted] e via di seguito. «Purtroppo l'amministrazione e il Pentagono [redacted] si sono [redacted] ad [redacted] questo punto», conclude il documento.

e. c.

Migliaia di persone hanno chiesto la riunificazione con il Karabakh

[redacted]

Nessun incidente - [redacted] la manifestazione nella capitale è [redacted] dispersa dalla polizia

Erevan. Slogan che inneggiano alla Rivoluzione sulle case della capitale armena, pervasa da una nuova ondata [redacted] nazionalismo

MOSCA — Manifestazione di armeni ieri pomeriggio sulla piazza Majakovskij, nel centro di Mosca, per ricordare [redacted] vittime del genocidio degli armeni [redacted] opera [redacted] turchi e i caduti nel «pogrom» del [redacted] e 28 febbraio di quest'anno [redacted] città [redacted] baigiana di Sum[redacted].

«*Gli armeni erano 200-250; moltissimi giovani e molte donne, con i pugni alzati gri*[redacted] *"Karabakh, Karabakh", e hanno cercato* [redacted] *raggiungere il centro della piazza, dove si trova il monumento a Vladimir Majakovskij*», ha detto un testimone. Ma la polizia, presente in forze, ha tuttavia impedito ai manifestanti, senza usare la violenza, di arrivare allo slargo centrale della grande piazza.

Lo scopo della dimostrazione non era soltanto rievocativo: si voleva attirare ancora l'attenzione [redacted] problema del Nagornyj Karabakh, [redacted] regione autonoma che [redacted] parte della Repubblica azerbaigiana, pur essendo a maggioranza armena. Proprio la [redacted] nel Karabakh scatenò, nella prima metà di [redacted] che sfociarono in grandi manifestazioni nella capitale Erevan e negli scontri [redacted] etnici di Sumgait (nella Repubblica azerbaigiana). Qui, secondo dati ufficiali, rimasero [redacted] 32 persone [redacted] e 6 azerbaigiani) e ferite [redacted] duecento. Dovette intervenire l'esercito per bloccare la «caccia all'armeno», imponendo il coprifuoco.

«*A Sumgait hanno ammazzato più di mille armeni*», gridavano i manifestanti sulla piazza Majakovskij: «*Fratelli russi, aiutateci*». La polizia, a fatica, è riuscita dopo quasi un'ora a spingerli verso l'entrata della vicina stazione della metropolitana. Un testimone ha visto portar via dagli agenti «*due dimostranti che si agitavano più degli altri*»: [redacted] stati caricati su [redacted] furgone. [redacted] si è immediatamente allontanato e tutta [redacted] intanto, [redacted] marciapiedi affollati per la passeggiata domenicale, stava a guardare «*moltissima gente*».

In mattinata alcune centinaia di persone si [redacted] recate in corteo al cimitero [redacted] meno di Mosca, dove nel marzo scorso si erano svolte le manifestazioni di solidarietà [redacted] gli armeni del Karabakh e [redacted] le vittime di Sumgait.

Anche a Erevan si [redacted] verificati imponenti cortei nazionalisti. «*Migliaia di persone*» — dicono i testimoni — «*sono uscite in strada per commemorare le vittime del genocidio armeno che, ad opera dei turchi, vide il* [redacted] *apice il 24 aprile del 1915*».

I manifestanti, senza lanciare slogan politici, hanno sfilato verso il monumento alle vittime, che [redacted] fuori della capitale [redacted], sulla strada dell'aeroporto. «*Moltissime sono le donne, vestite di nero* — ha riferito [redacted] abitante di Erevan, raggiunto [redacted] telefono —. *Tutti portano fiori al monumento*».

Imponente [redacted] schieramento di polizia; ma gli agenti non sono intervenuti, malgrado dalla fine del marzo [redacted] tutte le manifestazioni [redacted] siano soggette a rigide restrizioni. La [redacted] zione delle vittime del genocidio [redacted] manifestazione [redacted] zionale: quest'anno tuttavia, qui come a Mosca, gli [redacted] hanno voluto ricordare [redacted] le vittime del «pogrom» di Sumgait.

Il problema infatti è ancora aperto, nonostante la decisione del Cremlino che ha confermato i confini territoriali [redacted] delle due Repubbliche caucasiche.

Dopo più di un mese di disordini, il 23 marzo, il soviet [redacted] rispose «no» alla richiesta [redacted] unificare il Nagornyj Karabakh all'Armenia, ingiungendo [redacted] autorità giudiziarie e di polizia di «*prendere tutte* [redacted] *misure* [redacted] far [redacted] situazione alla normalità. Ma gli armeni non si sono rassegnati.

Le celebrazioni, tra qualche polemica, si sono aperte a Barcellona

La Catalogna festeggia i mille anni con Juan Carlos [redacted] González

BARCELLONA — Una solenne, [redacted] anche controversa celebrazione del millenario della Catalogna si è svolta nei [redacted] scorsi a Barcellona nel [redacted] lazzo della Generalitat, il governo autonomo [redacted] regione. Il re Juan Carlos [redacted] presiede il Comitato per la celebrazione [redacted] millenario ha pronunciato un [redacted] equilibrata considerazione dell'autonomismo, alternando il catalano [redacted] castigliano. Gli indipendentisti [redacted] Terra Lliure, hanno tentato senza successo [redacted] di fare esplodere una bombola da campeggio piena di clorattite. Gruppetti [redacted] giovani dell'organizzazione nazionalista [redacted] e [redacted] Solidaritat, Appello [redacted] solidarietà, hanno [redacted] di lanciare qualche razzo. Nei giorni scorsi aderenti a questa organizzazione nazionalista avevano rubato dal Palazzo della Generalitat la bandiera spagnola e l'avevano poi restituita [redacted] a riportarsela a [redacted].

Con tutto questo vi [redacted] pochi [redacted] sull'adesione maggioritaria della popolazione catalana alla celebrazione del millenario [redacted] vuol sottolineare la particolarità storica e culturale della regione e il suo bisogno di [redacted].

[redacted] forze politiche sia di maggioranza che [redacted] opposizione hanno [redacted] alle celebrazioni che [redacted] un anno e [redacted] concluderanno nell'aprile dell'[redacted] governo, Convergenza e unione, il Psc, Partito socialista catalano collegato al Psoe, i comunisti del Psuc, Partito socialista unificato di Catalogna legato al Pce, il Partito comunista spagnolo. L'unico rifiuto è venuto [redacted] Esquerra Repubblicana, il vecchio partito dell'autonomia catalana, maggioritario [redacted] Seconda Repubblica ma [redacted] con una piccola rappresentanza parlamentare.

Eppure, [redacted] controversia sulla legittimità stessa [redacted] -enario esiste in primo luogo tra gli storici. Da un lato è infatti vero che nell'anno [redacted] Borrell II, conte di Barcellona, incalzato [redacted] terribile Almanzor, generale del Califfo [redacted] Cordova che [redacted] a fuoco Barcellona, [redacted] la protezione della monarchia carolingia e poi, qualche anno dopo, nel 989 «dimenticò» [redacted] dar conferma del suo vassallaggio.

D'altro canto è anche vero che nel decimo secolo non [redacted] una identità nazionale catalana, non esisteva neppure il [redacted] di Catalogna e che di Catalogna si incominciò a parlare soltanto nel dodicesimo [redacted]. Il millenario dunque è più [redacted] che una realtà anche se [redacted] identità nazionale della Catalogna, pur non millenaria, è reale e indubitabile, come indubitabile è il secolare oppressione del centralismo castigliano sulle genti della [redacted] na.

Alla controversia storico-culturale non va poi disgiunto un certo [redacted] di natura politica, sia per la [redacted] scelta per dare inizio alle celebrazioni, sia per le loro modalità. Il mese prossimo, il 29 maggio, [redacted] svolgeranno in Catalogna le [redacted] regionali e la coalizione [redacted] maggioranza, Convergenza e unione, promotrice e protagonista degli atti celebrativi, non potrà non trarne un profitto elettorale. [redacted] poi, giustamente, il [redacted] Juan Carlos è stato chiamato a presiedere il Comitato del millenario, e ha accettato di presiederlo come garante e [redacted] dell'unità dei «popoli di Spagna», il presidente [redacted] governo Felipe González non è stato invece neppure invitato alla manifestazione.

Questa [redacted] rifiuto dell'autorità centrale che [redacted] contempo scherno della Corona appare incongruo se si tien conto che la grande maggioranza dei catalani difende la sua [redacted] linguistica e culturale, ma si sente tuttavia parte della Spagna: è autonomista ma non secessionista e i movimenti [redacted] Terra Lliure o come la Crida a la Solidaritat sono nettamente minoritari.

Giovanni Porzio

Nella Russia che festeggia i mille anni di cristianesimo

Una monaca per il millennio

La vita avventurosa di Elizaveta Jur'evna Pilenck morta in un lager nazista - La sua figura incarna [redacted] immagini della spiritualità ortodossa

Nelle celebrazioni [redacted] i mille anni del Battesimo della Russia crescono studi e saggi di grande interesse. Ma quale modello, [redacted] settant'anni di «minuscolo [redacted] ateo», offre il cristianesimo [redacted] di questi modelli li ritroviamo nel disegno ancora massiccio presente in [redacted]. Ma ve ne sono altri pressoché sconosciuti ai più.

Una di queste figure [redacted] donna che incarna le immagini russe tipiche della spiritualità ortodossa [redacted] la figura dello *strannik* (il cre[redacted] itinerante [redacted] per [redacted] di Cristo rinuncia ad [redacted] dimora e vive fino alla morte senza praticamente [redacted] patria) e quella dello *jurodivyj* (il «folle») evangelico [redacted] rinuncia [redacted] ogni possesso, si veste di stracci e si fa servo [redacted] ogni [redacted] in dono ai più poveri [redacted] pane, di fede e di libertà.

Elizaveta Jur'evna Pilenck, nata a Yalta, nel [redacted] della Russia, nel 1891. Nel [redacted] si trasferisce con la famiglia a Mosca dove conosce poeti e scrittori fra i quali Ivanov e Aleksandr Block. Le [redacted] il padre [redacted] quell'anno ed essa perde la fede. Fa parte per un [redacted] tempo, cresciuta di qualche anno, [redacted] Rivoluzione di Ottobre che [redacted] grande slancio, ma [redacted] ne trova subito delusa e ripiega su una dimensione [redacted] e contemplativa che le è connaturata profondamente.

Tuttavia [redacted] due mariti, [redacted] presto da ambedue, [redacted] avendo avuto da [redacted] quattro figli. [redacted] 1910 si innamora [redacted] un intellettuale rivoluzionario, D. Kuzmin Karavaev, che poi si convertirà e [redacted] sacerdote e gesuita. Anche Elisaveta [redacted] converte. Ma per fuggire [redacted] riparare a Costantinopoli [redacted] sanzioni [redacted] rivoluzionari. Finalmente [redacted] il marito e i figli è a Parigi nel [redacted]. Le muore li la seconda figlia e lei si separa anche [redacted] marito.

Inizia a soccorrere gli emigranti fuggiti dalla Russia, per [redacted] più [redacted] intellettuali dissidenti finiti schiavi della droga. Scrive raccolte di poesie, avvicina figure religiose russe di grande prestigio [redacted] internazionale, come Sergei Bulgakov e Nikolaj Berdijaev. Ma non [redacted] bastano povertà e itineranza. Scopre la sua vera vocazione: vuole [redacted] monaca, ma non vivere in un monastero. Sa che l'ortodossia [redacted] consente [redacted] monachesimo iti[redacted] e individuale. Ma lei scrive nel proprio diario: «*Il Signore* [redacted] *prese e* [redacted] *scinò via*».

Non [redacted] cura [redacted] critiche [redacted] destra [redacted] di quelle di sinistra. A Parigi, in rue Lourmel, fonda un centro per studenti sbandati e miserabili, che apre molto presto ad ogni rifiuto umano, e offre [redacted] giorno anche 120 pasti. Ottiene anche una chiesa, e attorno a lei si incontrano tutti i fuggiaschi [redacted] Russia, rivoluzionari e postrivoluzionari, poeti, scrittori e religiosi fuggiti dalle persecuzioni e dalle rappresaglie. Tuttavia gli ortodossi l'accusano [redacted] re una [redacted] trasgressiva che [redacted] osserva liturgie e digiuni prescritti e che veste una tonaca che è piuttosto [redacted] stracci.

Durante l'occupazione della Francia nella sua «parrocchia [redacted], [redacted] Marja, questo il [redacted] che ha [redacted] sunto vestendo il saio, riesce a sottrarre [redacted] tedeschi innumerevoli ricercati, soprattutto ebrei. Accoglie anche partigiani francesi in fuga, esuli d'ogni Paese. Nella casa di Lourmel ha anche un gesuita, padre Dimitrij Klepinin che l'aiuta nella sua lotta. Ma [redacted] febbraio [redacted] 1943, durante un'irruzione di controllo, la Gestapo trova in [redacted] a suo figlio Jura un certificato [redacted] pronto [redacted] salvare con quello un'ebrea ricercata. Jura viene arrestato, e il giorno dopo anche padre Dimitrij a Marja [redacted] arrestati. Dopo [redacted] in [redacted] a Parigi, vengono inviati a Compiegne. Marja riesce a passare tuttavia ancora una [redacted] accanto [redacted] figlio Jura, già destinato, [redacted] padre Dimitrij, a Buchenwald.

La *jurodivyj* accetta anche quella prova, fedele alla scelta [redacted] del resto ha [redacted] precisato, quasi profeticamente, alla lettera, in [redacted] poesia della prima adolescenza [redacted]. La [redacted] esperienza si fa simile in parte a quella de L'idiota di Dostoevskij in versione femminile e insieme a quella di Edith Stein, un'ebrea [redacted] Auschwitz e recentemente beatificata.

Praticamente cieca, e tanto debole da non reggersi in piedi se non sostenuta dalle compagne, fa di tutto per entrare nel gruppo delle selezionate [redacted] a gas. E' il Venerdì [redacted] del 1945. Il giorno dopo, vigilia di Pasqua, è inviata al forno crematorio. [redacted] giorni dopo, a Ravensbruck arriverà la Croce Rossa. La vita di Mat' Marja narrata da Nina Kauchtvili (*Elizaveta Jur'evna*, Edizioni Paoline) riporta i suoi versi profetici tipici della spiritualità russa.

Di questa donna si potrebbe [redacted] quello che Gabriel Marcel [redacted] di Simone Weil: «*Dobbiamo però resistere alla tentazione* [redacted] *canonizzarla*».

Nazareno [redacted]

■ Kabul: guerriglieri occupano [redacted] città

ISLAMABAD — Guerriglieri islamici hanno occupato tre città nell'Afghanistan [redacted]dionale presso la frontiera con il Pakistan, Atghar e Maruf. Erano st[…] abbandonate [redacted] dalle forze governative, secondo quanto si è appreso da [redacted] Resistenza.

Forze della guerriglia, venerdì, [redacted] preso [redacted] so anche di Barikot, a poche centinaia di metri dal confine con il Pakistan, dopo che le truppe che la presidiavano erano state [redacted] a bordo di elicotteri.

■ Bruxelles: bruciate 9 auto della polizia

BRUXELLES — Nove [redacted] della polizia sono [redacted] distrutte [redacted] fuoco in [redacted] diversi quartieri [redacted]. Due, parcheggiate davanti ad altrettanti commissariati, sono state colpite con bottiglie molotov, lanciate probabilmente da una vettura in corsa.

Le altre sette [redacted] state [redacted] alle fiamme in [redacted] garage privato dove si trovavano in attesa di [redacted] revisione.

■ Manfred Rommel da Mubarak in Egitto

IL CAIRO — Il presidente egiziano [redacted] ha ricevuto ieri il sindaco di Stoccarda Manfred Rommel, figlio dell'ex-comandante delle truppe germanico-italiane [redacted] fronte libico-egiziano che nell'ottobre [redacted] furono sconfitte dagli alleati a El Alamein, 100 chilometri a Est [redacted] Alessandria d'Egitto.

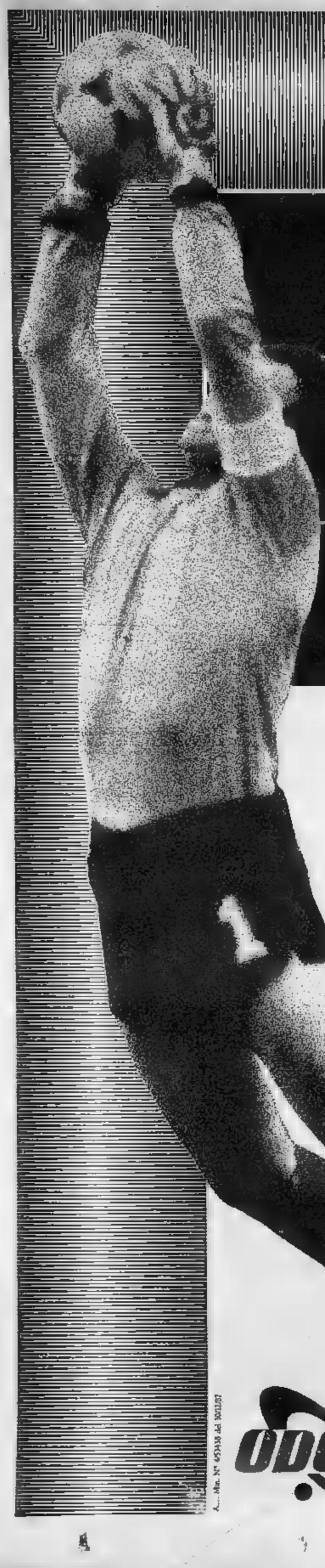
■ Torna l'inverno [redacted]

VIENNA — In [redacted] austriache è tornato improvvisamente l'inverno dopo le temperature [redacted] zionalmente miti delle settimane scorse.

In [redacted] Carinzia e nel Tirolo orientale, [redacted] particolare, [redacted] caduti la scorsa notte [redacted] a 15 centimetri di neve [redacted] hanno [redacted] in gravissime difficoltà [redacted] gli automobilisti.

"E' IL GUSTO DELL'AVVENTURA CHE CI RENDE COSI' AFFABILI LE PAGINE DI MOSCATI, CHE SPIEGA NELLA DURATA DI UN ADOLESCENZIALE, INTATTO SOGNO, LA SUA FORTUNA DI DIVULGATORE."

LORENZO MONDO



GRANDE CONCORSO

VINCI GLI EUROPEI DI CALCIO

REGOLAMENTO

1) Ogni lunedì, [illegible] esclusione del 4 aprile e del 2 maggio, Stampa Sera, sulla sua edizione del mattino del lunedì, pubblicherà delle domande relative ai campionati di calcio di Serie A e B e alle squadre ad essi partecipanti.

2) I lettori dovranno rispondere almeno [illegible] una [illegible] inviare la risposta tramite l'apposito tagliando pubblicato in calce alla domanda stessa [illegible] compilato con i propri dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, telefono, età e professione).

3) I tagliandi dovranno essere inviati a: Editrice La Stampa - Concorso "Vinci gli Europei di Calcio" - Via Marenco, 32 10126 Torino. Questo tagliando (n° 14) dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 3 maggio.

4) Fra tutti i tagliandi pervenuti in tempo utile e recanti la risposta esatta, ogni settimana saranno estratti a sorte, nell'ordine i seguenti premi:
— 2 viaggi per 2 persone a Düsseldorf comprensivi di soggiorno e biglietti per assistere a Germania-Italia del 10 giugno;
— 2 viaggi per 2 persone a Francoforte comprensivi di soggiorno e biglietti per assistere a Italia-Spagna [illegible] 14 giugno;
— [illegible] viaggi per [illegible] persone a Colonia comprensivi di [illegible] biglietti per assistere a Italia-Danimarca del 17 giugno;
— 1 viaggio per 2 persone ad Amburgo comprensivo di soggiorno e biglietti per assistere alla 1ª semifinale del [illegible] giugno e 1 viaggio per 2 persone a Stoccarda comprensivo di soggiorno e biglietti per assistere alla 2ª semifinale del 22 giugno; [illegible] l'Italia passerà [illegible] semifinali i due viaggi avranno per destinazione la località in cui giocheranno gli azzurri;
— 1 viaggio per 2 persone a Monaco comprensivo di soggiorno e biglietto per assistere alla finale del 25 giugno.

5) I nomi dei vincitori e le risposte esatte della 14ª Settimana [illegible] gioco saranno pubblicati su Stampa Sera (edizione [illegible] mattino del lunedì) di lunedì 16 maggio 1988.

6) I tagliandi potranno [illegible] inviati incollati [illegible] cartoline postali [illegible] illustrate, oppure in busta chiusa. Più tagliandi potranno essere inviati in un'unica busta. 7) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari. 8) I premi non sono cumulabili. Non potranno perciò essere vinti più premi da una stessa persona. I premi dovranno quindi essere assegnati a persone diverse.

I VINCITORI DEL TAGLIANDO N. 12

VINCE UN VIAGGIO A MONACO:
PAOLO ZAGARI, Via SALLUSTIO [illegible] 11, ROMA
VINCE UN VIAGGIO AD AMBURGO:
PAOLO [illegible]NA, Via VICARELLI 4, TORINO
VINCE UN VIAGGIO A STOCCARDA:
[illegible]ARIO [illegible] Via TRIPOLI, [illegible]
VINCONO UN VIAGGIO A DÜSSELDORF I SIGNORI:
IVANO BENEDETTO, Via RICHELMY 8, TORINO
GAETANO ARENA, Via [illegible] 16, [illegible]
VINCONO [illegible] VIAGGIO [illegible] FRANCOFORTE I SIGNORI:
SUSANNA COSTAN, Via LAURO ROSSI 43/7 TORINO
[illegible] GIRAUDO, Via PEVERAGNO 26/A, BOVES (CN)
VINCONO UN VIAGGIO A COLONIA I SIGNORI:
ROBERTO GORRASI, Via SISMONDA 13, TORINO
ALESSANDRO TRINCA, Via DELLE CALCARE 3, ROCCA DI PAPA (RM)

* * *

Le risposte [illegible] [illegible] domande sull'Avellino [illegible] Tagliando n. 12 erano:
N°1: Juary-Baiano-Dirceu - N°2: De Napoli - N°3: [illegible]

DOMANDE DEL TAGLIANDO N. 14

1 Pietro Pastore, centravanti juventino degli Anni Venti con la passione [illegible] [illegible] dilettersi la sceneggiatura di gialli [illegible] Anche il Torino ha dato al mondo dello spettacolo un suo ex giocatore (granata nella seconda metà degli Anni Trenta) diventato protagonista di grande spicco nel cinema e teatro. Ricordate di chi si tratta?

2 Nella storia del calcio italiano c'è un solo giocatore che è riuscito a vincere otto scudetti al servizio degli [illegible] colori.
Il recordman in questione [illegible] bianconero ne ricordate il nome?

3 Le ultime esperienze internazionali di Torino e Juventus sono state acquisite in Coppa Uefa. Ricordate quale avversaria è stata fatale [illegible] granata nel 1986/87 e quale alla Juventus nel 1987/88?

TAGLIANDO N° 14

[illegible] ALLA DOMANDA N° 1 _____

RISPOSTA ALLA DOMANDA N° 2 _____

RISPOSTA ALLA [illegible] N° 3 _____

È sufficiente rispondere esattamente almeno ad una delle tre domande proposte.

[illegible] E NOME _____
INDIRIZZO _____
LOCALITÀ _____ C.A.P. _____
TEL. _____ ETÀ _____
PROFESSIONE _____

Questo tagliando, compilato in tutte le sue parti, deve pervenire all'Editrice La Stampa "Vinci gli Europei di calcio" - Via Marenco 32 - 10126 TORINO entro le ore 24 del 3/5.
L'estrazione relativa [illegible] tagliando n° 14 sarà effettuata [illegible] il 4 e il 7 maggio 1988.
I nomi dei vincitori e le [illegible] del tagliando n° 14 saranno pubblicate [illegible] Stampa Sera del Lunedì del [illegible] maggio [illegible]

GIOCA CON
STAMPA SERA DEL LUNEDÌ
E CON OLIO FIAT

ODEON

Aut. Min. N° 452438 del 30/12/87

lunedì SPORT stampa sera

A S. Siro oggi revival del Mundial spagnolo con la ripetizione della finale '82 tra Italia ■ Germania. In campo, guidati da Bearzot, anche Zoff, Antognoni e Tardelli

Mercoledì penultima partita amichevole della Nazionale ■ vista dei prossimi campionati europei. Gli azzurri di Vicini giocano in Lussemburgo. Non c'è Crippa

Gli azzurri pareggiano ■ Verona, i rossoneri domano l'Inter e domenica c'è la supersfida al S. Paolo

Tra Napoli e Milan il brivido d'un punto

E' allarme rosso per Maradona e compagnia

Bianchi ammette: «C'è qualcosa che non va» - Il dramma dell'erosione ■ vantaggio - La fuga ■ presidente Ferlaino

dal nostro ■ ■ANO

VERONA — Il Napoli ha giocato in Italia ■ italiano, rispettato fuori dallo stadio, un po' meno in campo dove il Verona ha saputo ritrovare forze e testa per rimontare il pareggio. Un altro punto perso, a dilapidare ormai quasi per intero il capitale accumulato ■ il grande avvio e il buon proseguimento di ■.

I veleni del razzismo, invocati strumentalmente con sicura irresponsabilità ■ Maradona televisivo, ■ hanno attecchito ■ nella tifoseria ■ che pure ha un retroterra politico per lo ■ pericoloso. Non sappiamo per quanto tempo sia rimasto esposto all'esterno dell'Arena lo striscione che recitava: «25 aprile, onore ai camerati caduti!». L'abbiamo visto issare però, con una piccola squallida «guardia» a mimare un saluto nazista più che fascista.

Nessun razzismo dal pubblico veronese, anzi la reazione, più dell'azione, ha colpito con incidenti di ordinario teppismo fuori dal ■ e con comportamenti ■ edificanti della curva nord tutta di marca partenopea. Lo striscione «Tutti ci odiano, nessuno ci affronta» è becera sfida, un dichiarato invito alla violenza.

Il coro «Tornerete in Serie B» provocazione pura. Quando s'è arrivati all'insulto ritmato «Veronese figlio di...», nemmeno i controllori di Chiampan sono riusciti ■ evitare la stupida replica «Terroni! Terroni!».

Stupisce l'aggressività di ■ pubblico che pur negli eccessi calcistici ■ fra i migliori (o i meno peggio) d'Italia e può ■ ■ allarme in vista dell'incontro scudetto ■ ■ che porta a Napoli il ■ sfidante.

Bisogna evitare parole avventate, e giunge a proposito il nuovo allenato■ Maradona: lasci ad altri, con migliori basi, il compito di preparare ■ vigilia che ■ il più ■ possibile, ■ ■ influenze esterne.

Persino dal palazzo ■ calcio ■ ■ pensato a Magni a Verona, come Longhi a Milano, hanno evitato scrupolosamente ogni ammonizione per non sottrarre indebitamente nessun protagonista ■ sfida del primo maggio.

Allarme ■ a Napoli, ■ quanto può ■ in gradinate ■ tribune, e allarme soprattutto per quello che può accadere in ■ Non si può dire che il Napoli sia in piena crisi, ma Bianchi stesso ammette: «C'è qualcosa che non va. Dobbiamo capirlo presto». ■ Verona Maradona ■ fatto la differenza ■ un gol di pura classe, Garella s'è esibito ■ un paio di deliziosi a fondo ■ bersaglio mancato, Garella ha salvato il risultato.

Ma gli altri? In ■ si balla davanti a Pacione e al fantasma ■ Elkjaer, c'è troppa sofferenza a centro campo, in ■ si arriva non troppo ■ e con palle spesso ■ ingiocabili.

Più ■ punto perso, contro un avversario ■ ■ comunque di buona levatura, deve preoccupare Bianchi il poco tempo che rimane per ■ a questa involuzione di gioco, ■ ■ vogliamo chiamarla crisi.

Contro il ■ il Napoli si gioca la stagione ■ lo scudetto, fors'anche il futuro. Proprio il sapere che tutto si può bruciare in una sola partita potrebbe far ritrovare agli azzurri energie rimaste da riserve occulte, una concentrazione smarrita ■ tempo, una calma da tutto è perduto.

Non è soltanto simpatico che a far le spese ■ questa vigilia ■ grande match ■ essere ■ Nazionale, che gioca mercoledì, privata di Francini ■ De Napoli, che poi sicuramente ■ in campo domenica. Ma ■ ■ ■ ■ ■ patria tradita, per ■ banale Lussemburgo.

■ vantaggio per il Napoli (dal 3 a 3 fra i convocati, all' 1 a 3 fra i presenti) appare minimo. Piuttosto la pausa internazionale toglie spazio, in assoluto, alla nevrotizzazione della vigilia. Fa comodo a entrambe ■ società, ma ■ anche questa volta il margine è ancora ■ Napoli, ■ vive ■ mio ■ psico-dramma quest'erosione ■ suo piedestallo, ■ dai cinque punti della ventesima giornata all'uno piccolissimo di oggi.

Ieri, l'uscita di Ferlaino al termine del primo tempo, e badate non dell'intervallo, è stata un'autentica fuga dai carichi di responsabilità che il ruolo comporta. Ci vuole ■ costanza di un Boniperti ■ rendere accettabile la presenza al cinquanta per cento, a ■ imputarla ■ un cedimento di nervi. E dopo è venuto anche il pareggio. E se fosse stata una premonizione?

Verona, Acrobatico rovesciata ■ Iachini e Maradona: l'argentino ha segnato il gol del Napoli

Milano. C■ «fugge» felice dopo il gol all'Inter, Zenga, a terra, guarda il pallone in rete

Un Milan che fa dell'attacco la sua bandiera manda in estasi il presidente ■ fa sognare lo scudetto ai tifosi

Gli arcieri di Berlusconi giurano nel sorpasso

dal ■ inviato ■ RANIERI

MILANO — Può trovare posto nel campionato italiano ■ squadra che faccia dell'attacco la sua bandiera? A questa domanda hanno risposto sorridendo ironici quegli studiosi ■ calcio secondo i quali soltanto attraverso la mortificazione dello spettacolo e la noia delle appassionate tifoserie, ■ dato raggiungere le ■ vette del gioco.

■ calcio è ■ ■ è un'arte? E allora ghettiamola ■ il divertimento volgare ■ tuffiamoci nell'ottenia gnallei della strategia, madre severa della tattica.

Continuino ■ sorridere ■ si accingano a tirar fuori i fazzoletti per asciugare ■ lacrime gli studiosi ■ calcio, noi ci permettiamo d'affermare che lunghissimo dovrà essere il viaggio a ritroso nella memoria per incontrare una squadra bella, sbalocchante, spavalda come questo Milan che ha appena operato l'abolizione dell'Inter in ■ stadio letteralmente abitato da un pubblico in preda a un impressionante delirio d'amore.

Ma la cosa straordinaria, la cifra in un ■ senso snobistico del Milan ■ rintracciabile intuna superiorità traboccante e in alcuni momenti addirittura esagerata, che stenta a prevedere il gol come se ci ■ ri garbasse il dispendio smargiasso d'energie, la sfrontata sprovvedutezza di se stessi, il pericolo inscritto della porta avversaria. ■ Milan ama rimandare il piacere della segnatura.

Ci dev'essere qualcosa ■ dannunziano nel ragionier Arrigo Sacchi al quale non resta che attendere lo scontro con il Napoli. E non è escluso che ne esca vincitore, stando alla forma dei suoi calciatori e alla smerita ■ forse tremebonda condizione del Napoli.

Ieri Sacchi, ■ turbine gaudioso del dopopartita, aveva l'aspetto d'uno di quei santi da processione paesana che sembra■ aver avuto ■ appena cinque minuti ■ colloquio con il Padreterno e adesso s'accingono trabalanti ad affrontare l'adorazione delle masse: «Le nostre speranze non moriranno a Napoli». Non ■ sono ■ ardenti nella spogliatoio di San Siro, ■ il clima è ugualmente da sala d'aspetto d'un prodigio: il prodigio dello scavalcamento di Maradona e compagni.

Ma eravamo all'abolizione dell'Inter. I nerazzurri sopraffatti e umiliati, smettono praticamente d'esistere. Situazione non del tutto ■ per gli uomini-fantasma ■ Trapattoni che ■ esistiti pochissimo nel presente ■. Il Milan ■ abbandona ■ una sorta ■ carrellazione militare: tiri al minuto e all'ingrosso, tiri da cannone costiero (le punizioni di Galli!) parabolici, diretti ■ diagonali. E azioni centrifughe e centripete, avanzate percutenti ■ ebbrodenti per ogni gusto: dedicate ora ai sofisticati prelegianti ■ raffinatezza del tocco ■ ora offerte a colaro che maggiormente apprezzano ■ rullio dei tamburi.

E la enorme folla milanista che, ■ Galli e Evani ha già applaudito tutti i piccoletti, applaude Berlusconi che ha una bella, anche ■ non voluminosa, capigliatura color ticiano pallido, elegantemente intonata alle plumbee nuances del cielo di San Siro. Si voltano ■ direzione del presidentissimo, che siede ■ pressi dell'onorevole Craxi, tifosi ignoti e tifosi noti come, ad esempio, tre o quattro personaggi del varietà di Candiz 5 che, alle incursioni di Galli e di Virdis balzano dal loro «numerato» per comunicare con scambio delle braccia e spalancamento della bocca la propria estasi al «patron». Che pomeriggio.

Schiaffeggiati da ■ vento freddissimo, non vedendo l'ora che la festa finisca per riparare in luoghi meno ospiti alle intemperie, assistiamo ■■ tripudio insolito per le scene calcistiche nazionali. La gente milanista oltre ad ■ vincitrice ■ l'è spassada un mondo ■ primo al novantesimo minuto.

Il calcio ■ ■ nostro calcio, ha detto Sacchi: i piedi ■ Milan calcano il presente e il futuro. E così ■ gli arcieri di Robin Hood gridavano «A Sherwood, a Sherwood!», gli arcieri del Milan gridano «A Napoli, a Napoli!». Il ragionier Arrigo, pertanto differente ■ Robin Hood, e ■ solo per la calvizie e l'impermeabile alla Bogart, fa segno di sì: l'appuntamento è al San Paolo.

dal nostro inviato GIAN PAOLO ORMEZZANO

Partita esemplare ■ sampdoriano dopo le dichiarazioni d'amore per la Vecchia Signora

Un Mancini bellissimo fa bella la Juve

■ A — La partita di ieri fra Sampdoria e Juventus, 2 a 2 nello stadio ■ Ma■ coventryzzato ■ lavori, ma già con avvisaglie di Persepolis del calcio quando ■ bello ■ finito, finito e ■. ■ stata secondo noi condizionata dall'effetto-Mancini, cioè dalle dichiarazioni rilasciate sabato dall'attaccante biucerchiato, e così condensabili: «*Se a Genova ■ mi vogliono più, io me ne vado, però voglio poter scegliere come nuova squadra la Juventus*».

Discutono arrabbiatissimi i sampdoriani sul pareggio ■ Scirea (omonimo di quello che giocava secoli fa ■ Juventus, ed egualmente bravo) a tempo ■ duto, ma la Juventus è stata colpita dall'effetto-Mancini in maniera tale che l'eventuale regalino — ■ condi — arbitrale, venuto peraltro dopo un rigore probabilmente compensatil■ ■ il regalone della Juventus a Vialli per il 2 a 0, ■ cosa da poco.

Sì, perché la Juv■ ■ dovuto patire il massimo Mancini ■ stagione e probabilmente ■ ogni tempo, parlando ovviamente ■ tempi mancioniani, cioè da quando il ■ aveva 17 anni e veniva lanciato nel Bologna di Radice. ■ non poteva non fare una grande partita, dopo quelle dichiarazioni, probabilmente sollecitate, ■ poteri ■ culti, da Mantovani e da Boskov.

Ma ■ partita ■ è ■ addirittura grandissima, una delizia di platinerie, vialleries, guilliterie, e giuriamo che abbiamo notato Mancini dribblare in fran■, scattare in ■ ■ a ■ certo punto abbiamo anche ■ che porta i capelli a treccine.

■ tempo non vedevamo in Italia ■ calciatore italiano così avvettante, ed anche esteticamente così bello, almeno nel momento del ■ atletico. La grandissima ■ partita di Mancini è stata contenuta dalla Juventus, l'effetto-Mancini è ■ ammortizzato, da qui i meriti della stessa Juventus. E si tratta di grandi meriti, ottenuti poi con l'arma semplice della volontà.

In ■ psicologico e intrigante, ■ può anche pensare che, visto quel Mancini, la Juventus si sia voluta a tutti i costi dimostrare bella, perché lui la scoprisse accogliente, degna ■ sue brame.

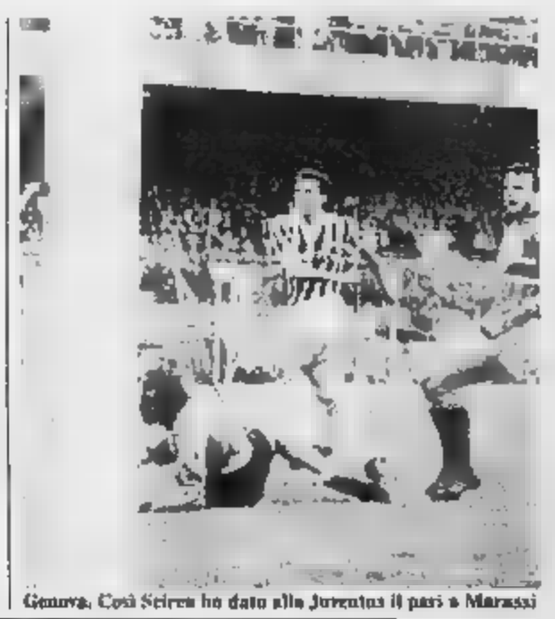
E ■ in chiave psicologica, ■ può pensare che la buona, talora ottima partita ■ ■ Buso e di Rush sia stata dettata anche ■ volersi questi ■ dimostrare bravi, ■ bravi che, se arriverà Mancini, entrambi saranno designati a giocargli al fianco.

Non schieriamo assolutamente, anche se ci rendiamo conto che il nostro discorso corre il rischio di apparire insieme blasfemo e vacuo alle due tifoserie, entrambe convinte di avere patito, ■ arbitro e ■ e cronometro e casualità ■ gioco, un'ingiustizia. ■ il gioco del football è così misterioso, labile, aeriforme che ■ faccenda comunque ■ quelle dichiarazioni, ■ può non ■ valutata ■ pieno, considerata in tutte le ■ sfumature, i suoi agganci, le ■ varie conseguenze.

■ d'altronde la partita è stata decisa dal ■ organizzato, è ■ un punto di riferimento, ■ pure sostanzialmente verbale, è già qualcosa ■ poi ha visto e sentito, ma soprattutto visto, il Mancini ■ dopopartita, chi ha visionato ■ sua faccia mentre lui parlava, deve ammettere ■ ■ che quelle dichiarazioni hanno fatto parte ■ ■ piano diabolico, mancino appunto). Ricordiamo, sempre in chiave ■ casino organizzato, che Scirea ha segnato ■ gol decisivo ■ attaccante pur essendo stato mandato in campo ■ Marchesi a fare ■ libero, e che a proposito di libero Bosk■ ha notato ■ ■ sganciatosi più volte nella ripresa, mentre Tricella rientrando in campo aveva esplicitamente ■ sciato del tutto il suo ruolo a Brio.

Il che prova quello che noi da sempre sosteniamo: ■ ■ la panchina, per il perfido gioco delle prospettive, il posto da ■ ■ vede peggio la partita. Ed essere enorme il merito di avere creato una così bella Sampdoria e avere schierato una così vigorosa Juventus nonostante questo handicap.

Meglio stare ■ tribuna che in panchina ■, casomai, intanto che si vede il match, sentire la radio, dove finalmente una scemata (Passarella ■ Milan-Inter) viene chiamata scemata fatto storico, e dove ■ annuncia il gol del Verona come pareggio del Napoli, e ■ a Napoli se questo ■ o ■ razzismo: anche se ■ effetti, se una squadra fa pari, pure l'altra in campo fa automaticamente pari, così è anche se lì per lì non vi pare, non vi è ■.



Genova, Così Scirea ha dato alla Juventus il pari a Marassi

QUESTO ANNUNCIO È DEDICATO A TUTTI QUELLI CHE FANNO MOLTE MIGLIAIA DI CHILOMETRI CON LA PROPRIA AUTO. VERI AUTOMOBILISTI CHE VOGLIONO PROTEGGERE IL MOTORE CON UN OLIO DALLA VISCOSITÀ ECCEZIONALE, PER UNA PROTEZIONE MAGGIORE, CONSUMI MINORI, EFFICIENZA COSTANTE. E ARRIVANO AD HPX. CHIEDETE A LORO. SE LA VOSTRA AUTO CONSUMA TROPPO OLIO NON CAMBIATE L'AUTO, CAMBIATE OLIO.

CON HPX IL TUO MOTORE NON MANGIA OLIO.

HPX

CAMPIONATO DI CALCIO RISULTATI & CLASSIFICHE

SERIE A

AVELLINO-PISA 1-0
49' Schachner (A)

CESENA-EMPOLI 1-1
46' Rizzitelli (C); 76' Cuttone (C) autogol

FIORENTINA-ASCOLI 1-0
20' Baggio (F)

MILAN-INTER 2-0
43' Gullit (M); 53' Virdis [redacted]

PESCARA-ROMA 0-0

SAMPDORIA-JUVENTUS 2-2
28' Bonomi (S) su rigore; 40' Vialli (S); 43' Buso (J); 90' Scirea (J)

TORINO-COMO 1-1
45' Giunta (C); 53' Comi (T)

VERONA-NAPOLI 1-1
25' Maradona (N); 85' Giois (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
13	12	[redacted]	1	35	8	14	[redacted]	[redacted]	2	14	11	NAPOLI	[redacted]	2	27	18	6	3	50	19	31	6	5	1	1
[redacted]	10	2	2	25	6	13	6	7	0	14	5	[redacted]	41	—	27	16	9	2	39	11	28	4	2	1	1
[redacted]	8	[redacted]	2	22	10	14	5	5	4	14	13	ROMA	34	-6	27	13	8	6	38	23	13	6	5	3	3
14	[redacted]	5	1	24	9	13	4	[redacted]	4	14	17	[redacted]	[redacted]	-7	27	12	10	5	38	26	12	8	8	1	0
14	6	8	1	21	13	13	2	7	4	9	13	[redacted]	[redacted]	-12	27	7	15	5	30	26	4	4	2	7	[redacted]
13	7	[redacted]	3	20	12	14	3	5	6	16	19	[redacted]	28	-12	27	10	8	9	36	31	5	4	4	7	7
13	[redacted]	2	2	20	7	14	1	6	7	12	20	[redacted]	[redacted]	-12	27	10	8	9	32	27	5	4	4	4	3
14	7	3	4	17	11	13	0	6	[redacted]	6	16	VERONA	[redacted]	-16	[redacted]	7	11	9	23	27	-4	4	2	4	2
14	6	7	1	17	8	13	1	3	9	6	20	FIORENTINA	24	-17	27	7	10	10	23	28	-5	[redacted]	3	6	7
14	5	7	2	11	5	13	2	3	8	10	24	[redacted]	24	-17	27	7	10	10	21	29	-8	3	3	4	[redacted]
14	6	6	2	16	8	13	2	1	10	8	31	[redacted]	23	-18	27	8	7	12	24	39	-15	8	5	4	[redacted]
13	5	7	1	20	12	14	0	3	11	8	25	ASCOLI	20	-20	27	5	10	12	28	37	-8	7	6	5	[redacted]
13	4	[redacted]	3	12	9	14	0	[redacted]	8	6	26	COMO	[redacted]	-20	27	4	12	11	18	35	-17	1	1	6	[redacted]
[redacted]	4	[redacted]	4	14	15	13	0	6	7	3	21	[redacted]	[redacted]	-21	27	[redacted]	12	11	17	36	-18	[redacted]	3	5	[redacted]
13	3	[redacted]	4	11	13	14	1	5	8	9	17	PISA	19	-21	27	[redacted]	11	12	20	30	-10	1	1	4	3
[redacted]	[redacted]	9	1	11	8	14	1	[redacted]	9	5	19	[redacted]	16	-19	27	4	13	10	16	27	-11	[redacted]	[redacted]	[redacted]	2

● Penalizzazioni: Empoli -5.

MARCATORI

14 reti: Maradona (Napoli, 4 su calcio di rigore).
12 reti: Careca (Napoli).
9 reti: Schachner (Avellino, 2 su calcio di rigore); Gullit (Milan); Giannini (Roma, 3 su calcio di rigore); Vialli (Sampdoria).
8 reti: Virdis (Milan); Giordano (Napoli, 1 su calcio di rigore); Sliskovic (Pescara, 3 su calcio di rigore); Polster (Torino).
7 reti: Scarafoni (Ascoli); Cucchi (Empoli, 3 su calcio di rigore); Altobelli (Inter, 2 su calcio di rigore); Elkjaer (Verona, 2 su calcio di rigore).

PROSSIMI TURNI

13° Ritorno (1 maggio, ore 16)
Ascoli-Avellino (andata 1-1)
Como-Pescara (0-2)
Empoli-Verona (0-1)
Inter-Sampdoria (1-1)
Juventus-Torino (2-2)
Napoli-Milan (1-4)
Pisa-Cesena (1-1)
Roma-Fiorentina (0-1)

14° Ritorno (8 maggio, ore 16)
Avellino-Empoli (andata 0-0)
Cesena-Inter (0-2)
Fiorentina-Napoli (0-4)
Milan-Juventus (1-0)
Pescara-Ascoli (1-2)
Sampdoria-Pisa (1-0)
Torino-Roma (1-1)
Verona-Como (1-1)

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 35 [redacted]
Partite del 24-4-1988

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	
1	Avellino	Pisa	1
2	Cesena	Empoli	X
3	Fiorentina	Ascoli	1
4	Milan	Inter	1
5	Pescara	Roma	X
6	Sampdoria	Juventus	X
7	Torino	Como	X
8	Verona	Napoli	X
9	Bari	Bologna	1
10	Brescia	Genoa	1
11	Lecco	[redacted]	1
12	Parma	Prato	2
13	Spezia	Virescit B.	X

[redacted] Ai 1164 «13» L. 9.062.000
Monte premi 21.873.844.384 Ai 25.835 «12» L. [redacted]

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO [redacted]
Partite del 1-5-1988

	Squadra 1ª	Squadra 2ª
1	Ascoli	Avellino
2	Como	Pescara
3	Empoli	Verona
4	Inter	Sampdoria
5	Juventus	Torino
6	Napoli	Milan
7	Pisa	Cesena
8	Roma	Fiorentina
9	Catanzaro	Padova
10	Genoa	Lecce
11	Parma	Bari
12	Taranto	Cremonese
13	Triestina	[redacted]

CAMPIONATI ALL'ESTERO

■ **SVIZZERA: 6 reti del [redacted]**

9ª GIORNATA GIRONE FINALE: Grasshopper-Lucerna 1-2; San Gallo-Servette 2-0; Aarau-Young Boys 3-1; Neuchâtel Xamax-Losanna 6-1.
CLASSIFICA: Neuchâtel Xamax p. 27; Aarau 24; Servette e Grasshopper 21; Lucerna 20; San Gallo 18; Losanna 16; Young Boys 17; Servette e Lucerna

■ **INGHILTERRA: Liverpool vince**

38ª GIORNATA: Charlton Athletic-Newcastle United 2-0; Derby County-Southampton 2-0; Liverpool-Tottenham Hotspur 1-0; [redacted] United-Everton 1-1; Portsmouth-Norwich City 2-2; Queens Park Rangers-Sheffield Wednesday 1-1, West Ham United-Coventry City 1-1; Wimbledon-Chelsea 2-2.
CLASSIFICA: Liverpool p. [redacted] United 80; Everton 66; Queens Park R. 66; Nottingham Forest 64; Arsenal 61; Wimbledon 52; Sheffield Wed. 51; Coventry City 48; Newcastle United 47; Luton Town e Southampton 45; Norwich City 44; Tottenham Hotspur 43; Derby County 41; Chelsea 40; West Ham United e Charlton Athletic 39; Portsmouth 35; Watford 31; Oxford U. 31.

■ **[redacted]: pari della capolista**

29ª GIORNATA: Borussia Moenchengladbach-Colonia 0-1; Stoccarda-Bayer Uerdingen 1-3; Norimberga-Werder Brema 0-0; Bayer Leverkusen-Bochum 0-0; Homburg-Schalke 3-1; Amburgo-Eintracht Francoforte 2-2; Bayern [redacted]arlsruher 2-1; [redacted] Mannheim-Hannover 2-1; Borussia Dortmund-Kaiserslautern 3-0.
CLASSIFICA: Werder Brema p. [redacted] Bayern Monaco e Colonia 41; Stoccarda 36; Norimberga 34; Borussia Monchengladbach, Bayer Leverkusen e Amburgo 29; Eintracht Francoforte 27; Hannover 26; Borussia Dortmund, Bayer Uerdingen e Waldhof Mannheim 25; Karlsruher 24; Bochum 22; Kaiserslautern e Homburg 21; Schalke 04 20.

■ **AUSTRIA: Rapid al comando**

29ª GIORNATA: Admira Wacker-Sturm Graz 0-0; Vienna-Rapid 1-3; Gak-Tyrol 1-1; Austria Vienna-Sport Club Vienna 2-0.
CLASSIFICA: Rapid p. 44; Austria Vienna 36; Sturm Graz 33; Admira Wacker, Vienna e Gak 32; Tyrol 31; Sport Club Vienna 26.

CLASSIFICA GIOCATORI*

Giocatore		Media voti
1) Baresi	(Milan)	6,71
2) Junior	(Pescara)	6,68
3) Maradona	(Napoli)	6,67
4) Mancini	[redacted]mpdoria)	6,64
5) Maldini	(Milan)	6,58
6) Giannini	(Roma)	6,55
7) Brio	(Juventus)	6,54
8) Cravero	(Torino)	[redacted]
9) Comi	(Torino)	6,52
10) Vialli	(Sampdoria)	6,52

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

Arbitro		Media voti
1) Casarin	(11 gare)	6,45
2) Longhi	(9 gare)	6,27
3) Agnolin	(12 gare)	6,20
4) D'Elia	(8 gare)	6,18
5) Lo Bello	(11 gare)	6,13
6) Amendolia	(8 gare)	6,12
7) Baldas	(13 gare)	6,03
8) Pairetto	(12 gare)	5,97
9) Pezzella	(14 gare)	5,96
10) Coroneti	(11 gare)	5,90

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino-Pisa	4.727	75.249.000	13.506
Cesena-Empoli	2.983	40.423.000	8.336
Fiorentina-Ascoli	3.695	54.422.000	13.075
[redacted]	10.404	471.374.000	65.069
[redacted]	10.323	134.245.000	8.482
Sampdoria-Juventus	7.287	153.259.000	11.060
Torino-Como	[redacted]	[redacted]	8.714
Verona-Napoli	22.100	[redacted]	14.134
TOTALE	80.439	[redacted]	161.316
Totali '87-'88 dopo la 27ª	[redacted]	67.256.450.700	3.721.712
Totali '86-'87 dopo la 27ª	[redacted]	[redacted]	[redacted]

SERIE B

BARI-BOLOGNA 2-1
11' Prodella (Bo); 17' De [redacted] (Ba); 50' Perrone (Ba) su rigore

BRESCIA-GENOA 1-0
47' Manzo (B)

CREMONESE-AREZZO 2-1
8' Citterio (C); 38' Avanzi (C) su rigore; 85' Nappi (A)

LAZIO-BARLETTA [redacted]
[redacted]' Muro (L); 43' Scarnecchia (B); 44' Savino (L); 53' Savino (L); 79' [redacted] (L); 80' Fusini (B) su rigore

LECCE-PIACENZA 2-0
12' Rossi (L); 56' Vincenzi (L)

MESSINA-TARANTO 3-1
30' e 77' Schillaci (M); 81' De Vitis (T); 90' Schillaci (M)

[redacted]ENA-TRIESTINA 1-1
13' Orlando (T); 38' Forte (M)

PADOVA-ATALANTA 1-1
4' Ruffini (P); 27' Bonacina (A)

SAMBEN[redacted] 0-1
9' Basso (P)

UDINESE-CATANZARO 0-0

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	[redacted]	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
15	10	[redacted]	1	28	10	15	4	8	3	17	17	[redacted]	40	-5	30	14	12	4	46	27	18	6	3	6	7
14	[redacted]	[redacted]	0	24	6	16	2	11	3	16	17	[redacted]	[redacted]	-6	30	11	16	3	40	23	17	3	2	4	[redacted]
15	8	6	1	23	8	15	3	8	4	9	13	LAZIO	36	-9	30	11	14	5	32	21	11	2	1	3	[redacted]
15	10	[redacted]	0	21	5	15	[redacted]	7	6	8	15	LECCE	36	-9	30	12	12	[redacted]	[redacted]	[redacted]	9	2	2	4	2
16	8	10	0	14	6	14	[redacted]	[redacted]	3	8	7	[redacted]	36	-10	30	[redacted]	[redacted]	3	22	13	9	4	4	1	1
15	8	[redacted]	3	16	8	15	3	[redacted]	3	10	13	BARI	35	-10	30	11	[redacted]	6	26	22	4	5	4	4	3
15	6	8	1	15	6	15	3	8	4	8	12	CATANZARO	34	-11	30	5	16	5	23	18	5	7	8	4	2
15	[redacted]	[redacted]	1	24	9	15	[redacted]	4	10	6	19	MESSINA	30	-15	30	11	[redacted]	11	30	28	2	5	5	4	4
15	7	[redacted]	2	19	13	15	2	[redacted]	7	6	15	PADOVA	[redacted]	-15	30	[redacted]	12	9	26	28	—	5	5	2	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	1	15	5	14	[redacted]	[redacted]	7	7	16	[redacted]	[redacted]	-16	30	8	14	8	22	21	1	3	3	3	2
15	[redacted]	[redacted]	1	20	10	15	1	5	9	8	16	UDINESE	29	-16	30	9	11	10	26	25	2	1	1	4	4
15	[redacted]	[redacted]	1	15	6	15	1	8	6	8	17	[redacted]	29	-16	30	6	17	7	23	25	-2	6	6	1	1
14	[redacted]	[redacted]	3	13	11	16	3	[redacted]	7	7	22	[redacted]	[redacted]	-16	30	8	12	10	20	33	-13	6	2	5	[redacted]
15	5	6	4	14	11	15	[redacted]	[redacted]	8	5	14	GENOA	25	-20	30	7	11	12	19	25	-6	2	1	1	[redacted]
15	5	7	3	16	15	15	1	6	8	12	25	[redacted]	25	-20	30	6	13	11	28	40	-12	2	1	7	3
15	3	10	2	12	11	15	[redacted]	6	[redacted]	[redacted]	19	MODENA	24	-21	30	4	16	10	21	30	-9	4	9	4	8
15	4	8	3	12	11	15	0	8	7	10	22	SAMBENEDETT.	24	-21	30	4	[redacted]	10	22	33	-11	5	4	4	[redacted]
15	9	[redacted]	1	14	3	15	[redacted]	[redacted]	10	5	17	TRIESTINA	23	-17	30	[redacted]	[redacted]	11	19	20	-1	4	2	2	[redacted]
[redacted]	4	7	4	13	11	15	1	[redacted]	8	9	22	BARLETTA	23	-22	30	[redacted]	13	12	22	33	-11	2	2	4	4
15	[redacted]	[redacted]	3	11	9	15	1	[redacted]	11	6	21	AREZZO	20	-25	30	4	[redacted]	14	17	30	-13	2	2	6	[redacted]

● Penalizzazioni: Triestina -5.

STATISTICHE

■ **Squillaci come Garlini**

Contro il Taranto si è scatenato il messinese Squillaci autore dei tre gol che hanno consentito agli isolani di liquidare i pugliesi per 3-1. E' la seconda volta nel corso della stagione che il campionato fa registrare una prodezza del genere: nella 13ª giornata identico bottino (per un identico 3-1) aveva messo insieme l'atalantino Garlini a Piacenza.

■ **Triestina, un gol in trasferta**

Triestina, finalmente! Dopo 602 minuti di digiuno i rossoalabardati hanno ritrovato la strada del gol in trasferta. Il botto che ha sbloccato una situazione fattasi davvero pesante è venuto dal difensore Orlando, a Modena. L'ultimo gol esterno dei giuliani lo aveva messo a segno Bivi a Taranto e dopo di allora la Triestina senza gol era transitata da Parma, Cremona, Catanzaro, Barletta, Udine e Bari.

■ **Terraneo, record**

Terraneo ce l'ha fatta. Il portiere del Lecce (grazie anche a un penalty calciato sul fondo da Madonna) è infatti il nuovo recordman stagionale dell'imbattibilità: l'ex granata non subisce gol da 651 minuti. L'ultimo a infilarlo fu Roselli del Taranto, era il [redacted] marzo scorso.

MARCATORI

13 reti: Garlini (Atalanta, 2 su calcio di rigore); Schillaci (Messina).
12 reti: Marronaro (Bologna, 1 su calcio di rigore).
10 reti: Palanca (Catanzaro, 5 su calcio di rigore); Monelli (Lazio, 1 su calcio di rigore); Pasculli (Lecce, 2 su calcio di rigore). Bivi (Triestina, 2 su calcio di rigore).
9 reti: Poli (Bologna, 1 su calcio di rigore).
8 reti: Savino (Lazio).
7 reti: [redacted] Cipriani (Barletta); Pradella (Bologna); Catalano (Messina, 3 su calcio di rigore); Zannoni (Parma, cinque su calcio di rigore); Vagheggi (Udinese).

PROSSIMI TURNI

12° Ritorno (1 maggio, ore 16)
Atalanta-Udinese (and. 3-0)
Barletta-Sambened. (0-0)
Bologna-Modena (1-1)
Catanzaro-Padova (0-1)
Genoa-Lecce (0-1)
Messina-Brescia (0-1)
Parma-Bari (0-0)
Piacenza-Arezzo (1-3)
Taranto-Cremonese (0-2)
Triestina-Lazio (0-2)

13° Ritorno (8 maggio, ore 16)
Arezzo-Catanzaro (and. 0-1)
Atalanta-Piacenza (2-1)
Bari-Messina (0-3)
Cremonese-Bologna (1-2)
Lazio-Genoa (1-1)
Lecce-Triestina (0-2)
Modena-Parma (1-2)
Padova-Barletta (2-1)
Sambened.-Taranto (1-1)
Udinese-Brescia (0-2)

SERIE C1

Risultati [redacted] ritorno
Ancona-Trento 0-0
Centese-Livorno 1-1
Lucchese-Monza 0-0
Ospitaletto-Spal 0-2
Pavia-Prato 1-2
Reggiana-Fano 1-0
Spezia-Virescit 2-2
Vicenza-Derthona 1-0
Vis Pesaro-Rimini 1-1

PROSSIMO TURNO (8 maggio - ore 16)
Derthona - Ospitaletto (and 2-1); Fano - Monza (0-0); Pavia - Spezia (0-1), Prato - Lucchese (0-0); Rimini - Reggiana (0-1); Spal - Vis Pesaro (0-0); Trento - Livorno (1-3); Vicenza - Ancona (0-2); Virescit - Centese (0-0)

GIRONE [redacted]

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
ANCONA	38	29	12	14	3	29	13	-6
MONZA	[redacted]	29	12	12	5	22	12	-8
[redacted]	35	29	12	11	6	34	20	-8
VICENZA	35	29	14	7	8	34	20	-8
VIRESCIT	35	29	13	9	7	35	26	-8
SPAL	35	29	12	11	6	26	19	-8
SP[redacted]	35	29	11	[redacted]	5	26	20	-9
[redacted]	[redacted]	[redacted]	12	6	9	25	25	-11
REGGIANA	[redacted]	[redacted]	11	10	8	30	19	-12
[redacted]	[redacted]	29	11	[redacted]	9	22	18	-13
[redacted]	29	29	8	13	8	24	24	-14
[redacted]	29	29	11	7	11	27	28	-14
CENTESE	[redacted]	29	6	11	12	19	29	-21
PAVIA	22	29	6	10	13	19	28	-21
[redacted]	22	29	6	10	13	24	37	-22
DER[redacted]	[redacted]	29	5	[redacted]	13	16	31	-22
FANO (-2)	20	29	5	12	12	22	32	-22
OSPITALETTO	10	[redacted]	[redacted]	5	21	[redacted]	44	-34

Risultati 12° ritorno
Cagliari-Salernitana 0-2
Campania-Teramo 1-1
Casertana-Torres [redacted]
Catania-Monopoli 1-0
Cosenza-Campobasso 2-0
Foggia-Licata 0-1
Frosinone-Brindisi 1-2
Nocerina-Ischia 1-1
Reggina-Francavilla 2-1

PROSSIMO TURNO (8 maggio - ore 16)
Brindisi - Foggia (and 0-1); Campobasso - Cagliari (0-1); Francavilla - [redacted] (1-1); Ischia - Catania (0-1); Licata - Nocerina (1-3); Monopoli - Cam[redacted] (0-1); Salern[redacted] - Casertana (0-0); Teramo - Reggina (0-2); Torres - Cosenza (0-1).

GIRONE B

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
[redacted]	[redacted]	29	12	13	4	21	18	-7
LICATA	36	29	14	8	7	34	18	-7
[redacted]	36	29	12	11	6	35	18	-9
CAMPOBASSO	33	29	[redacted]	9	8	31	21	-10
FOGGIA	33	29	11	11	7	30	21	-11
[redacted]	32	29	10	12	7	26	23	-11
SALERNITANA	32	[redacted]	11	[redacted]	8	24	19	-12
MONOPOLI	31	29	10	11	[redacted]	21	18	-12
FRANCAVILLA	[redacted]	[redacted]	8	15	6	18	17	-12
FROSINONE	[redacted]	[redacted]	11	[redacted]	10	32	32	-14
CASERTANA	28	29	9	10	10	26	28	-16
ISCHIA	27	29	7	13	9	21	24	-16
CAGLIARI	27	29	9	9	11	29	27	-17
[redacted]	[redacted]	29	[redacted]	11	11	22	27	-18
[redacted]	[redacted]	[redacted]	8	8	13	24	25	-20
[redacted]	[redacted]	29	7	9	13	13	33	-20
CAMPANIA	20	29	[redacted]	12	13	16	37	-24
TERAMO	18	29	4	10	15	16	37	-25

SERIE C2

Risultati 12° ritorno
Carrarese-Massese 2-0
Civitavecchia-Tempio 1-1
Cuoiopelli-Siena 0-0
Montevarchi-Sarzanese 1-1
Olbia-Entella 0-1
Pistoiese-Carbonia 2-0
Pro Vercelli-Ponted[redacted] 2-0
Savigliànese-Rondinella 2-2
Sorso-Lodigiani 2-0

PROSSIMO TURNO (8 maggio - ore 16)
Carbonia - Carrarese (and. 0-2); Entella - Siena (0-1); Lodigiani - Pro Vercelli (0-1); Massese - Cuoiopelli (1-1); Montevarchi - Pistoiese (…1); Rondinella - Olbia (0-0). …rzanese - Sorso (0-0); San… ese - Civitavecchia (1-2); Tempio - Pontedera (0-1).

GIRONE A

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
[redacted]	36	29	11	14	4	27	[redacted]	-7
[redacted]	35	29	12	11	6	25	[redacted]	-8
[redacted]	[redacted]	[redacted]	10	14	5	30	22	-10
[redacted]LLI	33	[redacted]	11	11	7	23	17	-11
[redacted]	32	29	10	12	7	19	16	-11
[redacted]	[redacted]	29	11	10	8	22	23	-11
SIENA	32	[redacted]	12	8	9	32	24	-12
[redacted]	30	29	7	16	6	26	[redacted]	-13
PISTOIESE	30	[redacted]	8	14	7	26	22	-14
OLBIA	30	[redacted]	7	16	6	18	15	-14
SORSO	30	29	8	14	7	24	24	-14
[redacted]	28	29	6	14	9	24	31	-17
ENTELLA	28	29	6	14	9	18	[redacted]	-18
PONTEDERA	25	29	6	13	10	27	[redacted]	-19
[redacted]A	24	29	5	14	10	27	31	-19
[redacted]	24	[redacted]	7	10	12	25	32	-19
CIVITAVECCHIA	22	29	4	14	11	17	[redacted]	-21
[redacted]	[redacted]	28	6	9	14	14	28	-22

Risultati 12° ritorno
Andria-Angizia 1-0
Casarano-Riccione 1-0
Celano-Forlì 1-0
Civitanovese-Ternana 0-0
Giulianova-Chieti 2-1
Gubbio-Galatina 5-2
Jesi-Bisceglie 1-0
Lanciano-Ravenna 1-1
Martina-Perugia 1-0

PROSSIMO TURNO (8 maggio - ore 16)
Angizia - Bisceglie (and. 0-0); Andria - Jesi (0-0); Chieti - Gubbio (0-0); Forlì - Martina (1-3); Galatina - Civitanovese (0-2); Lanciano - Giulianova (0-0); Perugia - Ternana (0-0); Ravenna - Casarano (0-1); Riccione - [redacted]no (0-0).

[redacted] C

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
[redacted]	44	29	18	8	3	46	15	-1
[redacted]	[redacted]	[redacted]	18	7	4	37	18	-1
ANDRIA	39	29	13	13	3	35	21	-5
GUBBIO	[redacted]	29	13	9	7	37	25	-9
[redacted]	[redacted]	29	14	[redacted]	9	30	24	-10
LANCIANO	[redacted]	29	11	10	8	41	[redacted]	-11
[redacted]	32	29	10	12	7	32	32	-11
CELANO	[redacted]	[redacted]	10	9	[redacted]	33	29	-15
BISCEGLIE	27	29	7	13	9	26	28	-16
RICCIONE	26	29	[redacted]	14	9	20	25	-17
[redacted]	25	29	5	9	12	26	30	-18
TERNANA	[redacted]	29	9	7	13	31	37	-18
GIULIANOVA	[redacted]	29	7	11	11	28	36	-18
FORLI'	24	29	7	10	12	28	34	-18
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	11	12	21	27	-21
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	6	15	27	37	[redacted]
[redacted]	[redacted]	29	8	7	16	16	45	-24
[redacted]	[redacted]	[redacted]	4	10	15	22	43	-25

Risultati 12° ritorno
Alessandria-Chievo 2-0
C[redacted]-Sassuolo 1-0
Legnano-Pordenone 1-1
Novara-Giorgione [redacted]
Pro Sesto-Mantova 2-2
Suzzara-Pergocrema 0-1
Telgate-Vogherese 1-0
Varese-Pro Patria 2-1
Venezia-Treviso 0-1

PROSSIMO TURNO (8 maggio - ore 16)
Casale - Novara (and. 0-0); Chievo - Pordenone (1-1); Giorgione - Telgate (0-3); Legnano - Suzzara (1-2); Mantova - Venezia (0-0); Pro Sesto - Varese (0-0); Sassuolo - Pro Patria (1-1); Treviso - Pergocrema (3-2); Vogherese - Alessandria (2-1).

GIRONE B

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
[redacted]	41	29	15	11	3	38	17	-3
[redacted]	[redacted]	[redacted]	14	11	4	27	14	-4
[redacted]	39	29	14	11	4	38	21	[redacted]
[redacted]	37	[redacted]	13	11	5	31	18	-6
[redacted]	[redacted]	29	10	16	3	34	[redacted]	[redacted]
LEGNANO	33	[redacted]	11	11	7	39	[redacted]	-10
[redacted]	30	29	10	10	9	34	[redacted]	-14
[redacted]	29	29	7	14	8	29	29	-15
TREVISO	28	29	11	6	12	31	36	-15
VOGHERESE	27	[redacted]	9	9	11	22	27	-16
[redacted]	[redacted]	29	6	14	9	23	28	-18
[redacted]	25	29	7	11	11	32	36	-18
[redacted]	24	[redacted]	7	10	12	20	28	-19
[redacted]	24	29	5	14	10	20	25	-20
PERGOCREMA	24	29	7	10	12	20	35	-20
CASALE	22	[redacted]	6	10	13	20	[redacted]	-21
SUZZARA	[redacted]	[redacted]	8	6	15	21	28	-22
PRO PATRIA	17	29	5	7	17	23	51	-27

Risultati 12° ritorno
Afragolese-Pro Cisterna 0-0
Cavese-Sorrento 2-0
Ercolanese-Juve Stabia 1-0
Kroton-Giarre 2-1
Latina-Palermo 1-0
Nola-Atl. Catania 1-1
Trapani-Siracusa 1-0
Valdiano-Benevento [redacted]
Vigor Lamezia-Turris 1-0

PROSSIMO TURNO (8 maggio - ore 16)
Atl. Catania - Valdiano (and. 4-2); Benevento - Afragolese (0-1); Giarre - Ercolanese (2-1); Juve Stabia - Latina (3-2); Palermo - Vigor Lamezia (0-1); Pro Cisterna - Cavese (0-2); Sorrento - [redacted] (0-2); Siracusa - Kroton (0-1); Turris - Trapani (1-1).

GIRONE D

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
PALERMO	[redacted]	29	17	8	4	50	18	-1
[redacted]	[redacted]	28	16	6	7	38	20	-3
V. LAMEZIA	[redacted]	[redacted]	13	10	6	26	15	-8
[redacted]	[redacted]	29	13	9	7	37	24	-9
SORRENTO	[redacted]	[redacted]	10	12	7	25	18	-11
[redacted]	31	29	13	5	11	41	33	-13
[redacted]	30	29	10	10	9	26	28	-13
[redacted]	[redacted]	[redacted]	9	11	9	28	22	-14
ATL. CATANIA	28	[redacted]	9	10	10	29	33	-15
[redacted]	27	[redacted]	9	9	11	21	31	-17
BENEVENTO	26	[redacted]	9	8	12	28	35	-17
CAVESE	26	29	11	4	14	24	33	-17
[redacted]	[redacted]	[redacted]	9	6	12	24	23	-18
[redacted]	[redacted]	[redacted]	7	11	11	22	28	-19
[redacted]	24	29	6	12	11	21	28	-20
[redacted]	23	29	6	11	12	22	31	-21
[redacted]	[redacted]	[redacted]	7	9	13	34	49	-21
P. CISTERNA	21	[redacted]	4	13	12	19	42	-22

Nuova Passat. Avete fatto bene ad aspettare.

Linee morbide per una forma sagomata [redacted] vento. All'interno tanto spazio in altezza e in larghezza. E in più l'insolito vantaggio, per una berlina a tre volumi, del grande vano bagagli che può essere ampliato ribaltando lo schienale posteriore. Un abitacolo raffinato nel design e nei materiali, nella rifinitura, un equipaggiamento che [redacted] desideri [redacted] nuove soluzioni per un ineguagliabile confort di viaggio, [redacted] i divani posteriori regolabili longitudinalmente e nell'inclinazione degli schienali. Nuova Passat, per nuove sensazioni [redacted] guida. Quattro motori a benzina [redacted] un Turbodiesel con intercooler, un cambio [redacted] cinque rapporti completamente [redacted] per rapidità, precisione d'innesto e silenziosità. Un raro equilibrio fra prestazioni elevate e consumi contenuti. Per queste e tante altre ragioni avete fatto bene [redacted] aspettare la nuova Volkswagen Passat!

CL	1.595	75	171	4,9
GL	1.781	90	177	5,6
GLi	1.781	112	192	5,1
GT	1.781	136	205	5,3
CL-TD	1.588	80	171	3,9
GL-TD	1.588	80	171	3,9

VOLKSWAGEN c'è da [redacted]

1.038 punti [redacted] vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina [redacted] nelle pagine gialle alla voce Automobili.

A San Siro derby a senso unico, dominato dalla squadra di Sacchi

Gullit-Virdis, addio povera Inter

I due attaccanti firmano la vittoria del Milan che fallisce numerose occasioni - La vecchia guardia tradisce i nerazzurri

Dal nostro inviato
GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Effetto Milan: distrutta l'Inter. Il squadra di Berlusconi ha trovato un tifoso. Bettino Craxi. Gettato il garofano, anche l'onorevole si è alzato in piedi per esultare alla notizia del pareggio del Verona. Ma come, non era tifoso del Torino? Pillitteri, il sindaco, deve imparato da lui: prima Milano città, poi il resto, è stato a turarsi naso e orecchie. E poi Napoli è anche Avellino, dunque De Mita... Il Milan si aspettava tante cose, la simpatia di chi amministra la città, di quei sportivi che vorrebbero riportare lo scudetto in Lombardia, ma non una collaborazione così completa parte dell'Inter. Se alcuni Ferri e Passarella non avessero fatto ricorso a sistemi piuttosto indelicati; se Zenga avesse parato anche palloni imprendibili, vedendo l'Inter arrendevole, così disfatta, sarebbe stato lecito chiedersi: vuoi vedere che anche società di Pellegrini si è gliare dall'effetto Milan e pur di non vedere il Napoli campione è pronta al sacrificio?

Macché, tutta colpa del che ha avuto pietà, ha colpito il fioretto e di sciabola; avesse avuto anche la mannaia, chissà quante teste sarebbero saltate sull'altro fronte. Due potevano cinque o sei: una traversa di Ancelotti, un rigore sicuro su Gullit, uno meno sicuro su Virdis. Insomma. Il Milan che ti e che non puoi immaginare, stanco la concentanza di errori parte di tecnico e giocatori. Un'Inter che a tratti faceva mentre il Milan cresceva da grande, diventava grandissimo, poi gigante ed occupava tutta, in 11 o in 20 i ragazzi di Sacchi? Erano il podio? Un po' tutto Donadoni a destra o da Ancelotti erigeva come una muraglia, a tocchettare con classe, a dribblare in mezzo metro quadrato, la incollata, il magico piede. E poi Gullit, chioma al vento, a galoppare come un puledro di ; a cercare il gol di piede, spalla, in acrobazia, colpo all'indietro, laterale, in verticale.

E tutti gli altri rossoneri a coprire, spaziare, dominare: Evani sui fianchi, Tassotti e Maldini dalle retrovie, Filippo Galli ovunque il dovere lo chiamasse.

C'erano cinque gol di differenza e Inter, ripetiamo, negli ultimi anni non si era mai vista una squadra nerazzurra inferiore nei gioco, negli intenti, anche nella volontà. Persino Beppe Baresi era distrutto, lui che è solitamente gladiatore. I giovani come Ciocci e Minaudo non c'entravano nella non era ritmo per gli altri. Ferri e Ferri sudavano contro e Virdis; lo stopper della Nazionale perdeva anche la testa, (a Virdis), isolato, entrato-

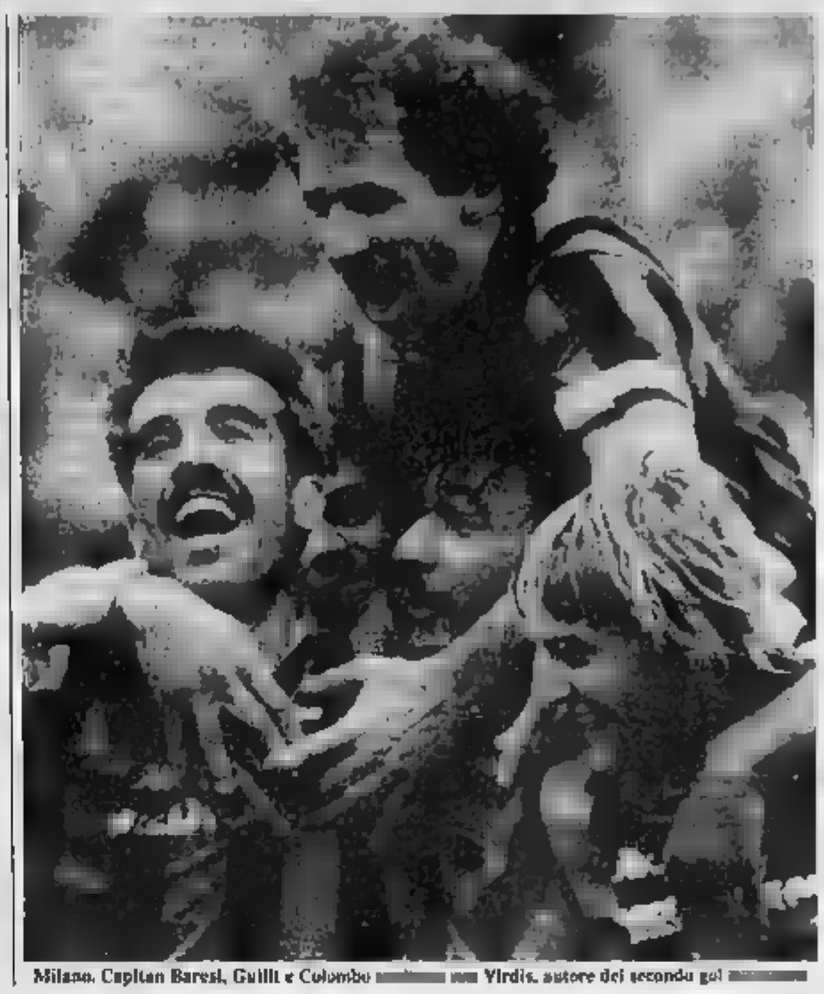
Milan 2-0 Inter

G. Galli	sv	Zenga	6
Tassotti	7	Bergomi	5
Maldini	7	Mandorlini	5
Colombo	7,5	Baresi	5
F. Galli	7	Ferri	5
F. Baresi	7	Passarella	4,5
Donadoni	7,5	Pasqua	4,5
(69' Van Basten)	6	(71' Piraccini)	5,5
Ancelotti	7	Bolla	4,5
Virdis	7,5	Altobelli	5
Gullit	8	Minaudo	5
Evani	7	Ciocci	5
		(69' Serena)	5,5
All. Sacchi	7	All. Trapattoni	4,5

Arbitro: Longhi 7
Reti: 43' Gullit, 53' Virdis
Ammoniti: 72' Passarella
Spettatori: paganti 10.804, incasso 471.874.000 lire; abbonati 65.099, quota partita 1 miliardo 76.648.784 lire

Il migliore
ZENGA
ha parato quasi tutto, è possibile a l'impronosticabile. Senza di lui sarebbe finita 5 a 0

Il peggiore
PASSARELLA
Il vecchio gaucho aveva promesso un addio indimenticabile: più di così...


Milano. Capitan Baresi, Gullit e Colombo con Virdis, autore del secondo gol

Primo piano

Trap colpevole

DAL INVIATO

MILANO — «Se la squadra è in queste condizioni, un po' di autocritica devo farla pure io». Giovanni Trapattoni non ha recitato il mea culpa ma è mancato poco. Nel giorno della disfatta, doppiamente perché nel derby, il tecnico può sfuggire critiche. Ha sbagliato ancora tutti gli obiettivi: Coppa Uefa, Coppa entrambi i derby. misura l'alibi dell'autorete nell'andata: sonora scoppola ieri un ceffone che poteva trasformarsi in'una specie di Waterloo. Pellegrini e Prisco usciti coperti da insulti: il tifo rossonero ce l'ha particolarmente Prisco, certi sfottò, stati dimenticati. Anche lo- dovuto lasciare a testa

Con una delle difese peggiori del campionato (3) gol, media da retrocessione) l'Inter ha espresso derby tutti i limiti, le ingenuità, le manchevolezze affiorate nei mesi precedenti. Trapattoni non è mai riuscito a dare un gioco alla squadra e quando è stato il momento di fare certe scelte cambiato togliendo Matteoli e confermando Scifo, pronto a rimangiarsi la parola, a cambiare nuovamente.

Determinanti errori nell'ultimo periodo. Ha cominciato Altobelli, accantonandolo quando esperienza poteva essere utile sia a che alla squadra. Poi ha rinunciato a Passarella anche è evidente che Mandorlini era in grado di tenere fila della difesa. Quando le state e Sampdoria. È tornato fuori Serena, dentro Passarella anche se l'argentino fra infortuni e scelte tecniche mancava dal campo da un mese e mezzo. Non era più logico utilizzarlo già in Fiorentina, in modo da prepararlo per un finale nel quale un «Monson» in condizioni accettabili sarebbe stato importante? Macché, Trapattoni l'ha gettato sbaraglio derby, sapendo che la velocità del Milan messo in qualsiasi difesa.

gand.

L'asso olandese, autore un gol stupendo, schermisce già pensa alla sfida di Napoli

«Calcio stellare? Per me è normale»

«La squadra di Bianchi è nervosa, andremo al San Paolo per vincere: sarà la partita dell'anno» - Virdis: «Inter cattiva, però fa capisco, la sua era una fatica inutile»

dal nostro inviato
FAB

MILANO — Non si sa se i giocatori del Milan abbiano davvero in pratica la dieta-Berlusconi a base di pochi grassi e pochissimo sesso, ma il fatto che questo Milan travolga, diverte e affascina le folle. Gullit non sembra smagrito, anzi il ritratto della potenza, un occhio nero, regalo di Passarella, ma anche il sorriso dei trionfatori. Ammette: «Un brutto episodio. I giocatori dell'Inter tenuti a scusarsi con me, Passarella invece no e non mi attendevo delle spiegazioni da come lui. Ma si dimentica di fronte una vittoria come questa».

Già, un Milan stellare. Gullit non sembra stupito: «Questo è calcio, il calcio che sempre giocato in Olanda. Forse l'Italia una squadra che gioca così sensazionale, ma Sacchi è un grande tecnico ed il divertirsi sempre, anzi partito dopo partita la squadra migliora». Il derby appena stravinto sembra già lontano anni luce. Da Gullit si vuole sapere tutto superfida di domenica. Spiega: «Solo quando uscito dal campo ho saputo del pareggio Verona. Che dire? Che adesso psicologicamente stiamo meglio noi, non per questo ci aspettiamo un Napoli in disarmo, i campioni loro e faranno di tutto per dimostrarlo. Sarà in ogni caso partita dell'anno, tra le due squadre che giocano il miglior calcio».

Aggiunge Gullit: «So già che ridurranno questa partita ad una sfida e Maradona, ma non mi piacciono questi dualismi anche se entusiasmano le folle. Io spero che la vittoria nel derby serva soprattutto ad rincuorare il Napoli, perché so che questo Milan non si arrende mai. Andremo San Paolo per vincere, ogni domenica e sicuro che se dovessimo riuscirci, avremmo gli applausi anche napoletani, gente che sa apprezzare il bel calcio».

Anche Virdis porta i segni della sconfitta interista. Però non gli ha dato tregua fin dalle prime battute: «Certi episodi — commenta — andrebbero riviati e giudicati a partita finita con l'aiuto delle telecamere. Io ho sopportato però, perché non abituato a reagire alle violenze con violenza. capisco l'Inter, era nervosa perché cercava di costruire gioco, ma la sua una fatica tautile. Non pensavo che partita potesse essere così facile per noi». Virdis non esagera, al Milan riuscito tutto, anche segnare gol, quello centravanti appunto, provato a tavolino: «Il pressing è delle migliori. Così siamo sempre in agguato nell'avversario e si sbaglia ecco che scatta il nostro contropiede, come proprio in occasione del suo gol. E ora a Napoli. I favoriti sono sempre loro, ma contro un Milan così determinato Maradona e compagni dovranno fare molta attenzione».

Ilbo Baresi. Ritira targhe e trofei per i suoi dieci milanisti. E' sincero: «Speravamo vincere, ma non di ritrovarci ad un punto solo dal Napoli. quando male si sere perfetto e vince alla grande. Quella domenica sarà una partita spettacolare, ma attenzione: la squadra di Bianchi avrà tanta rabbia in corpo da anche ad un Milan opportuno».

Ancelotti giustifica l'Inter: «Hanno adottato una tattica rischiosa, ma azzeccato scelta. Cercavano contropiede, ma abbiamo mandato monte i loro piani. L'unico problema stato in fretta il gol, poi la partita è risultata tutta in discesa. Il Napoli? cercherà di difendere il punto di vantaggio, questo è sicuro».

Il portiere della Nazionale è stato l'unico nerazzurro a salvarsi

Zenga invoca pietà a Maldini

«Dopo il secondo gol ho chiesto al difensore di fermarsi» - «I nostri avversari sono stati nettamente superiori, temevo che finisse a goleada» - Per Scifo stiramento dorsale

Poltroncine in fiamme

MILANO — Alcuni feriti in lieve e molte poltroncine bruciate sono le conseguenze del derby di ieri a San Siro. La polizia ha dovuto caricare i boys nerazzurri che dopo il secondo gol di Virdis hanno incominciato a lanciare numerosi oggetti sulla tribuna inferiore che hanno colpito molti spettatori provocando lievi danni. Al termine della gara poltroncine hanno preso fuoco per i attizzati dal pubblico e dovuti intervenire gli inservienti dello stadio con gli idranti.

di SORMANI

MILANO — Visi lunghi e distrutti nello spogliatoio interista. La disfatta appena conclusasi sul campo tappa la bocca ai giocatori che di andarsene svelta da San Siro cercando di evitare l'incontro con i cronisti. In c'è il presidente Pellegrini che a testa bassa sussurra: «Non ho nulla da dire questi momenti è meglio stare zitti. Altrimenti dovrei fare frasi scontate».

Scifo la schiena in avanti e con fasciato, la bocca mente chiusa. «Ho riportato un piccolo stiramento di muscolari» spiega il medico Bergamo assicurando però che non si tratta di nulla di grave.

L'unico che ha il coraggio presentarsi in sala stampa e affrontare le telecamere di mezza Europa che hanno ripreso la 204ª sfida milanese è Walter Zenga, una volta il migliore in po solo nelle file dell'Inter, ma di tutti e 22 i giocatori. «Attualmente — dice — non può fare alcun paragone tra noi e Milan. I rossoneri stati nettamente superiori. Ci è andata bene chiudere la gara con solo due gol al passivo. Potevamo prenderne molti di più e io a un certo punto temevo la goleada, tanto che dopo il secondo gol ricolpendami a Maldini l'ho pregato fermarsi».

Zenga ha davanti agli occhi le continue scorribande offensive degli avversari che giungevano davanti a lui da le parti senza un attimo .

«L'Inter in questo momento — aggiunge — è nettamente inferiore ai rossoneri non solo sul piano del gioco, ma anche qualità tecnica e società. Alla fine che io che interista nascita li ho applauditi. La che più mi amareggia in questo momento è la grande delusione che abbiamo dato ai nostri tifosi che hanno diritto a vedere diversa, quanto in grado di competere con il Milan. Adesso toccherà al presidente e all'allenatore ricostruire una squadra più degna blasone perché questa è nettamente deficitaria in tecnica e qualità».

«Un bravo a Sacchi»

Berlusconi elogia il tecnico - «Una vittoria preparata nella di Arcore»

MILANO — Anche Craxi si è congratulato con Berlusconi. Un lungo abbraccio e tanti auguri per la volata . Il presidente era raggiante: «Bel Milan, anche se per me la partita migliore resta sempre quel 4-1 sul Napoli». Torna sul vertice che è nella sua villa di Arcore: «Abbiamo preparato questa partita nei minimi dettagli durante quello e casa mia ora questo risultato premia la nostra gran volontà di arrivare. Tutto quello che farete più ben accetto, perché noi siamo partiti per vincere lo scudetto, ma per fare un buon campionato. Comunque finché ci sarà Sacchi, questa squadra andrà sempre campo per vincere e per dare spettacolo».

Ed eccolo, Sacchi. Ha qual vergogna di essere felice: «Sono felice cerco di lenirlo per me. Contro il Napoli ci giocheremo tutta stagione, ma lasciatemi gustare questa vittoria, perché non tutte le partite riescono in maniera perfetta come questa. Forse abbiamo trovato un'Inter stanca, ma a questo punto mi viene il dubbio che non solo demerito degli avversari noi giochiamo tanto bene. In questa squadra ho sempre creduto e sapevo che prima o poi sarebbe diventata quasi perfetta».

Il pensiero però non può che correre alla partita di domenica: «A Napoli potrebbero concretarsi tutte le nostre attese, ma siamo convinti di quello abbiamo fatto finora e su questo punto Berlusconi è perfettamente d'accordo me. Contro Maradona giocheremo sempre vincere, ma molto dipenderà da quello che il Napoli ed i suoi campioni ci permetteranno di fare».

Molto dipenderà dalla condizione di Gullit, apparso ieri di nuovo forma smagliante.

f. v.

Milano. Virdis nell'azione gol insegnito Minaudo

«Giovani affaticati»

Trapattoni accusa la di Coppa, ma spera ottenere ancora un posto nell'Uefa

MILANO — «Complimenti Milan il suo gioco e per il ritmo con il quale ho condotto la gara che ho polti». Giovanni Trapattoni è profondamente e visibilmente amareggiato della gara appena conclusa e fatica trovare le parole per spiegare la pessima prestazione appena fornita dalla sua Inter

«Forse — aggiunge alla ricerca disperata di qualche attenuante — abbiamo pagato più del dovuto le fatiche mercoledì di coppa Italia a Marassi contro la Sampdoria, specie nei giovani Ciocci e Minaudo».

«Ma devo confessare — prosegue — che ci è mancata anche la carica e determinazione, non dico per fare nostra la sfida, ma almeno per contrastare meglio il gioco degli avversari che ci sono stati nettamente superiori. Il Milan ha fornito una grande prestazione, senz'altro una delle migliori della stagione. Contro di ha pescato il jolly».

Il tecnico che fine che la colpa non è soltanto dei giocatori, di tutti, comprendendo anche se stesso.

«Quando le cose vanno così male — confessa — la colpa è di tutti e anche mia. L'unico che non ha responsabilità è la ità perché siamo noi che decidiamo le sorti delle partite».

«Comunque — conclude — visto che abbiamo ancora tre partite disputare e, visti gli impegni che attendono le altre pretendenti alla zona Uefa, penso che ci siano ancora buone speranze di riuscire a conquistare qualificazione alla coppa europea e salvare infine la stagione».

Una battuta questa che non piace al vice presidente Prisco: «Il futuro questa squadra — dice allargando le braccia — è più nero che azzurro...».

E. S.

«Fatto il primo gol, partita chiusa, Evani il migliore»

Craxi al fa conquistare del Diavolo

MILANO — «Sapevo che il Milan era forte e che praticava un buon calcio. Ma adesso che l'ho visto all'opera mi ha impressionato». Questo il giudizio dell'ex ylois Giancarlo Antognoni, già a Milano per il revival odierno di Italia-Germania del 1982, quella del mondiale spagnolo, quale non ha partecipato perché infortunato, che assistito in compagnia di alcuni tedeschi derby.

«La formazione mi impressionato in positivo — aggiunge — mentre mai esistita pressata e soffocata su tutto il campo dalla foga degli avversari. Se il Milan riprende la stessa para domenica a Napoli può superare anche i campioni d'Italia e conquistare lo scudetto. Ho visto un grande Ancelotti l'uomo determinante della vittoria».

«Questa Inter è neppure la brutta copia di quella di tanti anni fa quando dominava il mondo ed molto più brutta quella che ho incontrato anni fa nella semifinale coppa Uefa Real Madrid — spiega Stielike — molto sorpreso dal nerazzurri. E' impossibile che squadra che giocatori classe Altobelli e Scifo riesca a fare azione per tutta la .

«Una partita senza — dice Beltino Craxi, che visto il derby a fianco dell'amico — fatto il primo gol è tutto finito perché l'Inter era troppo inferiore Milan. migliore in campo? Evani, un motorino che sotto cura Sacchi ha guadagnato moltissimo in tecnica». Craxi, al contrario altri politici che hanno chiesto diretta Napoli-Milan, domenica prossima, sostiene che è giusto trasmettere sfida dell'anno in televisione. «Se fosse spareggio senz'altro d'accordo — spiega — trattandosi para di campionato non giusto anche perché si danneggerebbero altre ciati. Comunque per il sarà molto più difficile al San Paolo perché Napoli molto più forte a gioca molto meglio dell'Inter».

E. S.

aliscafi
SNAV
ORARIO 1988
ANZIO - PONZA
Dal 1° Aprile al 31 Maggio
Escluso Martedì e Giovedì
PARTENZE da ANZIO 08.40 11.30** 18.30*
PARTENZE da PONZA 09.45 13.30** 19.10
* Solo Venerdì
** Solo
*** Solo Domenica
Dal 1° Giugno al 31 Luglio (giornaliero)
PARTENZE da ANZIO 07.40 08.55* 11.30** 17.15
PARTENZE da PONZA 09.15 10.30* 18.30** 19.00
* Escluso Martedì e Giovedì
** Solo Sabato e Domenica
Dal 1° al 31 Agosto (giornaliero)
PARTENZE da 07.40 08.55* 11.30 17.15
PARTENZE da PONZA 09.15 18.30** 19.00
* Escluso Martedì e Giovedì
Dal 1° al Settembre (giornaliero)
PARTENZE da ANZIO 08.55* 11.30** 18.30
PARTENZE da PONZA 09.15 13.30** 19.10
* Escluso Martedì e Giovedì
** Solo Sabato e Domenica
Dal 10 al 26 (escluso Martedì)
PARTENZE da ANZIO 08.55 17.15
PARTENZE da PONZA 09.15 17.00
Dal 27 Settembre al Ottobre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
PARTENZE da ANZIO 08.30
PARTENZE da 16.00
Dal 17 Ottobre al 31 Dicembre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
PARTENZE da ANZIO 08.30
PARTENZE da PONZA 15.00
DURATA DEL PERCORSO: MINUTI
- PONZA -
Dal 1° Giugno al 18 Settembre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
p 08.05 NAPOLI p 15.40
PONZA p 09.15 ISCHIA a 16.10
p 09.30 p 16.30
VENTOTENE a 10.10 VENTOTENE a 17.10
p 10.25 p 17.25
ISCHIA a 11.05 PONZA a
(Casamicciola) p 11.15 p
a 11.55 ANZIO a 18.40
Dal 1° settembre le corse potranno subire variazioni di 1 ora.
TARIFFE
ANZIO / PONZA A/R Lit. 21.000
PONZA / VENTOTENE Lit. 13.000
ANZIO / VENTOTENE 26.000
VENTOTENE / ISCHIA (Casamic.) 13.000
ANZIO / ISCHIA (Casamic.) Lit. 32.000
PONZA / ISCHIA (Casamic.) Lit. 23.000
ANZIO / NAPOLI Lit. 40.000
Lit. 20.000
PONZA / NAPOLI Lit. 20.000
NAPOLI / ISCHIA (Casamic.) Lit. 10.000
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA
INFORMAZIONI
BIGLIETTERIA
HELIOS TRAVEL
VIAGGI e TURISMO s.r.l.
00042 ANZIO (ITALY)
Via Porto Innocenziano 18
ANZIO - Tel. (06) - Tx
PONZA - Tel. (0771)
VENTOTENE - Tel. (0771)
ISCHIA - Tel. (081)
NAPOLI - Tel. (081) Tx

I campioni, in calo fisico, raggiunti a Verona quando si spegne l'argentino

Napoli, non basta più Maradona

Diego porta in vantaggio [illegible] azzurri nel primo tempo con un bolide [illegible] - I gialloblù dominano la ripresa e pareggiano con Galia

dal nostro inviato
[illegible] PERUCCA

VERONA — Neppure le magie di Maradona son valse a tenere a distanza di sicurezza il Milan. L'argentino per un'ora è stato protagonista, nascondendo la palla al diretto [illegible] e, al 25', con un tiro maligno, anche al portiere Giuliani. Ma alla distanza il duello fra tragagnotti ha cambiato volto: [illegible] Maradona ha dato a Garella la possibilità d'imporre finalmente il suo anticipo. La sua grinta, e il Napoli perde [illegible] puntello più efficace (a livello di Diego, almeno come capacità di prodigarsi e soffrire), il solo Renica ha denunciato con ancor maggiore chiarezza [illegible] in squadra troppi elementi in riserva. Bagni e Romano in particolare, coinvolgendo De Napoli che ha [illegible] energie, ma non trova più attorno a [illegible] schemi che erano [illegible] forza [illegible] Napoli.

Per contro, e per sfortuna partenopea, l'avversario di turno di queste ultime domeniche ha qualche «ultima spiaggia» privata da difendere. L'ha difesa [illegible] Juve, e l'ha [illegible] il Verona ieri con eccezionale determinazione. Priva del regista pensante (e camminante, dicono maliziosamente molti tifosi gialloblù) Di Gennaro, la squadra è [illegible] impostata da Bagnoli sul ritmo. Se Iachini solo col tempo ha risposto alle attese del tecnico, a centrocampo Verza [illegible] ingaggiato un Bagni sempre più [illegible] e Galia ha massacrato a gioco lungo il rivale Romano il quale, [illegible] che avverte la stanchezza, cade negli errori più gravi per un leader di centrocampo: [illegible] affonda e dribbling quando [illegible] si è [illegible] fatto ammirare per lucidità.

Persa la sfida nella zona cruciale del terreno, esauritosi comprensibilmente [illegible] forse di Maradona, il Napoli può [illegible] contento del pareggio strappato al Bentegodi, dove la folla veronese sottolineava [illegible] boati le reti rossonere a San Siro. Perché in attesa [illegible] dove Bianchi [illegible] lasciato per 80' Carnevale prima [illegible] sostituirlo con Giordano, [illegible] azzurri hanno dato pochi fastidi a [illegible] Careca ha offerto «numeri» deliziosi, ma è mancato in fatto di continuità. Carnevale (dominato da Fontolan) non ha avuto [illegible] guizzo degno [illegible]

Sul fronte opposto la [illegible] stante aggressività di Pacione ha fatto girar la testa a Bigliardi (stopper al posto dell'acciaccato Ferrario) e [illegible] punta veronese avrebbe [illegible] ritato la soddisfazione del gol personale. Quanto a Elkjaer ha giocato (bene) 10', quindi ha fatto della gara un suo personale match di lotta libera con il primo avversario (soprattutto con il marcatore Ferrara) che capitava nei pressi. Duelli rusticani in particolare con Bagni. Alle spalle [illegible] punta, grande e continua la spinta veronese [illegible] Peralino Berthold, [illegible] lascia destra, sembrava rivitalizzato dalla difficoltosa opposizione di Francini, ormai frustrato da compiti di marcatore puro che non gli sono congeniali.

Un Napoli [illegible] ti, se n'è andato da Verona per meditare a Soccavo nei prossimi terribili giorni d'attesa dell'imminente scontro al vertice. Ieri il gol di Maradona ha [illegible] illusione [illegible] ti, [illegible] ma solo [illegible] passione po-

Verona 1 Napoli 1

Giuliani	6,5	[illegible]	6,5
[illegible]	6	Ferrara	6,5
Volpecina	7	Fusaro	5,5
Berthold	6,5	Bagni	4,5
Fontolan	6,5	Bigliardi	6
Volpati	6	Renica	7
Verza	6,5	Carnev.	6,5
Galia	7,5	De Napoli	6
Pacione	7	Carnevale	6
Iachini	6,5	(80' Giordano)	sv
Elkjaer	6	Maradona	7
		Romano	5,5
All. Bagnoli	7	All. Marchesi	6

Arbitro: Magni 6
Reti: 25' Maradona, 55' Galia
Spettatori paganti 22.100, incasso 486.271.000 lire, abbonati 14.134, quota partita 276.305.000 lire

Il migliore
GALIA
con scatto e gol ha fatto la differenza a centrocampo soprattutto nel secondo tempo

Il peggiore
RACCA
ha molto mosso per davvero assente, ma con i nervi tesi diventa un ramoscello per la capolista

Verona. Galia, di testa, supera Garella e conquista il pareggio: il Napoli [illegible] il Milan più vicino

Primo Piano

E a Bagni restò solo il coraggio

[illegible] nostro [illegible]

VERONA — *Non gli è bastato litigare con Verza, suo rivale diretto (si prevedevano) secondo lo schema tattico deciso da Bagnoli. Salvatore [illegible] gni è andato a cercare spesso, per baruffe storiche, Berthold ed Elkjaer, perdonato spesso dall'arbitro Magni che [illegible] se l'è svolta di [illegible] castrini contro una vecchia gloria. Il calo ce l'ha chi dice crollo, [illegible] forse è troppo del centrocampo dei campioni d'Italia. Comincia dal vertice basso, dall'ex leader del reparto, [illegible] quale le due maglie azzurre (nazionale e club) diventano ogni domenica più strette.*

E' rimasto il coraggio, il guerriero, [illegible] non basta più contro avversari impietosi. Verza e anche Galia si sono infilati nel corridoio centrale del Napoli [illegible] sempre maggior facilità con il passare dei minuti, con l'aumentare della fatica avversaria. Bagni ha offerto spezzoni commoventi: dicani dribbling raddoppi! ma in prevalenza persi (qualcuno pareggiato, ma per lui è poco), un affondo a dieci minuti dalla fine nel quale [illegible] impiegato soltanto la sua disperazione, [illegible] recupero su Elkjaer [illegible] quale hanno entrambi toccato il vertice della loro miseria. Un appunto di Bagni, un tuffo dei denti, l'arbitro che ha creduto [illegible] tuffo, con la disperazione del partenopeo [illegible]

Il calo [illegible] Bagni ha via via coinvolto, nelle ultime giornate, il reparto-chiave della squadra di Bianchi. E' mancato [illegible] il supporto [illegible] punte e a Maradona che ci balla [illegible] da solo non può arrivare a più di un miracolo (il gol di ieri, appunto). Conoscendo Bagni, non lo daremmo però per finito. Ha dentro un coraggio senza fine [illegible] [illegible] cuore eccezionale. [illegible] Milan ti aspetti ancora il colpo di coda. Magari l'ultimo, [illegible] un modo per cadere in piedi.

Ieri gli stimoli della partita a Bagni non sono bastati, ma la prossima sarà diversa, sarà quella che riassumerà tutta la stagione [illegible] novanta minuti. b. per.

Bianchi, deluso e indispettito, parla [illegible] «rallentamento collettivo»

«Diego grande e senza aiuti»

«La situazione non è tra le più brillanti: neanche stavolta abbiamo saputo tutelare il vantaggio», dice il tecnico - L'argentino laconico: «Il vento [illegible] ci ha danneggiati»

DAL NOSTRO INVIATO
[illegible] CAROLI

VERONA — Ottavio Bianchi è più deluso [illegible] amareggiato, più indispettito che sfiduciato. Ed il suo viso, pur essendo disegnato [illegible] muscoli mimici indecifrabili, gli appare come un coacervo di emozioni, a [illegible] mascherato dall'uniformità di toni delle [illegible] parole. Il Milan galoppa, il [illegible] Napoli arretra. E' la sintesi della 28ª giornata.

[illegible] che parlare di frenata, l'allenatore partenopeo usa il termine «rallentamento». E da inizio ad un'autocritica molto serena anche se non circostanziata: «*Si tratta [illegible] un rallentamento che, a certi livelli, dovrebbe essere evitato. Ed è per tale motivo che devo ammettere, con tutta schiettezza, che la situazione non è fra le più brillanti. A questo punto, imponendomi alcuni calcoli, riconosco che [illegible] tratta [illegible] far quadrare [illegible] nuovo il modo di affrontare certi frangenti. Riconosco che un pareggio conseguito sul campo del Verona è un risultato degno di rispetto e [illegible] considerazione, e che oltretutto ci consente [illegible] mantenere la media inglese a + 2, dunque su un livello ottimale; però una volta passati in vantaggio non siamo stati in grado di tutelarlo mantenendolo sino in fondo alla partita*».

[illegible] notare, non certo con ilarità di incoraggiamento, che il Napoli non è sotto, ma che alcuni suoi podisti e geometri del centrocampo sono vicini [illegible] Bianchi replica che «*il tema mi stimola. L'argomento sui singoli non è attaccabile in pubblica sede. Lasciamo stare i reparti e guardiamo al collettivo, al complesso. Di solito c'è una grossa Napoli che sostiene un grande Maradona; questa volta avete visto un grande Maradona al quale la squadra [illegible] ha però offerto un adeguato aiuto e non ha retto nel secondo tempo*».

E ora? Il Milan ha vinto il derby, le preoccupazioni sono anche di [illegible] oggettive [illegible] che riguardano l'antagonista irriducibile «*Il successo dei rossoneri non mi rincuora* — riprende a parlare Bianchi — *e viaggiano a vele gonfie. A questo punto, e a tre giornate dal termine [illegible] campionato, tanti fattori giocheranno un ruolo determinante. C'è solo da sperare che [illegible] mia squadra non perda [illegible] tranquillità; sono convinto che i disagi sofferti ultimamente siano [illegible] questione puramente psicologica. [illegible] testa*».

E il vento? [illegible] può appellare a queste alibi? «*No* — ribatte con cortesia Bianchi — *è un elemento atmosferico che ha [illegible] noia anche al Verona*».

Però [illegible] una componente che crea svantaggi al più forte. «*Lo so, ma non voglio dirlo, non sarebbe leale*».

[illegible] fin dei conti è il Milan a doversi stanare. E il vantaggio, pur ridotto ad un punto, è sempre dalla vostra parte. Come raggiunto da un raggio di sole, il volto del tecnico si rischiara all'improvviso: «*Già, per fortuna. Ed è [illegible] punto molto importante*».

Quando [illegible] Maradona, lo spogliatoio [illegible] vuoto. Diego ha disputato una [illegible] partita. Al [illegible] delle squisitezze tecniche, quando ha capito che il centrocampo necessitava di sostanza e perfino di sostegno morale, si è battuto come [illegible] lottatore. I complimenti [illegible] arrivano puntuali, da più parti. Cammina nel corridoio del sottopasso e scoppia [illegible] male alla caviglia sinistra. E stasera non parteciperà al match [illegible] Palasport [illegible] Verona con in[illegible] a favore della lotta contro i tumori. Avrebbe dovuto [illegible] con [illegible] Napoli. Carnevale, Renica e Giordano, ma la società ha revocato il permesso. Diego ha comunque giurato di tornare a Verona magari seduto su una poltroncina ma [illegible] vuole mancare all'appello umanitario.

Nei confronti dei giornalisti Diego tiene fede ad un vecchio proponimento e conferma il black-out. [illegible] parla se non per dire che «*il vento non ha danneggiato il Napoli*». Ed è tutto

Il centrocampista, sofferente al ginocchio, forse salterà la Nazionale

De Napoli: «C'è da preoccuparsi perché il Milan ora gioca meglio»

Bagni: «Ognuno dà quello che può» - Garella: «Domenica sarà una finale mondiale» - Giordano polemico

di [illegible] CARELLI

VERONA — Il medico sociale, dottor Acampora, ha la [illegible] scura: «*Francini [illegible] grosso edema alla caviglia destra, quella già infortunata, ora all'inguaiamento dell'adduttore destro. De Napoli è sofferente al ginocchio destro. Il primo non potrà rispondere all'appello della Nazionale. [illegible] abbiamo [illegible] bloccato l'arto. De Napoli, invece, andrà a Milano e sarà il prof. Vecchiet a valutare la situazione*».

Il Verona ha tolto un punto al Napoli. Il Milan fa sentire il fiato, Bianchi denuncia uno stato di precarietà.

«*Ha ragione il nostro allenatore* — afferma Bagni — *Altrimenti [illegible] avremmo perduto quattro punti nelle ultime gare. Stiamo soffrendo. Ora non ci resta che puntare tutto sullo scontro diretto con il Milan*».

— Chances di vincere?

«*Abbiamo sempre un punto in più in classifica, il big-match si giocherà al S. Paolo. Comunque i rossoneri sono in grande condizione*».

— Il male del Napoli?

«*La condizione non è più ottimale. I primi sintomi si sono avuti contro la Roma*».

— Bianchi dice: prima c'era un grande Napoli ed un grande Maradona, [illegible] solo un grande Maradona.

«*Non faccio graduatorie. Dico solo che ognuno sta dando quello che ha dentro*».

Una frase emblematica.

Polemico Giordano. Siamo quasi alla rottura con il tecnico. Bianchi ha parlato di Napoli in difficoltà. [illegible] problemi suoi». I cronisti insistono. Gli parlano del Milan. Giordano chiede di essere lasciato [illegible] pace: «*Non [illegible] fate parlare di queste cose. Vi prego...*». Va via, con il passo del suo borsone, con la rabbia di [illegible] nuova esclusione. L'impiego nella parte finale del match non serve. Soprattutto perché questa rilievo sosta in panchina potrebbe significare il divorzio.

Garella riconosce che «*il risultato è giusto perché il Verona ha creato più pericoli, ha sviluppato più gioco*».

— Il gol subito.

«*Ho cercato [illegible] intervenire qualcosa. [illegible] c'era niente da fare. Galia è stato bravo e fortunato nell'occasione del tiro di Iachini*».

Verona. Non sono mancati gli incidenti sugli spalti del Bentegodi

— E ora Napoli-Milan.

«*Sarà una finale [illegible] coppa del Mondo*».

Il portiere preferisce non sbilanciarsi in giudizi sulla condizione della squadra: «*Non so cosa accada. Di certo non siamo [illegible] quelli della prima parte della stagione*».

Careca ritiene decisiva la partitissima con il Milan: «*Meglio accontentarsi di un punto visto come sono andate le cose. Peccato, avrei potuto raddoppiare nel finale. La palla ha sfiorato il palo*».

De Napoli, in partenza per Milano, sminuisce: «[illegible] Il [illegible] di preoccuparsi in vista del Milan. Loro stanno giocando meglio di noi».

— Incontro decisivo?

«*Sì, se vinceremo noi*».

Infine Renica: «*Hanno pareggiato su un tiro che sarebbe finito fuori. Galia è stato fortunato ad intercettare la palla in modo strano. Peccato. Siamo in crisi? No, il punto di vantaggio è ancora sufficiente. Il Napoli [illegible] disputando un grandissimo campionato, abbiamo gli stessi punti con cui abbiamo vinto lo scudetto, lì. Solo che il Milan ora va a mille*».

La Nazionale oggi in Lussemburgo per l'amichevole

Forti dubbi per Francini

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — De Napoli e Francini «obbediscono» con [illegible] va del Napoli alla convocazione di Azeglio Vicini per la partita di mercoledì in Lussemburgo. I due giocatori sono con gli altri [illegible] Galia di Milano e da Linate la squadra partirà a metà pomeriggio per il Lussemburgo. Dopo la partita nello spogliatoio del Bentegodi, [illegible] cartella clinica partenopea parlava di contrattura per De Napoli e di distorsione ed ematoma alla caviglia [illegible] male antico, comunque) con [illegible] amento agli adduttori per Francini.

Primi facili commenti: «Ecco, di fronte alla sfida scudetto di domenica prossima, la nazionale ci può [illegible] che succ[illegible]».

Malignità, cattivi (ma possibili) pensieri. Non sarebbe la prima volta che [illegible] negano giocatori ai club.

A Milano, Azeglio Vicini [illegible] messo un punto fermo sulla situazione: «*Ho saputo che dei convocati [illegible] in condizioni da verificare sono De Napoli e Francini. Spero proprio [illegible] si tratti di guai gravi. Ad ogni modo non accetto né drammi né illusioni. [illegible] sempre gli atleti verranno controllati dallo staff medico [illegible] nazionale, sicuramente. Solo dopo il controllo, chi [illegible] fosse idoneo a giocare mercoledì rimarrà a cosa. Sostituzioni? Per ora non ci voglio pensare*».

Con Francini e [illegible] Napoli, della squadra partenopea sono convocati pure Romano e Ciro Ferrara. [illegible] del gruppo fanno parte i milanisti [illegible] Franco Baresi, Maldini e Donadoni. Vivranno tutti insieme parte della vigilia della partitissima di Fiorigrotta. Per Francini, del resto, c'era già la concreta probabilità di [illegible] in panchina: dopo l'esordio di Spalato, quella in Lussemburgo sarà la prima partita di Paolo Maldini dal primo minuto nella nazionale maggiore. E il giovane Maldini è sin d'ora il candidato [illegible] maggiori chances alla maglia numero 3 nelle finali del campionato europeo di giugno.

[illegible] partita con il Lussemburgo non è un test probante, ma è comunque la penultima [illegible] possibilità di Vicini di far provare almeno al giovane Maldini l'impressione (non certo l'emozione) di stare in campo a lungo con i futuri compagni in azzurro.

Il programma azzurro prevede stamane un leggero allenamento, e nel pomeriggio la partenza per il Lussemburgo. Domani [illegible] un «assaggio» del terreno di [illegible] e mercoledì, [illegible] 20.15, la partita amichevole.

Il mercoledì europeo [illegible] completato da queste partite: Austria-Danimarca, Germania Ovest-Svizzera, Ungheria-Inghilterra, Irlanda-Jugoslavia e Spagna-Scozia.

b. p.

Oggi in tv

Ore 13,50 Moto: repl. G.P. Spagna *(Capodistria)*
Ore 14,15 Oggi sport *(Raidue)*
Ore 13 — Ciclismo: G. P. Liberazione *(Raitre)*
Ore 15,30 Ciclismo: da Prato, G.P. Industria; atletica: Romaratona; ippica: Pr Fiera trotto, baseball: sint. partita di A; motonautica: offshore da Trieste; cross: da Marina di Ravenna *(Raitre)*
Ore 15,40 Lunedì sport *(Retequattro)*
Ore 16,10 Basket: Kansas Duke *(Capodistria)*
Ore [illegible] Tg3 Sportsera *(Raitre)*
Ore 19,45 Sport Regione *(Raitre)*
Ore 20,15 Tg 2 Lo sport *(Raidue)*
Ore 20,30 Calcio: Italia-Germania [illegible] *(Italia 1)*
Ore 22,15 Il processo del lunedì *(Raitre)*
Ore 23,30 Ciclismo: differita prologo Giro Spagna *(Capodistria)*

I numeri del campionato a cura di Bruno Colombaro

Il Trap al minimo storico

Milano non conosce le [illegible] misure. Aggiudicandosi il derby il Milan ha portato a tredici lunghezze il suo utile sull'Inter, un vantaggio che nei tornei a [illegible] del dopoguerra proprio non ha precedenti. Non è tutto: raffrontando le classifiche dopo la ventibettesima dello scorso e dell'attuale campionato [illegible] infatti che rossoneri e nerazzurri [illegible] proprio sui fronti opposti. La squadra di Sacchi è a più [illegible] vale a dire che denuncia il maggior [illegible] punti (è passata [illegible] quota 31 a 41), [illegible] quella [illegible] Trapattoni è in rosso di 8 lunghezze (37 i punti dell'anno scorso, 29 gli attuali). E anche Trapattoni è sui suoi [illegible] storici...

Napoli-Milan, mai così vicini

Proprio alla vigilia dello scontro diretto il Milan si è portato a ridosso del Napoli. Nel [illegible] della stagione i rossoneri non [illegible] stati a meno uno [illegible] azzurri. Dopo aver guidato insieme la classifica alla [illegible] prima giornata il Napoli [illegible] preso il largo.

Napoli 50 [illegible] e segno

Il cinquantesimo gol del Napoli porta la «solita» firma di Maradona, che al vertice dei cannonieri si è lasciato a due lunghezze il compagno di maglia Careca (14 centri per l'argentino, 12 per il brasiliano). Il bottino degli [illegible] (ovviamente incrementabile) [illegible] ha molti precedenti. Meglio della squadra [illegible] Bianchi, nei campionati a [illegible] del dopoguerra, hanno fatto sette squadre soltanto: il letto appartiene [illegible] 1972-'73 che concluse la stagione con 66 reti, seguono Juventus 1983-'84 (57), Inter 1965-'66 (56), Milan 1970-'71 (54) e 1987-'88 (53) e Torino 1976-'77 e [illegible] 1985-'86 con 51).

Torinesi, che recuperi

Che [illegible] la [illegible] [illegible] due gol al Luigi Ferraris — terreno [illegible] quale noto vincono da 11 anni — i bianconeri hanno brillantemente concluso [illegible] 3-3. Era dal 1° maggio 1982 che ai torinesi non riusciva un recupero del genere: pareggiarono 3-3 contro l'Inter dopo essere stati in svantaggio per 0-2 e 1-3. Si trattò comunque [illegible] una prodezza che non ebbe seguito: quel confronto venne infatti [illegible] dal giudice per una sassaiola al pullman [illegible] impedì a [illegible] scendere in campo.

Soltra, [illegible] su gol

Il più giovane [illegible] il più anziano degli [illegible] Marchesi hanno concretizzato il prezioso pareggio della Juve a Marassi. [illegible] di due gol. torinesi [illegible] andati a segno con il baby [illegible] e [illegible] il «vecchio» Schirea, quest'ultimo [illegible] in campo in sostituzione di Favero. Una grossa soddisfazione per l'ex capitano bianconero, quasi trentacinquenne, che a Genova contro i blucerchiati aveva 1ra l'altro segnato il [illegible] ultimo gol «vero»: il 7 settembre 1986 [illegible] fase eliminatoria della [illegible] edizione della Coppa Italia.

Galli imbattuto [illegible] 473'

Il duello Galli-Lorieri è [illegible] vinto dal rossonero che ha mandato in bianco anche l'Inter nel derby portando la sua imbattibilità a 473 minuti. Il granata Lorieri si è invece arreso al comasco Giunta che [illegible] ha infilato dopo [illegible] minuti; per Lorieri comunque la [illegible] del record personale. Il gol più importante [illegible] è però [illegible] a segno [illegible]: i gialloblù erano [illegible] mai a secco da 454'.

Il clima di festa rovinato da episodi [illegible] violenza

Tre arresti, undici feriti

di VALENTINO [illegible]

VERONA — Numerosi gli episodi [illegible] violenza che hanno turbato Verona-Napoli, prima, durante e dopo l'incontro. La polizia ha dovuto intervenire più volte in massa. Alla fine il bilancio è di tre tifosi arrestati, [illegible] denunciati a piede libero e di undici feriti, cinque dei quali da colpi di coltello. Tra questi un carabiniere e un agente di pubblica sicurezza.

Gli episodi di [illegible] hanno avuto inizio già dalla mattinata con il danneggiamento di una ventina [illegible] auto parcheggiate lungo la strada che dalla stazione ferroviaria conduce allo stadio. E [illegible] proseguiti con tumulti accaduti un'ora e mezzo prima [illegible] partita.

Due gli arrestati per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale: Davide Bassi, 20 anni, da Pescantina, e Umberto Marte, [illegible] Verona; [illegible] terzo finito [illegible] ore per detenzione di un [illegible] contundente, Ciro Scudiero, 16 anni, da Napoli.

La rissa [illegible] scoppiata nei pressi della curva [illegible] Verona dove alcuni tifosi napoletani hanno aggredito i fans veronesi a colpi [illegible] coltello. Quattro sono stati ricoverati all'ospedale con ferite da arma da taglio guaribili tra i 7 ed i 15 giorni. Colpito [illegible] una coltellata anche il carabiniere Pierangelo Patti di 23 anni, [illegible] Vermiglio (Trento), mentre l'agente Paolo Casciano di 23 anni, ha riportato una ferita [illegible] una mano.

Si parla anche di [illegible] rendi [illegible] che [illegible] hanno fatto ricorso alle cure mediche. Alcuni bar sono rimasti danneggiati mentre al [illegible] partita altre auto sono [illegible] sfregiate ed hanno avuto i copertoni bucati. Fino a tarda sera la polizia ha presidiato [illegible] zone adiacenti lo stadio e anche un vasto parco [illegible] luna-park in cui erano stati segnalati alcuni tafferugli.

Battaglia anche alla stazione ferroviaria con i napoletani che [illegible] partenza [illegible] treni speciali hanno lanciato bottiglie dai finestrini.

Tornando alla partita, Bagnoli ha salutato con soddisfazione il pareggio: «*Avrei [illegible] davanti la squadra che tutte vorrebbero il secondo campionato, quella la formazione più forte del momento. Non era in [illegible] come andavano affermando, [illegible] ha giocato una [illegible] partita ed ha [illegible] il Verona ad impegnarci molto. Abbiamo dimostrato che se giochiamo con il necessario impegno possiamo raggiungere qualsiasi risultato. Non so se la crisi sia passata, resta comunque [illegible] constatazione [illegible] una prova disgustosa, [illegible] una squadra che vuole vincere a tutti i costi. Vedremo ad Empoli se il Verona sarà la grado [illegible] proseguire sulla strada intrapresa oppure se incorrerà in un nuovo abbandono*».

Il presidente Chiampan commenta con parole elogiative la prestazione del Verona: «*Penso che i tifosi si siano rappacificati con la loro squadra. Il Verona ha giocato una bella partita. Poteva anche vincere dopo aver raggiunto il pareggio. Ritengo il risultato giusto. Il primo tempo è stato [illegible] Napoli, il secondo tutto del Verona*».

Elkjaer invece è arrabbiato per la tendinite che lo ha molto sofferto: «*Non posso giocare in queste condizioni. [illegible] sottoporrò a nuova visita e penso che dovrò fermi [illegible] per la gamba destra. Dovrò saltare l'incontro con la Nazionale danese ed anche la partita [illegible] domenica con l'Empoli*».

Berthold si dà un [illegible] voto: «*Abbiamo dimostrato [illegible] saper raggiungere un buon risultato. Il calcio espresso dal Verona è stato di buona levatura. Ora mi sento più tranquillo. Sono soltanto preoccupato perché Beckenbauer non mi ha convocato con la Nazionale tedesca. Ritengo che [illegible] molte chiacchiere sul mio conto mi abbiano danneggiato ed è per questo che ho in programma di incontrarmi con Beckenbauer*».

Scirea realizza il gol del pareggio

A Marassi i bianconeri si salvano contro la Samp con un gol al novantunesimo

La Juve ringrazia Scirea

Bonomi (su rigore) e Vialli portano avanti i blucerchiati, poi segna Buso - Mancini costringe [illegible] a cambiare tre volte le [illegible]

dal nostro inviato
BRUNO BERNARDI

GENOVA — Con la forza della disperazione, con feroce determinazione, con il cuore più che con il gioco, la Juventus [illegible] strappato un eurogpunto a Marassi rimontando l'uno-due [illegible] Bonomi (rigore) e Vialli. C'è [illegible] con Buso, quasi allo scadere del primo tempo, e [illegible] il trentatreenne [illegible] al 91', in piena zona recupero, gol che ha fatto ululare «*ladri, ladri!*» [illegible] pubblico, perché il pesante Pezzella [illegible] Frattamaggiore non [illegible] decideva a fischiare la fine.

Marchesi ha rimpastato tre volte la disposizione tattica. [illegible] partito [illegible] Mauro regista, Buso accanto a Rush, Laudrup «tornante» sulla destra. Assente Cabrini, squalificato, aveva rilanciato Bonini a centrocampo su Cerezo, [illegible] Agostini terzino sinistro [illegible] Pari, Bruno su monumento-Briegel, Favero alla «diagna [illegible] Vialli e Brio su Mancini.

Mentre Favero in qualche [illegible] riusciva a tenere a bada Vialli, almeno nella [illegible] d'avvio, capitan Brio [illegible] in crisi [illegible] scatenato Mancini. Due incornate di Rush, al 1' su punizione di Bruno e al 9' su [illegible] di Laudrup, che lambivano i pali, con Bistazzoni fuori [illegible] Erano gli spunti più pericolosi [illegible] una Juventus che [illegible] appariva in grado [illegible] assumere l'iniziativa in modo continuo.

Un intervento scorretto di Mauro sul limite, ai danni [illegible] Pellegrini, faceva gridare [illegible] rigore (30'). Pezzella sorvolava [illegible] ma nove minuti più tardi, applicando la legge (sbagliata) della compensazione, trasformava [illegible] Jallo [illegible] di Tricella su Cerezo [illegible] penalty. Inutili le proteste [illegible] bianconeri e [illegible] De Agostini (ammonito). Lo specialista Bonomi, [illegible] infallente [illegible] angolatissimo, infilava Tacconi.

Reagiva a testa bassa la Juventus, ma al 40' [illegible] Sampdoria raddoppiava. Pellegrini pescava Vialli, smarcato in area (Favero gli era a due metri) e il Gianluca nazionale, di destro, pennellava a filo di montante.

Pareva il k.o. per la Juventus. Invece, [illegible] un'orgogliosa impennata, i bianconeri dimezzavano le distanze al 44'. De Agostini difendeva il pallone [illegible] due [illegible] e poi serviva [illegible] Buso che di collo destro, con [illegible] violento diagonale, centrava il bersaglio. Una prodezza.

In apertura di ripresa [illegible] Juventus presentava un primo rimpasto [illegible]. Brio libero, Tricella [illegible] centrocampista, Bruno su Mancini. Brio [illegible] sganciava e offriva a [illegible] perfetto lancio: il giovanotto non concedeva il bis e, al volo, «cicciava» davanti a Bistazzoni. Neppure Bruno riusciva a bloccare Mancini. Al 64' il «ribelle» (che ieri si è rappacificato [illegible] Boskov e [illegible] Sampdoria), scambiava di tacco [illegible] Briegel, si presentava in area e sferrava un gran [illegible] centrale: Tacconi a pugni chiusi [illegible] il gol-partita. A questo punto [illegible] Marchesi ordinava a Favero di spostarsi [illegible] Mancini, con Bruno su Vialli.

L'allenatore, perso per [illegible] inseriva Scirea (77') al posto del provatissimo Favero [illegible] e Vignola per Mauro (79'). Scirea decideva di piazzarsi [illegible] settore [illegible] Briegel, poi sostituito da Salsano [illegible], anziché fare il libero.

Nel marasma finale, con mischie e assalti furibondi alla [illegible] blucerchiata, [illegible] vedeva anche Bistazzoni [illegible] ticipare [illegible] testa Buso fuori area. E la zampata di [illegible] destro ravvicinato e colpo sicuro su assist [illegible] [illegible] Rush, a tempo ormai [illegible] e quando la folla pregustava il trionfo, può sembrare una beffa per la Samp: in realtà è il frutto della volontà di una squadra [illegible] non s'è arresa e di [illegible] e fortunata folgorazione di Marchesi.

Un pareggio che consente [illegible] Juventus di agganciare l'Inter: [illegible] il derby [illegible] l'inaggio è più che mai [illegible] sparaggio-Uefa.

Samp 2-2 Juventus			
Bistazzoni	6	Tacconi	6,5
Briegel	6,5	Favero	6,5
(86' Salsano)	sv	(Scirea)	7
Mannini	6,5	Bruno	6
Pari	6,5	Bonini	6
Vierchowod	6	Brio	5,5
Pellegrini	6	Tricella	6,5
Pari	6	Mauro	6,5
Cerezo	6,5	Laudrup	6,5
Bonomi	6	Rush	6,5
Mannini	7,5	De Agostini	6,5
Vialli	7	Buso	6,5
All. Boskov	6,5	[illegible]	6

[illegible] Pezzella 6,5
Reti: 29' Bonomi (rigore), [illegible] Vialli, [illegible] Buso, 91' [illegible]
Ammoniti: 29' De Agostini, 36' Cerezo
[illegible]: 7.287 paganti, incasso 153.258.000 lire, abbonati 11.060, quota partita 167.774.808 lire

Il migliore
MANCINI ha fatto «ammattire» Brio, Bruno e Favero con tecnica, forza, intelligenza

Il peggiore
PEZZELLA: non era in giornata, ne ha indovinata poche sconsentendo entrambe la squadra

Genova. Il secondo gol della Samp realizzato [illegible] Vialli: la Juve sembra [illegible] ginocchio (Tci.)

Primo piano

Il gol in cornice

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Gaetano Scirea, l'uomo della svolta. Un gol, il suo, che può riaprire le porte dell'Europa alla Juventus. Per uno che ha vinto tutto e più di tutti, l'aver firmato in extremis il 2-2 di Marassi ha un sapore speciale. Di gol, in serie A, ne ha segnati 24 ma quello di ieri, sulla soglia dei 35 anni (li compirà fra un mese) e dalla pensione, ricorda quelli di José Altafini. Il «nonnetto» che veniva usato part-time.

Lui, Scirea, non è un attaccante anche se le sue origini furono di mezz'ala. Ma come libero fluidificante è stato tra i più prolifici della sua epoca. Ieri gli è capitata sul destro un'occasione d'oro, propiziata da un cross di De Agostini deviato di testa da Rush, e l'ha sfruttata. Ma il suo grosso merito è stato anche tattico, a dimostrazione che è pronto per iniziare la carriera di vicesallenatore nella Juventus.

Lo racconta lo stesso Scirea: «*Marchesi mi ha detto di entrare come libero, io tuttavia mi sentivo di dare una mano a centrocampo ed ho chiesto a Tricella di ritornare alle spalle della difesa, con Brio su Mancini: e mi sono decentrato per creare un'alternativa ai soliti cross: ho avuto anche la fortuna di segnare. Guarisce con il calcio: sabato sera ero raffreddato, sono perfino [illegible] a letto con i calzini e il giorno dopo ho segnato un gol decisivo*».

Davvero l'uomo della provvidenza, Gaetano Scirea è fatto così. Sette scudetti, una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, una Coppa Uefa, una Supercoppa, una Coppa Italia, un Mundialito Club, un titolo mondiale con la [illegible]. Ed ora un gol da incorniciare che può significare la partecipazione alla Coppa Uefa ed evitare il fallimento totale di una stagione travagliatissima e sfortunatissima.

b. b.

Tacconi: «Il rigore non c'era»

Tricella: «Ho alzato [illegible] mani e mi sono spostato, ma [illegible] stato impossibile evitare l'impatto con Cerezo» Scirea ci ha preso gusto: «E se segnassi ancora?» - Marchesi: «Non sarebbe stato giusto perdere»

[illegible] nostro inviato
FRANCO [illegible]

GENOVA — Rino Marchesi, che [illegible] ha [illegible] sul 2-0? «*Che non sarebbe stato facile rimontare*» — risponde il tecnico juventino — «*ma nella squadra ho notato che [illegible] mai mancati la determinazione, la volontà, il [illegible]ere*». E che cosa ha pensato quando Scirea [illegible] realizzato il gol [illegible] pareggio? «*Che è un professionista [illegible] [illegible] e farsi trovare pronto a ogni chiamata e che [illegible] sarebbe stato giusto perdere*».

L'allenatore della Juventus mordicchia il sigaro senza accenderlo: «*Per coltivare ancora speranze Uefa bisognava fare risultato, bisognerà farlo anche nelle prossime tre domeniche, a cominciare dal derby. Con la Samp è stato importante chiudere il primo tempo con il gol di [illegible]. Nella ripresa, con alcuni cambi di marcature e con la condizione che ci sorregge in queste gare, e l'avevamo già dimostrato con il Napoli e nel derby [illegible] Coppa, [illegible] riusciti ad ottenere il pareggio*».

Tricella sul rigore: «*Ho alzato le mani e mi sono anche spostato, [illegible] l'impatto [illegible] Cerezo è stato inevitabile. Non [illegible] se era ostruzione. Forse c'era rigore prima [illegible] Pellegrini. Di ogni [illegible] non esiste la compensazione. [illegible] vede che l'arbitro [illegible] sicuro al cento [illegible] [illegible] del fatto [illegible], però [illegible] che alla fine [illegible] Juve sia riuscita a raddrizzare il risultato è sono ancora più felice che sia stato Scirea a segnare, è un uomo e un giocatore eccezionale, un vero esempio. Basta vedere come [illegible] impegna sempre in allenamento*».

Ed eccolo, il campione del mondo: «*Per [illegible] emozioni [illegible] quelle [illegible] entrare in campo [illegible] panchina dopo [illegible] anni trascorsi sempre in prima fila. Ma anche se non gioco quasi più, mi alleno sempre con serietà. Si stavano scaldando Vignola e Alessio, ma Marchesi [illegible] è accorto che Favero aveva male a una coscia. Quando sono entrato speravo [illegible] dare un aiuto concreto a centrocampo, di certo non [illegible] diventare un protagonista. [illegible] pensiamo [illegible] al domani, ch'è il derby alle porte*».

Begrenal un altro gol? «*A giudicare da [illegible] mi hanno ringraziato i compagni forse [illegible] questo. Ma [illegible] so [illegible] sarà davvero il [illegible] ultimo gol in A. Ci sono ancora tre partite, no?*».

De Agostini, ammonito [illegible] protesta: «*Ho solo detto [illegible] ma che ripeto è? In quanto al gol [illegible] Buso, devo dire che è stato [illegible] [illegible]. Io ho controllato la palla come potevo e vedendo che non avevo più spazio per tirare l'ho toccata [illegible] Buso, che è stato abile ad inserirsi in scivolata*».

Il giovane [illegible] afferma: «*E' il mio secondo gol stagionale dopo quello di Como, il terzo in A. Potevo anche segnarne un altro, ma dopo aver tirato sul portiere sono stato trattenuto mentre mi avventavo [illegible] respinta. Come Scirea [illegible] stato riempito [illegible] elogi dai compagni*».

Rush racconta: «*Sono [illegible] ero ad abbracciare Scirea, il suo è stato il gol della liberazione (che abbia voluto far cessare al 25 aprile? n.d.r.). La Juve [illegible] è meritata questo punto perché ha disputato una prova di carattere. Io ho avuto sfortuna su un paio di conclusioni di testa*».

[illegible] Mancini e il suo possibile futuro juventino parla Tacconi, autore di una grande [illegible] proprio su tiro ravvicinato [illegible] punta blucerchiata: «*Sta alla società decidere, è normale che ci siano voci in questo periodo. Piuttosto devo dire che tante [illegible] siamo stati sfortunati, [illegible] Samp ci è andata bene. Il gol di Scirea vale oro, [illegible] conveniva di giocarci tutte le carte Uefa [illegible] derby*».

Conclude Tacconi: «*Non c'era rigore [illegible] Cerezo. Forse [illegible] più rigore quello [illegible] prima [illegible] su Pellegrini. Ho applaudito Vialli per il gran gol che mi ha segnato e ho abbracciato Bistazzoni alla fine, [illegible] mio ormai quello di salutare così i miei colleghi portieri*».

Boniperti: «Siamo [illegible] siamo [illegible]»

«La Uefa? E' [illegible] tutta da conquistare: molto dipenderà [illegible] derby»

Boniperti: sofferenza, poi il gol di Scirea

GENOVA — Dieci poliziotti, tra cui quattro donne, hanno scortato Giampiero Boniperti nel percorso tra la tribuna d'onore e [illegible] spogliatoi e [illegible] questi all'uscita nell'intervallo [illegible] partita. Il [illegible] Ferlaino ha raccomandato prudenza alle forze dell'ordine, già impegnate sugli spalti a sedare qualche scaramuccia. Il presidente non era ovviamente soddisfatto dopo i primi 45'. Tanto che, contrariamente [illegible] abitudini, s'è [illegible] a [illegible] battuta: «*L'unica cosa buona di quest'anno è che ci siamo salvati dalla serie B*». Solo durante il viaggio [illegible] Torino ha potuto [illegible] grazie al gol di Scirea e ripensare a [illegible] domani meno oscuro.

«*L'Uefa è ancora da conquistare* — ha [illegible] Boniperti — *e molto dipenderà dal derby, ma anche [illegible] risultati che nel frattempo otterrà il Milan che incontreremo fra quindici giorni a San Siro. La Juve comunque ha dimostrato che non molla mai. Quel gol di Buso è servito a ridare slancio alla squadra*».

f. bad.

Mancini: «Non lascio Genova»

«Con Boskov ho fatto la pace, il caso [illegible] chiuso» - [illegible]: «Il nostro errore? Invece [illegible] addormentare la partita l'abbiamo tenuta [illegible] [illegible] elevati»

[illegible] CERBONCINI

[illegible] — La quiete dopo [illegible] tempesta. Roberto Mancini spegne gli entusiasmi dell'avvocato Agnelli e dei tifosi juventini che speravano ormai di vederlo bianconero la prossima stagione. Dopo la [illegible] litigata con [illegible] di mercoledì e [illegible] pepate dichiarazioni [illegible] sabato mattina, quando ha dichiarato di voler lasciare [illegible] Sampdoria [illegible] venire appunto [illegible] Juve, ieri, [illegible] termine della partita contro i bianconeri, il bizzoso attaccante blucerchiato si è praticamente rimangiato tutto. Ai cronisti che lo hanno circondato per sentirgli ribadire la volontà [illegible] fuga verso Torino ha risposto così: «*No, resto [illegible] Sampdoria. Il caso è chiuso. Sabato pomeriggio ci ho ripensato. D'impulso [illegible] andato a casa di Boskov e abbiamo fatto la pace*».

[illegible] pace vera e [illegible] riavvicinamento soltanto formale? «*E' tutto vero. Gli ho anche dato un bacio sulla guancia. No, questa è solo una scherzo. Però quello che è stato lo abbiamo sepolto*».

Quindi non andrai [illegible] Juventus? «*No, [illegible] proprio che rimarrò alla Sampdoria anche perché la mia attuale squadra mi sembra molto superiore a quella bianconera*».

Perché questa decisione improvvisa? «*Perché l'atmosfera degli ultimi giorni mi è improvvisamente passata. Il [illegible] contratto con [illegible] Sampdoria scade l'anno prossimo e non ho nessuna intenzione [illegible] romperlo*».

Mancini è fatto così. E' un campione schietto, ma anche volubile. Il caso sollevato con [illegible] dichiarazioni esplosive di sabato non aveva un effetti spaventato il presidente Mantovani, che [illegible] benissimo il [illegible] di questo [illegible] «figlio» [illegible] particolare. La Juve quindi [illegible] potrà puntare su Mancini per la [illegible] prossima campagna di rafforzamento: «Oggi — spiega l'attaccante blucerchiato — [illegible] risto [illegible] grande Sampdoria è [illegible] sicuro che nel prossimo anno questa squadra potrà fare grandi cose. Ormai abbiamo in tasca [illegible] Uefa e credo proprio che finalmente riusciremo a spuntarla [illegible] Torino, la nostra bestia nera, mancando la Coppa Italia. Quindi sarebbe assurdo cambiare squadra. Meglio di qui non potrei stare».

Chiuso con questo colpo [illegible] scena [illegible] il caso Mancini [illegible] Vialli che recrimina [illegible] risultato: «Forse rimontare due gol, sia pure da una ottima squadra come la Juventus attuale, fa rabbia. Il nostro errore? [illegible] addormentare la partita l'abbiamo tenuta su toni elevati. Ma siamo fatti così. Nessuno di noi è capace di tornare indietro, di passare la palla al portiere. Noi vogliamo sempre fare gol. E questa [illegible] l'abbiamo pagata [illegible]. Complimenti alla Juve, comunque, ha lottato sempre».

I due [illegible] della Sampdoria [illegible] [illegible] tempi hanno provocato qualche polemica tra i giocatori. Moreno Mannini, il marcatore di Laudrup, solitamente taciturno, questa volta tira fuori una piccola polemica nei confronti dell'allenatore: «Non capisco perché Boskov nel finale del[illegible] partita abbia mandato in campo Salsano. La Juventus [illegible] ad attaccare con cross dalle fasce. E notoriamente Salsano [illegible] è molto alto [illegible] statura. Sarebbe stato meglio far entrare Paganin, un difensore abilissimo nel gioco [illegible]».

Cerezo non [illegible] d'accordo: «Non è questione di [illegible] [illegible] fatto [illegible] che non siamo riusciti a [illegible] [illegible] gioco [illegible] Juve mantenendo noi il [illegible] della palla».

Boskov: «[illegible] sciuponi»

«Abbiamo regalato un ponte agli avversari»

GENOVA — La felicità per la risoluzione del caso-Mancini è superiore alla [illegible] per una vittoria sfumata [illegible] [illegible] minuti di recupero: «Noi abbiamo [illegible] qualche errore — spiega Boskov — però bisogna riconoscere i meriti della Juventus. Una squadra trasformata rispetto a quella che avevamo incontrato nel [illegible] di andata. Hanno lottato tutta la partita, [illegible] si sono demoralizzati nemmeno [illegible] due gol di vantaggio. E alla fine [illegible] l'hanno fatta».

«Onore alla Juve — prosegue [illegible] — però lasciatemi dire che il pareggio lo abbiamo regalato. Abbiamo commesso l'errore di sempre: non siamo capaci [illegible] amministrare il gioco quando ci troviamo in vantaggio. Continuiamo ad attaccare, continuiamo [illegible] cercare Vialli e Mancini per segnare [illegible]. Invece [illegible] circostanze come quella di oggi [illegible] meglio far girare la palla, passare indietro [illegible] al portiere. L'obiettivo del posto in Uefa lo abbiamo conquistato [illegible] stesso. Ora potremo affrontare [illegible] maggiore tranquillità le ultime partite e cercheremo [illegible] centrare anche il terzo posto. La Coppa Italia? Ecco, quello sì che è l'impegno [illegible]. Il conseguimento della Uefa ci consentirà di preparare [illegible] doppia sfida [illegible] il Torino nel migliore [illegible] modi».

Il [illegible]campista giallorosso firma l'unica azione pericolosa di una partita [illegible] ralenty, per [illegible] zzesi salvezza più vicina

Soltanto Desideri di gol fra il Pescara e la Roma

La squadra [illegible] Liedholm sfiora [illegible] [illegible] alla mezz'ora del primo tempo su calcio [illegible] punizione - Gaudenzi non sfrutta un cross [illegible] Junior

[illegible] NANDO [illegible]

PESCARA — Zero a zero e. [illegible] fosse abbondantemente piovuto, avremmo indovinato nel pareggio il logico epilogo di una partita primaverile. Così non è stato, evidentemente: Pescara e Roma [illegible] affrontate con rispettoso distacco. Portieri disimpegnati e quasi. Zinetti chiamato a [illegible] solo intervento difficile; Tancredi [illegible] lo quasi a prender pioggia.

Il Pescara [illegible] [illegible] piglio giusto: lo [illegible] è pieno [illegible] limiti [illegible] dalla giornata grigia, l'avversario blasonato al punto [illegible] da solleticare [illegible] vittoria di prestigio: sarebbe la terza, per [illegible] abruzzesi, dopo Inter e Juve. Però c'è la classifica che incombe e che consiglia prudenza (siamo pur [illegible] in Italia), [illegible] dall'altra metà del campo [illegible] Roma [illegible] l'impresa [illegible] di [illegible] già in vacanza.

Se il pareggio può soddisfare [illegible] non proprio rendere contenti i supporter biancazzurri, non può [illegible] in maniera analoga da parte giallorossa. La Roma schierata da Liedholm all'«Adriatico» [illegible] è limitata a contenere le offensive del Pescara, ha avuto un momento positivo a inizio ripresa quando Nela e Giannini hanno imbeccato [illegible] palo [illegible] [illegible] sulla fascia sinistra, ma nulla più. Gioco insoddisfacente, schemi invisibili, individualità indecifrabili. Il Pescara, invece, ha giocato [illegible] [illegible] dignitosa partita.

Quanto alla cronaca, il taccuino presenta ampi intervalli tra un'azione degna [illegible] nota e la successiva e, in ogni caso, la pericolosità delle azioni offensive portate dalle [illegible] squadre deve sempre tener [illegible] che i due portieri, come detta, non è che si siano sparati cecchinamente i guanti. All'inizio è il Pescara [illegible] cosa di più: Campione a Pagano duettano [illegible] versante destro, ma [illegible] chiude con [illegible] vità [illegible] i varchi non [illegible] grandi, quando occorre, il ricorso all'azione [illegible]. E' un Nela comunque [illegible] palla, quello visto a Pescara, e [illegible] giudicato positivamente: prima [illegible] degna [illegible] nota [illegible] imbeccata [illegible] Junior che si porta al cross, in effetti, ma Gaudenzi è come al solito irruento e il suo colpo di testa è violento quanto impreciso. Replica [illegible] Roma, ma con la flemma proverbiale del suo tecnico, perché bisogna aspettare cinque minuti (18') per vedere Voeller flondarsi sul pallone ma sbagliare il tiro di sinistro [illegible] la porta [illegible] Pescara: Zinetti si inginocchia e para, seppure [illegible] [illegible] tempi. Ribaltato [illegible] fondo per il Pescara quindi, [illegible] palla che giunge a Casperini: il centrocampista intuisce il varco giusto, s'inoltra tra [illegible] maglie giallorosse e tira di sinistro, ma la palla sfiora l'incrocio dei pali. Poi [illegible] protagonista: chiede e [illegible] il triangolo [illegible] Manfredonia, tira, ma Zinetti è lì che para. Al 31' l'unica parata impegnativa per Zinetti: Desideri batte un [illegible] di punizione [illegible] posizione centrale e il portiere biancazzurro deve tuffarsi alla propria sinistra [illegible] bloccare.

Il primo tempo [illegible] «indolore» [illegible] entrambe le squadre e [illegible] si apre [illegible] una fiammata romanista: [illegible] la pioggia è più intensa delle [illegible] giallorosse, che si spengono al 10' con una respinta di Campione su cross di Nela. Al 21' un applauso [illegible] pubblico con il gioco che ristagna a centrocampo ma [illegible] Ameri che svela l'arcano, perché ha [illegible] ciato via stere il [illegible] del Verona col Napoli. Dopo di che Berlinghieri (un minuto dopo) [illegible] approfittare [illegible] una incertezza [illegible] Tanoredi e Signorini, [illegible] Voeller ottiene finalmente una ciazione sul taccuino, facendosi ammonire

Pescara 0-0 Roma			
Zinetti	6	Tancredi	6,5
Dicara	7	Tempestini	6,5
Campione	6	Nela	7,5
Marchegiani	6	Manfredonia	6,5
Junior	7	Odoi	6
Bergodi	7	Signorini	6
Pagano	6,5	Desideri	6
Gasperini	6,5	Desideri	6,5
Gaudenzi	6	Voeller	6
Lucchi	6	Giannini	6,5
Berlinghieri	6	Agostini (46' Pellegrini)	6
All. Galeone	6	All. Liedholm	6

Arbitro: Cornieti 6
Ammoniti: Signorini, Voeller e Gaudenzi
Spettatori paganti 18.323, incasso 134.246.000; abbonati 8482, quota partita 163.286.000 lire

Il migliore
NELA alla sua seconda partita giocata per intero è stato sempre puntuale e preciso

Il peggiore
VOELLER arriva a umano, perseverare è diabolico. Perché Liedholm continua a farlo giocare?

Tutti contenti salvo Junior «Era [illegible] fallo da penalty»

PESCARA — Coro unanime nello [illegible] gliatoio giallorosso: risultato giusto. Liedholm [illegible] il match [illegible] la [illegible] tranquillità: «*Lo 0 a 0 è il finale non fa una grinza* — dice l'allenatore giallorosso —. *Nel primo tempo il Pescara ci ha messo in difficoltà in un paio di occasioni, nella ripresa invece siamo stati noi a creare le occasioni più ghiotte*».

La Roma ha ormai conquistato la [illegible] matica certezza della Coppa Uefa. Liedholm in proposito tiene a precisare: «*Non era certo questa [illegible] partita della conquista [illegible] zona Uefa, oramai il più l'abbiamo già fatto. Tenevo la partita di Pescara, sapevo [illegible] affrontare una squadra particolarmente ostica*».

Giannini è tra i primi ad uscire dallo spogliatoio. A poco più di [illegible] quarto d'ora dal termine ha avuto a disposizione la palla [illegible] vantaggio, ma l'ha fallita clamorosamente. «Eh [illegible] [illegible] — spiega il centrocampista [illegible] Roma — dovevo schiacciare di testa, tentare di infilare [illegible] palo vicino al palo, invece l'ho buttata addosso a un difensore [illegible] Pescara, disperdi. Peccato, è stata la più grossa opportunità della partita».

Tempestini il [illegible] protagonista nel primo tempo di un intervento [illegible] Berlinghieri che ha fatto gridare al penalty. «L'ho solo sfiorato — spiega il [illegible] — [illegible] mi è sembrato [illegible] fossero gli estremi per la massima punizione».

Nello spogliatoio del [illegible] c'è misurata soddisfazione per il punto [illegible] equivale a [illegible] acquisito.

Junior ha qualcosa [illegible] ridire sulla mancata concessione [illegible] rigore su Berlinghieri: «Credo che il fallo sia stato piuttosto netto, l'arbitro poteva anche concedere il rigore, forse è stata tratta in inganno dalle condizioni [illegible] terreno di gioco. Ma, ripeto, [illegible] convinto che gli estremi del rigore ci fossero davvero».

m. m.

Berggreen nella difesa comasca

Comi replica al gol sorpresa [redacted] Giunta, poi il Como controlla la partita

Torino con il fiato corto

Le fatiche di Coppa Italia frenano i granata che, nonostante una gara giocata sempre all'attacco, [redacted] il colpo del [redacted]

Primo piano

Che sofferenza con le piccole

TORINO — Il pareggio di ieri contro il Como, [redacted] un certo senso, non ha [redacted] il Torino. Infatti, sembra soffrire più con le piccole squadre che non [redacted] grandi, se solo si pensa [redacted] sconfitte su[redacted] in questo campionato [redacted] forma[redacted] secondo piano [redacted] Avellino, Ascoli, Empoli e Fiorentina.

Questo almeno dicono le cifre che sem[redacted] illuminano. In 12 partite con le squadre di alta classifica, i granata di Radice hanno ottenuto 14 punti, media 1,166 punti a incontro. [redacted] con le altre, che sul[redacted] carta dovrebbero [redacted] inferiori, il Torino ha viaggiato alla [redacted] di [redacted] punto tondo a partita. 15 punti in altrettante gare.

Ma non [redacted] finita. Contro le grandi il Torino si è sempre comportato bene. Ha perso solo con il Napoli nell'andata [redacted] San Paolo, con le altre sono stati pareggi o vittorie. [redacted] contare la Coppa Italia, dove i granata [redacted] eliminato Verona, Napoli e Juventus. Le cose, invece, si fanno difficili a mano a mano che si scende nelle zone basse [redacted] classifica. Il Torino, quest'anno, non [redacted] riuscito a battere nelle due partite l'Empoli, l'Avellino e il Como.

C'è nel particolare statistico un fatto sicuramente casuale, dovuto alle vicende sovente [redacted] del calcio. [redacted] esiste pure un [redacted] tecnico, che la partita di ieri [redacted] il Como ha messo chiaramente in luce. Intanto la squadra di Radice, [redacted] essere davvero competitiva, deve essere [redacted] massimo della forma [redacted] cosa che non è successa [redacted] i lariani dopo il derby di metà settimana che malgrado la sconfitta [redacted] aperto [redacted] granata la finale [redacted] Coppa Italia.

E poi il Torino, [redacted] veloce e pungente, soffre contro le squadre che si [redacted] lasciando l'iniziativa agli avversari: [redacted] storia, specie se [redacted] gli altri a segnare per primi.

c. co.

di CARLO COSCIA

TORINO — Il campionato ha giocato per il Torino, tutto sommato, Inter sconfitta e pari per la Juve, [redacted] il Torino non ha giocato per sé. O almeno [redacted] riuscito per le [redacted] stanchezze del derby e la bella combattività del Como [redacted] ottenuto quel che voleva, un preziosissimo punto sulla dura strada della salvezza.

Il Torino, invece, non ha [redacted] sfruttare [redacted] che avveniva [redacted] campi altrui, a San [redacted] e Marassi dove era in gioco l'Uefa, ed ha attaccato [redacted] con assiduità ma abbastanza ciecamente senza [redacted] neppure una [redacted] occasione [redacted] gol, il che ci sembra poco per una squadra che giustamente punta all'Europa.

[redacted] è stata [redacted] verità una [redacted] ricca di tiri in porta. Il Como ne ha effettuati tre, colpendo il bersa[redacted] Giunta. Il To[redacted] ha messo [redacted] solo pallone fra i pali, testa [redacted] Comi al 53' che ha dato il pareggio ai granata. Per il [redacted] il copione è stato semplice, padroni di casa in attacco e ospiti a difendere [redacted] i [redacted] il risultato: anche se quelli [redacted] Como, dopo essere stati risucchiati in avvio di ripresa, si sono spinti a tratti [redacted] decisione in avanti mettendo in [redacted] non proprio [redacted] affanno, la difesa granata. Al 57' Lorieri ha parato un colpo di testa di Annoni e al 65' il portiere granata è stato bravo e svelto a deviare in angolo un [redacted] destro da fuori di Moz. Al 68', infine, Giunta ha lanciato Borgo[redacted] nel corridoio giusto: fortuna per il Toro che Comi è riuscito a recuperare strappando palla all'incerto avversario.

Il [redacted] ci è piaciuto. Ha giocato quasi sempre in difesa [redacted] ma ha saputo chiudere spazi al Torino e spazzare dall'area palloni e pericoli: una [redacted] partita [redacted] e contropiede, nella migliore tradizione del calcio nostro. [redacted] più [redacted] poteva fare, data la povertà [redacted] punti e dunque di organico, ma si è portato a casa un [redacted] ed ora respira un poco meglio, già in classifica, dopo essersi [redacted] alle spalle il Pisa ed [redacted] agganciato l'Ascoli. Missione compiuta, dunque, e bisogna dare atto [redacted] Burgnich di non aver rinunciato alle due punte, [redacted] qualcuno pensava [redacted] vigilia. Il tecnico del Como semmai si è coperto le spalle schierando Lorenzini [redacted] posto di Notaristefano, che è utile in casa ma quasi sempre inesistente in trasferta.

Torino 1-1 Como			
Lorieri	6	Paradisi	6
Corradini	6	Annoni	6,5
Ferri	6,5	Maccoppi	6,5
Crippa	5	Centi	6
Rossi	6	Albiero	6,5
Cravero	6,5	Moz	6
Berggreen	5,5	Mattei	6
(74' Lentini)	sv	Viviani	6
Sabato	5,5	Borgonovo	6
Bresciani	6	(82' Corneliusson)	sv
Comi	7	Lorenzini	6
Gritti	6	Giunta	6,5
All. Radice	6	All. Burgnich	6

Arbitro: Sguizzato 6
Reti: 45' Giunta, 52' Comi
Ammoniti: 42' Gritti, 57' Lorenzini
Spettatori: paganti 9.970, incasso 123.610.000 lire; abbonati 8.714, quota partita 194.392.886 lire

Il migliore
COMI: ha segnato il gol del pareggio, gran gol, ma soprattutto ha giocato assai bene in tutte le zone

Il peggiore
CRIPPA: stanco e impreciso, il ragazzo non è riuscito a dare velocità alla manovra dei granata

Detto del Como, veniamo [redacted] parlare [redacted] che [redacted] giocato una onesta partita e niente più. Anzi, per [redacted] sinceri, i granata ieri non [redacted] hanno molto impressionato. [redacted] stati all'attacco, specie nel primo tempo, ma la loro azione era lenta e prevedibile, sicché [redacted] azzurri [redacted] hanno dovuto far altro, per tenere [redacted] sicuro Paradisi, che piazzarsi al centro dell'area a respingere i palloni che prima [redacted] poi arrivavano dalle fasce. Mancava alla squadra di Radice l'imprevedibilità, l'uomo [redacted] fantasia che toccasse palloni [redacted] vivo [redacted] le punte, ma soprattutto le mancava [redacted], lasciato mercoledì nel derby [redacted] la Juve.

E così, a forza di attaccare senza tirare in porta e creare pericoli, se [redacted] escludono una rovesciata [redacted] Maccoppi [redacted] che ha tolto palla dalla testa di Gritti [redacted] da Rossi ed un mancato [redacted]cio di Corradini al 36', e forse [redacted] senza [redacted] tentando [redacted] tutti, [redacted] i difensori e soprattutto con Cravero, il [redacted] si è fatto uccellare dal Como al 45'. Al primo angolo battuto (contro i 9 del granata) Ferri ha respinto e Comi [redacted] rimesso in area per [redacted] bravo a stoppare di petto e a mettere basso [redacted] centro: la difesa granata ha pasticciato, respinta di Corradini, incertezza di Sabato nel rinvio, e [redacted] Giunta di sinistro [redacted] ha [redacted] in rete fra palo e portiere.

[redacted] Torino, in avvio di ripresa, ha rimesso a posto le cose mentre [redacted] temporale coi fiocchi si [redacted] sul Comunale. Angolo di Crippa al [redacted]' e stupendo stacco vincente di testa [redacted] Comi. Poi, quando forse [redacted] popolo [redacted] si aspettava il nuovo [redacted] degli eroi, gli straordinari [redacted] Coppa si sono fatti sentire: e magari [redacted] il pensiero del derby, che [redacted] alle porte.

Torino. Esulta Giu[redacted] (n° 11, [redacted] spalle) per il gol [redacted] vantaggio comasco [redacted] Ferri si arrabbia. A destra: lo stacco di testa di Comi che, nella ripresa e sotto il temporale, riporta la partita in parità (Foto La Stampa)

«Giunta? Ma lo tengo stretto»

Gattei felice per il punto conquistato e per gli elogi di De Finis all'attaccante che ammette: «Non sono ancora pronto per [redacted] grande salto»

TORINO — Benito Gattei, presidente del Como, è l'immagine della felicità. Ringrazia tutti, i giocatori «*che hanno dimostrato [redacted] grande voglia di lottare*», il pubblico «*che finalmente risponde [redacted] e ci ha seguito in massa [redacted] campo [redacted] difficile*», perfino l'amministratore delegato del Torino (De Finis) nell'intervallo aveva commentato: «*Quel Giunta è il miglior elemento del Como*». Dice Gattei: «*Bravo davvero Giunta, ma piace tanto anche a [redacted] solo a De Finis. E me lo tengo stretto*». La salvezza si avvicina? «*Abbiamo fatto un grosso passo [redacted]nti, ma [redacted] strada è ancora lunga*».

Ed ecco[redacted] l'eroe del giorno, Salvatore Giunta, 21 anni appena compiuti: [redacted] il gol del vantaggio comasco, [redacted] l'assist che, nella ripresa, ha smarcato Borgonovo a tu per tu con Lorieri. «*La rete? Ho tirato una prima volta, la palla è stata respinta e mi è tornata [redacted] piedi. Ho riprovato e ed è andata bene*». Potevate anche uscire [redacted] due punti, se Borgonovo non [redacted] fallito quell'occasionissima: «*Forse è stato tradito dal terreno, cose che capitano*». De Finis le ha fatto i complimenti. Verrebbe al Torino? «*Devo essere sincero, non mi sento ancora pronto per il gran salto. Un altro anno [redacted] maturazione in rin[redacted] mi farà bene*».

Stefano Borgonovo si dà la sufficienza: «*Mi assolvo, [redacted] giocato abbastanza bene, non benissimo. Ma [redacted] fase di recupero, [redacted] ancora rendere al meglio*». Il ginocchio? «*E' a posto, nessun problema. Però faccio [redacted] fatica ad entrare in partita, ed [redacted] distanza ho sentito la fatica*».

I difensori recriminano sul gol granata. Dice Moz: «*In settimana abbiamo provato e riprovato gli schemi sui loro corner, li sapevamo temibili di testa. E' bastata una distrazione e ci hanno puniti*». [redacted] fa [redacted] Paradisi: «*So[redacted] sincero, [redacted] ho proprio visto partire Comi. Peccato, sugli altri [redacted] ci [redacted] sempre arrivato*».

g. pav.

«Tranquilli, [redacted] molleremo proprio adesso»

I granata confermano la stanchezza (e Radice concede [redacted] giorno di riposo in più) [redacted] pensano già [redacted] derby [redacted] la Juve - Ezio Rossi resta a Torino: «Accordo fatto, la firma [redacted] solo una formalità»

TORINO — Sciupata l'oc[redacted] di ipotecare [redacted] più [redacted] il posto [redacted] prossima Coppa Uefa, il Torino cerca di leggere in chiave comunque positiva il pareggio con il Como. «*La partita si era messa [redacted] male*» sottolinea Comi, ancora una volta protagonista non solo a centrocampo ma anche del gol-rimonta dei granata. «*Poi — prosegue — sull'1-1 abbiamo sperato di farcela e invece alla fine abbiamo sentito anche un po' di stanchezza, tanto che il [redacted] ha finito per avere ancora un'occasione con Borgonovo*».

[redacted], con naturale modestia, rifiuta tanto gli elogi per il [redacted] pareggio di testa quanto quelli per [redacted] re stato proprio lui a neutralizzare la palla-gol dell'attaccante [redacted].

Piuttosto proietta il di[redacted] sul futuro perché «*è importante lottare fino alla fine senza dare nulla per scontato*». E in questa chiave Comi legge anche il derby di domenica prossima: «*Per noi sarà importantissimo, per la Juventus potrebbe essere davvero l'ultima spiaggia*».

«*In effetti* — gli [redacted] Ezio Rossi, che [redacted]volta in più ha dimostrato la propria adattabilità alla situazione (ieri ha agito, in certi [redacted]menti, anche come punta) — *il derby riserva due risultati utili per noi e dobbiamo assolutamente centrarne [redacted]. La vittoria sarebbe una specie di sigillo, perché ci permetterebbe di affrontare poi le ultime due giornate con [redacted] punti di vantaggio*».

Poi Rossi, che nei giorni scorsi sembrava destinato a cambiar maglia nella prossima stagione, ufficializza una situazione che non potrà che far piacere ai tifosi del Torino: «*Al 90 per cento resto per altri due anni* — spiega — *in quanto sta per scadere il compromesso firmato [redacted] la società: se [redacted] il 30 aprile non arriva qualcuno con i soldi [redacted] mio parametro* (due miliardi e [redacted] circa, n.d.r.) *è fatta. Il primo o 2 maggio firmo. E' solo una formalità: l'accordo sulla cifra è già raggiunto*».

Torniamo alla partita. Berggreen ammette una certa stanchezza: «*Siamo una squadra che [redacted] molto e negli ultimi tempi, al ritmo di due partite alla settimana, di energie ne abbiamo spese. Non poche*». Aggiunge Ferri: «*Per fortuna che il clima era fresco, altrimenti avremmo corso il rischio di squagliarci*». Sono ammissioni impor[redacted] anche [redacted] tutti garantiscono di non voler mollare proprio adesso, che il traguardo [redacted] in vista. [redacted] Radice, attento forse anche per questo c[redacted]rà un giorno [redacted] più di riposo: anziché domani la ripresa è fissata per mercoledì pomeriggio.

g. bar.

Radice [redacted] Burgnich concordi

Uefa e salvezza a portata di mano

di G. BARBERIS [redacted] P. [redacted]

[redacted] — Uefa-salvezza: [redacted] Torino e Como si incrociavano obbiettivi in fondo simili, visto che per en[redacted] le squadre far risultato era importante. E il pareggio sembra non dispiacere più di tanto, anche a Radice: «*Il Como è squadra dura, che non molla. Ha fatto la sua parte [redacted] una gara in cui io non posso rimproverare nulla ai miei giocatori. D'altronde questa partita ha ribadito un postulato ricorrente per noi [redacted] questa stagione: [redacted] non riusciamo a dare il massimo, tutti quanti, finiamo per soffrire. Così è stato, senza tuttavia che si possa gettare la croce su qualcuno*».

Burgnich, dal canto suo, è più che soddisfatto: «*Eravamo venuti a Torino per fare risultato a tutti i costi. Adesso possiamo dire che avremmo anche potuto vincere: con i due punti sarebbe arrivata la salvezza. La pioggia ci ha dato una mano, spezzando il ritmo avversario. Temevamo, in particolare, traversoni e calci d'angolo: per questo avevo scelto di mandare in campo Lorenzini*».

Il tecnico comasco non vuol sentir parlare di un Torino [redacted] inferiore alle attese: «*I granata hanno attaccato con continuità, tanto che nel primo tempo mi [redacted] alzato dalla panchina [redacted] invitare i miei [redacted] avanzare il baricentro [redacted] squadra. Il [redacted] gol? Non si segnerebbe mai senza l'errore [redacted] qualcuno. Rispetto al derby di mercoledì i granata hanno indubbiamente giocato con maggiore foga. Ma [redacted] comprensibile: allora bastava difendere un vantaggio, qui dovevano trovare i due punti*».

«*In effetti* — fa [redacted] Radice — *credo che la [redacted] squadra abbia offerto una buona prestazione. Domenica prossima ci sarà un [redacted] derby: sarà importante prepararlo con [redacted] continuiamo a vivere alla giornata in questa stagione dalla quale stiamo ottenendo più di quanto [redacted] ci aspettavamo. Guai però se diamo qualcosa per scontato: abbiamo sofferto [redacted] il Como, prepariamoci a fare altrettanto nella prossima partita*».

Preoccupazioni di [redacted] tipo, invece, per Burgnich: «*E' indiscutibile che [redacted] fatto [redacted] grosso passo avanti. Però [redacted] ancora dura, a partire da domenica prossima*». In riva al lago arriva il Pescara: «*Ha fatto un punto con la Roma, può già considerarsi salvo. Ma [redacted] credo che verrà in vacanza, [redacted] squadra che ama giocare al calcio*».

Le altre concorrenti? «*Gli scontri tra le nostre concorrenti possono agevolarci, ma [redacted] più [redacted] tanto: non dobbiamo [redacted] disgrazie altrui. Oggi abbia[redacted] dimostrato di potercela fare con le nostre sole forze*».

Il gol dell'austriaco (49') premia la maggior volontà degli irpini e condanna i toscani, apparsi troppo svogliati e votati al pareggio

Avellino in paradiso con Schachner, il Pisa ora rischia la B

I pisani si rendono pericolosi solo dopo il gol subito ma Piovanelli fallisce due facili occasioni nel finale

■ De Mita soffre in tribuna poi applaude Schachner

AVELLINO — Affollata la tribuna [redacted] Vip. Ciriaco De Mita [redacted] accolto da un lungo applauso del pubblico. [redacted] sua prima partita da presidente del Consiglio, l'ennesima [redacted] tifoso.

Alla fine non ha rilasciato dichiarazioni. Ha applaudito il gol di Schachner e consultato freneticamente l'orologio quando il Pisa tentava [redacted] rimonta.

Accanto a lui il presidente dei senatori democristiani, [redacted] e il capo [redacted] segreteria dc, Giuseppe Gargani.

«*La salvezza è più vicina* — ha detto Mancino — *però bisogna fare risultato [redacted] Ascoli e battere l'Empoli*».

E Gargani: «*Una partita combattutissima. A questo punto [redacted] salvezza è vicina*».

[redacted] inviato
GIORGIO [redacted]

AVELLINO — Ventennale rievocativo del Sessantotto: «voto politico», dunque, per Avellino e Pisa che si affrontano [redacted] una partita in cui conta solo il risultato e non certo [redacted] stile con cui può essere ottenuto, sufficienza per i vincitori, insufficienza scarsa per i vinti.

Bersellini e i suoi prendono [redacted] mezzo punto in [redacted] perché hanno vinto, non perché abbiano giocato molto meglio; la banda-Anconetani ha [redacted] e quindi deve [redacted] sconfitta anche sul piano della valutazione individuale.

Esprimere giudizi tecnici su una partita come questo Avellino-Pisa sarebbe arduo, d'altro canto. Né ci si poteva aspettare esibizione di bel calcio da due [redacted] che propriamente spettacolo [redacted] hanno [redacted] e oltretutto [redacted] giocavano in questi [redacted] gran parte delle possibilità [redacted] permanenza in serie A.

[redacted] appena il signor [redacted]das fischia l'apertura delle [redacted] troppo [redacted] ostilità, l'incontro [redacted] fisionomia imposta dal copione: Avellino all'arrembaggio, Pisa prudentemente [redacted] in difesa ma pronto a sfruttare eventuali occasioni di contropiede. [redacted] i [redacted]zurri ospiti, però, a svolgere meglio il compito [redacted] si [redacted] prefissi. Mentre l'Avellino attacca affidandosi quasi esclusivamente alle iniziative [redacted] dei singoli, senza alcun gioco di squadra, il Pisa [redacted] difende e disimpegna.

Del mitico clima di battaglia che di solito caratterizza partite come queste, neanche a parlarne. Nessuno [redacted] complimenti, [redacted] la partita si mantiene sui [redacted] rigorosi binari della correttezza. Meritevole, comu[redacted], lo spirito sportivo con cui i giocatori si affrontano [redacted] mai cedere a scatti di nervo o atti di violenza che [redacted]mente sono maggiormente congeniali [redacted] loro colleghi più ricchi ed affermati.

[redacted] fronte avellinese, Schachner si muove [redacted] procurandosi un paio di buone occasioni, ma [redacted] spreca tutto confermando la [redacted] nota rudezza [redacted] piede. [redacted] primo tiro in porta [redacted] e proprio arriva al 25': Ferroni da [redacted] respinta [redacted] difesa avversaria e pallone [redacted] metro a lato. Al 30' l'Avellino ha l'occasione più grossa. Bertoni controlla una palla appena fuori dall'area avversaria, prende la mira, pennella un [redacted] d'oro [redacted] la [redacted] di Ferroni che schiaccia [redacted] porta: proprio [redacted] le braccia [redacted] Nista.

Gran confronto [redacted] risultati a gracidare di radioline nell'intervallo. La vittoria del Como a [redacted]rino fa gridare [redacted] lo scandalo. Ci si consola con la sconfitta dell'Ascoli.

Tre minuti [redacted] ripresa, e viene il gol [redacted] Schachner. Colomba [redacted] lancia [redacted] sulla sinistra, l'austriaco scatta da par suo scrollandosi di dosso Dianda, ma al momento della conclusione, quando di solito rovina tutto, questa volta non sbaglia: [redacted] e Nista inesorabilmente battuto.

Cacio sui maccheroni, la [redacted] da Torino del pareggio granata che consente l'aggancio con il Como.

La partita [redacted] fisionomia e toni: adesso è il Pisa che attacca a sprone battuto, il clima è finalmente quello che si chiede ad [redacted] partita per la salvezza.

Due belle opportunità per Piovanelli (finalmente subentrato al fantasma [redacted] Dunga) [redacted] però il giovane attaccante non riesce a tradurre in gol.

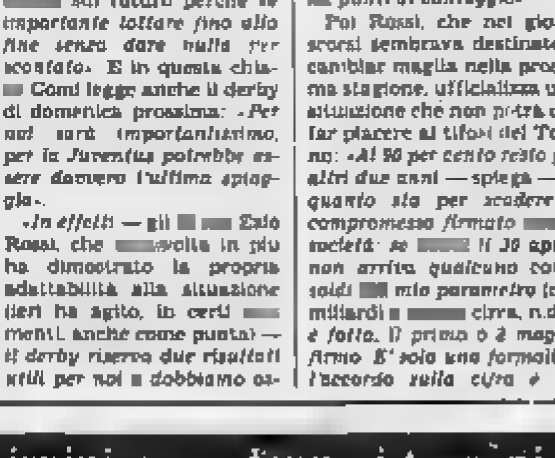
E' l'Avellino, adesso, a gio[redacted] contropiede e all'83' e all'85' costruisce [redacted] Bertoni, sulle più [redacted] di rimessa, due belle palle gol. Il numero 7 avellinese se ne [redacted] bene sulla sinistra e [redacted] la prima volta Grasso costringe Nista [redacted] deviazione, due minuti dopo è lo [redacted] Bertoni a sparare fuori.

[redacted] 1-0 [redacted]			
Di Leo	6,5	Nista	5,5
Ferroni	6	[redacted]	5,5
Colantuono	6	Bernazzani	5,5
Boccafresca	6	Faccenda	5,5
Amodio	6	Dianda	5,5
Romano	6	(75' Gori)	sv
Bertoni	6	Dunga	6
Benedetti	6	(58' Piovanelli)	6
(78' Grasso)	6,5	Cuoghi	5,5
Schachner	6,5	Caneo	5,5
Colomba	6	Dolcetti	7
Gazzaneo	6	Fiorentini	5,5
		Cecconi	5,5
All. Bersellini	6	All. Materazzi	5,5

Arbitro: Baldas 6
Rete: 49' Schachner
Ammoniti: Amodio, Colantuono
Spettatori: paganti 4737, incasso 75.249.000 lire; abbonati 13.599, quota partita 193.340.000 lire

Il migliore
DOLCETTI: felice braveneo da area di rigore, buoni piedi, ottime idee va tenuto d'occhio

Il [redacted]
[redacted] ha l'attenuante di essere al rientro dopo un infortunio, ma, occorre [redacted] volontà



Schachner nono gol quest'anno, eguaglia il suo record

«Facciamo miracoli»

Bersellini: «Tredici punti in dodici gare: e pensare che ci davano per spacciati»

[redacted] GIUSEPPE [redacted]

AVELLINO — Bersellini loquacissimo, Materazzi muto [redacted] ordine di Anconetani. Il presidente del Pisa ha così motivato il silenzio stampa: «*Quando non [redacted] parla, [redacted] evita di dire sciocchezze*». [redacted] ha abbozzato: «*Forse ha ragione lui*». Anconetani, comunque, ha aggiunto: «*Sono amareggiato per questa sconfitta, [redacted] non ho recriminazioni [redacted] fare. Siamo stati accolti e trattati benissimo da [redacted] ambiente molto maturo*».

Al pubblico si [redacted] rivolto anche Bersellini, in termini entusiastici. «*Hanno capito* — dice il tecnico — *che il [redacted] è [redacted] autentico miracolo. Nessuno avrebbe ritenuto possibile [redacted] rimonta del genere. Abbiamo fatto insieme 13 punti in 12 partite e andiamo ad Ascoli quando siamo a pari punti [redacted] i marchigiani. Cinque mesi fa ci davano tutti per spacciati e nessuno avrebbe [redacted] una lira sulla nostra salvezza. Anche ora i giochi [redacted] sono ancora fatti, ma conto sull'orgoglio e [redacted] passione della squadra e di tutto l'ambiente*».

Il segreto del «*sergente [redacted] ferro*» è di una semplicità antica, fatta di lavoro e sacrificio. «*Il calcio* — dice Bersellini — *è fatto anche [redacted] questi valori. Ora, però, sarebbe un peccato sciupare tutto nelle ultime tre domeniche che ci [redacted]*».

Non ci sono stati accorgimenti tattici particolari rispetto a domenica scorsa. «*Ho spostato Benedetti un po' più avanti e comunque abbiamo sfruttato al meglio gli spazi che il Pisa era costretto ad aprirci. Un gran gol ha fatto [redacted] resto*».

Baggio, un gol importante

A Firenze soltanto 3685 spettatori paganti assistono alla gara con l'Ascoli

I viola vincono per pochi intimi

Gol di Baggio, striminzita vittoria marchigiani - Davanti Castagner lo spettro della retrocessione - Diaz e Scarafoni, che fallimento

dal nostro inviato
PIER CARLO ALFONSETTI

FIRENZE — 3' dalla fine, richiamato dall'allenatore che evidentemente (in ritardo) del suo cinichiare, Ramon Diaz se n'è andato con gesto di dispetto nei confronti dei tifosi che lo fischiavano. Ed è probabile che in settimana arricchisca di altri polemici motivi la personale diatriba che Pontello (gran patron della società viola notoriamente deluso del suo tempo) intratterrà con l'argentino.

Nove minuti prima, dall'altro scomparso il fumoso Scarafoni, una delle grandi promesse nostro calcio, sostituito da ger il quale, inserendo Gre-, ha conferire concretezza alla spinta che stava esercitando.

Sciupata nell'attesa a causa povera delle squadre, corrisposta per la massiccia diserzione dei tifosi (è stato stabilito il record negativo di spettatori paganti: soltanto 3685), questa edizione Fiorentina-Ascoli si è vista dunque tradita anche latitanza dei due nonieri che, almeno nelle speranze, avrebbero potuto offrire gol spettacolo.

Così, ci si è dovuti accontentare qualche sporadico «show» personale, di taluni scambi veloci frutto più di iniziative individuali che trame collettive, di certi energici contrasti resi più spettacolari dal prato gnato. La Fiorentina ha pre- ed infine a scongiurare ogni preoccupazione qui sino termine della stagione. Non altrettanto può l'Ascoli, che aveva fatto del punto a Firenze un obiettivo di grande importanza. La retrocessione resta una parola più che mai d'attualità casa marchigiana. guarda alle ultime partite dell'annata con infinita apprensione.

Ma, più che dolersi per il risultato, gli uomini di Castagner dovrebbero procedere a una scrupolosa di coscienza: dalla loro presenza in campo si è infatti avuta nozione nulla rispetto avendo lasciato, gli ospiti, campo libero agli avversari per tutto primo tempo.

La Fiorentina, logicamente, ne ha approfittato punto il proprio disegno: grazie allo slancio di Onorati, alla spinta talvolta irresistibile di Chiara, al vigore con cui si sono battuti Hysen e Berti, i viola hanno creato numerose occasioni da costringendo Pazzagli, protetto attenzione soprattutto da e Carannante, a una serie interventi per salvare propria porta.

20', per i marchigiani non n'è da fare. Uno scambio prolungato tra Hysen, Onorati e Berti offre allo svedese l'occasione invitare all'allungo Baggio, il quale a mettersi in movimento e deviare alle spalle di Pazzagli. I viola fiutano l'aria favorevole, sentono che l'avversario è vicino definitivo k.o. e ribadiscono i loro tentativi: purtroppo loro, le azioni migliori finiscono piede sulla di Diaz e quindi sfumano.

Utile, per descrivere la nullità dell'argentino, ricordare quanto avvenuto al 20', quando Hysen offerto al piazzato un buon pallone. Diaz se n'è accorto con un attimo di ritardo e lo ha toccato con la mano, l'attento Pairetto ha fischiato il fallo, meritandosi un di disapprovazione parte polemico Ramon quale al 55' ne ha combinata un'altra. C'è stato un traversone preciso di Contratto. Diaz ha affiancato Baggio e lo ha preceduto di compagno un'occasione molto propizia.

L'Ascoli della ripresa sensibilmente da quello prima-edizione. Vivace e intraprendente, la Castagner, attiva in Agostini e anche in Casagrande (ma quant'è confusionario il brasiliano) cerca disperatamente di risalire la corrente. L'aiuta una Fiorentina divenuta prevalentemente pavida, che preferisce arretrare a salvaguardia del risultato piuttosto che tentare la sortita offensiva.

La partita offre un palo di sussulti, al 75' quando un di Baggio offre a Diaz, solo davanti portiere, l'occasione del riscatto, ma il pallone fila altissimo sopra la traversa; e quindici all'86', quando Pazzagli deve trasformarsi in terzino per togliere di piede a Baggio la possibilità gioire per la seconda volta.

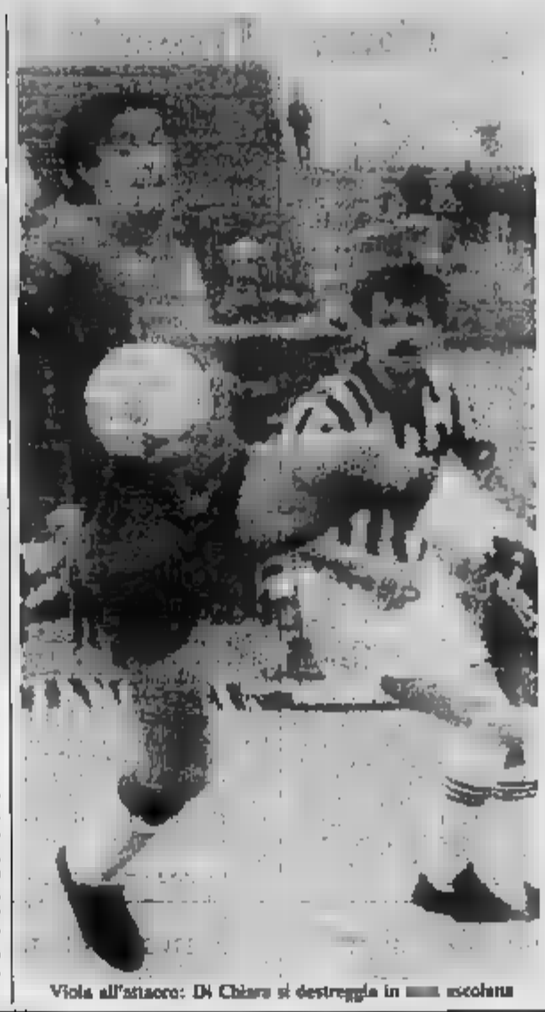
Viola 1-0 Ascoli

Viola		Ascoli	
Landucci	5,5	Pazzagli	6
Contratto	6,5	Destro	6,5
Carobbi	6,5	Carannante	6,5
Berti	6	Gerolin	6,5
Pin	6	Bodini	6,5
Hysen		Minoli	6
Pellegrini	6,5	Dell'Oglio	sv
Onorati	6,5	(38' Agostini)	6
Diaz	4,5	Cantito	6,5
(87' Calisti)	sv	Casagrande	6,5
Baggio	6	Giovannelli	5,5
Di Chiara		Scarafoni	5
		(78' Greco)	sv
All. Eriksson		All. Castagner	6

Arbitro: Pairetto 6,5
Rete: 20' Baggio
Ammoniti: 10' Berti, 15' Giovannelli, 80' Agostini
Spettatori: paganti 3685, incasso 54.422.000 lire; abbonati 13.678, quota partita 364.561.000 lire

Il migliore
encomiabile per l'abnegazione ha giocato per oltre mezz'ora con una spalla immobilizzata

Il peggiore
DIAZ
nullo, quasi disarmante nonostante l'appoggio da parte dei compagni del quale ha usufruito


Viola all'attacco: Di Chiara si destreggia in scolaro

Eriksson pensa al futuro

Rizzitelli tra i sogni dell'allenatore: offerti al Cesena Onorati, e addirittura Baggio che però vuole rimanere Toscana

di ALESSANDRO RIALTI

FIRENZE — Due punti. Fiorentina è salva. E' quanto chiesto Sven Goran Eriksson, si ritrova addirittura un primo tempo esaltante dei viola da: «E' quello la Fiorentina che io vorrei nel prossimo anno: combattiva, tenace, vogliosa giocare un bel calcio. Sì, di quella squadra sono proprio entusiasta, piaciuta primo minuto fino al 45'. Potevamo segnare altri tre gol, dopo quello di Baggio, potevamo cioè lasciare di noi un'immagine ben diversa. Purtroppo, sbagliando così tanti gol abbiamo dovuto soffrire nella ripresa, quando l'Ascoli ha recuperato posizioni e si costretti una lunga difesa. La squadra è un po' allungata, portavamo troppo palla, non abbiamo sfruttato il contropiede. Tuttavia, anche nel secondo tempo abbiamo avuto due buone occasioni per segnare».

salvezza conquistata, la Fiorentina apre praticamente il Si fanno i nomi di Donga e Rizzitelli, sì, proprio cesenate in cima alla lista degli graditi Eriksson. Ieri a Firenze c'era Lucchi, inviato speciale del Cesena. La Fiorentina, arrivare a Rizzitelli potrebbe in Onorati, Pin addirittura Baggio. Ma quest'ultimo vorrebbe Fiorenze, avendo il contratto fino giugno «Sto dando il massimo proprio perché non voglio lasciare questa città. Vi avevo avvertiti, avevo detto che contro l'Ascoli avrei dato tutto per segnare. Ci sono riuscito. Questa rete la dedico ai miei fratelli Walter e Giorgio, sono stati loro a insegnarmi i primi movimenti del calcio. Vorrei aggiungere che in questo campionato ho dato il massimo, non è per colpa mia. Tuttavia, il mio personale sembra buono. Nove reti, in campionato tre in Coppa Italia, contare sei pali colpiti. Sì, voglio restare, ma tutti sanno che sarà soltanto lo a decidere». Sarà anche Eriksson, infatti.

Il tecnico svedese ha detto di Baggio: «Ha giocato un primo tempo eccezionale, proprio tutta la squadra». Complimenti speciali per Hysen: «Finalmente è tornato ad trascinatore, la nazionale svedese».

Ben diverso l'umore nello ascolano Agostini reclamava per un sacrosanto. Diceva: «Era un penalty una Pin mi è crollato addosso e sono caduto proprio mentre stavo tirando. E pensare che qualche giocatore della Fiorentina venuto a brontolarmi: si forse dimenticati come hanno avuto ripore contro il Torino?».

Cera molta rabbia nello spogliatoio dell'Ascoli. Scarafoni: «Abbiamo giocato molto male, io sono stato costretto a fare il terzino fluidificante e non ho potuto dimostrare tutto il mio valore. Chi voleva seguirmi da vicino ha visto un terzino e non una punta».

Castagner: «Sì, chiesto a Scarafoni di difendere sul corridoio esterno perché la Fiorentina attaccava soprattutto con i difensori. I reti della difesa stati mi- ali per l'Ascoli. Il primo tempo ho sbagliato clamorosamente, la ripresa po' meglio».

Incocciati replica fortunosamente Rizzitelli

L'Empoli molla a Cesena Calonaci finisce in ospedale

Il toscano, uscito in barella, ricoverato (trauma cranico) per precauzione

di DANIELE LI

CESENA — Pari e patta al «Dino Manuzzi» tra Cesena Empoli. Un pari però che non testimonia quanto visto in campo. La partita ha infatti mostrato due volti diversi, ben distinti. Un primo tempo profilo piuttosto basso, noioso, diremmo uggioso come Giove Pluvio del resto comandava. Qualche sprazzo soltanto, per esclusivo dei padroni di casa che palo occasioni liberare uomo davanti a Drago.

ripresa, invece, è di altra pasta. Subito il Cesena dimostra maggior vis pugnandi (evidentemente sprunato da Bigon negli spogliatoi) e Drago e compagni con un assolo di Rizzitelli. quale raccoglie palla a centrocampo, s'invola da par lorano intabarrato da Verlova, e batte Drago in uscita.

Per un quarto d'ora si fre netta Cesena l'opportunità di chiudere la partita, anche perché l'Empoli si è aperto, tenta di la situazione, si scopre esponendosi al contropiede. bianconeri però non riesce raddoppio e, spesso succede nel calcio, si vedono puniti il più classico degli autogol. Tiro da fuori area, neanche tanto forte, Incocciati, la sfera colpisce prima Leoni poi Cuttone e beffa Rossi.

quel punto, corre il 77', resta poco per tentare una reazione e forse i bianconeri sentono paghi pari, anche perché da altri campi giungono notizie rassicuranti.

Cesena è apparso sicuro gran parte dei suoi elementi, stante anche la non eccessiva tecnica avversari. E' robusto nella coppia di terzini, sicuro Jozic, sempre più cente anche quando tenta sortite offensive in mezzo. Nel mezzo, bianconeri è mancato il faro illuminante di Di Bartolomei (squalificato), sostituito alla meno peggio da Angelini. Per il resto, ordinaria amministrazione. Leggermente Bianchi ricordiamo una sola, efficace azione del peperino bianconero, per il resto controllato), sempre efficace Rizzitelli cui i difensori scani hanno riservato un trattamento per lo grintoso. Prova ne l'infortunio per cui l'attaccante bianconero. tra l'altro stasera presentarsi raduno della Nazionale, dovuto uscire anzitempo.

Alla fine della partita un briciolo di «giallo». Calonaci entrato da poco, si è scontrato Ceramicola, re- colpito al capo e lungo esanime al suolo. Subito soccorso, stato poi trasportato in ospedale dov'è tratteuto in osservazione per trauma cranico è stato confusionale.

Salvemini, negli spogliatoi, ha riferito giocatore avrebbe un brevissimo arresto Comunque non dovrebbero esserci problemi, anche se i sanitari del nosocomio cesenate hanno preferito tratte- giocatore.

Un'ultima notizia, appresa nel dopopartita: sarebbero a buon punto le trattative per l'acquisto da parte del Cesena dello svedese Hans Holquist, 28 anni, centravanti che milita nello «Young Boys» Berna. Il sarebbe predisposto.

Cesena 1-1 Empoli

Cesena		Empoli	
Fiorini	6	Drago	7
Cuttone	6,5	Verlova	6
Leoni	6,5	Pacchiatti	6
Bordin	7	Della Scala	6
Cavasin	6	Lucci	6
Jozic	7	(83' Calonaci)	sv
Bianchi	6	Brambati	6,5
Sorgato	6	Urbano	6
Lorenzo	6	Cucchi	6,5
(83' Ceramicola)	sv	Ekstrom	6
Angelini	6	Incocciati	6,5
Rizzitelli	6,5	Masanti	6
(90' Traini)	sv	(46' Bertieri)	6
All. Bigon	6	All. Salvemini	6

Arbitro: Lombardo 5
Reti: 7' Rizzitelli, 77' Cuttone (autorete)
Ammoniti: 34' Della Scala, 49' Angelini, 84' Cucchi
Spettatori: pagan 40.423.000 lire; abbonati 6.326, 137.077.000 lire

Il migliore
Jozic non ha sbagliato dimostrando doti indubbie in fase d'impostazione e puntuale in fase di rimpiazzamento

Il peggiore
Ekstrom non si è proprio visto, annullato dal roccioso Cavasin. Mai pericoloso, trascurabile il apporto

«Meritavamo la goleada»

Così Bigon, amareggiato dal pareggio - Salvemini: «Onoriamo il campionato»

CESENA — Calmo e sereno da cliché, Alberto Bigon analizza il pari costruito in fuga dalla squadra. «E' un momento-no. Certe partite si chiudono con un tiro nello specchio, con un'occasione da rete. Con l'Empoli meritavamo la goleada, ci troviamo a parlare di un pari, letteralmente regalato. Peccato perché il punto in più, quello della definitiva sicurezza, lì, a portata di L'abbiamo mancato un soffio».

Qualche recriminazione?

«No. Siamo stati solo un attimino sfortunati, soprattutto occasione di quella deviazione che ci è costata il pari, più che per i gol mancati. I ragazzi sono battuti con estrema determinazione, hanno creato occasioni nel primo e nel secondo tempo, non siamo riusciti a chiudere la partita quando era ora».

Gaetano Salvemini, serafico anch'egli, di non suscitare compassione; semqualche «poverino» all'indirizzo suoi e duole. «Cerchiamo di nel migliore dei modi questo campionato. Con il Cesena si è giocato il con poco raziocinio. Volevamo vincere per continuare a sperare. Preso il gol, abbiamo reagito bene ed è giunto il pari. Chiaro però che le speranze sono ormai al lumicino».

Chiara, giocatori del la coscienza di avere regalato un punto. Agatino autore del harakiri, se la prende più «La palla ha colpito prima Leoni, poi ha battuto sul braccio e quindi si è infilata in rete. Evidentemente così doveva finire. Certo che tutti i gol falliti, il pari beffa, ma questo è il calcio».

d. z.

Centro Commerciale
Lagrange 15
6 Piani di Festa
Lagrange 15
con
La Rinascente
Via Lagrange 15
TORINO (PALAZZO "LA RINASCENTE") - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Savino segna il secondo gol della Lazio

SERIE A - La capolista perde dopo dieci giornate e l'Atalanta va a due punti

Bologna s'illude e Bari lo infila

In vantaggio con un colpo di testa di Pradella, i rossoblù si fanno raggiungere da De Trizio e superare da Perrone, su rigore

Amara Puglia, non serve neppure un rigore

DI VITO CIMMARUSTI

BARI — Il Bari ha sfoderato la sua grinta migliore contro la capolista. La vittoria netta sul Bologna, comunque, non toglie nulla alla formazione emiliana che, anche uscendo battuta dal vecchio stadio barese, ha dimostrato ancora una volta la validità del suo gioco veloce molto pericoloso nel contropiede.

Anche quando perdeva, dopo il rigore messo a segno dal tornante Perrone (indubbiamente il migliore dei Baresi), il Bologna ha continuato a rendersi pericoloso in area biancorossa e ha sfiorato più volte il pareggio, anche quando — dalla seconda metà della ripresa — è rimasto in dieci per l'espulsione di Stringara.

Gli uomini migliori del Bari sono stati Perrone e Maiellaro. E' loro la migliore azione pericolosa della gara. Dopo uno scambio a metà campo Perrone lancia un buon pallone alle spalle della difesa emiliana, ma nessuno della linea d'attacco biancorossa ne sa approfittare. Il Bologna parte con i suoi contropiede suggeriti da Preci e da Marronaro. E' un batti e ribatti tra gli attaccanti baresi e le maglie di rimessa ospiti.

All'11' arriva il gol emiliano. La difesa libera e lancia Marronaro che con un preciso sorpende la difesa biancorossa e invece Pradella il quale segna di testa di Catuzzi che disarmano. Gli attacchi riprendono con la regia di Maiellaro e Perrone. E' il primo che apre a centroarea su Carrera il quale di testa segna anch'egli di testa e il pareggia (17').

I padroni di casa continuano a premere. Lupo si avvicina al gol al 20', ma il Bologna non sta a guardare e un minuto dopo un'altra azione di contropiede mette Poli solo davanti a Mannini il quale salva la propria rete gettandogli sui piedi. Ancora Perrone e Maiellaro sfiorano il raddoppio sul finire del tempo e grazie alla tempestività del portiere bolognese non segnano.

La ripresa si apre all'insegna degli attacchi baresi. Il Bologna sembra accusare questa pressione ininterrotta e spesso fa ricorso a interventi duri. Al 48', il solito Perrone giostra tra i piedi tra i piedi difensori e scivola giù sulla fascia sinistra, all'altezza della linea di fondo converge al centro e rompe in area di rigore bolognese. E' a questo punto che Luppi lo atterra con uno sgambetto. E' lo stesso Perrone che tira dal dischetto.

Il Bologna è più scorretto. I difensori picchiano con più pericolosi del Bari, cioè su Perrone e Maiellaro. Rideout abbaglia un paio di occasioni per segnare. Al 60', il bravo arbitro D'Elia di Salerno, dopo aver ammonito un paio di volte Stringara, lo espelle per

Il Bologna non si piega. Al 65', Marocchi è davanti al portiere Mannini che si getta alla disperata sui suoi piedi e libera. Ma è il Bari che va più vicino al gol: Ferri, al 77', stinca il palo della porta bolognese. Un minuto dopo il ancora Maiellaro che scalpa un'altra occasione. Al 77', l'azione più bella di Perrone. Dribbla e mette fuorigioco tutta la difesa emiliana, corre solo verso la porta, poi Cusin si getta a valanga sui piedi e pallone sul palo di fuori dell'area di rigore Perrone cade e il pallone se ne lentamente sul fondo e la traiettoria evita per un soffio la porta.

«Alla Juve? Il commento»

BARI — *Maifredi è incontenibile nella sua ira. Lo fa con stile, ma i contenuti del suo dire sono di fuoco. Se la prende prima con D'Elia: «Il fallo di rigore era stato effettuato fuori». E poi: «Ha commesso troppi falli». Quindi gli strali contro i baresi: «Hanno fatto una dopo l'altra, compresa quella esclamante che ci ha sconfitto». Il «Non mi è piaciuto affatto sul piano tecnico». Juve? «No comment»*

Catuzzi il raggiante «E' una partita da salita. Dopo il gol del Bologna ho avuto paura che la squadra è stupenda. Ha reagito con determinazione encomiabile. Gli avversari sono rimasti sopraffiati dal nostro ritmo, secondo tempo c'era soltanto il Bari in campo. Il Bologna non l'ho più visto. La squadra di Maifredi, comunque, è già in serie A».

V. r.

Brescia male, Genoa peggio

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI P.

— L'ex granata Ferruccio Mariani ha fatto la cronaca tra Brescia e Genoa che al momento in cui l'attaccante azzurro ha realizzato il decisivo avevano fatto l'impossibile per... consolare a tiro incrociato opposte schiere di tifosi: la sparuta pattuglia di «fedelissimi» rossoblù i quali non credevano che in serie B potesse esistere squadra peggiore del Genoa; gli altrettanto delusi sostenitori Brescia i quali, specchiandosi negli avversari, hanno trovato motivo di speranza per conclusione troppo amara di un campionato tono minore.

Il Genoa ha potuto ha giocato un'accorta gara difensiva trincerandosi dietro Scanziani e Treviso ben appoggiati dall'arcigno Torrente e da Pecoraro. Il Brescia, pur manifestando una certa superiorità territoriale, riusciva a «morderе» per l'insufficienza assoluta di Iorio e lo appoggio generale alle di Turchetta, troppo individualista.

Nei settori arretrati i padroni di casa, coinvolti nella non buona giornata ro Argentesi, lasciavano varchi sufficienti il contropiede i liguri avuto possibilità di attuarlo col solo Eranio di giocare senza palla, con lodevole per l'impegno ma sempre alla ricerca di se stesso, e senza i soli giocatori rapidi, cioè Marulla e Di squalificati. Il Genoa si è trovato, ancor più del solito, le armi spuntate.

Il primo tempo è praticamente trascorso senza notazioni sul taccuino. Il Genoa ha tentato di addormentare il più possibile la partita; il Brescia ha avuto dieci spunti, nel finale: tiro, alto, Turchetta ed punizione da 25 malamente fallita da Iorio.

Nella ripresa, con l'ingresso di il gioco del Brescia si è un po' vivacizzato ma il gol vincente è venuto modo casuale. Un tiro sballato di Miceli ha fatto rimbalzare il pallone sul fianco un difensore genoano e sfera e schizzata sulla destra. Bonometti di piatto ha rimesso al centro a Mariani al volo ha battuto imparabilmente Gregori. Era il 47'.

Il Genoa ha cercato di reagire spostando un po' il suo baricentro ma all'irrisorio spazio alle risposte degli avversari che, al 57', hanno sfiorato il raddoppio per un tiro-cross ad effetto, ancora di Mariani. Gregori battuto e salvataggio di Treviso in rovesciata sulla linea. E poi ancora, al 64', con lo stesso Mariani, tiro appena a lato.

Scanziani nelle del Genoa era uscito per un leggero infortunio, cedendo il posto ad Elio Signorelli e senza scelta tempo «vecchio» a sbrigare i pasticci appena fuori i rischi della spinta per recuperare si lanciavano sempre frequenti. Ma, come è detto, gol a parte non è che il Brescia attuale sia molto meglio del Genoa ed il risultato è rimasto legale alla rete di Mariani difesa dagli assalti di Gregori rifiutare i giochetti perditempo di tutti i difensori di questo mondo. In questa pochezza assoluta i rossoblù liguri tutto incapaci di un rendimento apprezzabile in zona di tiro, riusciti tuttavia a costruire due occasioni da rete.

Troppo poco ma il Genoa, signori. Il questo.

Primo piano

Un colpo di tacco

Puglia amara per Gigi Maifredi, tecnico della capolista Bologna, proprio nel momento in cui si parla di lui come del futuro allenatore della Juventus. Il Lecce, come si ricorderà, è l'unica squadra che sia finora riuscita a portar via alle squadrone rossoblù tutti i quattro punti disponibili; ieri il Bari, che all'andata aveva costretto i rivali al pareggio senza reti, ha confermato che il tacco d'Italia anziché farsi pestare pesta i piedi alla capolista.

La vittoria dei biancorossi pugliesi di Catuzzi — sono contro sono — è stata più che meritata. Il Bari si è trovato in svantaggio ed ha dovuto rincorrere un gol, trovando poi lo slancio per realizzare la rete decisiva su indiscutibile calcio di rigore.

Una sconfitta che il Bologna, sempre caricato al massimo anche se forse in comprensibile flessione di gioco, ha cercato di evitare battendosi con rabbia. Lo dimostrano le sei ammonizioni, tre per parte, distribuite dall'arbitro D'Elia e l'espulsione del troppo focoso Stringara.

Il primato del Bologna è comunque ancora al riparo di due punti di vantaggio, quattro sulle terze in classifica, margine di buona sicurezza. Alle spalle dei bolognesi a Padova ha raccolto un punto d'oro l'Atalanta che avrebbe legittimamente potuto subire uno choc negativo dopo l'eliminazione dalla Coppa Coppe. I nerazzurri sono sempre saldamente al secondo posto, mentre alle loro spalle il gruppo delle terze procede di conserva: hanno tutte salvo il Catanzaro per il quale comunque un punto sul campo della ritrovata Udinese vale quanto una vittoria.

Nel settore opposto, a parte l'Arezzo non ancora condannato dalla matematica ma ormai in caduta libera, la lotta divampa inverosimile, senza consentire a nessuno di rilassarsi ma senza premature condanne.

La Lazio batte il Barletta fra gli sbagli del fischietto, in un valzer di gol

Arbitro padrone all'Olimpico

Scarnecchia replica a Muro, ma in fuorigioco - Savino segna dopo aver spinto un avversario e Solfrini viene espulso per proteste - Le altre reti sono di Savino, Gregucci e Fusini, dal dischetto

DI MARCO MAZZOCCHI

ROMA — Tre di follia da parte della terna arbitrale capeggiata dal fiorentino Luci hanno rovinato una partita indubbiamente bella, che la Lazio avrebbe potuto vincere senza problemi e, soprattutto, senza alcuna recriminazione da parte degli avversari.

Tutto succedeva a finire del primo tempo, dopo la Lazio aveva legittimato la sua pressione grazie a splendido calcio di punizione di Muro al 21'. Fino al fatale minuto, il match aveva visto una in costante forcing e Barletta che, pur difendendosi, non disdegnato le azioni di contropiede, sfiorando addirittura il gol con Pileggi al 16'.

La rete di Muro certo, aveva cambiato volto alla partita. La Lazio giocando con maggiore scioltezza, andava vicino al raddoppio con Pin al 37' e soprattutto, mostrava ottime geometrie e un Muro veramente gran- spolverato.

Tutto questo sino al 43', minuto del contestatissimo gol barlettano: Pileggi pescato in contropiede Scarnecchia: in posizione del barlettano sembrava nettamente irregolare, tanto che anche la sua indecisa-gol appariva poco convinta. Il guardalinee rimaneva con la bandierina abbassata e l'arbitro convalidava la rete tra lo stupore generale e le inutili proteste Un 1-1 beffardo, quindi, e per i padroni di casa tutto da rifare.

Gregucci, autore di un gol

Ci pensava però proprio Luci a compensare l'errore precedente al 44'. Cross arcuato di Muro dalla destra con Savino che, spingendo nettamente Guerrini, metteva in rete di testa. Una rete annullare le proteste dei pugliesi, più violente di quelle iniziali, portavano soltanto all'espulsione di Solfrini e l'incandescente situazione arrivava, stavolta provvidenziale, l'intervento dell'arbitro che fischiava il fine prima frazione di

Il Barletta, in uomini, non aveva nemmeno il tempo di organizzarsi. Al infatti, Savino raccoglieva al piatto destro un invito di Acerbis e zigava il 3-1 e la doppietta personale.

Virtualmente l'incontro finiva lì. I pugliesi sembravano continuare per onore di firma e rischiavano così la goleada. Al 75', infatti, Gregucci insaccava a porta vuota pallone vagante area pugliese siglando il 4-1. Ma due minuti più tardi Fusini realizzava un calcio rigore, per atterramento di Ferazzoli da parte di Esposito, per il 4-2 finale salvando, in parte, l'onore

Samb scivola nel fango

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *Ancora un brutto scivolone casalingo della Samb e non certo contro una squadra irresistibile, il Parma che, comunque, ha giocato la sua onesta partita ricevendo (fra gli applausi del tempo stesso.*

La compagine Bonaiuti si è vista costretta a rimontare lo svantaggio iniziale perdendo sempre più lucidità e concentrazione, dovendo peraltro recuperare su un terreno ostile a causa della pioggia.

Nella ripresa dei secondo tempo le difficoltà sono aumentate anche per il prevedibile rialzare della palla sull'acqua. I ospiti tuttavia hanno saputo attuare una difesa ordinata e pulita, ravvisando il raddoppio in più di un'occasione e dimostrando di meritare il successo

DI ATTILIO TRIVELLATO

PADOVA — E' la classica partita dai due volti: un primo tempo scoppiettante con botta e risposta quale è seguito un secondo tempo nervoso, con qualche fallo di troppo entrambe le parti a scapito del bel gioco. Padova e Atalanta hanno con la posta in palio con un a testa, ma vendetta che, in definitiva, rispecchia l'andamento dell'incontro.

I padroni di casa a trovare l'acuto dopo soli 4' di gioco a conclusione di una bella azione che ha portato il Padova a guadagnare il primo calcio dalla bandierina. Il corner è stato battuto da Longhi, e palla a spiovere davanti alla porta di Piotti. Respinta corta e sfera viene raccolta da Ruffini che dal limite dell'area di rimette in partire con sinse diagonale ca.

Immediata la reazione degli orobici con Stromberg a fare regista. Dopo quattro minuti il avvedese a tentare l'azione personale di forza ma, a pochi metri dalla linea di fondo, appoggia al centro e nessuno raccoglie.

All'11' è ancora Stromberg a condurre la danza: giunto al limite dell'area appoggia a Progna che tira distanza ravvicinata a Benevelli salva di piede. Pochi minuti dopo è invece Piotti anticipare di punta biancorossa su un'azione di poggio della difesa.

Il pareggio nerazzurri al 27', batte una punizione al-

Stromberg, un'europarlita

nistra dell'area, tiro molto teso sul primo palo e Benevelli sulla traversa. La palla alla porta e Bonacina è il più lesto ad insaccare.

Sull'1 a 1 la contesa si riaccende ed il Padova a tentare il bersaglio su punizione battuta da Longhi, palla molto alta per il longilineo Da Re, bene che di testa indirizza sul secondo palo e Piotti deve distendersi per neutralizzare.

Al termine della partita un gruppo di ultras bergamaschi ha incrociato ultras padovani all'uscita della curva Nord scaturiti dei tafferugli. Alcuni giovani padovani sono rimasti contusi.

Una notizia mercato: secondo il quotidiano austriaco *Kurier*, l'anno prossimo nell'Atalanta potrebbe giocare Ralph Hasenhuettl, anni, un metro e 83, centrocampista del Graz, dieci gol all'attivo: il nazionale olimpico e fatto parte della «Under 21». Prezzo: 2 miliardi e mezzo di scellini, circa un miliardo. Il presidente del ha assistito sabato a Graz all'incontro di play-off tra Graz e Tirol (1-1).

Triplette di Schillaci

MESSINA — *Uno Schillaci super mette in ginocchio il Taranto siglando una tripletta e candidandosi per la conquista del titolo del campionato. Il centravanti partenopeo ha anche visto il confronto a distanza con un ex goleador, Vitali, che anche oggi confermato di essere un fuoriclasse in difficoltà.*

Il ha avuto il merito di non chiudersi nella propria metà campo del punto, ma ha affrontato il Messina a viso aperto.

Al 32', il Messina passa in vantaggio: Mossini serve Catalano, il quale mette al centro e Schillaci trafigge al volo Spagnulo. Il gol del ko giunge al 77' per merito ancora di Schillaci. All'81', il Taranto dimezza lo svantaggio con un gol di De Vitis su calcio punizione dal limite. Al 90', Schillaci regala alla folla un altro brivido.

Un nilo pareggio

MODENA — Un che non ha Modena e Triestina ma un'occasione mancata per tutte e due nel giorno in cui le altre squadre di fondo classifica hanno perso.

Gli alabardati stavolta avuto il merito di impostare la loro gara in discesa dopo soltanto 12' quando, su angolo di Cimello, Orlando preso il primo palo riuscito un colpo di testa beffardo e superare Ballotta in uscita.

Pareggio modenese al 36'. In seguito a una lunga discesa Masolini sinistra, Forte riuscito a sfruttare nel mezzo dell'area un invito del compagno e battere la porta difesa Cortiula. Raggiunto il pari Modena insistere e provare a guadagnare il vantaggio soprattutto con Bergamo, sicuro il suo uomo migliore.

I nerazzurri ancora qualche segno dell'euroeliminazione

Sussurri e grida fra Padova e Atalanta

I padroni di casa segnano l'apertura Ruffilli, poi Stromberg trascina i bergamaschi alla riscossa - Pareggio di Bonacina - Tafferugli fra «ultras» - Forse centravanti austriaco nella squadra lombarda il prossimo anno

Triplette di Schillaci

MESSINA — *Uno Schillaci super mette in ginocchio il Taranto siglando una tripletta e candidandosi per la conquista del titolo del campionato. Il centravanti partenopeo ha anche visto il confronto a distanza con un ex goleador, Vitali, che anche oggi confermato di essere in difficoltà.*

Il ha avuto il merito di non chiudersi nella propria metà campo del punto, ma ha affrontato il Messina a viso aperto.

Al 32', il Messina passa in vantaggio: Mossini serve Catalano, il quale mette al centro e Schillaci trafigge al volo Spagnulo. Il gol del ko giunge al 77' per merito ancora di Schillaci. All'81', il Taranto dimezza lo svantaggio con un gol di De Vitis su calcio punizione dal limite. Al 90', Schillaci regala alla folla un altro brivido.

Un nilo pareggio

MODENA — Un che non ha Modena e Triestina ma un'occasione mancata per tutte e due nel giorno in cui le altre squadre di fondo classifica hanno perso.

gli abardati stavolta avuto il merito di impostare la loro gara in discesa dopo soltanto 12' quando, su angolo di Cimello, Orlando preso il primo palo riuscito un colpo di testa beffardo e superare Ballotta in uscita.

Pareggio modenese al 36'. In seguito a una lunga discesa Masolini sinistra, Forte riuscito a sfruttare nel mezzo dell'area un invito del compagno e battere la porta difesa Cortiula. Raggiunto il pari Modena insistere e provare a guadagnare il vantaggio soprattutto con Bergamo, sicuro il suo uomo migliore.

Il Catanzaro si salva in Friuli

Udinese a metà

DI LUCIANO PROVINI

UDINE — *Udinese e Catanzaro, due squadre in buona forma, hanno chiuso in parità con un nulla di fatto. Risultato giusto, anche se l'Udinese ha compresso l'avversario nella sua metà campo per quasi tutto l'incontro, raccogliendo ben diciotto calci d'angolo contro del Catanzaro che ha più volte messo in difficoltà gli attaccanti di entrambe le squadre. I quali non riuscivano a controllare i passaggi, specie quelli in profondità.*

Se c'è una squadra che ha comandato in campo, questa è stata l'Udinese, che ha schierato Dossena punta d'attacco, dando alla manovra di centrocampo con Tagliaferri, Righetti e Monza. Mo Dossena non è andato oltre a qualche bella azione personale, perché gli avversari avevano letto una serie di controlli. Nel primo tempo, è stato sottoposto alla stretta marcatura di Costantina, nel secondo di Corino.

Il Catanzaro è riuscito quindi a chiudere con prontezza tutti gli spazi; ha bloccato le offensive avversarie dovute alla propria area di rigore, grazie alle decisioni dei difensori che hanno spesso cambiato fronte con tempestivi interventi di Rizzi e di Nicolini.

Per la cronaca, al 5' di gioco c'è stato un bel gol segnato su calcio di punizione dal limite da Pelanca, che l'arbitro La Bella ha però annullato per fuorigioco segnalato dal guardalinee. L'altro tiro in porta è avvenuto al 40' dal piede di Fiorucci che, da una ventina di metri, ha fatto partire una staccata, il stato deviato in calcio d'angolo da portiere Zunico. Una buona per l'Udinese è venuta al 43', quando un passaggio all'indietro di Cristiani, compromesso nella, pareva dovesse finire in autogol.

Nella ripresa, la superiorità territoriale dell'Udinese è stata molto più evidente: i bianconeri si sono presentati con una manovra più organica perché Chierico, che dato il cambio Rizzi, è riuscito a organizzare qualche bella azione in tandem con Dossena.

Rigore sbagliato dal Piacenza

Il Lecce domina

DI SALVATORE GENTILE

LECCE — Con un gol per tempo il Lecce batte il Piacenza in una partita che i pugliesi hanno giocato privi di due uomini molto importanti (Barbas e Moriero, squalificati). Il Piacenza non è riuscito a segnare con Madonna nemmeno su calcio di rigore. In tal modo, il portiere leccese Terraneo è riuscito a portare la propria imbattibilità a 631'.

Il Lecce era passato in vantaggio al 12' del primo tempo con un forte da fuori area di Raise, dopo un calcio d'angolo battuto da Limido e respinto prima dal portiere Bordoni e poi allontanato dall'area da un altro difensore del Piacenza. Il pallone, calciato con forza andava a sbattere sulla base del palo destro e poi finiva in

Il si portava in avanti con Baldaro al 16', alto con un tiro stilerico, e al 32' (a 1' di palo).

All'inizio della ripresa, Rota — squalificato seguiva la propria squadra dalla tribuna stampa, in panchina c'era Montanari — faceva entrare Venturi al posto del terzino Passarini. Poco dopo, l'allenatore del Piacenza sostituiva anche Manicchetti, mandando in Simonetta. Ma qualche secondo dopo era il Lecce a raddoppiare: azione che partiva da Limido con un perfetto cross per e Pascolli che Vincenzi e l'attaccante batteva Bordoni.

Il gioco si faceva duro e per un fallo di Gentile su Pascolli veniva ammonito l'ex juventino precedentemente stati ammoniti che Colasanto e Raise).

Successivamente, il Piacenza tentava volte in conclusione (al 66' con Tomasoni che lasciava partire un tiro sul quale Terraneo salvava).

Dopo un gran tiro di Vincenzi al 70', che il portiere mandava in calcio d'angolo, al 75' Madonna mancava il gol su cross di Tomasoni. Al 79', invece, il rigore per un fallo — ma tribuna non s'è visto molto bene — di rilevato l'arbitro andava a decisione sul palinne, ma mandava fuori alla destra.

Arezzo si rassegna al ko

Cremonese vola

DI GIORGIO MICHELI

CREMONA — *Vittoria senza problemi della Cremonese nel derbetto Arezzo, ormai avviato retrocessione. Praticamente matematico il ritultato con due reti realizzate nei primi 38' di gioco (testa di Citterio su corner di Chiorri all'8' e rigore di Ayone commesso per atterramento di Chiorri appena entro l'area al 38'), la squadra di Mazzia, forte della propria superiorità di reti e del proprio miglior gioco, ha giustificatamente deciso di controllare la partita senza correre rischi, ma anche senza rinunciare ad arrotondare il bottino.*

Tutto è filato liscio e tranquillo senza grosse emozioni fino al 78' quando, in azione di mischia, a pochi passi da Rampulla, l'arbitro ha ritenuto di ravvisare un volontario «mani» di Gerolli punendolo con il rigore. E' parso per la verità che la volontarietà non ci fosse, ma in ogni caso Ugolotti ha calciato sulla destra non molto violentemente e neppure in maniera molto angolata e il portiere della Cremonese è riuscito a deviare la sfera.

Un quarto d'ora dopo però, in seguito ad un autentico rovesciamento di Gerolli che allungava verso il centrocampo, Nappi si impossessava della palla e puntava a rete triplicando senza troppe difficoltà Rampulla. E così, il risultato è stato rimesso per qualche minuto in forse.

Sul finire i infatti l'Arezzo ha cercato di recuperare. Non è riuscito nulla di preoccupante e di emozionante per la difesa cremonese, che ha fatto buona guardia badando a non commettere errori e a portare in porto una vittoria più che meritata.

Ha disputato partita nel complesso la Cremonese, anche se priva per squalifica del suo capitano Beruatto, rappresentato nella ripresa Nicoletti, assente da oltre un mese dai campi di gioco per un infortunio subito a Barletta. Qualche difficoltà ha accusato la squadra di Mazzia nel rimpianto di Bencina, ma l'avversario odierno, l'Arezzo, non era particolarmente ostico e tutto è andato per il verso giusto.

Udinese-Catanzaro 0-0

Udinese: Abate; Galparoli, Rossi; Righetti, Bruno, Tagliaferri; Fiorucci, Pelanca, Rizzo (dal Chiericò), Dossena, Fonlosan

Catanzaro: Zunico; Corino, , Nicolini, Cacciatore, Masi; Cossaumont, Iacobelli, Crialesi, Borgonovi, Palanca (84' Caramelli)

Arbitro: La Bella

Lazio-Barletta 4-2

Lazio: , Bergodi, Pin (84' Cacciatori), Gregucci (79' Brunetti), Esposito, Savino, Acerbis, Galdiolo, Muro, Manfredini

Barletta: Savorani, (57' Petrazzoli), Mangoncavallo, Mazzaferro, Guerrini, Bellini, Fiandri, Fusini, Buttu, Pileggi (73' Bonaldi), Scarnecchia.

Arbitro: Luci

Reti: 31' Muro, Scarnecchia, 44'e 83' Savino, Gregucci, su rigore.

Bari-Bologna 2-1

Bari: Mannini, Loseto, De Trizio, Camera, Terracenere, Cucchi; Lupo, Ferri, Rideout, Maiellaro (86' Pin), Perrone (90' Danelutti)

Bologna: Cusin; Luppi, Villa; Pecci, Citteri, Monza, Poli (55' Quaggiano), Stringara, Pradella, Marocchi, Marronaro (78' Gilardi)

Arbitro: D'Elia

Reti: 11' Pradella, 17' De Trizio, 50' Perrone su rigore

Cremonese-Arezzo 2-1

Cremonese: Rampulla; Garzilli, Rizzardi; Pecchioni, Montorfano, Citterio; Lombardo, Avanzi, Pasolini, Gelain (84' Merla), Chiorri (72' Nicoletti)

Arezzo: Orsi; Minoia, Incarbona; Ruotolo (58' Sestu), Pours, Rondini (46' Buriani), Allievi, Mangoni, Ugolotti, De Stefanis, Nappi.

Arbitro:

Reti: 8' Citterio, 38' Avanzi su rigore, 66' Nappi.

Brescia-Genoa 1-0

Brescia: Bordon, Tresoldi, Occhipinti, Masa, Chiodini, Argentesi (46' Beccalossi), Turchetta, Bonometti, Iorio (57' Bianco), Zoratto, Mariani.

Genoa: Gregori, Torrente, Treviseni, Podavini (65' Signorelli), Chiappino, Pecoraro, F. Signorelli, Scanziani (57' Rotella), Ambu, Eranio,

Arbitro: Mariani

Lecce-Piacenza 2-0

Lecce: Terraneo, Venza (67' Miggiano), Barroni, Brio Perrone, Limido; Raise, Levanto, Pascoli, Pierro (54' Pergiglia), Vincenzi

Piacenza: Bordoni, Marcato, Colasanto (46' Venturi); Comba, Bo, Tommasini; Bividoro, Bonaiuti, Madonna, Roccaraghata, Manighetti (54' Simonetta).

Arbitro: Pucci

Reti: 12' Raise, 68' Vincenzi

Sambenedettese-Parma 0-1

Sambenedettese: Ferron; Zamarelo, Andreoli; Ferron D., Bronzini, Marangon (56' Procopio), Mandelli, Galassi, Faccini, Salvioni (68' Fiocaderni); Luperto

Parma: Cervone; Condoni, Apolloni; Fiorin, Minotti, Carboni; Turrini, Di Già, Melli (83' Di Nicola), Zanoncini (85 Sala), Bruno

Arbitro: Frigerio

Rete: 9' Bruno

Messina-Taranto 3-1

Messina: Nieri; Di Chiara, Deni; , Busia, Pelati; Di Fabio, Gobbo, Schillaci, Catalano, Mossini

Taranto: Spagnulo; Biondo, Grdelli (47' Roccati), Chierici, Serra, Pisci; Pacucci, , De Vitis, Donatelli, Dato (83' Pernisco)

Arbitro: Beschin.

Reti: 32', 77' e 90' Schillaci, 81' De Vitis

Padova-Atalanta 1-1

Benevelli; Donati, Tonini, Pizzoferri, De Re, Ruffini; Zanin, Casagrande (77' Dessole), Longhi, Vialgi (78' Mariani), Simonini

Atalanta: Piotti; Salvadori, Gentile, Fortunato, Progna, Bonacina; Stromberg, Nicolini, Benelli, Cantarutti, Bonacina (dal Barcella), Garlini

Arbitro: Di Cola.

Reti: 4' , 27'

Modena-Triestina 1-1

Modena: Balotta, Gallarpoca, Vignini, Forte, Cassi, Colonnese, Boscolo (74' Sorbello), Masolini (84' Montesano), Frutti, Bergamo, Rabitti

Triestina: Cortiula, Costantini, Orlando, Pepeu, Cerone, Bugno Ben (71' Nava), Braggio, Cinello, Cevasio, Iachini (75 Polonia)

Arbitro: Casarin

Reti: 13' Orlando, 36' Forte.

Il goleador casalese Tosi

SERIE C2 - La coppia piemontese s'affaccia di nuovo alla zona-promozione

Vercelli e Alessandria, solo sogni?

Petroni e Sora affondano il Pontedera al «Robbiano» - I grigi superano il Chievo (2-0), diretto avversario per il salto in C1

Pro subito in gol, poi soffre

di FRANCESCO LEALE

VERCELLI — Si sapeva alla vigilia che non sarebbe stata una partita facile quella di ieri al Robbiano: il Pontedera lotta per non cadere nella retrocessione di Serie, non è una squadra di scarsa levatura, così è stato.

La Pro è passata in vantaggio, dopo pochi minuti, con un bel gol di Petroni, che ha ritrovato alcune domeniche «mira» e «scatto». Una rete che in alcuni ha fatto addirittura morire la speranza d'una goleada dei bianchi. Ma è successo che i toscani, passato lo choc del colpo a freddo, si sono organizzati ed hanno cominciato a macinare offensive che li hanno portati sovente in condizione di pizzicare a loro volta la botta. E in una palo di occasioni i centravanti Tosi hanno fallito l'obiettivo per un soffio.

La Pro ha trovato difficoltà nel primo tempo a riprendere il filo delle azioni. Solo nel tempo è ridistesa all'attacco con insistenza mettendo in difficoltà, grazie soprattutto a puntate imperniate su Di Stefano. Il bravissimo Biondi che si è salvato con uscite spericolate.

L'incontro ha vissuto in questi secondi i momenti più emozionanti. La partita è stata veloce e con continui capovolgimenti di fronte. Poi, a pochi secondi dal termine, è venuto il gol di Sora: una rete che ha tranquillizzato gli sportivi vercellesi facendoli sperare ancora nella promozione in C1.

La cronaca. La Pro Vercelli segna al 1': calcio d'angolo, palla che viaggia di D'Agostino a Leone, il quale la passa a Petroni che, al volo, batte Biondi. De Fanti al 5' scatta e si trova a tu per tu con Passaretta, non riesce a superarlo. Colpo di testa di Tosi al 21' a pochi metri dalla porta vercellese e palla che all'ora il palo di sinistra.

Poco dopo, Passaretta deve intervenire su Terzani, lanciatissimo. Gran volata di Stefano al 32': tiro volo e parata di Biondi. Rovesciata di Tosi al 41', a portiere ormai battuto, palla di nuovo sfiora il palo di sinistra della porta Pro. Su d'angolo, minuto più tardi, Tosi, di testa, va nuovamentera vicino al gol.

Ancora Tosi al 49' di testa e poco. Marchetti al 50' si infortuna a ginocchio e deve uscire in Un minuto dopo, sempre per infortunio, Gargani deve portato a fuori dal campo. Stefano al 58' è lanciatissimo, Biondi si salva in uscita. Lombardini all'87', corner, colpisce di testa, ma Passaretta para.

Infine, all'87' su saggio di Leone segna un bel rasoterra. Il qualcuno, però, il parso che tutta l'azione vercellese fosse viziata da un fuorigioco.

Tanto riposo

Domenica i tornei di e osserveranno un turno Riprenderanno maggio.

Bertolini-miracolo il Casale passa

CASALE MONFERRATO — Con un gol dei centravanti Tatti, all'86', il Casale ha superato al «Natal Palli» il fanalino, dopo aver dominato il match. I nerostellati di Beghetoni conquistano terreno in classifica e potrebbero anche centrare l'obiettivo salvezza se giocheranno anche le prossime gare con il ritmo e la carica agonistica dimostrati ieri. Gli emiliani non hanno mai messo in difficoltà l'attenta retroguardia casalese, e il portiere Bertolini, con salvataggi tempestivi, ha reso meno pesante il passivo. L'estremo ospite al 9' opposto con bravura ad una stoccata di Tatti dalla lunetta al 5'. Poi, dopo un'incursione sulla destra di Mocellin e due tiri improvvisi di Calamita (senza fortuna), ancora Bertolini ha intervenire la conclusione a colpo sicuro di Mirisola al 28'.

Per il Casale hanno ancora cercato di sbloccare il risultato Calamita (22'), Melchiori dal limite (26') e De Riggi (28') con una fiondata improvvisa respinta dal portiere. Al 58' è stato provvidenziale il salvataggio in extremis di Bertolini, pronto a deviare sul fondo un pallonetto indirizzato da Mocellin verso l'incrocio dei pali.

A questo punto è sembrato che il pressing del Casale non dovesse dare frutti, invece a due minuti dal termine è scaturita l'azione decisiva: Oddone sposta il gioco sulla destra per Calamita, pronto a servire Mirisola che propone verso il centro dell'area, Marchese con una finta lascia filtrare la sfera per Tatti che al volo insacca con un rasoterra.

g. d.

Casale: Cinti Tonetto). Luzzo: Mozzo. Oddone, Melchiori; Mocellin, Tatti, la. De Riggi (77' Marchese).

Bertolini; Raddeni, Roberto; Rivi, Cocco, Briga; Campioni Tavaglione), Malerba, Vitale, si, Schenardi.

Arbitro: Magliulo.

Rete: 86' Tatti.

Ferretti e Marescalco bomber al Moccagatta

di FRANCO MANCHARO

ALESSANDRIA — bellissime reti per tempo, dei giovani Ferretti e di capitan da fare, al «Moccagatta», il Chievo Verona, una delle formazioni candidate alla la promozione in C1. Una più che meritata vittoria, quella dell'Alessandria, a per la squadra passata alle cure del direttore tecnico Dino Ballacci al riapre la possibilità di battersi ancora per la promozione. Ora i grigi sono ad un punto dal Chievo, a tre dalla coppia Mantova-Telgate, ma cinque dalla capolista Venezia, che mostra segni di cedimento.

Cinque le partite disputate dall'Alessandria in vetta di Ballacci a otto i punti conquistati, con tre vittorie consecutive. «Comunque non ritengo di ripetere che dobbiamo continuare a stare alla giornata — dice il —, giocando con umiltà ed impegnandoci seriamente domenica dopo domenica. Se poi dovesse venire la possibilità di puntare veramente alla promozione, non ci tireremo indietro».

Cinque, quattro, a favore dell'Alessandria, i calci d'angolo: due Bertolucci del Chievo e l'alessandrino Camilo. Abbastanza numerosi gli spettatori, malgrado la giornata di forte vento e altri pagati con un incasso di circa 73 milioni.

Calcio d'avvio dell'Alessandria e al 1' punizione Corsi a bella incornata di Marescalco che Zanin blocca. Insistono i grigi e all'8', dopo una bella azione personale, Mastini manca il passaggio finale. Reagisce il Chievo e al 14' la conclusione di passa di poco sulla traversa. Ci riprova tre minuti dopo Lazzarin ma Merlo è buona guardia.

Al 19' Corsi, toccato duro da un avversario, deve lasciare il campo, sostituito da Ferretti che, due minuti dopo, porta in vantaggio l'Alessandria punizione di Mastini che appoggia al giovane compagno il cui secco ed intelligente rasoterra, dal limite dell'area, si insacca sulla sinistra di Zanin. Al 28', servito da Marescalco, Scarabelli cerca di testa il raddoppio ma l'estremo difensore para. Il primo tempo si esaurisce con azioni alterne sui due fronti.

Nella ripresa, il Chievo va avanti e gli alessandrini soffrono la pressione avversaria. In conclusione Maian che Merlo, in giornata felice, alza sulla il portiere avventa poi altre pericolose, come al 63' quando salva sulla linea bianca.

Si riprende e Mastini al 71', servito da Marescalco, indirizza una «bomba» a rete che Zanin devia in corner. minuti dopo il secondo gol dei grigi: calcio d'angolo battuto da Mastini per Scarabelli che serve Marescalco, felice nella conclusione di Inutili sono gli ultimi tentativi dei veneti.

Alessandria: Merlo; Measza, Panizza; Fiorazo, Carnio; Scarabelli; Corsi (19' Ferretti, 80' Giorgi), Buoli, Marescalco, Mastini, Tortora.

Chievo: Zanin; Menabue, Maian; Bertolucci (80' Seeber), Balestro, Perlina (65' Fiorio), Fiorio, Lazzarin, Curti, Galli, Sapienza.

Arbitro: Grillo.

Reti: 61' Ferretti e 73' Marescalco.

Il giovane Ferretti, autore del primo gol alessandrino

I rossoblù raggiunti due volte dalla Rondinella rimasta in per un'ora

Savigliano, il cuore non basta

I gol dei fiorentini di Amarildo dovuti a incredibili errori della difesa locale - Nell'assalto finale i piemontesi vanno tre volte vicini alla vittoria

di FIORENZO PANERO

SAVIGLIANO — Il Savigliano ha perso, forse l'ultima opportunità di rimanere fra i professionisti per giocando una grande partita, segnando due gol, però subendone altrettanti. E' finita dunque in parità con la Rondinella Firenze, un incontro disputato sul ritmo fino all'ultimo minuto, con i padroni casa che hanno saputo mettere in campo anche l'anima.

Se Michele è stato il più attento e il più pericoloso, niente cosa si può dire di Gigi Manueli, spesso assente dall'azione, troppo lento e senza idee. Così l'espulsione di Surro, sommata per un brutto fallo di Di Leone, ha compensato gli avversari degli uomini in campo. Undici contro dieci, ma con Manuelli prottagonista nullo.

Ancora una con la formazione rivoluzionata (Franco Ross stopper da una decina d'anni), ha esordito come centrocampista puro e fiasco di Gentile la Savigliano è ancora subito forte il 4-3 in gol, al secondo capolavoro, Manuelli batte per Rossi che devia in rete. E' la fine di un facile entusiasmo da minuti, pareggio cioè ottenuto in casa con il Cuoio.

La gioia del vantaggio è durata però solo dieci minuti, fino al gol di ottima fattura segnato da Agostini su splendido di Tutti e due i giocatori Rondinella si sono trovati in mischia area, un leggerezza che è costata il pareggio degli ospiti.

I toscani, scippati anche dall'incitamento di Amaro in panchina, iniziano a giocare bene, ma la Saviglianese non si scoraggia. Al 25' l'arbitro Rosica, Roma (ottima direzione), espelle Surro, colpevole di aver colpito il capitano Leone quando l'azione distante. La superiorità numerica, i rossoblù mantengo gioco e azioni con Peirone indomito gladiatore sulla fascia destra.

E una di queste poi arriva il gol del vantaggio. Peirone di Manuelli, Leone devia palla, riprende in fuga Gentile che mette cross: 2-1, al 43'.

Come per il primo pareggio, la Rondinella va a segno minuti dopo. Barbero riceve un bellissimo pallone, difesa è «in bambola» e l'attaccante toscano ha difficoltà a battere Spadoni con una diagonale.

Dopo il pari, la Rondinella amministra con sapienza e gioca meglio dei «magh», ma spinti in avanti a testa basse a cercare il gol della vittoria. Gli ospiti ribaltano solo in contropiede ma Spadoni non corre grossi rischi.

Saviglianese va in gol almeno tre volte, con Rossi, Di Salvatore entrato a Manuelli e con Gentile proprio nei secondi di recupero devia un traversone di Peirone, ma Mareggini non fa sorprendere e riesce a bloccare in tuffo.

Volti scuri, dopo il fischio finale, tra i locali. Il pareggio non basta alla Saviglianese per agguantare il Civitavecchia e rimane in ultima posizione.

La dell'Entella ormai quasi determinato la condizione alla retrocessione. matematico dà, manto, sperare a tutte le squadre, se fa sorprendere ancora in programma, prima che «i giochi siano fatti», sono cinque. Sarà finale al cardiopalma.

Saviglianese: Spadoni; Peirone, Dalmasso; Di Leone, Pallavicini, Furiono; Gentile, Fiorentino, Manuelli (70' Di Salvatori), Castellino, Rossi.

Rondinella: Mareggini, Sorti (46' Sellona), Dall'Oro, Minetto, Balli, Bellini, Barbero, Agostinelli, Surro, Evangelista, Bocci (66' Piantalida).

Reti: 6' Rossi, 14' Agostinelli, 43' Gentile, 55' Barbero.

Costa l'imbattibilità di Entella il record è fissato a 2243 minuti

— Il portiere della Bentese, Andrea Lodovini, ha l'imbattibilità al 32' del primo tempo nell'incontro della toscan... ha la Cavrigla, che vinto per 1-0. Il suo record è quindi fissato a 2243 minuti: quello precedente apparteneva a Tarabocchia, portiere del Lecce, che lo deteneva minuti.

Lodovini, 23 anni, nativo di), aveva l'ultima rete al 39' della quarta giornata di campionato, a Soci (Arezzo), l'11 ottobre 1987.

Serie C1 - S un punto in un quarto d'ora basta per la seconda sconfitta

Un'autorete condanna il Derthona

A Vicenza la squadra di Pelagalli sciupa almeno un paio di occasioni favorevoli e reclama per un rigore non concesso - Poi, a un quarto d'ora dal termine, Dozzi spiazza con una deviazione il proprio portiere

VICENZA — Come da pronostico, vince il Vicenza la terza posizione in classifica. Recrimina invece il Derthona: sconfitta ad un quarto d'ora dalla fine, per giunta su autorete, la squadra di Pelagalli si rammarica per non aver saputo approfittare di almeno due clamorose occasioni e soprattutto per un episodio poco chiaro in vicentino ad una mancata di minuti dalla fine.

Una gara vivace, caratterizzata dalla supremazia territoriale Vicenza. Dall'altra parte, la grinta di Dozzi e compagni, nella sfruttare i contropiede Narducci, Uzzari e soprattutto con Gori, che a due minuti dal termine ha una favorevole occasione.

Comincia bene il Vicenza, che guadagna sei calci d'angolo nel primo quarto stringe il Derthona quasi interamente nella propria la prima però Cenci che tira sull'esterno della rete. Al 14', contropiede da manuale Gori serve a Pecoraio la palla del vantaggio a una metro dalla di porta ma Pecoraio tira debolmente.

Alla mezz'ora occasione per i padroni di casa: dalla sinistra, ponte di Ronchi per Zanandrea che dal limite calcia al volo appena sopra; traversa il tempo di chiudere un colpo di delle Rondon la ripresa il ritmo aumenta. Dopo un solo minuto ci prova Messersi: blocca Nanuelli; 52': mischia nell'area ospite, una deviazione chiara Tazzi su tiro ravvicinato di Rondon fa gridare al rigore. Dopo l'ennesima tentativo da fuori area, stavolta e Pozzi che al 60' sfiora la traversa. La più ghiotta occasione per il Vicenza al 68', in mischia, da non più di metri, il tiro a botta sicura di viene linea da Percassi.

Il Derthona comincia a credere nel pareggio, ma inaspettatamente arriva la rete che cambia il volto alla gara. Tardivi tentativi la conclusione distanza: il tiro è fiacco, ma una sfortunata inutile deviazione di Dozzi spiazza completamente Nanuelli. All'87' e il Derthona che reclama una spinta in area ai danni di Narducci lanciato a rete.

Ultimo brivido al 90': Gori, dopo un perfetto triangolo con Lunghi, non trova il tempo per ragionare e tira fuori a tu con il portiere Dal Bianco.

f. m.

Vicenza: Bianco; Zoppellaro, Bonfante; Zanandrea, Bertozzi Mascheroni, Messersi, Rossi, Briaschi, Pozzi (75' Tardini) Rondon.

Derthona: Nanuelli; Dozzi Prevedini; Lunghi, Talli, Pecoraio; Narducci, Patta (33' Percassi), Uzzardi, Cenci (80' Perla).

Arbitro: Frigeri.

Reti: 75' Dozzi (autorete).

I marcatori del Girone A

GIRONE A: Ancona-Trento 0-0, Centese-Livorno 1-1 (0-1); reti: Favaro (L), Palmieri. L.R. Vicenza-Derthona 2-1 (0-0); rete: Dozzi (aut.). Lecchese-Manzo 0-0. Ospitaletto-Spal 0-2 (0-1); reti: Valori, Pellegrini. Pavia-Prato 1-2 (1-0); reti: Rambaudi (Pa), Biffi (2). Reggiana-Fano 1-0 (1-0); Perugi. Spezia-Viareggio 2-1 (0-1), reti: Simone (V), Signi (aut.), Cambiaghi (V). Ferretti. Via Pesaro-Rimini 1-1 (0-1); reti: Lucchi, Perrotti.

Solo spettatori per la partita con il Giorgione

Squallido spettacolo a Novara un mezzo pari, la paura rimane

di MARCELLO SANZO

NOVARA — Spettatori paganti: 336; forse il storica per Novara. Ma come dare torto assenti! Si risparmiati il colpo di dell'inverno (vento gelido per tutta la durata dell'incontro) e più ancora lo spettacolo squallido dalla squadra azzurra ha giocato davvero male, emulata per lunghi tratti dal Giorgione. Un particolare significativo: nessuno dei portieri ha dovuto effettuare una parata che sia e questo la lunga sulla qualità del gioco praticato. Ed è stato uno squallido 0-0.

Se c'era ancora qualche dubbio, questa prestazione lo ha cancellato: il Novara è in crisi profonda e buon per lui che in classifica ha ancora qualche centro di vantaggio sulla compagnia delle «inguaiate». Sotto questo profilo anche il punto ieri, per quanto brutto possa essere, fa classifica e alla causa azzurra. Chi sperava in un finale stagione in grado di riqualificare il team novarese, ha ragione di lagnarsi; chi invece, come l'allenatore Roberto Bacchin, guarda in classifica, può accontentarsi e aspettare solo la di questa ingloriosa stagione come la liberazione da un incubo.

Il Novara ha giocato bene solo nei primi 10 riuscendo a costruire anche una «vera» azione al 9' ispirata da Marchetti, rifinita da Scienza, e conclusa (male, purtroppo) da Mazzeo. Poi, per due tempi, possa sembrare incredibile, per tutto il resto azzurri abuli nervosismo parte novarese e palle addirittura fuori dallo stadio ad opera difensori Giorgione.

finale gli azzurri, spinti da Marchetti, hanno tentato di riportarsi verso la porta di Gennari ma la hanno fatto all'insegna della confusione e di n. 1 ospite, a parte il freddo, fastidi. Da segnalare un intervento sospetto all'87' di Pinna su Mazzeo in area, all'altezza della linea di fondo, e una girata di Scienza col pallone che il andato sul braccio un difensore del Giorgione che però vicinissimo all'attaccante azzurro.

Novara: Bettini; Cacitti, Obedini; Amadei, Marchetti, Codogno; Vecchetti (61' Mascheroni), Ferraroni, Scienza, Benevento (74' Pedretti).

Giorgione: Gennari; Pisani, Gatti; Corè, Meneghetti, Bernardini; Finozzi, Bonavina, Trombetta, Semenzato, Disegnai.

Arbitro: Mangerini.

Olbia regala 2 punti all'Entella

OLBIA — L'Olbia ha permesso all'Entella di compiere un passo avanti sulla strada della salvezza. La squadra ospite in apertura di gara ha segnato con Monaldo, che ha approfittato di un'incredibile leggerezza del portiere, e quindi pensato esclusivamente a difendersi. In apertura di ripresa avrebbe anche potuto raddoppiare su un'incertezza della difesa

Nell'Olbia i difensori hanno saputo il massimo della concentrazione e il nervosismo territorio gran parte gara. All'Entella qualcuno rimproverato di non giocato a calcio, ma i punti erano troppo preziosi. Al termine della partita Mannini ha dichiarato: «Non abbiamo certo disputato una grande partita. La mia squadra più di quello, del resto, poteva dare in simili situazioni».

Olbia: Sapochetti; Mariani, Zirone; Morra, Cavazzini, Satta; Pavani, Gamberini, Paraluppi, Uscidda (84' Boselli), Libro.

Entella: (79' Nicoli); Moro, ; Zaccolo, Mariani, Capullo; Matt Piccini, (79' Nicoli), Catena (67' Vene).

Arbitro: Milella.

Rete: 8' Monaldo.

Pareggio con tante emozioni

Viareggio e La Spezia raggiunta due volte

Pavia, mister sconfitto

PAVIA — Nonostante l'impegno e la determinazione il Pavia non è riuscito evitare la quinta sconfitta consecutiva.

squadra ottiene il vantaggio al 28': angolo Rambaudi il pallone una strana traiettoria ingannata dal vento si insacca. Nella ripresa i toscani si fanno pericolosi e al 78' Biffi la palla dal limite, spara in porta e segna. Passano appena e ancora Biffi, di testa, raddoppia.

Nel Pavia, gravi infortuni al 22' è stato sostituito il portiere per una distorsione caviglia, al 56' Correnti ha riportato la frattura del perone.

Bigai (27' Ebbi); Fabbri, Salvini; Pinardi, Mastropasqua, Orandini; Bacci, Nun Massara, Pertusi (68' Correnti), Cupini.

Prato: Alboni; Guerra, Napolitano; Ricciotti (44' Labadini), Galbiati, Biffi; Distefano (78' Ceccarini), Landi, Cupini, Paci

Reti: 28' Rambaudi, 78' e 86'

Arbitro: Fratini.

SPEZIA — Una grande partita tra due grandi squadre. Spezia e Viareggio appaiate al terzo posto con Spal, Vicenza e Prato, si dividono la posta in palio (2-2) in un confronto dalle mille emozioni. L'abilità nel contropiede dei bergamaschi il cuore degli spezzini.

Viareggio al segno dopo tre minuti, quando Simone il suo tredicesimo personale. Gli «aquilotti» tornano vicino al gol al 27' quando Telesio un pallonetto, colpisce di montante mi destra Piacentini.

ripresa. Al 58', lo Spezia pareggia. Tenta la conclusione Moro e sulla traiettoria si inserisce Signi che spiazza il portiere.

Spingono i padroni di casa alla ricerca del successo. Ma un contropiede raddoppia la Viareggio al 87' con Cambiaghi. Ma non è finita, perché nel giro di due minuti lo Spezia, che appare trasformato dopo l'entrata di Pilon, fiss. il definitivo 3-2 con Perretti.

d. b.

Spezia: Rollandi, Biabbie, Peragine (56' Pilon); Brilli, Borgo Spalletti, Manarin, Moro (70' Morucci), Galluzzo, Ferretti, Telesio.

Viareggio: Piacentini, Menti, Astolfi; Salvatori, Signi, Caiese; Cambiaghi, Foscarini, Adami (75' Giorgi), Didonè (62' Filosofi), Simone.

Arbitro: Trentalange.

Reti: 3' Simone, 38' Signi (aut.), Cambiaghi, 71' Perretti.

Girone B - Due grandi perdono terreno, riemerge la Reggina

La capolista liquida (2-0) il Campobasso

COSENZA — *Due gol in due minuti in Cosenza-Campobasso, micidiale uno-due Padovano (quattro negli ultimi e il Cosenza (alla un tabù.*

«Andremo a Cosenza per vincere», ripetuto alla vigilia, l'allenatore ospite, alla trigilia forse più per esorcizzare lo che per reale convinzione. E il Campobasso parte subito contro a terra. Dopo 2' il primo brivido della partita: Romiti colpisce di volo la parte superiore della traversa. Il Cosenza, a questo punto, esce allo scoperto. Al primo affondo il subito calcio d'angolo. Batte Bergamini, Lucchetti corregge al centro, irrompe ed è gol.

Trascorrono appena 130" e la squadra rilancia il raddoppio. C'è un rilancio sbilenco di area ospite sul quale si avventa Urban. Cross per l'accorrente Padovano che batte nuovamente Nunziata.

Due sole opportunità per i molisani: al 38' Romiti, liberato in area da un passaggio all'indietro di Urban, si fa anticipare da Simoni (l'attaccante finisce a terra e gli ospiti reclamano a lungo), a 3' dalla fine Lanci, da posizione angolata, indovina un pallonetto ilfitto. Simoni riesce, però, a sventare il pericolo con una acrobazia

s. l.

Cosenza: *Simoni, Marino, Lombardo; Castagnini, Schio, Giornelli; Galeazzi, Giansanti, Bergamini, Lucchetti, Urban, Padovano e Rosa).*

Campobasso: *Nunziata; Puce (46' Tufano), Serracino; Migliaccio, Della Pietra, Evangelisti, Armenelli, (63' Mollica), Romiti, Goretti, Lanci*

Arbitro: Gargiulo

Reti: 5' e 7' Padovano.

Licata-exploit stop al Foggia (in trasferta)

FOGGIA — Cade malamente in casa il Foggia (0-1) di fronte ad un lanciatissimo verso la Cerantola, allenatore dei siciliani, ha mandato in campo una formazione aggueritta in difesa e a centrocampo dove è svolto un filtro severissimo che ha permesso alle punte locali di giungere a portata di tiro di Zangara.

Il Foggia è partito di gran carriera, ma il Licata ha fatto buona guardia. I rossoneri volevano sbloccare subito il risultato tentando di sorprendere gli ospiti, però i loro attacchi si infranti contro il difensivo del che ha contenuto gli avversari con sicurezza e grande determinazione.

Per i padroni di casa non v'è stato tiro. Gli ospiti mancato controllo e hanno affidato i loro tentativi a La Rosa, Cinello e Modica. I difensori di casa, Perrante in buona evidenza, hanno comunque fatto guardia sino al 90', quando la partita è sbloccata per merito di La Rosa che ha raccolto il pallone respinto su un tiro di calcio d'angolo e ha battuto, con un gran fendente, l'incolpevole Ciucci.

Il Licata chiudere con un bottino più pingue, ma la conclusione di Napoli, al 90', s'è stampata sul palo.

F. p.

Foggia: Ciucci; Nocera, Ferrante; Codispoti, Scienza, Demarco (8' Accardi); Pratella, Barbuti, (60' Pattoni), rone

Licata: Zangara; Campanella, Taormina; Baldacci, Giacomarro, Romano, Tarantino, (87' Napoli), Onofio, La Rosa (64' Sorce).

Arbitro: Ceccarini). Rete: 53' La Rosa.

I marcatori del Girone B: doppietta di D'Ottavio a Padovano

GIRONE B: Cagliari-Salernitana 0-2 (0-2); reti: Venturini, Campania-Teramo 1-1 (0-1); reti: Petrucci (T), Mainardi. 2-0 (1-0); : D'Ottavio (2). Catania-Monopoli 1-0 (0-0); rete: Pulone. Cosenza-Campobasso 2-0 (1-0); reti: Padovano (2). Foggia-Licata 0-1 (0-0); rete: La Rosa. Francavilla-Brindisi 1-2 (1-0); reti: Berardi (F), Bergamaschi, Galliano, Nocerina-Ischia 1-1 (0-0); reti: Buoncammino (I), Pistarri. Reggina-Francavilla 3-1 (0-0); reti: Lutterl, Cozzolo, Di Bala (F).

Michele Alboreto nell'abitacolo della sua Ferrari

Domenica il G. P. di San Marino, seconda prova del mondiale di Formula 1

La Ferrari in agguato a Imola

La McLaren è sempre la grande favorita, ma il gioco dei consumi di benzina potrebbe offrire grosse possibilità alla scuderia di Maranello

di CRISTIANO CHIAVEGATO

Dopo il tradizionale debutto brasiliano, la Formula 1 arriva in Europa. Armi e bagagli, tende e camion, il «circo» del mondiale è in marcia d'avvicinamento verso Imola, dove domenica si disputerà l'ottavo Gran Premio di Bern Marino. E' uno degli appuntamenti più attesi, per tanti motivi. Sul piano tecnico-sportivo, è nell'aria subito una verifica dei risultati di Rio. Su quello spettacolare il circuito romagnolo, cuore della terra dei motori, rappresenta certamente il clou di questo inizio di stagione.

L'azienda Italia in questo sport si presenta in crescita netta, numericamente preponderante. Dieci piloti (Patrese, Ghinzani, Capelli, Nannini, Larini, De Cesaris, Alboreto, Tarquini, Modena, Caffi, Eddie Cheever, americano di Roma), cinque squadre (Ferrari, Osella, Minardi, Coloni e Scuderia Italia, considerando Italo-svizzera l'Eurobrun di Modena e Larrauri) sono l'asse portante del campionato, a dimostrare una partecipazione totale che supera quelle di tutti gli altri Paesi inghilterra compresa.

Le speranze di vittoria, tuttavia, almeno per quanto riguarda le vetture, sono legate alla sola Ferrari, mentre per i piloti possono rivestire il ruolo di outsider Patrese e Nannini, se i motori aspirati dovessero sorprendere i turbo. Il circuito di Imola infatti è fortemente penalizzante i consumi di benzina.

In pratica però il duello per la vittoria dovrebbe essere limitato a tre nomi: McLaren, Lotus e Ferrari. Anzi i favori del pronostico sono dalla parte di Prost e Senna che nell'autodromo di Jacarepagua hanno dominato sia in qualificazione (con il brasiliano) che in gara (con il francese). Nelle prove della scorsa settimana a Rio la McLaren ha ottenuto i migliori tempi e soprattutto ha fatto vedere di essere superiore alla scuderia di Maranello in fatto di accelerazione e di velocità di punta, doti ampiamente ripagate sulla pista imolese. Anche se Prost ha messo le mani avanti dicendo: «*Non siamo dei marziani, ci sono anche gli altri*».

La Ferrari per contro rimane un oggetto abbastanza misterioso. Pare che siano stati fatti dei progressi nella gestione elettronica del motore, ma Berger ed Alboreto non si sono detti ottimisti, hanno specificato di ritenere la McLaren sempre più forte e la Lotus in crescita per merito di Piquet che poco alla volta sta mettendo a punto la vettura progettata da Gerard Ducarouge.

Le speranze di Maranello sono legate alla gara, più che alle prove cronometrate per la ricerca del miglior piazzamento nella griglia di partenza. Per tentare di battere la squadra inglese, la Ferrari dovrà puntare su una tattica speciale, su una gestione millimetrica ai box degli eventuali rifornimenti di benzina e dei consumi di carburante, nodo principale della corsa vista la limitazione imposta al turbo di 150 litri di benzina. A Rio tutto è andato bene e nella conclusione del gran premio Berger è riuscito a recuperare qualcosa su Senna. Il francese aveva certamente guidato al risparmio negli ultimi giri, per non rischiare, ma resta il dubbio di sapere cosa sarebbe successo se il ritmo imposto dalla Ferrari nel finale fosse stato più alto.

La Ferrari ha vinto nove volte il San Marino: nel 1982 con Didier Pironi, nel 1983 con Tambay. Sono passati cinque anni dall'ultimo successo. Dire che tutta Imola attende di veder aumentare il bottino sarebbe come scoprire l'acqua calda. Ma Berger ed Alboreto sono in agguato: se le loro vetture saranno all'altezza della situazione non si lasceranno sfuggire l'occasione.

La gara alle ore 14,30 Via Prost e Senna: 3 punti

Questo il programma dei tre giorni a Imola:
GIOVEDI' — Verifiche tecniche.
VENERDI' — Ore 10-11,30: prove libere; ore 13-14: primo turno di qualificazione.
SABATO — Ore 10-11,30: prove libere; ore 13-14: secondo turno di qualificazione.
DOMENICA — Ore 10-10,30 warm-up; ore 14,30 Gran Premio di San Marino.

LA PISTA — Metri 5040. Record sul giro: Senna (Lotus) 1'25"060 alla media di 211,333 kmh nel 1986; record di gara: Piquet (Williams) 1'28"687, media 204,831 kmh nel 1986.

ALBO D'ORO NEL 1987: 1. Mansell (Williams) 59 giri pari a km 285,236 in 1h 31'24"078; 2. Senna (Lotus) a 27"545; 3. Alboreto (Ferrari) a 28"144. 4. Johansson (McLaren) a 1' giro; 5. Brundle (Zakspeed) a 2 giri; 6. Nakajima (Lotus) a 2 giri; 7. Danner (Zakspeed) a 2 giri; 8. Streiff (Tyrrell) a 2 giri; 9. Patrese (Brabham) a 2 giri; 10. Alliot (Lola) a 3 giri; 11. Warwick (Arrows) a 5 giri; 12. Caffi (Osella) a 5 giri; 13. Fabre (Aga) a 6 giri.

CLASSIFICA MONDIALE (dopo 1 G.P. Brasile): 1. Prost (Fra) punti 9; 2. Berger (Aut) 6; 3. Piquet (Bra) 4; 4. Warwick (Gb) 3; 5. Alboreto (Ita) 2; 6. Nakajima (Gia) 1.

RECORD GARA: Gran Premio di Montecarlo (15 maggio).

Ed ecco Magee, pupillo di Roberts

A Jarama la 500 vince l'australiano scoperto dall'ex fuoriclasse statunitense - Dominio spagnolo nelle altre gare

di CARLO FIORENZANO

MADRID — Con l'esperienza di chi ha vinto tre titoli mondiali ed è entrato nel mito del motociclismo, Kenny Roberts ha visto giusto quando ha scelto Kevin Magee come sostituire nel suo team Randy Mamola passato alla Cagiva, anche se il nuovo pilota aveva una ridotta conoscenza dell'ambiente ed una scarsa conoscenza delle piste europee. Il ventiseienne australiano ha infatti ripagato la sua fiducia vincendo ieri in Spagna il sesto Gran Premio a cui partecipava battendo, al termine di una gara lunga e combattuta, Eddie Lawson che disponeva di una Yamaha identica alla sua ed il campione in carica Wayne Gardner su Honda più veloce ma meno stabile in frenata.

Lawson è stato in testa per ventitrè giri, poi Magee è riuscito a superarlo. Ma dopo due passaggi l'ex campione del mondo aveva riguadagnato la prima posizione sfruttando un doppiaggio e sembrato in grado di tenere anche un piccolo margine di distacco. Magee però ha saputo tener duro e, a sette tornate dalla fine di una corsa massacrante, ha trovato finalmente un varco per infilare il rivale all'interno di una curva lenta e in quel momento è riuscito più alcuna possibilità di tentare un sorpasso.

Nella gara dei due piloti Yamaha, Gardner ha portato a casa i punti preziosi di un terzo posto che gli consentono di rimanere vicino a Lawson, leader della classifica provvisoria del mondiale. L'italiano Pierfrancesco Chili, con la Honda del team Gallina, è finito fuori pur lamentando problemi di aderenza del pneumatico posteriore ed un crampo a un avambraccio che lo hanno bloccato.

Nessun pilota spagnolo è finito nelle prime posizioni, ma le gare delle «250» e delle «125» hanno dato agli oltre centomila spettatori presenti tutte le ragioni per far festa. I piloti di casa hanno infatti conquistato la prima e seconda posizione in entrambe le categorie: Martinez, su Derby, davanti a Miralles, su Honda, nelle «125», e Pons, su Honda, davanti a Garriga, su Yamaha, nelle «250».

Nella cilindrata inferiore ci si aspettava molto da Eric Gianola ed il pilota lecchese ha disputato infatti una buona gara in seconda posizione sino a quando, a pochi giri dalla fine, si è rotta la catena di trasmissione. Reggiani è costretto al ritiro dalla rottura del motore della Aprilia, mentre Fausto Gresini, dopo una cattiva partenza, è finito sesto con la sua Yamaha. La prova delle «quarto di litro» è stata caratterizzata da un gran numero di cadute, delle quali la più grave è stata quella occorsa a Carlos Cardus, che ha battuto violentemente il capo non protetto adeguatamente dal casco che si è sfilato. Per qualche minuto si è temuto il peggio: fortunatamente i soccorsi sono stati celeri e adeguati e il pilota spagnolo ha superato la crisi respiratoria in cui si trovava e ha preso posto negli spogliatoi in ripresa. Ha riportato una frattura all'occipite destro e, salvo complicazioni, tra un paio di mesi potrà essere di nuovo in sella.

Gresini è solo quarto nella 125

Classe 500: 1. Kevin Magee (Aus) Yamaha, 31 giri pari a km 122,844 in 84'45"84; 2. Eddie Lawson (Usa) Yamaha 84'46"12; 3. Wayne Gardner (Aus) Honda 84'52"11; 4. Christian Sarron (Fra) Yamaha 84'56"57.
Classifica: 1. Lawson p. 57; 2. Gardner 49; 3. McKenzie 38.

Classe 250: 1. Alfonso Pons (Spa) Honda, 29 giri pari a km 102,672 in 77'05"; 2. Juan Garriga (Spa) Yamaha 47'05"18; 3. Jean Philippe Ruggia (Fra) Yamaha 47'07"22; 4. Jacques Cornu (Svi) Honda 47'10"87; 5. Shimizu (Gia) Honda 47'14"33; 7. Luca Cadalora (Ita) Yamaha 47'20"34.
Classifica: 1. Pons p. 84; 2. Cornu 35; 3. Garriga 33.

Classe 125: 1. Jorge Martinez (Spa) Derby, 26 giri pari a km 92,196 in 45'20"80; 2. Julian Miralles (Spa) Honda, 45'28"36; 3. Gastone Grassetti (Ita) Honda 45'40"47; 4. Fausto Gresini (Ita) Garelli 45'40"86; 5. Stadler (Ger) Honda 45'41"12.
Classifica: 1. Martinez punti 30; 2. Miralles 17; 3. Grassetti 15.

Classe 80: 1. Stefan Dorflinger (Svi) Krauser, 22 giri pari km 73,964 in 36'50"83; 2. Jorge Martinez (Spa) Derby 37'02"01; 3. Alex Criville (Spa) Derby 37'03"41; 4. Manuel Herreros (Spa) Derby 37'30"45; 5. Peter Oettl (Ger) Krauser 37'30"78.
Classifica: 1. Dorflinger punti 20; 2. Martinez 17; 3. Criville 15.

Lendl torna principe a Montecarlo

Il cecoslovacco d'America vince in Costa Azzurra il suo primo torneo dell'88

Sconfitto in una bella finale l'argentino Jaite - Note positive per gli azzurri: l'exploit di Pistolesi e la semifinale di Panatta nel doppio

di CACIOPPO

Ivan Lendl ha festeggiato nel migliore dei modi il suo ritorno all'attività, conquistando al Volvo Open di Montecarlo il suo primo successo del 1988. Dopo aver chiuso in maniera trionfale il 1987 con la conquista del Masters dopo essersi aggiudicato due prove del Grande Slam, vincendo il Roland Garros e a Flushing Meadow, il cecoslovacco d'America non aveva fatto mistero del proprio desiderio di arrivare alla realizzazione del Grande Slam, impresa riuscita solo nel 1938 all'americano Donald Budge e nel 1969 al mancino australiano Rod Laver.

Per centrare l'obiettivo, Ivan Lendl dopo aver vinto il Masters di dicembre si era concesso solo dieci giorni di vacanze ai Caraibi e poi aveva intrapreso la via degli antipodi per preparare nel migliore dei modi, a casa del suo coach Tony Roche, gli Internazionali d'Australia che per la prima volta nella loro storia tradivano i campi in erba per sposare il «rebound ace», una superficie sintetica, veloce ma più soffice del cemento americano.

Il risultato non è stato pari alle attese. In semifinale il campione del mondo veniva nuovamente battuto dal campione di casa, Pat Cash, che lo aveva già superato due volte l'anno prima sempre sull'erba, prima nella semifinale degli Open d'Australia e poi nella finale di Wimbledon. Per Ivan la delusione era forte, tanto che alla seconda uscita al torneo di Filadelfia veniva subito eliminato, al secondo turno dall'australiano Pat Fitzgerald. Tornei, delusioni non più forte dell'altra per il numero 1.

Ad aggravare la sconfitta sopraggiungeva una frattura da fatica (troppi intensi allenamenti) al piede destro che lo costringeva ad interrompere l'attività agonistica per più di due mesi e lo costringeva a mutare la programmazione dei tornei da disputare. Lendl ha rotto i ponti con Montecarlo nel 1984 quando aveva sfigato malvolentieri il suo primo successo nel Principato costretto ad una duplice traversata atlantica e a un doppio cambio di superficie nell'arco di due settimane. Così quest'anno non si era iscritto preferendo continuare la propria avventura sul veloce sino al torneo di Tokyo per fare il suo debutto sulla terra prima su quella verde americana di Forest Hills per fare il suo esordio stagionale assoluto solo agli internazionali d'Italia al Foro Italico. La lunga sosta forzata lo ha convinto però a rinunciare all'attività primaverile sul veloce per ritornare all'attività subito sulla terra e così ha chiesto ed ottenuto una «wild card» agli organizzatori del Country Club ben felici di riavere nel loro cast il «figliol prodigo».

Pur lontano dalla migliore condizione, Ivan Lendl ha centrato il successo infilando nell'ordine lo svedese Bergstrom, l'austriaco Skoff, lo svedese Nystrom, il francese Noah ed infine l'argentino Martin Jaite dopo una finale che gli quattro set ha richiesto più di tre ore e mezza di gioco. Si pensava che la vera finale Lendl l'avesse disputata e vinta contro Noah, ma Jaite ha onorato sino in fondo l'ultimo atto di un torneo che quest'anno ha offerto sin dai primi turni uno spettacolo più che interessante con parecchie come la sfida francese Noah-Leconte, la semifinale fra il moro di Francia e Lendl e la finale di elevatissimo tasso tecnico e spettacolare. Note positive anche in chiave azzurra con l'exploit di Pistolesi e la semifinale di Panatta raggiunta da Pozzi.

Singolare, finale: Lendl-Jaite 5-7, 6-4, 7-5, 6-3; *doppio, finale*: Casal-Sanchez b. Leconte-Lendl 6-0, 6-3.

Sono tre gli Abbagnale che vogliono l'oro a Seul

TERNI — Apertura alla grande della stagione agonistica internazionale di canottaggio con il secondo Memorial D'Aloja (l'unica stonatura è stato il cielo cupo e la pioggia per l'ordine dopo le prime gare in programma). Il programma offriva una serie di interessanti finali molte conferme e alcune sorprese. Tra queste ultime è segnalare la sconfitta del pluricampione olimpico Karpinen, il singolarista finlandese che domina la specialità da oltre un decennio, battuto dallo statunitense Sudduth con oltre due secondi di scarto. Per Karpinen, comunque, in caccia del quarto oro olimpico, c'è ancora il tempo per rifarsi.

Tra le conferme, ovviamente quella più attesa in campo italiano da parte dei fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale nel due con: i «campionissimi» azzurri hanno legittimato il loro buon diritto ad essere i numero uno al mondo con una prestazione perfetta sotto il profilo del ritmo e della tattica, nonché della tenuta fisica già soddisfacente. La gioia in casa Abbagnale è stata poi accresciuta dall'affermazione colta nel quattro di coppia del fratello minore Agostino che con Esposito, Rizzo e La Mura, ha battuto nettamente i sovietici, campioni del mondo.

Molto bene gli azzurri nel doppio maschile con gli equipaggi Tizzano-Peschiulli-Belgeri al rientro dopo un anno di inattività e molti dei componenti (Tizzano e Peschiulli hanno lottato per la medaglia di bronzo, preceduti da sovietici e olandesi, ma arrivando praticamente sulla stessa linea, hanno dimostrato di essere avviati sulla strada che porta a Seul.

Nella classifica a squadre l'Italia, potendo vantare il maggior numero di partecipanti ma anche perché ha messo in acqua armi molto forti (sette vittorie), ha bissato il successo dello scorso anno con 162 punti, distanziando nell'ordine i tedeschi con 151 punti (tre vittorie). Usa (36 e quattro vittorie).

Gli azzurri sull'onda giusta

Nel quadrangolare di Como risultati confortanti per Seul

Se Lamberti (terzo sui 200) è ancora in fase di rodaggio, crescono Trevisan e Battistelli - In attesa di Gleria (che potrà andare in Nazionale da agosto) per una grande staffetta

nostro inviato

COMO — Mentre Giorgio Lamberti continua a nuotare portandosi un macigno sulla schiena e nei 200 s.l., la distanza che è più sua, subisce fin dall'inizio la legge dello svedese Holmertz, l'Italia del nuoto trova nella piscina di Como, dove domina l'incontro quadrangolare con Svezia, Gran Bretagna e Spagna, altri motivi di forte. Un primo motivo è il largo successo contro le formazioni locali, anche se questi incontri a squadre sono del tutto atipici nel nuoto e non hanno gran significato, va archiviato con soddisfazione questo weekend e riva al lago che segnala la buona condizione di tutto il movimento di vertice.

Proprio dai 200 s.l., la gara nella quale si attendeva Lamberti all'appuntamento con prestazioni, è motivo di conforto più serio della giornata. E' successo che Trevisan, veneziano che un paio di stagioni dava segni di declino, mai avvenuto poi per ragioni assortite ma soprattutto logiche, ha finalmente messo a punto le sue cliche. E' terminato secondo nella scia di Holmertz, che fa sul serio davvero, davanti a Lamberti, portando il limite personale a 1'50"78, da 1'51"35.

Ciò significa per il nuoto italiano si sta profilando la possibilità di mettere insieme per le Olimpiadi staffetta 4×200 s.l. quasi da sogno. C'è Lamberti come punto fisso, un Lamberti che all'epoca di Seul si sarà scrollato dalle spalle il macigno della delusione e degli allenamenti. C'è poi Gleria, l'orfano che a Como non ha potuto nuotare, impegnato in perfezionamento di pratica per renderlo italiano a tutti gli effetti. Gleria nuota in Australia, genitori italiani. E' tornato in Italia da un anno, ma sino al prossimo agosto non potrà gareggiare ufficialmente. Nel frattempo, in attesa che maturi la quarantena, bisognerà disinnescare qualche altra mina affiorante sul percorso, ad esempio quella rappresentata dalla sportabile del Cio per i problemi di tesseramento, del tedesco Troeger. Poiché una staffetta italiana da podio potrebbe mettere giù i tedeschi, da questo punto di vista, qualche cavillo a Troeger potrebbe venire benevolmente trovato. Perciò da qui a Seul la Federnuoto, di concerto con il Coni, dovrà lavorare bene di diplomazia. Perché con Lamberti e Gleria, due fuoriclasse, bastano due puntelli per ciascuno per essere in prima linea.

Battistelli è in buona ripresa, dopo la stagione sofferta di un anno fa. Qui a Como ha vinto tre gare, nuotando benissimo soprattutto i 400 misti, dove è prodotto a 4'21"57, tempo limite per Seul, personale abbassato di centesimi, 13° risultato assoluto mai ottenuto al mondo. Gli si legge nei modi la determinazione di due anni fa, quando sorprese il mondo nono posto nei 1500.

Altre buone assortite da un gruppetto di azzurri che hanno migliorato i limiti personali la dorsista Giuliani, la ranista Nisio nel nella scia di una Dalla Valle scatenata e a lungo in vantaggio sul suo record italiano, l'altro ranista Cecchi, anche lui in vantaggio nei primato assoluto trequarti di gara, poi Pellegrini nei Per 3° soltanto ha mancato, dopo tutta quella fatticaccia, il tempo limite per Seul.

E l'Italia è prima lo stesso

400 misti: 1. Battistelli 4'21"57; 2. Nacchi 4'28"44. 200 s.l.: 1. Holmertz (Sve) 1'48"63; 2. Trevisan 1'50"70; 3. Lamberti 1'52"60. *200 farfalla*: 1. Jones (Gb) 2'02"13; 4. Braida 2'05"81. *100* l. 2. 56"43, resa: 1. Gillingham (Gb) 2'15"94; 3. Cecchi 2'19"82. *50 s.l.*: 1. Johansson (Sve) 23"40; 2. Franceschi 3. Pellegrini 15'25"28. *4×100 s.l.*: 1. Svezia 3'25"08; 2. Italia 3'27"81. *4×100 misti*: 1. Italia 3'49"05.

Femminile — s.l.: 1. (Gb) 4'16"80; 2. Patron 4'18"05. *farfalla*: 1. Scarborough (Gb) 1'02"37; 4. Ca... 1'03"38. *200 dorso*: 1. Larsson (Sve) 2'17"85; 3. Giuliani 2'19"85. *100 resa*: 1. Dalla Valle 1'10"94; 2. Nisiro 1'12"76. *100 s.l.*: 1. Craft (Gb) 58"02; 5. Toma 59"83. *200 misti*: 1. Long (Gb) 2'19"90; 2. Pelotti 2'20"70. *4×200 s.l.*: 1. Gran Bretagna 2. Italia 8'23"17.

1. punti 351; 2. Gran Bretagna 308; 3. Svezia 4. Spagna 128 (uomini: 183, 161; donne: Gran Bretagna 187, Italia 168).

L'Emilia fa strike

Il torneo di baseball dominato da Parma e Bologna - Il Rimini vince a Torino

MILANO — Tanto per cambiare, il baseball parla emiliano. Due a zero, Parma a Bologna, e subito dopo il Rimini che dopo le incertezze iniziali è salito a vele-ggiare facendo il pieno a Torino. World Vision e Café Meseta sono le uniche a punteggio pieno.

MULTITECNICA-RONCHI: due facili successi per la società di Zangheri, più combattuta l'ultima gara con i campioni che hanno strappato soltanto nel finale (5 punti) quando Clawson, rilievo di Vegni, ha dato via libera. Da notare i 15 strike out del grande Walta. Troppi infortunati fra i bianconeri, mezza squadra.

AMS-VAPE: Si può vincere anche concedendo valide (9pg) in 8 riprese: è successo a Melassi, grazie anche al home-run di Stinnac e Masselloni, autentici bombardieri.

BRV-W.VISION: Un HR di Baez e quello del vincente Cherubini, poi un bel duello Angulo, nuovo americano del Parma, e Novak a suon di strike: 15 in 9 primo.

MAMOLI-CAFE' META: botte tra i toscani, due home-run di Landuzzi e Daviameyer e pitcher vincente Decisa all'ultimo inning, la terza con tre HR.

Risultati. Lega Nord: Milano-Parma 3-8, 3-10, 2-8; S. Marino-Bollate 10-2, 20-11, 30-7; Torino-Rimini 3-17, 2-14, 2-9. Classifica: Parma 1000, Rimini 778; Torino 556; S. Marino 556; Milano 111; Bollate 000. Lega Sud: Firenze-Roma 17-6, 11-4, 1-16; Nettuno-Reggio E. 8-3, 8-7, 7-2; Grosseto-Bologna 5-22, 6-7, 4-3. Classifica: Bologna 1000, Nettuno 778; Grosseto 556; Firenze 444; Roma 222; Reggio 000.

g. gand.

Rugby senza emozioni

Vittorie casalinghe e scontate nella prima giornata dei playoff

Da ieri il rugby ha affrontato la sua prima giornata di playoff. Ma novità nei regolamenti non hanno riposto sorprese ai risultati. Tutte e quattro le formazioni impegnate sul proprio campo hanno infatti rispettato il pronostico loro favorevole e possono guardare con giustificato ottimismo al ritorno di domenica prossima.

In particolare, la Colli Euganei ha confermato di essere la squadra da battere (ha realizzato in testa il campionato), volgendo per 90-0 il Casone. Altrettanto agevole il compito del Petrarca, 30-0 all'Amatori Milano, e del Benetton Treviso con la Berigamma Brescia (35-6). Sofferto il successo della Scavolini Aquila con la Doko Calvisano. Ma gli aquilani affrontavano l'impegno con una formazione d'emergenza e dovrebbero recuperare Pienaar e Cuttilta.

Tutte vittorie casalinghe anche nei playout per i quali valgono le stesse regole dei playoff ma che si giocano su un unico turno: le squadre vincenti dopo gli incontri di oggi, il ritorno e l'eventuale spareggio dell'8 maggio giocheranno il prossimo anno in serie A/1, le perdenti in A/2.

Playoff (ritorno domenica, eventuale spareggio il 4 maggio): Euganei Rovigo-Casone Noceto 90-0; Petrarca Padova-Amatori Milano; Scavolini L'Aquila-Doko Calvisano 17-9; Benetton Treviso-Berigamma Brescia 35-6.

Playout (ritorno domenica, eventuale spareggio 5 maggio): Fracasso San Dona-Cassa Risparmio Reggio Emilia 54-0; Celcapello Dawn Mirano 16-6; Solaria Cus Roma-Pasta Jolly 28-18; Eurobagni Camale-Iseva 29-4.

Torsiano a Novara

Alla vigilia dei playoff dell'hockey: sospeso il portiere Parasacco, i tifosi i dirigenti

di

NOVARA — Con gli ottavi di finale, disputati sabato e domenica scorsi, iniziati i playoff di hockey su pista. Il C.C.I.C.Viareggio ha liquidato sonoramente (11-4) il Valdagno. Il Seregno ha battuto (6-2) il Breganze e il Trissino ha superato il Pordenone (più del previsto nel superare il Pordenone il punteggio della gara (9-8) lascia parecchio spazio al Pordenone nella partita di ritorno in programma martedì prossimo e nell'eventuale «bella» che andrebbe giocata giovedì 28.

Sabato scenderanno in campo le prime formazioni di A1. La capolista Novara affronterà la vincente il Viareggio-Valdagno, il Vercelli la vedrà con Seregno (o Breganze), il Supermercati Brianzoli Monza affronterà la vincente Trissino-Forte e infine a completare il quadro dei quarti di finale ci sarà il confronto fra Bassano e H.Monza. Martedì 3 maggio gli incontri di ritorno.

Ma a dispetto della finale strepitosa (vittoria inaspettata a Barcellona e poi superpunteggio col Trissino) la novarese c'è atmosfera. Un sintomo viene dall'allontanamento della rosa del portiere Livio Parasacco, reo di avere chiesto (pare però in maniera violenta) precise garanzie per il futuro ai dirigenti del sodalizio.

Altra «marietta» c'è da qualche settimana fra dirigenza e il club «Commandos» che contesta tale gruppo dirigente provvisorio che giunge nel opportuno alla vigilia di probabile doppietta: scudetto numero «21» e quella Coppa Campioni, unico trofeo mancante.

sportflash

Rally

RIJEKA — Successo dell'Alfa 75 turbo 16 valvole nella seconda prova del campionato italiano turismo gr. A a Valle-lunga. Ha vinto Giorgio Francia che ha battuto Riccardo Patrese e Brancatelli. Ritirato per problemi elettrici Nannini. Gare avversate dalla pioggia, sorprendente successo della Lancia Delta integrale di Giannini sulle favorite Ford Sierra Cosworth in gruppo N.

● **Motocross**: nel mondiale di classe 250 a San Antonio il italiano Fantoni (Yamaha) è aggiudicato le prime manche, la seconda è andata all'olandese Van Der Berk (Yamaha). Nella 500 a Faverne (Svizzera) successo degli inglesi Thorpe (Honda) e Nicholl su Kawasaki.

Kelly sospetto doping

MADRID — Sean Kelly non comincerà sotto i migliori auspici il Giro di Spagna di ciclismo, la cui partenza è prevista per Non è ancora chiarito nei suoi confronti il problema controllo antidoping nel corso del Giro dei Paesi Baschi (4-8 aprile) al quale Kelly, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato trovato positivo.

Greg Lemond sarà oggi a mercoledì in Italia per studiare il tappe di montagna del prossimo Giro d'Italia per il quale punta ad una vittoria.

Inchiesta per Zola Budd

LONDRA — La federazione inglese di atletica (Baab) ha deciso di nominare una commissione d'inchiesta e di attendere le sue conclusioni prima di rispondere alla federazione internazionale sulla sospensione di Zola Budd per un anno. L'atleta è stata pregata di partecipare a competizioni per un mese.

● Il sudafricano Johan Rousseow, ha corso a Johannesburg i metri in 10"98, davanti al connazionale di colore Nelman in (10"11) e si è imposto sui 200 in 20"48.

● Giacomo Agostini, quindici volte campione del mondo di moto, ha annunciato che presto si sposerà. E' fortunato è una spagnola di 24 anni, Maria Ayuso, nativa di Puerto Santa Maria, cittadina a pochi chilometri dal circuito di Jerez dove Agostini la conobbe l'anno scorso in occasione di test effettuati dalla Yamaha.

● Il pilota portoghese Osvaldo Oliveira ha perso la vita durante le prove della corsa automobilistica disputata sul circuito cittadino di Vila Real. Nell'affrontare una curva si è schiantato contro un muro.

● Secco, quinta giornata del campionato di società: La Boccia-Coalto 7-9; Salvi Arreda-Auxilium 4-13; La Fiaba-Roverino 12-4; Borgonuovo-Bosco Monti Ferrero 4-12; Bra-Nizza 10-6; Bolzanetese-Colombo 8-10; Doria-Biellese 10-6; Junior-Valpo 10-; Veloce Club-Madonna Pilone 12-4.

Per Bianchini 2-0 contro la Snaidero

BASKET - Nei playoff Pesaro elimina Caserta, le altre vanno alla «bella»

Scavolini di corsa in semifinale

La Snaidero non riesce a ribaltare la sconfitta dell'andata - Giovedì gli spareggi Arexons-Yoga, DiVarese-Allibert e Tracer-Bancoroma

Non bastano Oscar e Gentile

MAURIZIO

PESARO — La Scavolini è l'unica semifinalista di questo turno dei quarti di finale dei playoff. Passa il Caserta anche al secondo match ed ha così una settimana per prendere fiato.

La Snaidero, come diceva Bianchini alla vigilia della gara, difficilmente avrebbe variato la propria fisionomia.

E così è stato: una lunga serie di tiri oltre la linea dei sei metri, una lunga serie di disastri. Il 5 su 25 dalla distanza la racconta lunga per interpretare la follia dei squadra.

La partita inizia con Bianchini che stupisce tutti con Cook, il piccolo play del pozzarese, a uomo su Oscar. Ma la mossa è azzeccata: Cook ruba quattro palle consecutive ad Oscar, gelandolo, mandandolo in tilt.

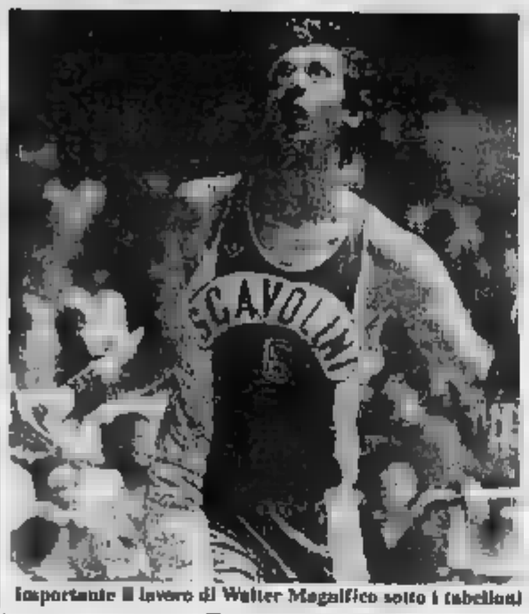
E' questo il primo break della formazione che avanza di dieci punti su Snaidero che trova difficoltà a superare la «zona» avversaria, anche perché il marcamento di Oracle su Gentile è estremamente positivo.

Snaidero non riesce invece a servire in maniera decente i propri lunghi, tant'è che Scheffler riceve pochissime palle giocabili per tutto l'arco dell'incontro. Stessa fine per Dell'Agnello ed anche Generali. Un grosso punto interrogativo comunque su questa squadra casertana: come mai Marcelletti ha fatto scendere in campo Generali, uno dei suoi migliori giocatori, lasciando sul terreno quasi per tutta la partita un Esposito intimorito, disastroso al tiro (0 su 9).

Sull'altro fronte, la Scavolini sotto la spinta di Cook riesce a mantenere un vantaggio di una decina di punti, che si assottiglia alla fine del primo tempo quando Bianchini è costretto a tenere in panchina Costa, gravato da tre falli. Una certa supremazia nei rimbalzi da un po' di vigore alla Snaidero, che accorcia le distanze alla fine del primo tempo (47-42).

In ripresa una Scavolini un po' sprecona si fa rimontare dai casertani sul punteggio di 62 pari. In questi momenti esce grande Magnifico e dalla nebbia del primo tempo rispunta anche Daye. La partita si avvia poi sul binario dei tiri liberi, stilicidio alla fine, che trova una soluzione in un rimbalzo sul punteggio di 84 per la Scavolini, di Zampolini, che dà a Cook la palla dell'86 a 62.

Scavolini: Costa voto 6; Magnifico 7; Daye 6; Cook 6,5; Oracle 6,5; Zampolini 6; Vecchiato 6; Motta sv. *Snaidero:* Oscar 6; Scheffler 6; Dell'Agnello 5; Gentile 7,5; Donadoni sv; Esposito 4; Generali 5.


Importante il lavoro di Walter Magnifico sotto i tabelloni

Decide Bryant

BOLOGNA — La Yoga ha conquistato la «bella» a Casti dopo aver giocato tutto il secondo tempo senza Bucci. Un risultato eccezionale per i bolognesi (79-77), arrivato proprio allo scadere con un canestro dall'angolo di Bryant, che ha tirato marcatissimo e sbilanciato, dopo un errore a 4" dalla fine di Gay per gli ospiti.

15-17 l'Arexons, un fallo intenzionale Marzorati aveva permesso a Zatti di pareggiare dalla lunetta, poi seguivano gli errori di Garnett, Turner e dello stesso Zatti. Marzorati passava quindi lungo a Gay, solo sotto canestro, ma l'americano incredibilmente si faceva sfuggire la palla, consentendo a Bryant di siglare la vittoria a fil di sirena.

La Yoga era partita subito con il piede giusto e al 12', nonostante l'ottima prova di Gay, un vantaggio di otto lunghezze, che si faceva però progressivamente recuperare, subendo un parziale di 23-9, compilati anche un infortunio a Bucci (alla caviglia) ed alcuni errori al tiro di Bryant.

All'avvio del secondo tempo l'Arexons si comportava da grande squadra, approfittando del momento difficile degli avversari per prendere il largo, ma la Yoga sapeva reagire con generosità ed agonismo, nonostante l'assenza di Bucci ed una brutta situazione di falli, infliggendo a sua volta un parziale di 9-0 agli avversari che la riportavano in partita. Quindi lo sprint finale.

L'Arexons ha patito l'insufficiente apporto di Turner e la di Marzorati, per molti minuti sostituito degnamente dal giovane Rossini. Bene Bosa e Gay, quest'ultimo però reo dell'errore finale. La Yoga una volta dimostrato di poter tenere il colpaccio nella sua.

Bene anche senza Wright

ROMA — Alla Tracer non è bastato un super McAdoo (36 punti) per chiudere la «pratica Bancoroma» in due sole partite. Nel Palaeur al della capienza (15.600 spettatori), i dimenticato di essere privi di Larry Wright, conquistando con il successo (90-88) anche il diritto a disputare la «bella» a Milano.

Grande del Bancoroma o giornata nera dei campionati uscenti? Negli il tecnico Tracer, Franco Casalini, ha fatto i complimenti al padrone di casa, ma statistiche hanno condannato D'Antoni, Brown e Meneghin, premiando soltanto McAdoo, Monteschi e Premier.

La squadra campione d'Europa è partita in silenzio, raggiungendo cinque punti di vantaggio già al 4' (8-11), ma peccando però di scarsa continuità. Milano veniva infatti ripresa al 5'30" (11-11), riallungava al 9' (20-25), per essere raggiunta e superata (35-35).

Il Bancoroma è invece più preciso al tiro (16/32 con da tre punti nei primi 20') e nei «liberi» (12/15) e così la maggiore della Tracer nei rimbalzi e soprattutto nell'intensità di gioco D'Antoni soffriva ancora una volta la marcatura di Della Valle, mentre Casalini trovava una soluzione per bloccare Lorenzon, che sfaticchiava il canestro della Tracer tutti i dalla fine i punti per lui). Grazie soprattutto alla, il Bancoroma riusciva chiudere in vantaggio il primo tempo (48-43).

Nella ripresa ancora McAdoo e Lorenzon mantenevano l'equilibrio, poi ed realizzava il break decisivo a metà tempo, mantenendo una manciata di punti vantaggio fino al termine.

Scavolini Snaidero

1° tempo: 47-42 *Scavolini Pu* (t 21/30): Oracle 4 (5f 22'), Magnifico 17, Daye 22, Cook 27, Costa 4 (5f 25'), Vecchiato 8, Motta. ini 9. *Snaidero Ce* (t 31/): Oscar 9, Gentile 22, Scheffler 8, Dell'Agnello 6 (5f 35'), Generali 8 (5f 33'), Donadoni, Esposito 2. *Arbitri:* D'Elia e Pasetto.

Yoga 77

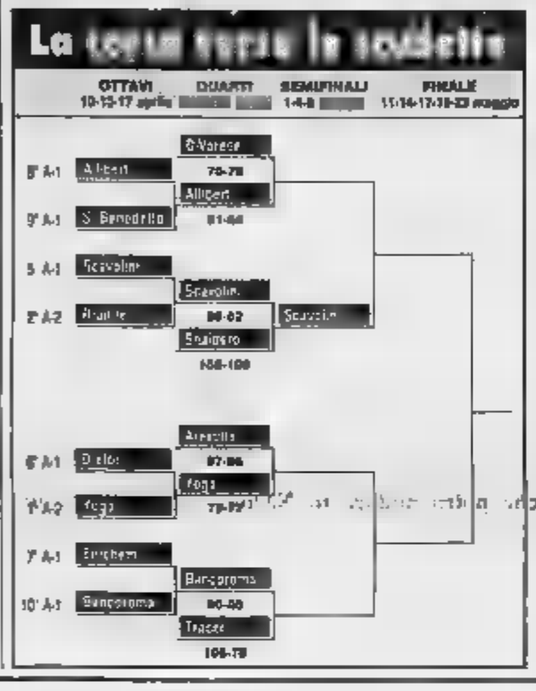
1° tempo: 43-49. *Yoga Bo* (t 10/14): Zatti 8, Bryant 23, Garnett 14, Masetti 10, Albertani 7, Bucci 6, Capone 4, Degli Innocenti 7. *Arexons Cantù* (t 9/13): Marzorati 5, Gay 17, Riva 20, Turner 6, Bosa 14, Rossini 7, Cappellari 4, Olivardi. *Arbitri:* Maggiore e Fiorito.

Bancoroma 90 Tracer

1° tempo: . *Ban-* (t 26/37): Della Valle 17, Bantom 19, Teso 10, Polesello 5, Lorenzon 32, 5, Tracer All (t 6/17): D'Antoni 3 (5f 38'), Meneghin 4, *Premier* 16, McAdoo 36, Brown 7, Montecchi (5f 39'), Pittis. gna. 2. *Arbitri:* Reatto e Tullio.

84

Dopo 2 supplementari (63-63, 70-70). 1° tempo: 35-34. *Allibert Li* (t 8/14): Diana 1, Bonacorsi 5, Lanza 4, Silvestrin 14 (5f 34'), Pellacani 10, Rolle 11, Gelsomini 6, Addison. *DiVarese Va* (t 11/18): Ferraiuolo, Canova 5, Thompson 27, Vescovi 18, Pittman 12, Sacchetti 12, Buscani 4, Boselli. *Arbitri:* Zanon e Cazzaro.



Playout: la Standa passa a Pescara

Nel girone giallo la Standa ha vinto a sorpresa sul po Facar (unica vittoria esterna nel playout) ed ha agguantato al comando della classifica la Benetton, battuta e raggiunta anche dalla Sharp.

Da segnalare la grave crisi della Wuber, travolta nella ripresa ad Udine da una Fantoni che può così ancora rientrare nel giro promozione. I napoletani sono stati in partita fino a metà della ripresa, poi hanno incredibilmente ceduto di schianto, complice anche la pessima giornata di Kempton.

Nel girone verde la situazione di classifica sembra invece maggiormente delineata. Al comando figurano Hitachi e Aino, che hanno superato in rispettivamente Jollycolombani e Maltinti. Dietro due leader insegue la Roberts.

GIRONE GIALLO

FANTONI-WUBER (43-43). *Fantoni* (t 21/38): Marin, 11, 9, Bettarini 17, Serbold Cosiner 22, Milani 11, Solfrini 16. *Wuber Na* (t 13/16): Sharra 12, Kempton 18 (5f 38'), Ragazzi 8, Dalla Libera 3, Williams 18, Lottici 20, Pusa. *Arbitri:* Garibotti e Zucchelli.

FACAR-STANDA M-98 (58-43). *Facar* (t 14/23): Gurrone 1, Carboni 11, Balugani 3, Capisciotti, Cecchini 23, Magro 13, Wansley 9, Zeno 34. *Standa Re* (t 12/20): Bianchi, Campanaro 15, Hughes Lagana 5, Avenia Ansaloni, Caldwell 30, Tolotti 0 (5f 34'), Simeoli. *Arbitri:* Mantella e Baldi.

SHARP-BENETTON 93-76 (42-42). *Sharp* (t 18/24): Marchi 4, Briga 2, Griffin 16, Boni 22, Nicolai 25, Knego 15, Maguolo 8. *Benetton Tv* (t 12/15): Pressacco 5, Iacopini 35, Davis 18 (5f 36'), Vianini 4, Morrone, Casarin 6, Olberding 10. *Arbitri:* Guglielmo e Grotti.

CLASSIFICA: Benetton, Sharp 6; Facar, Wuber e Fantoni .

PROSSIMO TURNO (1° di ritorno, domenica 1/5, ore 18,30): Fantoni-Sharp, Facar-Wuber, Standa-Benetton.

MARCATORI: 152, Iacopini 138, Bettarini 116; Williams 112, 112.

• Da oggi raduno nazionale femminile per la qualificazione Europei, che giocherà a Catanzaro. Ci Pullin, Pomilio, Pollini, Melon, Passarto, Rossi, Zanotti, Todeschini, Tufano.

GIRONE VERDE

ALNO-ROBERTS 78-77 (43-40). *Roberts Fi* (t 13/15): Valenti 2, Bonaglia Andreani 14, 20, Andersen 17, Valente Bini 5, Zeno 2. *Annabella Pe* (t 21/24): Starks 13, 6, Hordges 26, Vincenzoni 7, Boesso 17, Palermi, Gallinari. *Arbitri:* Chiti e Pallonetto.

ALNO-JOLLYCOLOMBANI (60-52). *Alno Fabriano* (t 18/23): Marret 36, Israel 18, Giulietti, (5f 39'), Francescatto 11, Romano 17, Sala 8, Benevelli *Jollycolombani Fo* (t 20/22): Singleton 15, Boselli 13, Fumagalli 20, Ceccarelli 8, A. Sala, Ebeling 25, Vitali, Bon 25. *Arbitri:* Talone e Zancanella.

HITACHI-MALTINTI 104-99 (51-41). *Hitachi Ve* (t 31/33): Barbiero, 8, Radovanovic 27, 13, Dalpagie 51, Bortolini 3, De Piccoli 6 38'). *Maltinti Pt* (t 16/16): Giorgi 26, Daviddi 4 (5f 31'), Douglas 16, Bryant 43 (5f 39'), Giunti 8, Massoni Palesari 8. *Arbitri:* Nuara e Marotto.

CLASSIFICA: Hitachi e Aino punti 8; Annabella 4; Maltinti e Jolly 2.

SESTO TURNO (1° di ritorno, domenica 1/5, ore 18,30): Aino-Roberts, Hitachi-Jolly, Maltinti-Annabella.

182, Marcel 162, Bryant 161, Radovanovic 140, Andersen 130, Hordges 117, Singleton 99.

• Questi i marcatori nei playoff: 130, Daye 120, Cook 118, Lorenzon . Magnifico 85, Bantom 80.

• Anche le «belle» dei playoff. RadioUno manderà in onda la rubrica Tuttobasket

CICLISMO Dopo le classiche di primavera, solo tre secondi posti nel carniere italiano

E ora arriva il Giro che aspetta Saronni

Il 1988 nelle grandi classiche di primavera

Milano-Sanremo: (Fra); Fondriest
Fiandre: E. PLANCAERT (Bel); Calcaterra
Parigi-Roubaix: DEMOL (Bel); Fondriest 17°
Vallona: (Ger); Argentin 7°
Liegi-Bastogne-Liegi: VAN DER POEL (Ola); Argentin 12°
Gand-Wevelgem: KELLY (Irl); no 7°
Amstel Gold Race: NIJDAM (Ola); Magnago 23°

Le vittorie azzurre dal 1979

1979: MOSER Gand-Wevelgem, MOSER Parigi-Roubaix
1980: GAVAZZI Milano-Sanremo, Parigi-Roubaix; SARONNI Freccia Vallona
1981: nessuna vittoria
1982: CONTINI Liegi-Bastogne-Liegi, Freccia Vallona
1983: SARONNI Milano-Sanremo
1984: MOSER Milano-Sanremo, Gand-Wevelgem
1985: ARGENTIN Liegi-Bastogne-Liegi
1986: BONTEMPI Gand-Wevelgem, ARGENTIN Liegi-Bastogne-Liegi
1987: ARGENTIN Liegi-Bastogne-Liegi
1988: nessuna vittoria

Ma farne un favorito significa commettere un crimine di fiducia

Il italiano chiuso senza nessun so la campagna di primavera. Abbiamo fatto un certo sforzo ad aspettare Amstel Gold Race, corsa olandese promossa con una certa fatica al rango di classica.

A parte elenchiamo i vincitori di quest'anno, da Sanremo all'Amstel Gold Race. I italiani miglior piazzamento. E offriamo pure il quadro statistico dei nostri successi classiche del recente passato. Lì appare tragica. In realtà abbiamo nel passato dei più grandi, senso che quest'anno abbiamo raccolto tre grossi secondi posti: quello sin troppo magnificato Fondriest a , dopo una volata regnata a Fignon; quello Argentin nella Freccia Vallona, dopo una corsa da dominatore, con però il dettaglio del tedesco Golz lasciato andare avanti indisturbato, forse per amicizia, forse per risparmio in vista Liegi-Bastogne-Liegi da vincere quattro giorni dopo per quarta volta consecutiva; quello di Bugno a Wevelgem, in volata contro Kelly il grande.

Ma al di Ma questi rilievi che qualcuno potrebbe definire, in uno sport dove sovente il secondo posto è peggiore dell'ultimo, sottili da poter diventare impalpabili, c'è la sensazione di un'attesa internazionale del nostro ciclismo, un'attesa fatta di stima, di simpatia. Perduto Moser, si poteva temere di restare orfani rappresentanti temibili: invece Argentin ha «tenuto» meno lo scorso anno. Bontempi stato fatto fuori soprattutto incidente. ti Fondriest a Bugno c'è nessuna ragione per essere contenti, ma neppure esistono motivi per accedere alla rovinologia. Si va il Giro d'Italia, fra qualche settimane, addirittura con il ritrovamento di un po' Saronni. L'uomo che ha vinto ieri l'altro il Giro Puglia, conquistando la prima tappa e poi lavorando in sui secondi degli abbuoni, e quest'anno al quarto : Ruta del Sol, (cronoprologo) della Tirreno-Adriatico, tappa e classifica Puglia. Ricordiamo che nel 1987 Saronni, che non ha ancora 31 anni, vinse soltanto una tappa Tirreno-Adriatico e la Parma-Vignola, che Saronni si presenterà al via del Giro d'Italia favorito significa commettere fiducia, avverramento nei suoi riguardi. sperare in Saronni protagonista di giornate (il che diverso dall'essere protagonista giornata) non è assolutamente peccato. Anzi.

Insomma, la situazione raddrizzabile. E questo senza dover chiedere a Moser il una mascherata: la stagione iniziata record mondiale dell'ora al coperto. Lo cercherà a Stoccarda, il 20 o 21 maggio, vigilia del Giro d'Italia che comincerà il 23, e noi non o dopo i dello anno a Mosca ed a Vienna: casomai i record bisogno lui, suoi esperimenti.

g. p. o.

Argentin favorito all'Industria

PRATO — Giuseppe Saronni non concederà rivincita nel 47° Gran Premio Industria e Commercio che disputa oggi a Prato: il campione lombardo, ritornato ribalta Puglia con una promettente vittoria, ha deciso di riposare fino Milano-Vignola di sabato.

Il pronostico della prova toscana punta Moreno Argentin che l'ha già vinta due volte nell'81 e nell'82 pur avendola vinta retrocesso).

Grades Singing farà il bis nel «Fiera»?

La vincitrice del Lotteria dovrà però acciuffare Gobernador avvantaggiato di 30 metri - Tony rientra a Roma - A Vinovo in ostacoli

Totip

Concorso 17

1ª	Dinamo	2
	Escondido	1
2ª	Estenio	2
	Desir Top	X
3ª	Cartamo	X
	Ermitage	1
4ª	Fragaria	X
	Erbusco	X
5ª	Dam	X
	Astilio	1
6ª	Lucianaga	1
	Lio	

Monte premi L. 1.878.833.000

Ai	«12» L.	
	«11» L.	
Ai	«10» L.	83.000

I 150 milioni in palio nel Gran della Fiera a San Siro bastati a raccogliere un tanti degno di questa classica, con gli indigeni anni avvantaggiati di nastro sigli internazionali. Favorita netta comunque, Grades Singing, recente vincitrice nel Lotte- Agnano. La campionessa dovrà fare i conti con Gobernador, un anni indigeno, che potrebbe amministrare meglio il vantaggio di metri. suo allenatore, Giancarlo Baldi, ha affermato convinto: *«Può trottare 2000 metri in 3.36»*. pista gli darà ragione, Gobernador può ribaltare pronostico.

L'altro tema della giornata il rientro di Tony Bin, il miglior purosangue italiano, secondo nell'ultimo Arc de Triomphe. A Capannelle farà una specie allenamento 1600 metri (con sella Pat Eddery), affiancato Phyleor. Saltoppo anche a Vinovo programma imperniato su una ricca prova riservata a saltatori debuttanti steeple chase. Place Coppery (già vincitore in aprile) da anteporre a Mody Road e Harkov. I favoriti (inizio 15). I: El Rosana Pocket. II: Donacor, Tyrnolom. III: Scillar, Brujo. IV: Selettore, Dangeriad. V: Alpenhorn, VII: GOSER Cleis, Rullex. VIII: Short Slippy, Tasso.

Ieri riunione trotto. Nel ciclo vittoria di Gadames Or (G. Guzzinati) che ha preceduto la battistrada Cornetta.

La TP Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari indice una sessione di

ESAMI DI QUALIFICAZIONE
PER L'AMMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE
CON LA QUALIFICA DI
TECNICO PUBBLICITARIO.

Periodo degli esami: Novembre 1988. Entro il Giugno verrà tenuto un incontro informativo.
Chiusura delle iscrizioni: Maggio 1988.
Titolo studio richiesto: diploma di scuola secondaria superiore o culturale anche o solo professionale equipollente.
L'esame, che consiste in tre prove scritte, richiede conoscenze esperienze di base, ed è quindi particolarmente indicato per coloro che già operano nel settore pubblicitario oppure abbiano già frequentato corsi o scuole pubblicità.
Sono disponibili presso la Segreteria TP alcune dispense preparatorie alle prove d'esame.
Richiedere il materiale informativo e i moduli di iscrizione inviando L. 22.000 (IVA compresa) a titolo rimborso spese alla TP, Via Larga 13 - 20122 Milano, preferibilmente con assegno bancario o circolare alla TP. La richiesta dovrà pervenire entro e non oltre il aprile 1988.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Per esigenze organizzative, sarà dato seguito solo alle richieste pervenute per lettera.
Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria TP - Via Larga 13 - 20122 Milano - Tel. 02/80.41.28
(dalle ore 9.00 alle ore 13.00)

Perdono Albenga e Cuneo, gli ossolani hanno ora due punti di vantaggio

La Juve Domo ipoteca la C2

I granata espugnano il «Puchoz», battendo un'Aosta già retrocessa ma decisa a dare battaglia - Il gol all'82', su autorete

AOSTA — La Juve Domo [redacted] il Puchoz (1-0) e [redacted] isola al comando della classifica sfruttando le sconfitte dell'Albenga sul terreno della Valenzana e del Cuneo a Biella. Gli ossolani, a [redacted] termine [redacted] campionato, [redacted] due lunghezze di vantaggio sui liguri e [redacted] sulla squadra [redacted]. Per la formazione di Vallongo [redacted] ottenuto ad Aosta potrebbe quindi rivelarsi decisivo.

La vittoria della Juve Domo è stata sicuramente più sofferta di quello che [redacted] poteva prevedere alla vigilia. Il testa-coda tra i granata e gli ormai [redacted] valdostani [redacted] sembrava infatti presentare troppe difficoltà per gli ospiti, ma la prova [redacted] carattere della compagine [redacted] Mirko Feder ha costretto la capolista a lottare sino all'ultimo per conquistare i due punti.

Il centrocampo locale non ha mai consentito agli [redacted] lani di [redacted] l'iniziativa e così [redacted] Conte che Righi non hanno potuto impensierire la retroguardia rossonera. La Juve Domo ha comunque avuto una buona occasione per sbloccare il risultato all'8' con Conte che [redacted] è presentato solo davanti a Bravi. Il centravanti non [redacted] però avuto [redacted] freddezza necessaria per superare il portiere e l'estremo difensore [redacted] il tentativo di pallonetto della punta ospite. E' stata questa l'unica vera opportunità per i granata in tutto il primo tempo con l'Aosta che [redacted] resa pericolosa, al 21', con una conclusione di Vasciminno, terminata alta.

[redacted] dello stesso Vasciminno [redacted] mezz'ora per infortunio (distorsione [redacted] caviglia) privava poi i rossoneri dell'elemento di maggior fantasia e Feder doveva ri[redacted] l'assetto tattico della squadra spostando De Tom[redacted] (uno dei migliori in campo) [redacted] posizione centrale [redacted] (chiamato a sostituire lo squalificato Pasquino) mentre il nuovo [redacted] trato Telesforo, prendeva posto sulla fascia sinistra per controllare le proiezioni offensive di Antonello Foti.

L'equilibrio comunque non si spezzava e la Juve Domo non spingeva mai a [redacted] fin[redacted] timore di venire sorpresa [redacted] contropiede. La ripresa era più vivace [redacted] Moncada che, al 60', concludeva centralmente da buona posizione. La replica del granata [illegible] tava Luciano [redacted] ad impegnare Bravi su una punizione. I maggiori pericoli [redacted] l'Aosta nascevano proprio [redacted] calci piazzati a dimostrazione delle difficoltà che trovava la squadra di Vallongo a [redacted] concretezza [redacted] proprie iniziative.

Quando l'incontro sembrava avviato a concludersi senza reti giungeva, tra il tripudio [illegible] [redacted] ossolani [redacted] il [redacted] al Puchoz, all'82' il gol partita. Bottini raccoglieva una respinta della difesa locale e calciava [redacted] violenza [redacted] limite, la [redacted] incocciava il piede di Cirillo e mutava traiettoria ingannando [redacted] Bravi tra la disperazione dei rossoneri e l'esultanza degli ospiti. La Juve Domo controllava poi senza affanni gli ultimi tentativi della squadra [redacted] Feder e incamerava così due punti d'oro.

L'assenza di Pasquino ha indubbiamente pesato molto nella costruzione del gioco degli ossolani, tuttavia ci [redacted] attendeva di più dal granata [redacted] l'Aosta ha disputato [redacted] buona prestazione collettiva tenendo testa alla [redacted] pollata. Per la Juve [redacted] una vittoria, anche se non brillante, di [redacted] importanza che consente all'undici [redacted] Vallongo [redacted] mettere [redacted] seria ipoteca sul [redacted] so finale. La serie C2 è infatti sempre più vicina per i granata che dovranno affrontare domenica prossima il Pinerolo al Curioni e rendere poi visita al Vado. Due impegni non proibitivi che dovrebbero consentire a Conte e [redacted] di amministrare l'attuale vantaggio.

Sigfrido Beneyton

■ [redacted] [illegible] ngo
«Promozione: [illegible] al 60 [illegible] cento»

AOSTA — La felicità corre sul filo del telefono. L'e[redacted] dei giocatori della Juve Domo per la non facile vittoria [illegible] Puchoz si trasforma in tripudio quando giungono le notizie delle sconfitte dell'Albenga e del Cuneo. Un [illegible] stato l'[illegible] visto che i due punti conquistati [illegible] valgono davvero doppio.

Soltanto Gino Vallongo [illegible] getta un po' d'acqua sul fuoco anche se [illegible] di aver messo una seria ipoteca sul [illegible]. «Abbiamo sfruttato nel miglior modo [illegible] l'allenatore ossolano — le maggiori difficoltà [illegible] presentavano alle nostre [illegible]».

Continua: «Anche [illegible] abbiamo costretto [illegible] soffrire per avere ragione di un'Aosta [illegible] riesco francamente a capire come [illegible] condannata alla retrocessione [illegible] molti problemi a certe compagini [illegible] a diffidare della squadra di Feder che già [illegible] nelle due partite di Coppa Italia [illegible] dimostrata avversaria [redacted] tutto rispetto».

Il mister granata guarda poi al futuro con sufficiente tranquillità: «Anche se [redacted] C2 non è ancora conquistata è indubbio che abbiamo aumentato le probabilità di fare il salto di categoria. A questo punto direi che ci spetti il sessanta per cento di possibilità di [illegible] la vittoria in campionato».

Vallongo mette tuttavia in guardia dai [redacted] entusiasmi: «Non dobbiamo però credere di [redacted] già raggiunto la meta. Soltanto lottando con la massima determinazione, anche negli ultimi due incontri, riusciremo infatti a centrare il prestigioso traguardo della C2. Moralmente questi [redacted] punti potrebbero poi risultare decisivi». m. b.

L'Albenga cade in vista del traguardo

VALENZA — Calcio spettacolo al Comunale, con emozioni a [redacted] finire sottolineate da cinque reti tutte di splendida fattura: vince la Valenzana (3-2) che ricaccia nel cassetto i sogni di [redacted] dell'Albenga. A [redacted] giornate dal termine, i due punti [redacted] vantaggio [redacted] Juve Domo, vittoriosa ad [redacted] appaiono infatti molto difficili da recuperare.

«Un vero peccato — sottolinea a fine gara il direttore sportivo dell'Albenga, Ermanno Viglizzo — perché oggi non meritavamo assolutamente la sconfitta. Anzi, nel secondo tempo, siamo stati [redacted] a tenere per lungo tempo il controllo del centrocampo senza riuscire a tradurre in gol la nostra superiorità. Purtroppo nel calcio [redacted] errori [redacted] pagano e la distrazione finale [redacted] calcio piazzato rossoblù ci [redacted] costa[illegible] non tutte probabilità il salto di categoria».

Raccontiamo subito quest'ultimo episodio che ha deciso l'incontro e, forse, il destino di una splendida protagonista del campionato. Corre l'85' quanto [redacted] si infila in un corridoio libero e va [redacted] contropiede, al limite dell'area quasi sulla linea di fondo, viene [redacted] fallosamente da Galleotti. La punizione, calciata rasoterra da V. Negri, trova pronto Tascheri che devia in rete.

«Sul palo doveva esserci qualcuno, [redacted] particolare il li[redacted] — aggiunge Viglizzo — invece Galleotti [redacted] è distratto e ha [redacted] a Tascheri di realizzare il colpaccio». Oltre [redacted] emozioni, la gara ha offerto [redacted] sul piano delle distrazioni: tutte [redacted] reti, ancorché belle, vedono le difese sotto accusa. Ne sa qualcosa Ancona, miglior portiere del campionato con 10 reti subite in 28 giornate, che oggi ne incassa tre in soli 90' e lo stopper rossoblù Marenco, sostituito nella ripresa perché lasciato più volte surplace da Alfano I autore dei due gol ospiti. «Marenco non [redacted] buona giornata — ha detto Alfi[redacted] Fait al termine della gara — e ho deciso di sostituirlo [redacted] Salmaso, subito ko per una distorsione alla caviglia. A questo punto ho rischiato grosso immettendo la terza punta ed è andata bene».

[redacted] nel [redacted] 45' lo schieramento prettamente offensivo [redacted] rossoblù ha [redacted] il dominio del centrocampo agli ospiti che però non hanno saputo tradurre in gol la loro superiorità, anche perché ad Alfano I [redacted] messo la museruola un attento C. Negri che puntualmente lo anticipava. Su queste basi è maturata l'affermazione della Valenzana che ha raggiunto il Cuneo in classifica ma che, salvo miracoli, [redacted] riuscirà più ad agganciare la Juve Domo ormai lanciata [redacted] sprint.

La cronaca. In avvio [redacted] gioco l'Albenga [redacted] orfano di Barone, Belvedere, Di Napoli e [redacted] mostra il suo valore conquistando il predominio a centrocampo. [redacted] Valenzana replica [redacted] affondi fulminei [redacted] suo bomber Tascheri che per due volte, [redacted] 7' e all'8', sfiora il gol. [redacted] minuto successivo è l'Albenga ad andare in vantaggio: [redacted] d'angolo di Bioizi, Marenco lascia per un attimo Alfano I che di testa corregge la traiettoria in rete. I nervi tesi delle due squadre rischiano di [redacted] al 12' per un fallo di Mandraccio ma l'arbitro [redacted] con autorità la mischia e riporta la calma. La Valenzana avanza [redacted] massa e allora il pari con un bel colpo di testa [redacted] Vittone (16') fuori [redacted] poco. Al 26' Ancona si supera deviando un'incornata di C. Negri che l'aveva colto impreparato.

Quattro minuti dopo i rossoblù pareggiano [redacted] Tascheri s'invola sulla sinistra, crossa per l'accorrente V. Negri che tira su [redacted]; [redacted] palla perviene a Tascheri che di testa insacca. Gli ospiti [redacted] il segnalinee reclamando un presunto fuorigioco ma l'arbitro convalida. Trascorrono quattro minuti e Porcelli ricorda a tutti le sue doti sui calci di punizione, battendo da trenta metri Ancona. Pur rammaricandosi, l'Albenga trova la forza per reagire, [redacted] riporta in avanti e Alfano I realizza [redacted] capolavoro: [redacted] di stucco Marenco, irride anche Giacomotti e batte Moretti da pochi passi.

Fait corre subito ai ripari e nella ripresa [redacted] entrare Salmaso che però si fa male subito: [redacted] suo posto entra Piccolotti, la terza punta rossoblù. L'Albenga si ritrova a dominare a centrocampo ma [redacted] Alfano I marcato strettamente da C. Negri [redacted] trova più l'attimo [redacted] gol. La Valenzana si rifà baldanzosa e all'86', su punizione di V. Negri sfruttata [redacted] fulminea intuizione da Tascheri, s'aggiudica l'intera posta. E [redacted] tribuna esplodono [redacted] stendardi rossoblù.

[redacted] **Castellaro**

■ [redacted]

16 RETI: Rocca (Cuneo)
13 [redacted] Tascheri (Valenzana)
10 RETI: Alfano (Albenga)
9 RETI: Conte (Juve Domo), Castellani (Asti), Pisani (Moncalieri)
8 RETI: Valeri (Cairese)
7 RETI: L. Foti (Juve Domo), Cusano (Saint-Vincent), Valeri (Cairese), Gatti (Biellese), Molteni (Savona), [redacted] nari (Levante)
6 RETI: [redacted] Napoli (Albenga); Marabotto (Cuneo), Guerra (Levante), Persenda (Cairese), Formato (Pinerolo), Russo (Ventimiglia), [redacted] (Moncalieri)
5 [redacted] (Cuneo), Betz e Franciscа (Biellese); Vasciminno [redacted] Pasquino (Juve Domo), Porcelli (Valenzana)

GIRONE A

13° DI RITORNO

Valenzana-Albenga	3-2
Biellese-Cuneo	4-1
Savona-Ivrea	3-0
Aosta-Juve Domo	0-1
Cairese-Levante	1-1
Asti-Moncalieri	2-1
Pinerolo-St.Vincent	1-0
Ventimiglia-Vado	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Juve Domo	39	30	14	11	5	32	16
Albenga	37	30	12	13	5	31	13
[redacted]	[redacted]	30	14	8	8	30	26
[redacted]	[redacted]	[redacted]	13	10	8	30	17
[redacted]	31	30	10	11	9	30	32
[redacted]	28	30	9	10	7	24	25
Cairese	30	30	7	16	9	23	24
Ventimiglia	30	30	8	14	8	29	24
Pinerolo	30	30	8	14	8	18	20
Vado	29	30	8	13	9	23	25
[redacted]	25	30	6	13	9	29	30
Levante	[redacted]	[redacted]	6	13	9	26	30
[redacted]	24	30	9	8	13	26	27
Asti	22	30	7	8	12	20	30
Aosta	17	30	4	9	15	18	34
Ivrea	17	30	1	15	13	18	40

Prossimo turno (1 maggio ore 16): Moncalieri - Aosta (andata 1-0); Levante - Asti (0-0); Savona - Biellese (0-0); Albenga - Cairese (0-0); Juve Domo - Pinerolo (1-0); Ivrea - Vado (1-1); Cuneo - Valenzana (2-1); St-Vincent-Ventimiglia (0-1).

Sconfitto per 1-4 dalla Biellese non ha più speranze per la C2

Distrutto il [redacted] Cuneo

BIELLA — Addio [redacted] gloria per il Cuneo: ancora [redacted] volta la Biellese si è confermata la «bestia nera» della formazione biancorossa che lasciando il La Marmora [redacted] il fardello di 4 reti a 1, ha [redacted] allontanarsi definitivamente [redacted] C2. Gli ospiti, però, fino a metà del secondo tempo quando con Rocca hanno agguantato un meritatissimo pareggio, hanno giocato meglio dei padroni di casa.

Il gol dell'1-1 si è trasformato [redacted] in [redacted] boomerang per l'undici [redacted] Barlassina: raggiunto [redacted] il sofferto pari Marafiotti e compagni [redacted] gettati all'arrembaggio sguarnendo la retroguardia. Un peccato di presunzione costato caro: al primo contrattacco i padroni di [redacted] hanno trovato ampi spazi [redacted] il contropiede e con Biagetti sono andati a segno chiudendo in pratica l'esito della contesa. Nel finale la migliore freschezza atletica e psicologica della [redacted] si è [redacted] altre due reti.

Ma [redacted] prima della marcatura del 2-1, Biellese-Cuneo ha vissuto due [redacted] determinanti per l'esito della sfida: al 22' la squadra di Zunino alla prima apparizione in area ospite (per tutta la [redacted] iniziale Marafiotti e compagni hanno tenuto saldamente [redacted] le redini della partita) è andata in gol su un rigore assegnato dall'arbitro Collina che [redacted] applicato [redacted] lettera il regolamento.

E' infatti capitato che, su un [redacted] di Cavaglià, Pin[illegible]las per proteggere l'uscita di Durando abbia strattonato Gatti facendolo cadere. Il direttore di [redacted] ha indicato il dischetto tra l'altro nessuna protesta del Cuneo: al tiro è andato lo stesso [redacted] che, dopo essersi fatto respingere il tiro dal portiere, sulla ribattuta ha anticipato tutti e ha messo nel sacco la palla del 2-1.

Altrettanto preciso l'arbitro non si è dimostrato al 35' quando mentre il Cuneo imperversava nella metà [redacted] po biellese, Rolando è stato agganciato in piena area da Bravarone. Un rigore inequivocabile: [redacted] invece l'ammonizione per simulazione alla mezzala ospite.

Anche in avvio di ripresa il Cuneo a trazione anteriore ha continuato ad attaccare per ribaltare la situazione e al 65' ha ottenuto il [redacted] pareggio [redacted] un traversone del nuovo entrato Tallone, Rocca è saltato più in alto di tutti e [redacted] non [redacted] è [redacted] nulla da fare. 1-1. Un gol che invece di [redacted] alla squadra di Barlassina di riprendere fiato e lucidità in previsione dell'assalto finale, ha convinto gli ospiti [redacted] avere la partita in [redacted]. Uno sbaglio madornale e con la squadra avversaria tutta proiettata in avanti la [redacted] in contropiede ha subito colpito: [redacted] un taglio di Martinelli al [redacted] Biagetti [redacted] è lanciato sulla fascia sinistra e quando è giunto in [redacted] ha infilato Durando in uscita. 2-1.

Il Cuneo ha accusato il colpo e il [redacted] è stato [redacted] bianconero e Biagetti all'[redacted] spettacolare palleggio nell'area affollata e sinistro in giravolta [redacted] la traversa) e Scarrone [redacted] 90' hanno siglato il definitivo 4-1.

Roberto Eynard

■ Nervi a fior di pelle negli spogliatoi

BIELLA — Nervi a fior [illegible] nelle negli spoglia[illegible] Cuneo per la sconfitta subita con la Biellese. Quando a fine gara i cronisti [redacted] corridoio che conduce allo stanzone [redacted] chiedono [redacted] parlare [illegible] mister Barlassina, il presidente del Cuneo, Mar[illegible]annino, [redacted] distante si mette a strillare: «Fuori di qui, andate ad intervistare l'arbitro e l'altro squadro». Invano un paio di dirigenti cercano di scusarlo [redacted] portineo, si è perso una partita che vale un campionato giocando meglio [redacted] padroni [redacted]. Mario Sannino, sempre più rosso in viso, [redacted] più infuriato, [redacted] rimette ad urlare: «Io sono il presidente e nessuno può parlare. Fuori!».

Molto più sereno l'ambiente bianconero: sostiene mister [redacted] Zunino: «Il [illegible] affascinante proprio perché imprevedibile. Co[illegible]ga due settimane fa abbiamo dominato ma il punteggio è stato di 0-0; con il Cuneo per un'ora abbiamo sofferto e alla fine il risultato è di 4-1 a nostro favore. Ma è stato difficile».

Aggiunge l'allenatore laniero: «Stavolta abbiamo [redacted] strato carattere. Questa squadra quando [redacted] aria [redacted] sfide importanti sa esprimersi al meglio. Certo che a guardare la classifica un poco di rammarico c'è: alla Juve Domo abbiamo portato via 3 punti, al Cuneo addirittura 4. Ora, il campionato può considerarsi deciso, per Albenga e Cuneo, nessuna speranza». R. E.

I due punti strappati al Moncalieri riaccendono le speranze di salvezza

Per l'Asti [redacted] boccata di ossigeno

ASTI — L'Asti doveva assolutamente vincere [redacted] il Moncalieri: l'obiettivo è stato raggiunto (2-1), ma l'incubo della retrocessione è ancora dietro l'angolo. Decisamente più tranquilla è invece [redacted] situazione dei torinesi [redacted] il passo falso.

La partita è stata tutt'altro che bella: i padroni di [redacted] hanno pasticciato molto, specie [redacted] difesa, e solo nella ripresa hanno legittimato il successo [redacted] condotta di gara se non altro arrembante.

Il Moncalieri si è impegnato di più nel costruire il gioco salvo [redacted] disunirsi quando si è trattato [redacted] recuperare l'1-2.

I tre gol confermano il livello tecnicamente modesto dell'incontro: tutti infatti sono scaturiti [redacted] altrettanti errori delle difese e non in seguito a manovre e geometrie [redacted] gioco.

L'Asti è passato [redacted] spezzando l'iniziale egemonia degli ospiti, che lasciava presagire il peggio per i padroni [redacted] Pisani e Sada, infatti, rispettivamente al 18' e al 21', avevano [redacted] in allarme [redacted] con pericolose incursioni.

La rete astigiana è [redacted] «capolavoro» del reparto arretrato torinese: [redacted] [illegible] Maltese, quest'ultimo [redacted] ferma a guardare il cielo [redacted] rubare il pallone [redacted] Ni[illegible] che trafigge il portiere [redacted] disperata. Il vantaggio degli astigiani dura però neppure [redacted]. Al 40', [redacted] fatti, difesa e centrocampo astigiani restituiscono il favore agli avversari: Corgiat [redacted] solitario per trenta metri prima di appoggiare a Cavaliere lasciato libero al limite dell'area. Per Biaio, anche [redacted] molto bravo, [redacted] resta da fare altro che atterrare [redacted] il centrocampista in [redacted]. Pisani si [redacted] di battere il rigore ed è 1-1.

Il Moncalieri potrebbe anche raddoppiare al 43', ma Cavaliere colpisce l'esterno della rete dopo essersi trovato tra i piedi l'assassino pallone omaggio degli [redacted] ri. Nell'intervallo l'allenatore dell'Asti, Enrico Pasquali, strigila i suoi a dovere e le urla del tecnico rimbombano persino nell'antistadio. In effetti qualche risultato si vede: non che l'Asti trovi d'incanto la chiave del [redacted] gioco, ma se non altro parte [redacted] carica per cercare di scrollarsi di dosso il peso di una retrocessione che incombe minacciosa.

Il Moncalieri [redacted] un po' controlla, poi al 65' si accende la prima spia d'allarme quando Castellani va via e, a tu per tu [redacted] portiere, si [redacted] ribattere in corner. Passano cinque minuti [redacted] e gol. La retroguardia del Moncalieri respinge corto sui piedi [redacted] Nigra, che concede il bis con una pregevole mezza rovesciata.

Gli ospiti tentano la reazione: colpiscono una traversa con Piolatto (72'), innescano un paio di mischie in area astigiana, tengono sulle spine i biancorossi, ma inevitabilmente [redacted] scoprono e quando i «galletti» sono ormai in dieci, per la giusta espulsione [redacted] (fallaccio su Piolatto), [redacted] confezionano la goleada. Ci pensano, però Castellani e Stranieri a [redacted] re la generosità [redacted] loro squadra, mettendo fuori da posizione davvero invitante.

Ora si volta pagina: mancano 180' di gioco per evitare che si spezzi il sottile filo che [redacted] lega l'Asti all'Interregionale e l'allenatore Pasquali ricorda che «resta una sola via d'uscita. Vincere domenica a Ovada col Levante».

Franco Cavagnino

■ [redacted] Ventimiglia nessun gol e [redacted] noia

VENTIMIGLIA — Lo 0-0 con cui le due squadre hanno concluso il match è apparso [redacted] tato fin [redacted] primissime battute della partita: ritmo al piccolo trotto, [redacted] agonismo (non c'è [redacted] un solo [redacted] nito), occasioni inesistenti [redacted] una parte e dall'altra, cronaca ed emozioni praticamente assenti (c'è da ricordare, tutti di [redacted] ventimigliese, nel primo tempo, una punizione [redacted] Vella parata a terra da Vac[redacted] e due [redacted] tentativi [redacted] Bencardino e Sasso). Novanta minuti di noia, [redacted] pari che va benissimo [redacted] Vado.

■ La Cairese è raggiunta a 5' dalla fine

CAIRO M. — L'inseguimento del Levante si è concluso a cinque minuti dal termine. Dopo un primo tempo giocato a discreto ritmo ma con difese piuttosto abbottonate, specie quella [redacted] genovesi, la Cairese è [illegible] vantaggio in apertura di ripresa. Valeri ha centrato il suo ottavo bersaglio stagionale insaccando di testa su preciso cross di Gri[redacted].

Incitati [redacted] Locatelli, i genovesi hanno immediatamente reagito. All'85' [redacted] è stato strattonato [redacted] area, e [redacted] dischetto Monari ha conquistato il pareggio.

■ Il [redacted] è a un passo dalla salvezza

VILLAR PEROSA — Battendo di misura (1-0) il St-Vincent, il Pinerolo è a un passo dalla salvezza. Una partita giocata [redacted] violento acquazzone, chiusa da uno stupendo [redacted] del terzino Longo.

Il primo tempo è di marca pinerolese, se [redacted] esclude un diagonale a fil [redacted] palo [redacted] Miriello al 17'. Poi è tutto [redacted] forcing biancoblu: Maggiora [redacted] e Tornambè, Formato e Berruti che mancano di un soffio la deviazione decisiva. Al 36' il gol [redacted] Longo. Ora il St-Vincent si trova in piena [redacted] retrocessione.

Savona-Ivrea 3-0

Savona: Salamini; Alia, Lualdi; Carlo, Della Bianchina, Bonaci, Nerin, Checchetti, Puppo (46' Pietropaolo), Ranieri, Molteni (46' Zani).
Ivrea: Fimognari; Regis, Di Bernardo; Sinetto, Scarmignan (60' Lorenzo), Vanori, Comerio, Bergero, Zagaria (87' Bianco), Manzin, Comis.
Arbitro: Minoli.
Reti: 16' e 45' (rig) Molteni, 87' Nistri.

Pinerolo-St. Vincent 1-0

Pinerolo: Succo; Longo, Berruti; Palumbo, Tredom, Vittone, Sesia [redacted] Lanza), Maggiora, Formato, Frediani, Tornambè (69' Salvo).
St. Vincent: Fassa; Garattini, Canal [redacted]); Mutti, Seccavino, Sc[redacted] Gioelli, Coppo, Miriello, Buscaglione (56' Zanotti), Monistorio.
Arbitro: Tomasoni.
[redacted] 36' Longo.

Cairese-Levante 1-1

Cairese: Conti; Berlone (46' Cornaglia), Ciferri, Melchiori, Ferrarese, Errera, Grimaldi [redacted] (46' Sansi Magi), [redacted] Valeri, Rizzola.
Levante: Zappa; Cerra, [redacted] Sorti, Mura, Sorio; Parodi, Bonino (82' Zanino), Monari, Scaccaluga (73' Arangio), Guerra.
Arbitro: Alban.
Reti: [redacted] Valeri, 85' Monari su rigore.

Valenzana-Albenga 3-2

Valenzana: Moretti; C. Negri, Vittone; Giacomotti, Marenco (46' Salmaso, 53' Piccolotti), Lupone, Porcelli, Olivieri, V. Negri, Barberi, Tascheri.
Albenga: Ancona; Bianchi, [redacted], Galleotti, Nacci, Bioizi, Villi (46' Belvedere), Mandraccio, Alfano I, Radio (87' [redacted]), Meneghetti.
Arbitro: Lanzello.
[redacted] 2' e 42' Alfano I, 30' e 86' Tascheri, 34' Porcelli.

Ventimiglia-Vado 0-0

Ventimiglia: Oranda, Rolella, Sasso, Bencardino, Calvia, Silva, Morello, Bassani (81' Steccal), Vella, Liguorini (71' Ventura), Sasso.
Vado: Vaccarezza; D. [redacted], Vergari, Nardini, Morello, Doragrossa, Gonella (69' Gagero) [redacted] Masuero, Ottonello, Pezzoli.
Arbitro: Vassetti.

Biellese-Cuneo 4-1

Biellese: Buda; Federico, Biagetti, Bravarone, Barutta, Franceschi, Betz (46' Zardi), Martinelli, Cavaglià, Scarrone, Gatti (51' Peroni).
Cuneo: Durando; Calandra (71' Magliano), Pace (58' Tallone), Marabotto, [redacted], Parola, Scalzi, Rolando, Rocca, Marafiotti, [redacted].
Arbitro: Collina.
Reti: 17' Gatti, 65' Rocca, [redacted] e 80' Biagetti [redacted] Scarrone.

Asti-Moncalieri 2-1

Asti: Biaio; Loffredo, Tarallo; Vigilante, Borello, Massano (84' Crispolteri), Triveri (55' Stranieri), Riepoli, Castellani, Dellagaren, Nigra.
Moncalieri: Brecato; Milano, Feggi, Corgiat, Pasqualotto (75' Bolla), Maltese, Sada, Cavalieri (81' Dimi), Pisani, Piolatto, [redacted].
Arbitro: Urso.
Reti: 23' e 70' Nigra, 40' Pisani (rig).

Aosta-Juve Domo 0-1

Aosta: Bravi; Bergamo, De Tommaso, Bazzoni, Scaduto, Cuti, Cirillo (66' Casella), Arvat [redacted], Vasciminno (30' Telesforo), Moncada.
Juve Domo: Pozzati, Sofferi, Foti [redacted], Protetti, Fochesato, Galeazzi, Righi (87' Vasino), Balguera, Conte, Ambrosi, Foti L.
Arbitro: Bolognino.
Rete: 82' Cirillo (aut).

Ha battuto per 3-0 l'Ivrea

Savona grintoso

SAVONA — Una [redacted] per il Savona battere (3-0) l'Ivrea ormai senza più stimoli se non quelli dell'orgoglio. E [redacted] effetti, nei primi minuti, [redacted] ospiti, sospinti da «nonno» Manzin e guidati da un puntiglioso Zagaria, qualche preoccupazione [redacted] troppo l'hanno [redacted] disinvolta difesa savonese, cogliendo anche una [redacted].

[redacted] è stato, invece, il Savona a far centro alla [redacted] prima azione offensiva. Un rigore in chiusura [redacted] primo tempo ha consentito al Savona il raddoppio; e infine una prodezza di Nistri, all'inizio [redacted] ripresa, ha spento la partita e la [redacted] di reagire dell'Ivrea.

Senza [redacted] e Nistri, entrambi a riposo per pubalgia, [redacted] con qualche altro giovane [redacted] grinta, come Ranieri, i biancoblù hanno stentato all'inizio a prendere le giuste misure contro l'avversario. Al 9', dopo una punizione [redacted] Manzin deviata in angolo da Salamini, sullo spiovente dalla bandierina Bargelli, di testa, [redacted] mandato la palla a stamparsi contro la parte superiore della traversa. Al 15', su punizione battuta a sorpresa da Zagaria, ha avuto la palla gol Comaita, ma ha calciato di forza a lato.

[redacted] rovesciamento di fronte si è sviluppato il contropiede del Savona, interrotto [redacted] Regis. Calcio di punizione battuto da Nistri e stacco vincente di Molteni, con palla sotto [redacted] traversa, imparabile.

Al 45', [redacted] contropiede, è scattato Nistri che Vanori [redacted] atterrato in area. Dal dischetto Molteni ha firmato il gol del 2-0. Nell'intervallo l'allenatore-giocatore Della Bianchina ha lasciato negli spogliatoi le punte Molteni e Puppo [redacted] dare spazio a Pietropaolo e Zani. Al 48', serpentina di Ni[redacted] sulla sinistra, e palla in rete con un fendente a fil di palo.

Vittoria (2-0) [redacted] un Vigevano non rinunciatario

L'Oleggio [redacted]

OLEGGIO — Vittoria netta dell'Oleggio a spese di un Vigevano, non certo rinunciatario. L'undici di Calloni ha giocato la prima frazione della gara più sul centrocampo, con l'idea di potersi accontentare di un pareggio e [redacted] l'orecchio rivolto a Lecco dove la rivale Mottese si giocava la permanenza nell'Interregionale.

All'8' fallo su Scialino, il tiro viene battuto da Stefanelli e [redacted] deviazione [redacted] barriera è ancora Scialino che tenta una correzione a rete. Al quarto d'ora Scialino calcia una punizione angolata e [redacted] sfera passa di poco oltre il montante. Ci prova Doni (al 38') [redacted] vigevanese ma viene avvinghiato e buttato a terra da due difensori. Segue al 34' [redacted] bel tiro a rete [redacted] Calmi neutralizzato da Scarati.

Al 51' [redacted] ripresa l'Oleggio va in vantaggio su rigore. Riganti entra in area, stringe verso il centro per calciare ma viene steso a terra. La massima punizione la batte Doni, ne esce un gol che carica i giocatori. La squadra di casa sembra avere ora le ali ai piedi. Apostoli al 71' si permette il lusso in acrobazia di togliere una palla insidiosa dal piede di Welfort, quando il Vigevano mostra di non rinunciare a [redacted] pareggio mettendo in campo la punta Catroppa.

La grinta dell'Oleggio è premiata [redacted] 78' quando Calmi soffia [redacted] fascia destra una palla a Perotti, converge al centro dove Ringoli mette alle spalle di Scarati.

Umberto Gottardello

Oleggio: Gualdoni; Romei, Moro; Stefanelli, Apostoli, Cotugno; Scialino, Ringoli, Doni, Riganti, Calmi.
Vigevano: Scarati; Polisciotto, Carpino (78' Catroppa); Spallanzani, Perotti, Granata; Petrilli (46' Cossu), Palazzo, Welfort, Ungaro, Segoni.
Reti: 51' Doni (rig.); [redacted] Ringoli.

■ [redacted] a pieno

CREMA — Dopo un inizio equilibrato, il Crema [redacted] sblocca il risultato con una rete di Villa al 21' [redacted] suggerimento [redacted] Ogliari. Il raddoppio di Gargioni al 40' su contropiede.
Crema: Ferri; Colombo, Degli Angeli; Colombi, Gargioni, Ogliari (75' Guerini); Dossena, Luccini, Villa, Medaglia, Pinferretti (85' Bona).
Borgoticino: Boldini; Gesaati, Colianò; Trasoldi, Porta, Brustia; Antonelli, Bizzaro (46' Tamburini), [redacted] Barese, Spinelli, Migliano.
Arbitro: Gallo.
Reti: 21' Villa, 40' Gargioni.

[redacted] B

13° DI RITORNO

V. [redacted]-Castanese	0-0
Seregno-Fanfulla	1-1
Crema-Borgoticino	2-0
Mottese-Lecco	1-1
Parabiago-Oltrepò	0-1
Solbiatese-Pro Lissone	0-1
Leffe-Saronno	1-1
Oleggio-Vigevano	2-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Oltrepò	[redacted]	[redacted]	12	13	3	30	17
Lecco	38	30	12	14	3	30	14
[redacted]	37	30	12	13	3	30	17
Leffe	36	30	11	14	5	30	23
Saronno	35	30	12	11	5	30	24
Vigevano	31	30	9	13	8	25	26
Borgoticino	30	30	7	16	5	22	21
Pro Lissone	29	30	9	11	8	27	23
Seregno	28	30	8	13	7	20	25
Castanese	28	30	8	14	5	25	25
Crema	28	30	8	13	9	25	26
V. [redacted]	24	30	5	14	9	16	24
[redacted]	22	30	8	10	12	18	22
[redacted]	[redacted]	[redacted]	5	9	14	24	40
Fanfulla	17	30	8	9	15	16	27
Parabiago	16	30	3	9	20	18	40

Prossimo turno (1 maggio ore 16): Oltrepò - Crema (andata 2 - 0); Vigevano - Leffe (1 - 1); Pro Lissone - Mottese (3 - 0); Saronno - Oleggio (2 - 1); Borgoticino - Parabiago (1 - 2); Castanese - Seregno (0 - 0); Lecco - Solbiatese (0 - 0); Fanfulla - V. [redacted] (0 - 1).

A una giornata dalla fine, decise nei gironi A e B le candidate all'Eccellenza

Bellinzago e Nizza agli spareggi

Ancora incertezza nel girone C: Bra in testa, Valeo a un punto - Già retrocesse Cossatese, Valsangone, S. Orso, Quattordio e Boschese

La matricola brinda a Gattinara

ROMAGNANO — Il Bellinzago esce indenne dallo scontro con il Gattinara e conquista così il girone A di Promozione con una giornata d'anticipo: 1-1 il risultato finale e per i «tigrotti» del presidente Gavinelli il pareggio significa la partecipazione agli spareggi per la salita in Interregionale.

90' minuti giocati all'insegna del reciproco rispetto, con strette marcature anche a centrocampo. Da una parte Ferraris su Ardissone, Iaschi su Poma e con il giovane Roma a fare da libero, Patriarca sul terzino di fascia Priori. Dall'altra, Spada guarda a vista Festa; Manoero segue Trivelli con Baragiola ultimo baluardo davanti all'estremo Ronzio.

E' il Gattinara di Silvano Lobia ad accendere la miccia della partita. Al 5' l'arbitro fischia un fallo su Barcellari, s'incarica della punizione Festa che, da una decina di metri dal limite dell'area, indovina l'angolino basso alla sinistra dell'estremo gialloblù. Per la giovane punta si tratta del dodicesimo centro stagionale.

Sull'1-0 i padroni di casa arretrano troppo e danno tempo al Bellinzago di riordinare le idee. Entro 15' gli ospiti ottengono il pareggio con un'azione veloce che strappa gli applausi. Poma raccoglie un lancio a centrocampo, evita l'intervento di Iaschi e dal limite dell'area scocca il tiro. La palla rimbalza su un difensore, arriva a Ardissone che non ha difficoltà a infilare Pagani: 1-1.

I primi 45' terminano senza altre azioni di rilievo. Nel secondo tempo il Bellinzago non intende correre rischi e parte in avanti, ma i tiri di Sarti, Ticozzelli ed Ardissone risultano imprecisi. E' ancora il Gattinara a tentare la via della rete, prima con Trivelli, poi con Patriarca al 76': il tiro del numero 11 del Gattinara è fermato in area con il braccio da un difensore ma il direttore di gara decide per l'involontarietà. Pari e patta quindi, con alla fine il presidente Paolo Gavinelli e mister Quaglino portati in trionfo dai tifosi novaresi.

Daniele Pasquarelli

Gattinara: Pagani; Iaschi, Buccella; Roma, Ferraris, Barcellari; Trivelli, Carella, Festa, Follis (69' Iannotti), Patriarca.

Bellinzago: Ronzio; Manoero, Priori; Baragioli, Borioli (85' Testa); Spada, Ticozzelli, Giacalone, Poma (82' Castiglioni), Ardissone, Sarti.

Reti: 5' Festa; 19' Ardissone.

Arbitro: Bello.

Castelletto-Verbania 1-0

Castellettese: Peracchini; Fornarelli, Mariotti; Gavinelli, Fortunato, Volpato; Menghini (70' Figarotti), Segalini, Croci, [illegible] (85' Catavera), Gatti. **Verbania:** Gallera; Madaschi, Boviani; Gelardelli, Greco, Dell Carri; Mico, Faria, Zurini, Busetti, Mordacchini. **Rete:** 34' Fortunato (rig). **Arbitro:** Campese.

Vittoria di misura della Castellettese sul Verbania, un 1-0 che, mentre da un lato lascia aperte le porte del traguardo salvezza ai ticinesi, dall'altro tronca le speranze dei verbanesi di conservare una classifica che gli consentirebbe di entrare in un eventuale giro di ripescaggio di promozione. Il gol vincente è stato di Fortunato su rigore, concesso per l'intervento a sandwich di due difensori su Menghini, lanciato a concludere. Mentre il Castelletto con Iemini, al 40', e Croci, al 65', collezionava ancora un paio di occasioni, gli ospiti non riuscivano ad impensierire la difesa locale. Il risultato è frutto soprattutto della grinta dei locali, grazie alla quale hanno sopperito al divario tecnico.

Crescentino-Salussola 2-1

Crescentino: Omatto; Davanzo, Zucchelli; La Loggia, Passera, Bignolo; Teacione, Polan, Mocca, Carrera (46' Boggian, 88' Consoli), Pulionetti. **Salussola:** Tara; Alberto Chiavenna, Giorcelli; Felesi, Moschet, Alessandro Chiavarina (60' Lalbrenza); Costanzo, Merino, Pellerei (43' Frizzato), Ivaldi, Monteleone. **Reti:** 32' Pellerei, 58' La Loggia, 75' Boggian (rig). **Arbitro:** Nucini.

L'obiettivo della salvezza è stato raggiunto dal Crescentino, che ha superato per 2-1 il Salussola. Per i biellesi, invece, la permanenza in Promozione diventa ora molto problematica e decisivi saranno gli ultimi 90' di campionato. L'incontro è iniziato molto bene per il Salussola. Al 32' Pellerei fa partire un improvviso tiro da fuori area che sorprende Omatto e si insacca sotto la traversa. Sterile la reazione del Crescentino. Nel secondo tempo i padroni di casa scendono in campo determinati e si riversano nella metà campo avversaria. Al 58', calcio di punizione dal limite: Boggian appoggia per La Loggia che con una violenta bordata infila l'incolpevole Tara. Il Crescentino, rinvigorito dal pari, insiste nell'offensiva e realizza il gol del successo al 75'. Bignolo viene atterrato in area mentre si avventa sul pallone. Rigore, realizzato da Boggian.

Borgomanero-Mezzomerico 5-2. **Borgomanero:** Visi; G. Savoini, Rosa; E. Leonardi, Caprioli, Zangari (72' Neve); Mara, Bonen, Riva, Cattaneo, Cavagnetto (75' Antonioli). **Mezzomerico:** Casarotte; Fransi, Ferrè; Negrecou, Magnaghi, Costantini; Za[illegible], Giuliano, Raimondo, Zardi, Poma. **Reti:** 9' Raimondo, 31' Rosa, 38' Cattaneo rig., 65' Cavagnetto, 67' [illegible], 82' Magnaghi, 83' [illegible]. **Arbitro:** Albertini.

Cossatese-Stresa 0-1. **Cossatese:** Masserano; F. Bucino, Giacomini (46' Scoleri); Fransi, P. Bucino, Vermaro, Ossenna, Iacchini, Somaglino (55' De Carlo), Gallina, Garzera. **Stresa:** Zito; Colombo, Bellintani; Benaccini, Zanetti, Bertolesi; Bolfe (86' D'Antuono), Sacchi, Zappoli, Zurolo, Alipers. **Rete:** 38' F. Bucino (aut). **Arbitro:** Gilardi.

Gravellona-Dormelletto 1-1. **Gravellona:** Pagani; Riva (46' Filardo), Tasin; Boni, Fusè, Fiorio; Sossa, Beltrami, Zola, Portalupi, [illegible] (71' Moni). **Dormelletto:** Gaggero; Bonini, Silvestre; Piccinini, Riva, Folprini; Mazza, Camporini, [illegible] (46' Barzaghini), Best, Sosso. **Reti:** 46' Mazza (aut), 60' Piccolini. **Arbitro:** Girodo.

Grignasco-Sunese 1-0. **Grignasco:** Fontanetto; Antoniotti, Scaramuzzi; Mazzia, Giacometti, Sadocco; Bialcati, Tonolli, Pupillo, Ferraris, Magaraggia (60' Albieri). **Sunese:** Mantovani; Boscolo, Pirola; Samaden, Bighiani, Comazzi; Fostinelli, Vignali, Borzoni, Motta (80' Sentieretta), Garda. **Rete:** 30' Magaraggia (rig). **Arbitro:** Groppetti.

Trecate-Trino 1-0. **Trecate:** Porta; Fioriani, Calcaterra; Pertetti, C.Manfradda, Biasin, Astori, Boca (55' Gaspetti), Ceruti (68' A.Manfradda), Limontani, Gerrotti. **Trino:** Coppo; Labano, Reggio; Picinini, Zorz, Pugno; Osenga, Valera, Priora, Jori (65' Laroloncia), Caresa (78' Giovarda). **Rete:** 38' Gerrotti. **Arbitro:** Pugliano.

Torneo piemontese: 14ª di ritorno

GIRONE A

Borgomanero-Mezzom.	5-2
Castellettese-Verbania	1-0
Cossatese-Stresa	0-1
Crescentino-Salussola	2-1
Gattinara-Bellinzago	1-1
Gravellona-Dormelletto	1-1
Grignasco-Sunese	1-0
Trecatese-Trino	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	45	29	17	11	1	38	16
Verbania	42	29	16	10	4	37	20
Borgoman.	40	29	15	10	4	40	22
Trecatese	36	29	14	8	7	38	26
Suno	31	29	12	7	10	38	35
Gravellona	31	29	9	13	7	35	18
Dormelletto	30	29	9	12	8	30	28
Gattinara	28	29	9	10	10	29	23
Trino	28	29	8	12	9	23	24
Stresa	27	29	7	13	9	23	37
Mezzom.	26	29	8	10	11	33	42
Crescentino	25	29	6	13	10	28	47
Grignasco	24	29	7	10	12	22	36
Castellet.	23	29	7	9	13	21	31
Salussola	22	29	5	12	12	22	33
Cossatese	9	29	1	7	21	18	48

PROSSIMO TURNO (1° maggio, ultima di ritorno, ore 15,30): Bellinzago - Borgomanero (andata 0-0); Dormelletto - Castellettese (2-1); Mezzomerico - Trecatese (1-1); Salussola - Grignasco (2-4); Stresa - Gravellona (1-1); Sunese - Gattinara (1-2); Trino - Crescentino (0-0); Verbania - Cossatese (2-0).

GIRONE B

Borgo Uriola-S. Orso	0-1
Cafasse-Piobesi	0-5
Montanaro-Orbassano	1-0
Nizza-Caselle	4-0
Rivarolo-Ren. Gassino	3-0
Seo Borgaro-Mathi	2-0
Valsangone-Quincinetto	[illegible]
Venaria-Strambino	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Nizza Mil.	45	29	18	9	2	53	13
Strambino	40	29	15	10	4	40	19
Mathi	38	29	17	7	5	43	16
Piobesi	36	29	12	12	5	32	13
Rivarolo	34	29	12	10	7	31	17
Montanaro	34	29	14	6	9	29	24
S. Uriola	33	29	10	13	6	28	16
Venaria	30	29	9	12	8	33	27
S. Borgaro	28	29	9	10	10	30	27
Orbassano	27	29	7	13	9	28	37
Intergros C.	26	29	8	10	11	36	43
Quincin.	22	29	4	14	11	19	27
Caselle	22	29	6	10	13	20	44
Ren. Gass.	21	29	6	9	14	34	43
Valsangone	14	29	5	4	19	23	70
S. Orso	12	29	4	4	21	18	81

PROSSIMO TURNO (1° maggio, ultima di ritorno, ore 15,30): Car Renault Gassino - Cafasse (andata 0-0); Caselle - Valsangone (2-1); Mathi - Venaria (0-1); Orbassano - Seo Borgaro (1-1); Piobesi - Nizza (0-0); Quincinetto - Rivarolo (0-0); S. Orso - Montanaro (1-2); Strambino - Borgo Uriola (0-0).

GIRONE C

Albese-Bra	1-1
Aud. Boschese-Chieri	1-3
Carassonese-Acqui	1-0
Interlanga-Valeo	1-3
Pro Dronero-Canelli	2-1
Quattordio-Frugarolo	0-1
Saluzzo-S. Carlo	2-1
Villafranca-Novese	0-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bra	46	29	19	8	2	67	25
Valeo	45	29	19	7	3	61	23
Chieri	40	29	16	8	5	61	30
Novese	38	29	14	10	5	40	30
Acqui	35	29	11	13	5	38	22
Canelli	30	29	10	10	9	30	40
Saluzzo	29	29	8	13	7	38	34
San Carlo	28	29	8	11	8	28	35
Carasson.	28	29	9	11	9	30	39
Pro Dronero	26	29	8	10	11	27	37
Interlanga	24	29	7	10	12	33	37
Albese	24	29	7	10	12	28	38
Villafranca	21	29	6	9	14	37	49
Frugarolese	20	29	5	10	14	24	46
Quattordio	16	29	5	6	18	21	53
Boschese	10	29	0	10	19	18	54

PROSSIMO TURNO (1° maggio, ultima di ritorno, ore 15,30): Acqui - Aud. Boschese (andata 0-0); Albese - Pro Dronero (1-1); Bra - Canelli (2-2); Chieri - Carassonese (1-2); Frugarolese - Interlanga (0-0); Novese - Saluzzo (2-0); S. Carlo - Villafranca (1-0); Valeo - Quattordio (0-0).

Valeo, tre gol e una speranza

PARIGLIANO — La Valeo continua la sua corsa ad inseguimento nei confronti della «lepre» Bra e ad una giornata dal termine del campionato riduce a un solo punto il distacco dalla capolista. La giornata per i monregalesi, vincitori a Parigliano per 3-1, poteva essere ancora più propizia se il Bra non fosse riuscito ad acciuffare per i capelli ad Alba un pareggio al 90' che potrebbe valere la vittoria finale. Decisivi a questo punto gli incontri di domenica prossima con le due grandi rivali impegnate in casa, il Bra con il Canelli e la Valeo con il Quattordio.

La partita di Parigliano era molto importante per la Valeo, scesa in campo decisa a conquistare l'intera posta. Sulla sua strada ha però trovato un'Interlanga né arrendevole né disposta a concessioni. Dopo un paio di occasioni per la Valeo, la formazione di casa è passata in vantaggio al 13' con Capobianco. Dopo una lunga fuga sulla destra, Di Stefano ha indirizzato un perfetto cross al centro e Capobianco, di testa, ha superato Bernini. A questo punto la Valeo si è buttata in avanti alla ricerca del pareggio e lo ha raggiunto al 21' quando un tiro di Paolo Bosco dalla distanza è schizzato sull'erba bagnata, ingannando Urban che si è fatto sfuggire la palla scivolosa dalle mani.

Il portiere dell'Interlanga di nuovo protagonista (in senso negativo) al 38' dopo che un tiro di Picco era stato deviato in angolo dal monregalese Bernini. Su un traversone di Anselmi c'è stata una deviazione di Evangelisti che ha spiazzato Urban. Stimolata anche dalle notizie che arrivavano dal San Cassiano di Alba, con il Bra in svantaggio, la Valeo ha premuto ancora per mettere al sicuro il risultato. C'è riuscita al 63', in contropiede con Anselmi, che aveva ricevuto al limite dell'area da Lequio.

La partita non si è tuttavia spenta e si sono registrate ancora numerose occasioni da rete con Urban e Bernini.

Aldo Scavino

Interlanga: Urban; Martini, Zippari; Lora, Vello, Quinterno (64' Di Pietro); Losio, Capobianco, Picco, Di Stefano, Spizzo (70' Vacca).

Valeo: Bernini; Cesalla, Chiampan; Gianoglio, Caon, Bosco; Evangelisti, Barbagli (83' Pieri), Lequio (78' Marrese), Di Stefano, Anselmi.

Reti: 13' Capobianco, 21' Bosco, 38' Evangelisti, 63' Anselmi.

Arbitro: Paralli.

Albese-Bra 1-1

Albese: Cervina; Dell'Anna, Fena; Rovela, Rostivo, Crispoltoni; Lavuri (60' Morone), Bellaccomo, Astrua, Mendrile, Cammarata (88' Rossano). **Bra:** Rabino; Marengon, Fasano; Moresca, Barti, De Gasperi; Busolin, Fava, Sinopoli, Turini, Chiaramello (72' Dogliani). **Reti:** 38' Astrua, 90' Sinopoli. **Arbitro:** Fausti.

Un colpo di testa in mischia, al 90', di Sinopoli ha permesso al Bra di lasciare imbattuto il San Cassiano e di continuare a rincorrere l'Eccellenza. L'Albese era passata in vantaggio al 38' con Astrua, e aveva poi mantenuto inviolata la propria rete nonostante i tentativi di Turini e compagni nel secondo tempo. La formazione azzurra aveva anche fallito in contropiede tre occasioni clamorose con Mendrile, Morone ed Astrua. Poi nel finale, dopo l'espulsione all'1' dal termine di Bellaccoma, è venuto il pareggio degli ospiti a tempo scaduto. L'Albese era anche riuscita a segnare un altro gol al 37', sugli sviluppi di una punizione, ma l'arbitro aveva annullato poiché non aveva ancora fischiato la ripresa. Il gol valido è venuto 2' dopo con Astrua pronto a deviare un colpo di testa di Cammarata.

Quattordio-Frugarolese 0-1

Quattordio: Menabò; Stradella, Masuelli; Miglia, Burbello, Mirabelli; Tibaldi, Spandonaro, Rizzi, Morcia (15' De Negri), Rossi. **Frugarolese:** Quaglia; Gorani (55' Barisone), Grassano; Feria, Muner, Buzio; Tortolina (60' Piazza), Moretti, Boggian, Gerace, Ferrero. **Rete:** 75' Gerace. **Arbitro:** Pieraldi.

Niente da fare per il Quattordio nello scontro-salvezza contro la Frugarolese. E così dopo 5 anni è venuta la retrocessione amara in Prima Categoria, mentre la Frugarolese, con la vittoria, spera ancora in un salvataggio. Nel primo tempo il Quattordio ha contenuto le offensive degli ospiti, pericolosi soprattutto con Boggian e Gerace. Nella ripresa la Frugarolese ha accentuato il ritmo di gioco impegnando severamente Menabò, costretto a due belle parate su conclusioni di Gerace e Moretti. Il Quattordio ha replicato timidamente con due tiri di Tibaldi prima di subire il forcing della Frugarolese. Dopo una traversa colpita da Moretti la marcatura è giunta al 75'. Lungo rinvio di Quaglia e palla a tre quarti di campo per Gerace, in favore di vento, dribbla Miglia e si presenta solo davanti a Menabò, battuto con freddezza.

Boschese-Chieri 1-3. **Boschese:** Scrivani; Bricoola, Zucca; Manfredi (65' Pagella), Lasca, [illegible]; Tardiu, Cantoris, Arbuati (46' Bondone), Mauro, Fazio. **Chieri:** Feggi; Rebagliati, Spada; Filippigh, Broi G.P., Broi G.; Dusone (66' Zanchin), Favaretto, Fiorito, Negro, Gamba (87' Rotondale). **Reti:** 4' Fazio (rig), 22' Negro, 72' Filippigh, 84' Gamaleiro (aut). **Arbitro:** Petronelli.

Carassonese-Acqui 1-0. **Carassonese:** Silvestro; Vallino, Angeli; Marrese, Cattaneo, Giubergia; Lorenzini (80' Dolce); Meynardi, De Chiara; Padron, La Porta. **Acqui:** Vassallo; Tacchino, Susenna (65' Cavana); Robiglio, Barberi, Merlo; Vercellino, Benazzo, Battaren, Guglieroli, Moretti. **Rete:** 75' La Porta. **Arbitro:** Stellato.

Pro Dronero-Canelli 2-1. **Pro Dronero:** Oberto II; Raina, Agnese; Tesio, Mandrile (51' Oberto III), Casaccia, Margaria, Leonino, Verducci, Ghio, Oberto I. **Canelli:** Rasala; Stroppiana, Nanetto; Baldovino, Marchioretti, Merello; Mondo, Rossi, Marchisio, Marian, Carnina. **Reti:** 15' Stroppiana, 42' Oberto I, 82' Ghio. **Arbitro:** Larcara.

Saluzzo-San Carlo 2-1. **Saluzzo:** Magnanini; Ricciardi, Terre; Crepaldi, Manna, Greco; Oriolia, G. Facchini, Moretti (89' Vilosio), Barale, Degennaro (62' Bruno). **San Carlo:** Passera; Rodio, Scriveno (46' Castellano); Mandracchia, Cavalli (80' Piazzano), Coria, Arlotti, Bertelli, Volta, Moreschini, Minguzzi. **Reti:** 7' Oriolia, 14' Cavalli, 70' Moretti. **Arbitro:** Sasio.

Villafranca-Novese 0-2. **Villafranca:** Genovese; Rollo, Bellini; Pizzarelli, Mana (60' Lerda), Scrimieri; Ruffinatto, Pianero, Saporito, Allasia (46' Dante), Gilo. **Novese:** Laguzzi; De Luca, Rizzieri; Ciola, Balocco, Piredda; Bonello, Riva, Leonardi (70' Gozzoli), Moro, Daldala (83' Pepalla). **Reti:** 28' Riva, 75' Rizzieri. **Arbitro:** Covo.

Con un 4-0 ha già conquistato la certezza del primo posto nel girone

Senza affanno, Nizza affonda Caselle

TORINO — Pur dando l'impressione di non affannarsi oltre misura, il Nizza Millefonti ha travolto per 4 a 0 il Caselle conquistando così, con una giornata di anticipo, la certezza del primo posto nel girone, primo posto che permetterà ai torinesi di disputare gli spareggi per salire nel campionato Interregionale.

La gara vista ieri al campo Agnelli, non ha avuto storia. Dirigenti del Caselle, formazione in lotta per non retrocedere, a fine gara, dicevano: «Non era su questo terreno che cercavamo i punti salvezza». E i giocatori rossoneri, in campo, hanno dato l'impressione di una marcata sudditanza psicologica verso i primi della classe, perdendo regolarmente tutti i tackle, incapaci, in 90 minuti, di costruire una vera occasione da rete.

Bisogna però riconoscere che i padroni di casa sono stati favoriti da un gol realizzato dopo appena quattro minuti di gioco. L'incontro, non bello di per sé, è stato anche ostacolato da un fortissimo acquazzone durante la parte centrale della ripresa e che ha reso molto pesante il terreno di gioco.

Parte lanciato il Nizza che passa già al 4', con una rete d'astuzia del migliore in campo, Del Pietro; al 7' raddoppia Vogliotti, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 30' ancora i locali in rete: segna Gino, in ombra ieri, su rigore concesso per un atterramento di Del Pietro che è ancora protagonista al 60', ma il suo tiro, da pochi passi, è fuori.

Al 70' il terzino Tarulli (una buona prestazione anche la sua) è messo giù da Martinelli, appena entrato in area: ancora rigore trasformato da Del Pietro. Dopo un'occasione fallita da Vogliotti, la quarta marcatura è opera di Tronzano, da poco entrato in campo.

Nicola Guiducci

Nizza Millefonti: Ponzone (77' Aronica); Tarulli, Novello; Frara, Pieracci, Pari; Monetta, Sorrentino, Gino (60' Tronzano), Vogliotti, Del Pietro.

Caselle: Spezzano; Golesi, Lorenzon; Cerone, De Vecchi, Giovine; Ferragin (48' Martinelli), Comità, Garrone, Cigliano, Aleo.

Reti: 4' Del Pietro, 30' Gino (rig.), 70' Del Pietro (rig.), 80' Tronzano.

Arbitro: De Marta.

Un Seo travolgente piega il Mathi (2-0)

Seo Borgaro: Camolato; Telese, Bochicchio; Amato, De Lucia, Falanga; Belpiede, Marasco, Russo (25' Stringhetto, 65' Allio), Campolredano, Capoleti. **Mathi:** Ferrarese; Riela, Graziano; Giordana, F. Mascolo, Grillaconi; Rossi, [illegible], Lecca (73' Pieruigi), Serpico. **Reti:** 55' Capoleti, 65' Campolredano (rig). **Arbitro:** Mazzuccato.

Con un travolgente secondo tempo, il Seo Borgaro si è imposto per 2-0 sul Mathi, che ieri non è riuscito a cancellare la sconfitta della settimana prima contro il Nizza Millefonti. La squadra di D'Alessandro può recriminare su due occasioni da gol, mancate per un soffio da Giordana e Serpico allo scadere dei primi quarantacinque minuti. Ma nella ripresa il Seo Borgaro ha dilagato, approfittando dello sbandamento della difesa ospite evidentemente in difficoltà, soprattutto di fronte alle folate offensive di Falanga e a un Capoleti vivacissimo.

Al 65', la prima rete nata da uno scambio dei due: l'ala sinistra è brava a battere Ferrarese. Il raddoppio giunge su calcio di rigore, deciso dall'arbitro Mazzuccato, per fallo su Capoleti: tira Campolredano, il portiere respinge, ma il centrocampista in semirovesciata mette in fondo al sacco. Allo scadere Ferrarese si fa ancora applaudire salvando sui piedi di Marasco.

Borgo Uriola-Sant'Orso 0-1. **Borgo Uriola Rivoli:** Berto, Bacino, Mosetti; Longo, Ferro (85' Lo Sciaipo), Piacenza; Bagno, Pirrone; Ferranti, Campanella, Mussano (46' Ruzza). **S. Orso:** Digiglia; Leopellina, Berianni; Bonin, Morrone, Alvano; Berlinger, Orti, Rassat, Orsini (80' Paroscini), Albiona. **Rete:** 43' Orsini. **Arbitro:** Balieri.

Inter. Cafasse-Piobesi 0-5. **Inter. Cafasse:** Marrone; Trapella, Chiapello; Voglia, Ravicchio, Minello; G. Di Maseo, Ubino, Aggero (38' Piazza), Carelleri (62' C. Di Matteo), Serena. **Piobesi:** Perrone; Pagliarani, Bettoria, Miccoli, Pontecolori, Veronese, Russo (76' Rainero), Balducci, Sacco, Guaiteri, Barti (58' Boselli). **Reti:** 4' Russo, 48' Veronese, 53' Barbi, 77' Balducci, 84' Boselli. **Arbitro:** Addotto.

Montanaro-Orbassano 1-0. **Montanaro:** Cassio; Filippo (78' Montefameglio), Castagna; Castellina, Rabino, Chiabò; Tatti (72' Colangelo), Mazzi, Gisseo, Dotto, Severino. **Orbassano:** Evangelista; Consorte, Spiniello; Bernardi, [illegible], Mulassano-Scuderi (46' Strazza), Avalis (46' Brucato), Ingrassia, Rossi, D'Anna. **Rete:** 20' Castellina (rig). **Arbitro:** Carbone.

Rivarolo-Car Ren. Gassino 3-0. **Rivarolo:** Canova; Piazza, Montanaro (70' Salvato); Falciani, Casola, Varone; Bona, Refolo, Seforis, Riccardino, Ceccotti (85' Benessa). **Car Renault Gassino:** Bertolini; Quinna, Bigarello, Trunfio, Gamberoni, Fornace (48' D'Errico); Alassa, Ravagnani, Bergalin (80' Cusenza), Torchio, Sagliotti. **Reti:** 25' Ceccotti, 45' Seforis, 88' Refolo. **Arbitro:** Crepaldi.

Venaria-Strambino 0-0

Venaria: Pace; Ruzza, Fisano; Speroni, Drago, Gribaudo; Peretto, Piovino, Albezi, Zicro, Buona. **Strambino:** Mursi; Stretta, Ghidetti; Benacconsi, Cappai, Lago; Balbi, Cervato, Patrone, Berino, Vercelli. **Arbitro:** Borsa.

Un Venaria Aurora spumeggiante ha messo alle corde il molto più quotato Strambino che, a stento, è riuscito a condurre in porto il pareggio. I locali, dominatori per tutti i 90', si sono anche visti annullare due gol, entrambi ottenuti da Fisano: al 30', per fallo sul portiere, all'85' per discutibile fuorigioco.

I venariesi hanno creato, inoltre, numerose mischie nell'area avversaria senza riuscire, tuttavia, a concretizzare. Lo Strambino si è fatto vivo solo nel finale: a tempo scaduto ha fallito con Patrone che ha deviato di testa un cross di Cervato, un'ottima occasione da rete.

Risultati e classifiche della Prima categoria

Sale anche il Varallo

Girone A: (quattordicesima di ritorno): Galliate-Arona 1-2; Baveno-Cavaglio 1-0; Meina-Cerano 0-0; Borgoticino-Crusinallo 0-1; Pombiese-Fontaneto 4-2; Crevolese-Gozzano 1-1; Villadossola-Cameri 5-1; Montecrestese-Romagnano 3-1.

Classifica: Arona e Crusinallo p. 45; Romentinese e Cerano 41; Villadossola 37; Meina 33; Pombiese 30; Baveno, Gozzano e Ju.Cameri 29; Fontanetese 23; Crevolese e Montecrestese 21; Cavaglio 18; Galliate 17; Romagnano 16.

Girone B: Pro Roasio-Borgosesia 3-2; Gsa-Cigliano 1-2; Varallo-Vigliano 0-0; Albiano-La Cervo 3-1; Livorno Ferraris-Pro Candelo 3-2; Parese-Quaronese 2-1; Carisio-Verrone 1-0; Santhià-Occhieppese 2-0.

Classifica: Vigliano p. 42; Varallo 37; Santhià 36; La Cervo 32; Cigliano 32; Occhieppese 31; Verrone e Gsa 29; Candelo 27; Livorno Ferraris e Borgosesia 26; Parese 25; Quaronese e Roasio 24; Carisio 23; Albiano 22.

Girone C: Real S. Benigno-Bollengo 0-0; FenisNus-Esperanza 0-1; Chatillon-Chivasso 3-1; Settimo-Nolese 2-0; Barre-Lanzese 1-0; S. Christophe-Sangiustese 3-1; S. Giorgio-Varisella 0-0; Valiorco-Eureka 3-3.

Classifica: Real San Benigno p. 41; Chivasso 40; San Giorgio 38; FenisNus 36; Chatillon 35; Settimo 34; Lanzese 33; Barre 30; Valiorco 28; Nolese 27; Varisella 26; Eureka 25; Esperanza 21; S. Christophe 18; Bollengo 17; Sangiustese 15.

Girone D: Cenisia-Alpignano 0-1; Brandizzo-Avigliannese 0-3; Pertusa-Orugliasco 2-1; Giaveno-Almese 4-3; San Mauro-Lucento 2-1; Pilonetto-M. Campagna 2-2; Meroni-Rosta 4-2; Lascaris-Bacigalupo 1-1.

Classifica: Lucento p. 47; Pertusa Millefonti 44; Giaveno Coazze 42; Alpignano e Meroni Cascine Vica 34; Cenisia e San Mauro 32; Lascaris 29; Madonna Campagna 28; Brandizzo e Rosta 25; Bacigalupo 25; Pilonetto 21; Orugliasco 20; Avigliannese 18; Libertas Almese.

Girone E: Cambiano-Fulvius Valenza 1-3; Comollo Novi-Terranova 3-1; Gaviese-Poirinese 2-1; Mandrogne-Santenese 1-1; Monferrato-Balzolese 0-0; Nicese-Trofarello 1-1; Rocchetta Tanaro-J. Casale 1-1; Sandamianese-Vignolese 4-2.

Classifica: Monferrato p. 40; Comollo Novi 39; Sandamianese 34; F. Valenza 33; Junior Casale 32; Trofarello 31; Balzolese e Rocchetta 29; Mandrogne, Cambiano e Gaviese 28; Poirinese 27; Santenese e Nicese 25; Vignolese 20; Terranova 8.

Girone F: Ama Brenta Ceva-Airaschese 3-3; Cherasca-Busca 0-1; Barge-Cavallermaggiore 1-1; Carmagnolese-Luserna 0-1; Nichelino-Moretta 0-1; Pedona-Perosa 1-0; Armando Picchi-Rivalta Sangano 0-0; Ac Cuneo-Volvera 0-3.

Classifica: Busca p. 39; Luserna 38; Airaschese 37; Moretta 34; Cherasca 33; Barge e Pedona 32; Carmagnolese e Cavallermaggiore 29; Nichelino 28; Ac Cuneo-Ama Brenta Ceva 24; Perosa 23; Volvera 20; Rivalta Sangano 21; Armando Picchi 19.

Cogoleto 1 Ovada 2

COGOLETO — Le speranze di salvezza si riaccendono per l'Ovada con la brillante vittoria di ieri.

Cogoleto: E. Rossi; Riverutti, Caviglia; Dessi, Marello, Massarino; E. Pizzasegale, P. Rossi, Perelli, L. Pietrolungo, Parodi. **Ovadamobili:** Pastore; Pesce, Caneva; Bruzzone, Grassi, Coppa; Caruso (64' Rossini), Molinari, Barisione, Bencivenga, Barletto. **Reti:** 55' Bencivenga (rig); 60' Barletto; 84' Riverutti.

BASKET Risultati e classifiche dei campionati maschili e femminili di serie B, C e D

Cuver promossa al quarto tentativo

Domenica prossima, con la conclusione delle serie B2 e C maschili, calerà il sipario sulla stagione '87/'88 del basket. C'è soltanto un nodo ancora da sciogliere, relativo alle due promozioni dalla C in B2, che vedono ancora in lotta, prima dell'ultima giornata, tre squadre: Cerutti & Giorcelli Casale e La Vigilanza Lucca, appaiate al comando con 42 punti, e il Primomercato Viareggio, agganciato a quota 40. I monferrini hanno perso ieri l'occasione per chiudere il discorso con una settimana di anticipo, perdendo a Piombino. Sono stati raggiunti da La Vigilanza e sono ora costretti a vincere sabato prossimo in casa con l'ABA Asti per evitare l'aggancio in extremis del Primomercato, atteso dal più facile degli incontri, a Viareggio, contro la cenerentola Erg Genova.

In serie B2 sono sfumate le speranze di salvezza del Vignale System, battuto in casa dalla CRT Asti, dopo aver condotto la partita per tre quarti, staccato irreparabilmente dal Tamoil Cremona, protagonista di un incredibile exploit sul campo della capolista Goriese. La Vignale System, quart'ultima, retrocede insieme a Carrara, Rosignano Solvay e Loano.

Nella serie C, oltre alla condanna matematica dell'Imperia, sconfitta in casa dall'Eziosystem La Spezia, il penultimo turno ha fatto registrare il punteggio-record contro il Valenza 138-98, della Nuova Italtermica Collegno, una matricola che può chiudere, superando sabato prossimo il Deltasider Piombino, con un brillantissimo quinto posto.

Questa sera, sul campo neutro di Valenza, si concludono gli spareggi salvezza della serie D: De Fonseca, a punteggio pieno, e Campidonico Vercelli, con un bilancio di una vittoria, e una sconfitta ma una differenza-canestri di +3 dovrebbero... lasciare a Invorio e Savigliano i due posti in Promozione.

Dopo tre tentativi infruttuosi, la Cuver Collegno ha finalmente centrato il traguardo della promozione in serie B femminile: le collegnesi a Varese hanno rimontato nella ripresa gli 11 punti di ritardo, accusati a 3' dalla fine dei primi venti minuti (20-31). La giovane playmaker Palieri e l'esperta Ferrero hanno trascinato la squadra alla rimonta e poi al sorpasso. La Cuver, allenata da Giovanni Sgaviechia, ha dominato la stagione dall'inizio alla fine, vincendo 22 partite su 24 e chiudendo il conto sul 3-0 nei play-off sia con l'ABC Lissone in semifinale sia con la DiVarese in finale.

Renato Botto

SERIE B2 (29ª giornata): Carrara - Aostaleasing 102-85; Forti & Liberi Monza-Loano 88-76; Mortara-Filodoro Asola 93-83; Rosignano Solvay-Faciba Busto 73-83; Vignale System Alessandria-Crt Asti 82-89; Dale Sotto-Celana Bergamo 88-88; Goriese-Tamoil Cremona 77-84; Mauri Treviglio-Vigevano 78-74.

Classifica: Celana 42; Goriese e Faciba 40; Dale Sotto 38; Mauri 36; Vigevano, Filodoro, Aostaleasing e Crt 30; Mortara, Forti & Liberi e Tamoil 28; Vignale System 24; Carrara 18; Rosignano Solvay 14; Loano 8.

CARRARA - AOSTALEASING 102-85 — *Carrara:* Bernacca 11, Pedrini 6, Camania 8, Massone 14, Donati, Covelli 22, Campi 21, Galleri 1, Dell'Innocenti 17, Bettieri 2. *Aostaleasing:* Zanata, Cervino, Sartore, Carucci 16, Padovani 18, Vranson 9, Cossa 10, Frezza 30, Ferrari 12.

Serie C masch.

SERIE C - Gir. A (29ª giornata): La Vigilanza Lucca-Primomercato Viareggio 87-83; San Paolo Torino-Albadoro Torino 97-109; Erg Genova-Clement Tortona 84-86; Aba Asti-Il Giornalino Alba 100-86; Deltasider Piombino-Cerutti & Giorcelli Casale 85-83; Valenza-Nuova Italtermica Collegno 98-138; Cus Torino-Juvenilia Livorno 76-54; Imperia-Eziosystem La Spezia 82-83.

Classifica: Cerutti & Giorcelli e La Vigilanza 42; Primomercato 40; Clement 38; Deltasider 36; Nuova Italtermica 34; Il Giornalino e Albadoro 32; Eziosystem 31; Cus Torino 30; Aba Asti 29; Juvenilia 24; Imperia 20; San Paolo 16; Valenza 12; Erg 2. Eziosystem e Aba Asti sono penalizzate di 1 punto.

CUS TORINO - JUVENILIA 76-54 — *Cus Torino:* Gennero, Longhi 2, Dho 16, Suppo, Unia 18, Burdese 7, Fiorito 17, Merico 5, Marchetti 11, Cussigh. *Juvenilia Livorno:* Sabatini 7, De Raffaele 1, Munafu 17, Meini 14, Manfredini, Facchini, Casali, Angeleri 9, Barsantini 6, Bartoletti.

VALENZA - NUOVA ITALTERMICA 98-138 — *Valenza:* Canepari, Bellinaso 14, Billi 9, Bajardi 18, Bongiovanni 16, Pasino 23, Becchio 10, Longhin 2, Maldalelli 6, Ravazzi 8. *Nuova Italtermica Collegno:* Lolezzano 28, Favro 32, Balsamo 10, A. Nicola 21, M. Nicola 23, Ariello 7, Ronconi 12, Cicchelli 3, Tosini 7, Boal 5.

SERIE C - Gir. B (29ª giornata): Pisogne-Melzo 76-67; Legnano-Caravaggio 100-92; S. S. Giovanni-Dugan Rho 88-91; Montichiari-Fidenza 98-102; Saronno-Milfer Bergamo 102-86; Pescagel Pavia-Venegono 85-81; Quinzano-Valvoline Milano 72-74; Arosio-Arimo Novara 72-80.

Classifica: Pescagel 50; Legnano 42; Montichiari e Dugan 38; Arimo 34; Fidenza 32; S. S. Giovanni e Arosio 30; Melzo 28; Pisogne 26; Quinzano, Valvoline e Saronno 24; Caravaggio 22; Venegono 12; Milfer 8.

Serie D maschile

SPAREGGI PER LA SALVEZZA (campo neutro di Valenza): 1ª giornata: De Fonseca Pino - Invorio 84-70; Expo Casa Giochi Savigliano - Campidonico Vercelli 92-85; 2ª giornata: De Fonseca - Expo Casa Giochi 81-74; Campidonico - Invorio 91-86.

Classifica: De Fonseca 4; Campidonico ed Expo Casa 2; Invorio 0.

Oggi si gioca l'ultimo turno: De Fonseca - Campidonico (ore 15); Invorio - Expo Casa Giochi (ore 18).

DE FONSECA - EXPO CASA GIOCHI 81-74 — *De Fonseca Pino:* Camilletti 14, D. Di Gangi 24, R. Penna 7, Rolandone 16, Lissiotto 15, Mellano 2, E. Penna, G. Di Gangi 2, Di Marzio, Amelotti 1. - *Expo Casa Giochi Savigliano:* G. Cavallo, Errico 18, Bocchi 1, M. Cavallo 14, Gabbin 7, Porceddu 18, Brugiafreddo, Bertaina, Crosetto 9, Ramonda 9.

DE FONSECA - INVORIO 84-70 — *De Fonseca Pino:* Camilletti 15, D. Di Gangi 23, R. Penna 6, Rolandone 15, Lissiotto 15, Mellano, E. Penna, G. Di Gangi 2, Di Marzio, Amelotti 8 - *Invorio:* Rela 12, Bianchi 1, Baldazzi 16, Malagutti 8, Pizzocaro 14, Cortellini 12, Toni, Angeleri 2, Ferrari 5, Giuliano.

CAMPIDONICO - INVORIO 91-86 — *Campidonico Vercelli:* Anserminо 17, Damagino, De Santo 10, Caloria, Chiais 6, Ramundo, Mussini 10, Pollone 3, Balzarotti 30, Villani - *Invorio:* Ferrari, Rela 12, Bianchi, Baldazzi 30, Malagutti 3, Pizzocaro 24, Cortellini 4, Toni 5, Angeleri 7, Giuliano.

Serie C femminile

FINALE PLAY-OFF: DiVarese Varese - Cuver Collegno 47-60. La Cuver è promossa in serie B.

DIVARESE-CUVER 47-60 — *DiVarese Varese:* Battaglia 7, Falciani 4, Vanti, Salvatore 5, Denna 3, Treppiede, Bandera, Fanni 2, Naldi 21, De Bernardi 5 - *Cuver Collegno:* Vitale 12, Marchello 4, Ferrero 7, Bertoch 6, Taccoli 10, Bonetto 6, Palieri 11, Ocella, Folini 4, Baballo.

SPECIALE LANCIA AL 62° SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

LANCIA

**Lancia ti fa entrare nel vivo della grande festa dell'automobile.
Con le eccezionali proposte Sava e Savaleasing.**

Lancia e Autobianchi sono tra le grandi protagoniste del Salone Internazionale dell'Automobile di Torino con Y10, Delta, Prisma e Thema. Per festeggiare questo importante evento Lancia e Autobianchi ti offrono, per la prima volta e solo per questa occasione, eccezionali condizioni Sava e Savaleasing su tutti i modelli e versioni della loro gamma.

SAVA - 25% di riduzione sugli interessi. Con Sava, da sempre una scelta sicura e professionale in campo finanziario per i clienti Lancia e Autobianchi, puoi regalarti una vettura Lancia o Autobianchi con una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi, per formule rateali da 12 a 48 mesi. La prima rata, se vuoi, potrai pagarla dopo 90 giorni, anticipando solo l'IVA e messa su strada. Ad esempio per una Prisma 1300, se scegli la formula a 47 rate mensili di L. 407.000, risparmierai L. 1.770.000. Per una Delta turbodiesel con 47 rate mensili di L. 478.000 il risparmio sarà di L. 2.077.000.

SAVALEASING - Risparmio sino al 30% sul costo leasing. Con Savaleasing, uno strumento già apprezzato dal cliente Lancia, puoi ottenere un risparmio sino al 30% sul costo leasing, per ogni modello Lancia o Autobianchi. Ad esempio, per una Thema turbodiesel con ABS, con un leasing finanziario a 48 mesi, il risparmio sarà di Lire 3.527.000. Comunque, per saperne di più, visita un Concessionario Lancia che ti potrà proporre la formula di leasing più appropriata alle tue esigenze.

I Concessionari Lancia supervalutano il tuo usato. Anche i Concessionari Lancia si uniscono all'iniziativa e aspettano il tuo usato per supervaluturlo.

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari in base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'1/4/88. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava e Savaleasing.

CONDIZIONI VALIDE SOLO FINO AL 7 MAGGIO 1988

FIAT/LANCIA Concessionari del Gruppo Fiat.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A DIPENDENTI
prestiti agevolati. Accorda subito finanziamenti fiduciari a tutti. Torino 011 359.750 - 0175 46.093.

AL VOSTRO DOMICILIO SENZA SPESE
Piemonte - Liguria - Lombardia inviamo nostro incaricato per acquisizione diritto finanziamenti 3-30 milioni in 24 ore
A.F.I.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 011 650 3717 - 650 3783

ARTIGIANI, commercianti e dipendenti finanziato immediatamente qualsiasi spesa anche protestati. Anche senza spese anticipate. Tel. 530.008 - 542.869.

Avviso ai dipendenti:
OFFRIAMO
IN 48 ORE
tassi bancari
senza cambiali
Tel. 011 677.174
631.906

FINANZIAMO dipendenti professionisti artigiani. No spese anticipate. Torino 321.661, Rivoli 958 6988.

FINO A 40.000.000
a commercianti al tasso dell'8,8% annuo senza cambiali. Tel. 0121 794.240 Pinerolo 011 813.962 To.

IFIP FINANZIA
acquisti immobiliari a tasso agevolato senza cambiali, formula affitto-riscatto. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti e artigiani e condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
giovedenti senza alcuna formalità con trattenuta sulla busta-paga. Visita a domicilio. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
proprietari d'immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIARIA
Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino corso G. Cesare 147/c, tel. 011 235.472; Lodi via C. Alberto 34, tel. 011 909.0696; Milano, Genova, Firenze, Rimini, Padova.

PRESTITI in 24 ore a tutti da 1 a 50 milioni. Istruttoria telefonica massima riservatezza. Tel. 505.264.

PRESTITI
1-100 MILIONI
senza garanzie
BASSI INTERESSI
tel. 0141 352.726

PRIVATAMENTE ad artigiani commercianti casalinghe personali dipendenti anche protestati finanzio senza spese anticipate. Tel. 011 616.030.

PROMESSE
PROMESSE
PROMESSE
Intanto non avete risolto.
Avete problemi finanziari
risolviamoli insieme
011 712.824

RICHIESTE finanziamenti da 5 a 100 milioni a commercianti artigiani professionisti dipendenti. Nessun protestato o pregiudizievole. Tel. 011 674.674.

SUBITO finanziamenti da 5 a 100 milioni a commercianti artigiani professionisti dipendenti. Nessun protestato o pregiudizievole. Tel. 011 674.674.

3 Aziende e negozi

AA
INTERAZIENDA
RICERCA
attività commerciali
di ogni genere e prezzo
in Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta.
TEL. 561.1655

AFFIDI A PROMOAZIENDA LA SUA ATTIVITA'
Promoazienda ha successo perché è accreditata dal maggior numero di compravendite commerciali
011 599.033 - 599.980
PROMOAZIENDA
Corso F. Turati 11/C - 10128 Torino

AMBULANTE vende scarpe Bon Iso XIII - XIV bancò avviatissimo posti liberi tutta la settimana Porta Palazzo. Tel. 472.854 dopo le 14.

BAR ctb con L. 2 milioni al dì orario corto con banche uffici cedesi L. 80 milioni anticipo. Stabile 521.2272.

BARISTA iscritto Rec cerca gestione bar interno Tel 771 3136.

BAR zona adatta 2 persone chiusura serale cedesi occasionissima L. 80 milioni. Stabile tel 521.2272.

BAR super su piazza grande passaggio L. 400 mila orario corto cedo anticipo 50 milioni. Stabile tel. 521.2272.

INTERCOM
Torino 011 65.20 (10 linee)
Roma 592.4068 - 591.7362
compravendite di aziende
una società presente a livello nazionale formata da soci professionisti che selezionano la richiesta e promuovono le offerte sulle migliori tra quelle del Nord e Centro Italia
per vendere
più in fretta e meglio
la vostra azienda

PROMOAZIENDA 599.980 cede abbigliamento in zona commercialissima Torino Ovest ottimo fatturato richiesta L. 60 milioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede abbigliamento intimo centralissimo ottimo giro di affari arredi splendidi chiusura.
PROMOAZIENDA 599.980 cede bar super panoramico ovest corso in zona commercialissima adiacente ufici e negozi richiesta occasionissima L. 800 mila richiesta ogni proposta.
PROMOAZIENDA [illegible] cede bar super tranquilla piazza pienamente arredato lavorante con alloggio annesso in zona turistica ottimo giro d'affari richiesta L. 100 milioni trattabili.
PROMOAZIENDA 599.980 cede negozio vuoto centralissimo limitrofo via Roma 2 vetrine mq 90 arredo D X XIV completamente ristrutturato chiusura.

ISTITUTO [illegible] docente di materie letterarie, tecniche, scientifiche per anno scolastico 1988/89. Inviare dettagliato curriculum a: Pubblicompass 8043 - 10100 Torino.
SOCIETA' di servizi finanziari in sviluppo cerca laureato automunito con ottima dote comunicativa e presenza da inserire nel proprio organico. Tel. 530.151.
SOCIETA' leader nel settore della vendita di impianti ricerca per ampliamento commerciale senior con esperienza di vendita in addetto commerciale junior da avviare con adeguato training. Ambosessi formazione e professionalmente qualificato. Preferibile a) L. 3 milioni mensili, premi, incentivi; preferenza b) L. 1 milione mese, premi, incentivi. Tel. per appuntamento: 596.941. Intermpresa s.p.a., corso F. Turati 11/C, 10128 Torino.
V.A.V. 2 finanziaria cerca laureando per lavoro d'ufficio. Richiedesi bella presenza buona dialettica. Presentarsi domani ore ufficio Collegno viale Gramsci 1.

4 Terreni

TERRENO pianeggiante di mq 2.000 a Cavagnolo Torinese vendo a L. 25 mila al mq. Tel. 0184 48 018 ore 13/14 o sera.

5 Locali e negozi

offerte

A. AFFITTO vendo Nord Torino su corso casamonica da mq 1000 a mq 5500 alcuni lotti camperizzati. Pizzuto Tel. 669.8921 - 669.8918.
ANDOLARE negozio commerciale corso Re Umberto mq 170 e ammezzato mq 180 ottimo prezzo vendo Sia 512.977.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

GEOMETRA offresi esperto disegno offresi modesto es.pensa. Scrivere Pubblicompass 8147 - 10100 Torino.
SPECIALIZZATE acquisto tessuti internazionali vendemmia esperienza tecnico commerciale disposto raggiare esamina adeguate proposte. Scrivere Pubblicompass 5516 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto San Giovanni Milano.
CAMERIERE/A giovane bella presenza con esperienza cercasi per ristorante zona Mirafiori. Cercasi anche lavapiatti Tel. 546.333.

CERCASI autisti pratici bilici e camion rimorchio. Telefonare 963.2817 ore pasti.
TUTTOFARE fisso media età per casa signorile cercasi, dettagliare referenze a: Pubblicompass 8134 - 10100 Torino.

impiegati

AZIENDA commerciale [illegible] con urgenza ragioniera plurienne esperienza contabilità su computer passaggio diretto. Scrivere Pubblicompass 11 - 10100 Torino.
GRANATO MOBILI cerca venditore/trice esperti nel settore, possibilità carriera. Telefonare dalle ore 19,30 alle ore 20,30 al 624.652 - 627.0449.

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda con marchio tabacchi ricerca per le provincie di Torino Asti e Alessandria venditori/rici di zona comprese tra i 25 e i 40 anni, con presenza e personalità anche di prima esperienza. I candidati possiamo operare nella provincia di residenza con affidamento clientela dell'azienda. Offresi lavoro organizzato, portafoglio clienti. Alte provvigioni, rimborso spese. Presentarsi martedì 26 c.m. presso Hotel Saboia di Asti dalle ore 9 alle ore 17,30 dal sig. Bosco.
CYNAR - Campari cerca rappresentante, auto propria per Torino e Provincia. Presentarsi martedì 26 ore 18 in via Stradella 76 - Torino.
INDUSTRIA di importanza nazionale ricerca per Torino 2 funzionari di vendita con richiesta Enasarco per personale di Capo settore dopo periodo di prova. I candidati 25/30 anni possiamo operare alle dirette dipendenze della direzione commerciale con supporto di corsi e training. Per colloquio informativo e selettivo telefonare allo 011 335.9246.
SOCIETA' con marchio nazionale ricerca per la sua linea di 1 capo settore per Genova e provincia, n. 1 capo settore per Savona e provincia, n. 1 capo settore per Imperia e provincia, n. 3 agenti per Savona, Genova e Imperia. Sarà data preferenziale a chi materiale esperienza impiego nei settori pescherecci editoriale pubblicitario. Per colloquio [illegible] telefonare allo 010 807 060.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 Rb Golf. Piazza Merano 18 angolo c. Grosseto, tel. 739.2364.
ACQUISTASI qualsiasi tipo di autoveicolo, purchè recenti. Corso Raffaello 3. Tel 656.001.
AUDI 80 1600 87 grigio rocca metallizzato vende in garanzia Simoni concessionario VW Audi Porsche Torino, corso Turati 53, Tel. 319.4094.
AUTOTORTONA acquista [illegible] ogni tipo media concessa massima valutazione corso Tortona 9. Tel. 871 643.
GOLF GTI 16 V argento metallizzato pianco grigio sauro metallizzato 86-87 3-5 porte perfetta vende in garanzia Simoni concessionario VW Audi Porsche Torino, corso Turati 53. Tel. 319.4094.
JAGUAR 4.2 terza serie full optionals in garanzia Jaguar vende Fiorasio Torino, corso Turati 13, tel. 505.585.
MERCEDES 260 SE Abs climatizzatore pochi km in garanzia vende Fiorasio Torino, corso Turati 13, tel. 505.585.
VOLVO 740 SW Turbo 87 full optionals in garanzia vende Fiorasio Torino, corso Turati 13, tel. 505.585.

16 Motocicli

KAWASAKI KLR 600 87 avviamento elettrico rosso perfetta vende Simoni concessionario VW Audi Porsche, corso Turati 53. Tel 011 319.4094.

MOTOMARKET
compra sano Enduro e Cross pagamento immediato. Tel. 200.206 - 200.264.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI solo dal proprietario 2 camere finito servizi casa decorosa. Tel. 338 752 negozio tel. 619.7605 pasti.

IMMOBILIA
COMPRA
LA TUA CASA!

Se il suo è un alloggio confortevole in buono stato di manutenzione immediata lo acquista direttamente pagandolo il giusto valore di mercato. Telefoni per un incontro informativo
011 598.333 (ric. aut.)
Torino 11/c - 10128 Torino

19 Vendita alloggi

ABITABILI a luglio signorili alloggi nuovi soleggiano 2 camere cucina ristrutturata prezzo ottimo, mutuo permesso visita in loco via Veglia 17 Settimo Torinese 895 632.080 - 818.0589.
ALTO livello piazza Derna 215 ultimi alloggi salone 2-3 camere cucina pluriservizi terrazzo, disponibili posti inquadrare in loco. Tel. 632.000 - 295.0657.
A 2 km da Rivoli via agnonine con ampio giardino salone 4 camere cucina tinservizi mansarda lavanderia tavernetta finestre. Vicino a scelta acquirente compriamo a mesi L. 335 milioni 525 512.060.
BARRIERA di Milano in piccola stabile del 1960 mq 400 su 3 piani di 12 camere servizi più ingresso. Tel. 256.772.
BENTELLI 565.892 signorile palazzina corso IV Novembre) salone 4 camere cucina 2 bagni terrazzo 60 mq.
BENTOLLA strada S. Mauro in palazzina libera: alloggio di soggiorno 2 camere cucina servizi e mansarda di soggiorno camere cucina servizi anche separati. Studio Tecnico 981.2234.

CASAMERCATO
Interessando chi acquista
VENDE
appartamenti
liberi zona semicentrale
E PERMUTA
ritirando la vecchia casa
Ag. 1 - c. M. d'Azeglio 22, tel. 6844
Ag. 2 - via Sacra 19, tel. 756 620
Ag. 3 - c. G. Ferraris 120, tel. 597.591
Ag. b - c. Turati 11/c, tel. 562.318
Ag. G - c. Duca Genova 136, tel. 850.679
Ag. Rivoli - c. Susa 145, tel. 9534 491

CASAMERCATO 60.44 Settimo appartamento in villetta di camere tinello cucina bagno cantina giardino box.
CASAMERCATO 60.44 via Cernaia ingresso camere tinello cucinino bagno ripostiglio camera box. Permuta.
CASAMERCATO 65.44 via Cibrario ingresso 5 camere cucina doppi servizi. Facilitazione pagamento a rinviu.
CASAMERCATO 65.44 via Pacinotti stabile piano 3 camere tinello cucinino e camera tinello cucinino bagno cantina.
CASAMERCATO 65.44 via Principessa Clotilde ingresso 2 camere cucina bagno servizio cantina. Mutuo fondiario.
CASAMERCATO 65.44 Vinovo alloggio in villa composto di salone 2 camere cucina ingli servizi tavernetta.
CASAMERCATO 658.479 Riviera Mirafiori in casa d'epoca ampio ingresso 3 camere cucina bagni ottimo prezzo.
CASAMERCATO 658.479 presso corso P. Oddone Autora ampio ingresso 4 camere cucina bagno mutuo fondiario.
CASAMERCATO 658.479 via Del Carmine Centro ristrutturato camere cucina bagno 23 milioni dilazionabili.

CASCINE VICA
In recente complesso residenziale 2 camere, tinello, cucinino bagno box auto. Gabetti Collegno, corso Francia 188. Tel. 780.0604.

COLLINA di Trofarello libero splendido ingresso salone 2 camere cucine bagno lavanderia. Tel. 447.5478.
CORSO Duca Abruzzi presso libero ristrutturato soggiorno angolo cottura camera servizi. Studio Tecnico 561.1354.
CORSO Giambone vendesi libero ingressati camera cucina e servizi adatto anche uso ufficio. Tel. 598.004 - 359.873.

CROCETTA
piazzetta Genovesi in casa d'epoca soggiorno 4 camere cucina servizi. Gabetti Ag. 7, tel. 6767.

FAILLA & BERTINETTO 741.0974 Barriera Milano 3 camere tinello cucinino bagno. Occupato L. 62 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2974 libero Barriera Milano ultimo ascensore 3 camere tinello cucinino bagno L. 81 milioni trattabili.
FAILLA II BERTINETTO 741.2974 libero Parella adiacente via R. Pio camera singola cucinino bagno L. 45 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2974 libero S. Benigno in nuova palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo e box L. 176 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2974 libero S. Salvario camere tinello senzi mq 58 + solaio mq 55 L. 82 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2974 libero via Chieri 3 camere tinello cucinino bagno L. 51 milioni.

FIRIM
corso Tassoni fine frazionamento in bella casa ultimi alloggi da 45 a 190 mq e box. Per investimento e reddito. Foto mirati a persone serie. Tel. 507.810.

FIRIM
libero piazza Giulio recente luminoso 3 camere tinello cucinotto bagno finestre mq 90 L. 135 milioni con mutuo edilizio e mutuo casa. Ock Tel. 598.897.

FIRIM
libero piazza Pitagora signorile adiacenze 3 camere tinello bagno, mq 110 box/auto piano intermedio forte mutuo casa. Permuta diverso. Tel. 598.897.

FIRIM
libero via Genova Molenette 3 camere cucina bagno mq 75 con posto auto L. 18 milioni e mutuo casa. Tel. 505.300.

FIRIM 503.610 libero piazza Cavour da ristrutturare in bella casa d'epoca mq 75, 3 vani e servizi. Mutuo casa 8,5%.
FIRIM 503.610 libero semimbre 88 via Chiesa della Salute ristrutturato 2 camere tinello bagno. Minimo anticipo.
FIRIM 503.977 corso Peschiera ottimo investimento camera tinello bagno bella casa. L. 300 mila mese senza anticipo.
FIRIM 503.977 libero piazza Carducci ristrutturato 3 camere cucina bagno termoautonomo bella casa. L. 20 milioni contanti e mutuo casa 9,5% C.R.
FIRIM 503.977 libero piazza Statuto, 3 camere cucina bagno ristrutturato L. 15 milioni contanti e mutuo casa 9,5% C.R.
FIRIM 505.800 libero corso Principe Oddone ristrutturato soggiorno 2 camere tinello bagno mq 100 termoautonomo L. 30 milioni e mutuo 9,5% C.R.
FIRIM 505.800 libero piazza Sabotino adiacenze 3 camere cucina bagno termoautonomo 3 balconi ottima esposizione L. 30 milioni contanti e mutuo casa 9,5 C.R.
FIRIM 598.897 libero corso Moncalieri Frocondo mq 70 - 20 terrazzo da ristrutturare. L. 60 milioni con forte mutuo.

GABETTI VENDE
adiacente corso San Maurizio largo Montebello ingresso 2 camere cameretta cucina bagni, tel. 6767.

GABETTI VENDE
adiacente via Tunisi libero spazioso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Ag. 3 tel. 6767.

GABETTI VENDE
Barriera Milano casetta di 4 appartamenti affittati con 14 camere e servizi. Agenzia 3, tel. 6767.

GABETTI VENDE
corso Unità Italiana Tunisi Parc libero luminoso camere tinello cucinotto bagno. Agenzia 2, tel. 6767.

GABETTI VENDE
Crocetta via Carlo libero recente piano alto 2 camere cucina bagno. Agenzia 1. Tel. 6767.

GABETTI VENDE
Liberi via Cibrario 2 appartamenti abitabilissimi di salone 2 camere cucina bagno. Agenzia 3, tel. 6767.

GABETTI VENDE
libero Borgata Vittoria via Castelbelfino arredato ristrutturato camera cucina bagno. Tel. 6767.

GABETTI VENDE
San Paolo via Frassinoro libero ingresso camere cucina bagno cantina, mutuo. Ag. 3 tel. 6767.

GABETTI VENDE
San Salvario via Madama Cristina libero 2 camere cucina servizi. Agenzia 1. Tel. 6767.

GRUGLIASCO
via Rieg recente appartamenti di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti Collegno, corso Francia 188. Tel. 780.0604.

IMMOBILIA
598.333 libero adiacenze corso Belgio 3 camere tinello cucinino bagno L. 83 milioni.

IMMOBILIA
598.333 libero panoramico signorile lungo Po Antonelli salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi box.

IMMOBILIA
598.333 Rubiana signorile autonomo cielino tinello cucinino bagno box L. 75 milioni.

LIBERA A marmaretta arredata con bagno mq 25 occasione L. 5 [illegible] dilazioni. Mediacasa 561.1011.
LIBERA mansarda cantina bilocale con bagno e cucinino luminosa casa decorosa L. 18 milioni mutuo. TC 473.0666.
LIBERO a Barriera Milano via Cendia 3 camere cucina ingresso bagno ristrutturato mq 100 - 1° piano L. 30 milioni mutuo. TC Due 857.856.
LIBERO A Borgo S. Paolo camera cucina ingresso bagno casa decorosa molto vivibile L. 10 milioni mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A corso Francia camera tinello cucinino bagno ampio casa nuova L. 30 milioni e mutuo, affare. TC 473.0666.
LIBERO A corso Moncalieri 3 camere cucina bagno mansarda collegata 2° piano casa d'epoca, mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A piazza Statuto (Centro) soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A via Castelgomberto S. Rita camera tinello cucinino bagno ripostiglio da ristrutturare mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A via Galileri S. Salvario living 2 camere cucina bagno veranda terrazzo casa d'epoca mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A via L. Rossi Barriera Milano camera cucina bagno come nuovo decorosa L. 10 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Medici (Parella) 2 camere tinello cucinino bagno casa bella L. 30 milioni mutuo. Mediacasa 561.1011.
LIBERO A via Sacrario Madonna Campagna camera cucina bagno casa decorosa L. 12 milioni mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A via Veglia (S. Rita) salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo 60 mq dilazioni Mediacasa 561.1011.
NICHELINO libero signorile con terrino ascensore ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 447.5426.

NICHELINO
via Cavour ajutasi reperire ingrosso 2 camere tinello cucinino bagno L. 43 milioni. Gabetti, tel. 617 6767.

NONE (TORINO)
Ingresso vendo ville e schiere e alloggi in palazzine prova consegna a prezzi convenienti mutuo e dilazioni. None via Amerano n. 123. Visite ore 14-18 anche sabato e domenica. Tel. 935.687.

OSASIO VILLINO
23 km dal centro di Torino nuova costruzione di mq 329 a L. 573 milioni. Gabetti vende, 011 [illegible]

RIVA di Chieri villa recente 170 mq ammobiliato con servizi più 170 mq abitativi giardino. Benesi 583.982.

RIVALTA (TORINO)
via Gioliti 26 ingresso vende villette e schiere in costruzione a prezzi d'appartamento. Mutuo e dilazioni. Telefonare 638.667.

SANTENA
via Bellezia signorile villa con giardino abitazione mq 200 servizi mq 60. Gabetti vende, 5767.

TORINO
via Levone 10 angolo via Monte Cengio impresa vende alloggi signorili consegna quelle via Monte Cengio, attiguità. Visite in cantiere ore 14-18. Tel. 826.867.

VALGIOIE LIBERI
splendidi mono-bilocali con bagno rimessaggio collegato posto auto giardino. Gabetti Collegno, corso Francia 188 - 780.6466, 780.0604.

VENARIA viale Buridani libero recente stabile mq 80 con mansarda abitabile mq 40. Tel. Studio Tecnico 561. [illegible]

ACQUISTASI villetta con orto 3-4 vani garage in Cuorgnè Rivarolo Castellamonte Ivrea. Tel. 0125 424.955.
ACQUISTO da privato rustico o casetta con terreno ret. 30 km da Torino pagamento per contanti atto notarile. Tel. 658.303 - 658.235.
ALASSIO Regione Mare e Monti vende al alloggio 3 vani più servizi, terrazzo, arredato L. 66 milioni trattabili. Telefonare 011 940.1338, casa 949.3619.
A Baiso (Reggio Emilia) condominio Richiardola ampio soggiorno/letto bagno cucinotto arredato ripostiglio terrazzo antistante. Vista eccezionale. Tel. 519.977.
CANAVESE rustico indipendente disposto su 3 piani con fienile deposito terreno mq 2000 box doppio. Tel. 447.5569.
CERIALE vendesi villa volendo ristrutturare. Richiesta L. 300 milioni. Telefonare ore pasti al n. 0172 79.430.

IN SICILIA
panoramicissima villetta con terreno località residenza e turistica 8 vani accessori, dilas., mutuo. Tel. Sicilia Promotion 011 817.421 556.216, 02 498.5181 - 498.4181.

MONFENOSSO vicinanze, trilocali panoramicissimi, giardino privato, piscina, tennis, parcheggio, L. 82 milioni, dilazionabili. Telefonare 02 345.2082.
RUSTICO nel Canavese libero completo di 4 vani cantinato stalla con terreno mq 400 bosco mq 1000 L. 447.5569.
VILLETTA al mare, soleggiamo cucinotto 2 camere letto bagno giardino, occasionissima solo L. 5 milioni alla prenotazione, 24 milioni in due anni senza interessi, L. 30 milioni in 10 anni dilazionati con mutuo. Agenzia Casamare Lido Adriano (Ra), tel. 0544 494.266.
130.000.000 2 Lotti cascina ristrutturata abitabile subito di 2 vani bagno taverna cucina e 1500 mq di prato Studio professionale vende. Tel. 656.303 - 658.235. No mediazione.
49.000.000 2 Civrasio cascina con giardino Studio professionale vende Tel. 656.303 - 658.235 no mediazione.
65.000.000 2 trave distanza Torino cascina ristrutturata subito abitabile di 6 vani 2 bagni e 2000 mq prato Studio professionale vende. Tel. 656.303 - 656.235 no mediazione.
8.900.000 2 pertiche Chivasso rustico di 2 vani con giardino Studio professionale vende Tel. 656.303 - 656.235.
90.000.000 2 Settimo cascina indipendente 3 vani di 5 vani bagno e 2000 mq prato Studio professionale vende. Tel. 656.303 - 658.235 no mediazione.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PRIVATO affitta a Monaco in sul circuito automobilistico appartamento per 4 persone. Tel. 0932 935 08 368.

47 Alberghi, pensioni

SOGGIORNO per anziani in fornito stanze in camere con servizi assistenza continua. Tel. 011 473.1179 - 761 720.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni confidenziali private, indagini contratti infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 517.024 - 538.862.

50 Smarrimenti

SMARRITO in Cassino piccolo yorkshire di 11 anni lauta ricompensa a chi lo troverà. Tel. 960 6936 - 960.7829.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete pagamento pronto, prezzi massimi Corso Francia 101, tel. 334 832.
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 512.2337, via Mazzini 37.
A. SCONTARENO alloggi cantine soffitte acquisto mobili e oggettistica varia. Tel. 280.156.
CERCO moglie vi farò trovare la persona amante sempre bionda d'estate castamente offrirti. Via Moncalieri 13, tel. 698.6772.

Sconfitto il Sanremo 80, che vede quasi sfumare i sogni di promozione

Carcarese a un passo dal trionfo

Rimane aperta la battaglia con la Sestrese, che preme a una lunghezza - Nessuna certezza in coda, dove solo il Cogoleto è già retrocesso

DAL NOSTRO INVIATO

CARCARE — La Carcarese è ormai arrivata a 90' dal possibile trionfo. Nella gara a eliminazione di ieri ha battuto (2-1) il rivale più accreditato, il Sanremo 80. E' stata una partita combattuta, bella, degna della posizione di vertice delle due squadre, arbitrata in modo impeccabile. E, al termine, si è scatenata la grande festa biancorossa, una festa che durerà probabilmente sino alla fine del campionato. C'è stata una piccola invasione di campo e di... spogliatoi; tutti insieme, giocatori e tifosi, a bere e cantare.

Il ruolino di marcia della Carcarese da quando Giancarlo Tonoli ne ha assunto la guida è impressionante: 18 partite, 14 vittorie e quattro pareggi. Ma il legittimo entusiasmo della nuova capolista non deve far passare in secondo piano la prestazione degli ospiti. S'è visto un Sanremo 80 ordinato, impostato benissimo da Atragene nelle marcature. Alla fine hanno vinto, però, il cuore e le indubbie capacità tecniche dei biancorossi.

Tre assenti per parte (Atragene, Moroni e Cino per gli ospiti, Brunelli, Ghiso e Bandini per i locali), ma senza dubbio «pesano» più quelli del Sanremo 80, che costringono fra l'altro Atragene a inventare Collevecchio nel ruolo di libero. Dopo una lunga fase di studio e due incursioni del sempre pericoloso Basso, la squadra di Tonoli passa in vantaggio al 25'. Manovra al limite Soldano-Rossi, palla per Gulli e gol capolavoro del centravanti: un tiro non potente ma preciso che scavalca Von Mayer e si infila nel sette.

Il Sanremo 80 ha un periodo di sbandamento, corre un rischio su colpo di testa di Genta (34'), poi si riorganizza e pareggia. E' il 42'. Bressan sbaglia l'uscita, ma è bravo a recuperare e deviare in corner una conclusione di testa di Grossi. Calcia ancora Grossi, Bressan non riesce a trattenere, palla a De Luca che, da fuori area, fa centro.

Il 2-1 nella ripresa, al 66'. Lunga punizione da sinistra di Rossi, l'argentino Soldano ha lo stacco vincente di testa su un traversone che avrebbe forse potuto essere di Von Mayer. Cinque minuti dopo Gulli ruba palla e porge a Manitto che, solo, colpisce al volo e spedisce alto. Poi Manitto cade e si infortuna: deve essere accompagnato fuori in barella, difficile il suo recupero per l'ultima di campionato.

La Carcarese ha saputo tenere il centrocampo con Genta, Rossi e Soldano, e ha avuto un Fulcner sempre pronto alle spalle della difesa. Del Sanremo 80 si devono citare le prove di De Luca, Basso, Simondo e dei due uomini di fascia, Mammini e Marostica.

Al termine s'è rinnovato il «rito» dell'abbraccio (nel senso di abbraccio autentico, fisico, nonostante la rete di protezione) fra i giocatori e la gente biancorossa, con l'allenatore Tonoli portato in trionfo. Il lungo inseguimento è finito (la Carcarese stava a —7), la squadra della Valbormida è sola in testa alla classifica, quando manca un solo incontro.

Sandro Chiaramonti

Carcarese: Bressan; Gervasio, Capelli; Barello, Soldano, Fulcner; Torterolo, Genta, Gulli (87' Pennino), Rossi, Manitto (73' Verdi).

Sanremo 80: Von Mayer; Bucarella, Ramoino; Grossi, Simondo, Mammini; Marostica, De Luca, Basso, Collevecchio, Maiano.

Reti: 25' Gulli, 42' De Luca, 66' Soldano.

Arbitro: Ciambotti.

■ Atragene sereno: «Il calcio è fatto così»

CARCARE — Walter Atragene, allenatore-giocatore del Sanremo 80, era squalificato, eppure oggi più che mai avrebbe voluto essere in campo, al fianco dei ragazzi. La sua squadra ha dimostrato di meritare il vertice della classifica, ha giocato ad armi pari. Dice: *«Il calcio è così. Sull'1-1 ero convinto di portare a casa almeno il pareggio, il secondo gol della Carcarese forse era evitabile. Stamane eravamo primi e adesso, con la vittoria della Sestrese, rischiamo di chiudere il campionato al terzo posto: forse avremmo meritato qualcosa di più».*

Atragene riconosce agli avversari tutti i meriti che in effetti hanno, accetta i complimenti per il gioco dei suoi e ha un pensiero per i giocatori: *«Abbiamo disputato un campionato difficile, dimostrando anche a Carcare di non essere inferiori a nessuno. Mi spiace per loro».* La lotta per la promozione è ormai decisa? *«Credo che difficilmente potranno esserci sorprese, soprattutto se la Carcarese saprà mantenere la concentrazione».*

Anche De Luca, il capitano e l'uomo d'ordine, è scuro in volto, ma in grado di fare una diagnosi serena: *«Una stagione sfortunata, troppe volte abbiamo dovuto scendere in campo in formazione rimaneggiata, anche qui ci mancavano tre uomini troppo importanti».*

■ Tonoli esulta, ma pensa già al Ceriale

CARCARE — Lo spogliatoio biancorosso è in festa. Dentro ci sono tutti, il presidente, i dirigenti, Tonoli e anche tanti tifosi. Cori e urla, l'entusiasmo contagia persino gli sconfitti. Il primo a parlare è Tonoli: *«Come si fa a non soffrire in panchina con un pubblico così?».* E giù applausi. Continua: *«Il Sanremo è stato un avversario degno, ma la Carcarese è grande. Adesso pensiamo al Ceriale, che non ci regalerà nulla. Avrei fatto volentieri a meno della sospensione perché siamo caricati al punto giusto. Si tratta di mantenere la concentrazione per quindici giorni, non vogliamo sbagliare proprio ora».*

Il presidente Sardo ha il volto umido di lacrime e spumante. Abbraccia tutti e spiega: *«Ogni domenica è una battaglia, ma ce l'abbiamo fatta anche questa volta. Sono felice».* Soldano ha segnato il gol del 2-1. Qualcuno gli chiede se sia il gol più bello della sua carriera: *«Penso di sì. Lo avevo detto a Rossi di cercare la mia testa sul secondo palo».* Roberto Manitto, uno degli uomini più importanti, torna in ambulanza dall'ospedale dopo l'infortunio. E' raggiante, ma sa di dover forse saltare l'ultima partita di campionato: *«Mi sono fatto male tirando alto, così imparo a sbagliare. Cadendo la gamba ha premuto sul pube, vedremo cosa diranno i medici».*

Ovada, due punti per sperare

COGOLETO — L'Ovadamobili spera ancora. Battendo (2-1) l'ormai retrocesso Cogoleto, la squadra piemontese conserva qualche speranza di salvezza, visto che l'8 maggio ospiterà un tranquillo Varazze. Mentre chi la precede in classifica ha impegni più difficili, e ci sarà soprattutto un drammatico Prà Folgore-S. Bartolomeo Cervo che potrebbe favorire l'Ovada.

A Cogoleto, dopo un primo tempo alterno, l'Ovadamobili ha preso il sopravvento nella ripresa. Al 55' Caneva, lanciato in area, è stato affrontato da Massarino, cadendo a terra. Per l'arbitro è rigore. Dal dischetto, Bencivenga realizza.

Solo 5' e i piemontesi raddoppiano. Mentre il Cogoleto cerca di pressare, scatta in contropiede Barletto. La sua posizione è sospetta, ma l'arbitro fa proseguire e il numero undici ospite realizza, battendo Rossi in uscita.

Scottato, il Cogoleto cerca il gol della bandiera. Resta in dieci a un quarto d'ora dalla fine per l'infortunio di Pizzasegale (e non c'è in panchina neppure una riserva per sostituirlo), ma trova con Riverutti, al termine di un'azione in verticale, la rete. Perelli, a pochi secondi dalla fine, spreca poi la palla del pari. **r. bag.**

Cogoleto: E. Rossi; Riverutti, Caviglia; Desii, Marello, Massarino; E. Pizzasegale, P. Rossi, Perelli, L. Pietrolungo, Parodi.

Ovadamobili: Pastore; Ferme, Caneva; Brunone, Grassi, Coppa; Caruso (64' Rossini), Molinari, Bariscone, Bencivenga, Barletto.

Reti: 55' Bencivenga (rig); 60' Barletto; 84' Riverutti.

Arbitro: Orsini.

Argentina Arma-Sampierdarenese 1-2. Argentina Arma: Minori; Liguori, Catozzi; Parise, Negro, Di Antonio; Gregorio, Lanteri (20' Molinaro), Fontana (55' Pigliacelli), Pinelli, Ferrari. Sampierdarenese: Cortella; Cerulli, Meriotti; Vitali, Gallotta (56' Dettori), Buzzurro; Ferraris, Risso, Pastorino, Bizzarro, Storace (87' La Porta). Reti: 38' Pinelli (rig); Bizzarro 48' e 74' (rig). Arbitro: Pizzarno.

Finale-Veloce 0-1. Finale: Zanari; Pittino, Martinello; Ravera, Vassi; Cagliola; Tonelli, (75' Barbera), Rosso, Parodi, Garrone (75' Rescigno), Barlone. Veloce: Valpreda; Marchisio, F. Porta; Rembado, Caramello, Dondo; Reverdito, Monge (8' Serroni), S. Porta, Cancellara, Guarisco. Rete: 53' Reverdito.

Liberna-Prà Folgore 2-0. Liberna: Palanzona; Zimbardi, Roveda; Galardini, Podestà, Napoli; Ghiotto (46' Romagnano), Talarico (73' Traverso), Sechi, Dubbraro, Cerri. Prà Folgore: Della Latta; Augusti (82' Arenoso), Sgabello; Morisano, Sacco, Capone; Fix, Bertorello, Bracci, Podda, Amoroso (46' Porta). Reti: 59' Podestà; 78' Romagnano. Arbitro: Succi.

Varazze-Alassio 0-0. Varazze: Olivo; Puppo, Iacovino; Ratto, Trapasso, Napoli; Mieli, S. Valterga, M. Valterga, Vineis, Corbellini. Alassio: Setti; Borgna, Gandolfo (31' Bergoin); Chirivi, C. Marazzi, Panna; P. Oberto, Lantari, Teneggi, Orione, R. Marazzi. Arbitro: De Lucchi.

Ha dominato l'Imperia, ora può sperare soltanto in un passo falso della capolista

Sestrese, vittoria bella e forse inutile

SESTRI LEVANTE — La Sestrese domina, vince e si aggiudica i due punti, ma nonostante questa splendida vittoria rischia di vedere sfumare la promozione. La squadra di Tanganelli ha una volta di più dimostrato la sua facilità nel mettere in movimento le punte con un gioco fantasioso e spigliato, annullando l'Imperia.

I verdestellati attaccano subito con convinzione e sfiorano il gol con una sforbiciata volante di Pilieddu, deviata in angolo da Ciafardone. Trentarossi, in giornata di grazia, trascina il gioco dei suoi mettendo sempre più in difficoltà la retroguardia rivierasca: è un crescendo. Tanganelli sprona i giocatori che, dopo altre manovre da manuale non coronate da successo, arrivano finalmente al gol. Trentarossi dalla bandierina per Bennati, che salta più alto di tutti e insacca con un preciso colpo di testa.

Macciò poco dopo lo imita: su cross del solito, inesauribile Trentarossi, il numero 7 dei padroni di casa svetta in mezzo ad un nugolo di avversari e raddoppia con una precisa conclusione aerea. Al fischio di chiusura Tanganelli non sa trattenere un grido di gioia e risponde con l'applauso suo e dei suoi uomini all'ovazione del pubblico. Comunque vada questo campionato, la Sestrese il suo torneo l'ha già vinto conquistando tutti con un gioco spettacolare. Ora può soltanto sperare in un passo falso della capolista Carcarese.

Stefano Benzi

Sestrese: Motta; Dolcino, Puppo; Pesce, Bobbio, Filippone; Macciò, Trentarossi, Orlando (84' Ricci), Bennati, Pilieddu.

Imperia: Ciafardone; Scazzola (84' Della Valle), Laureri; Pastorino, Lucadello, Schiesaro; Bianchino (76' Giordano), Luongo, Baltarelli, Tinto, Palma.

Reti: 70' Bennati, 77' Macciò.

Arbitro: Buschiazzo.

■ S. Bartolomeo-Ceriale 1-0

S. Bartolomeo Cervo: Novaro; Miraglia, Carbonetto; Garione (55' Abate), Pagano, Gervasoni; Bani (85' Visentin), Albavera, Pizio, Scaramuzzi, Torterolo. **Ceriale:** De Benedetti; Gasperini, Giallombardo; Rocco, Secco, Piazza; Delfino (72' Celiberti), Molli, Bettin (45' Tucchia), Forte, Rossi. **Rete:** 77' Bani. **Arbitro:** Lasagna.

Un gol di Bani ha riaperto le speranze di salvezza del S. Bartolomeo Cervo, che ha conquistato una vittoria molto importante nello scontro diretto col Ceriale. Priva di Correale, Fiorillo e Ferrari, preziose pedine, la squadra di Spigno non ha brillato sul piano del gioco, ma ha lottato con grande determinazione. Il Ceriale ha cercato di contenere l'offensiva, nel tentativo di conquistare un pareggio che avrebbe rappresentato la matematica salvezza. Il primo affondo è stato dei cerialesi, all'8', con Secco che ha impegnato Novaro; al 17', Bani ha sciupato una facile occasione e al 25' i locali hanno costruito la più bella azione, conclusa da Garione con un forte tiro deviato in angolo da De Benedetti. Al 38' Pizio ha centrato la traversa. Dopo un tentativo di Torterolo, al 67', il Ceriale ha avuto la sua occasione migliore, in contropiede. Ma Rossi ha calciato frettolosamente a lato. E al 77', su corner di Pizio, Bani è saltato più alto di tutti sorprendendo De Benedetti. Tre minuti dopo gli ospiti sono rimasti in dieci (espulso Tucchia).

Situazione: 14ª di ritorno

GIRONE A

Argentina-Sampierd.	1-2
Carcarese-Sanremo 80	2-1
Cogoleto-Ovadamobili	1-2
Finale-Veloce	0-1
Liberna-Prà Folgore	2-0
S. Bartolomeo-Ceriale	1-0
Sestrese-Imperia	2-0
Varazze-Alassio	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Carcarese	41	29	17	7	5	44	19
Sestrese	40	29	17	6	6	41	20
Sanremo 80	39	29	16	7	6	40	21
Alassio B.	38	29	15	8	6	29	19
Varazze	35	29	14	7	8	29	[illegible]
Argentina	32	29	12	8	9	37	37
Veloce	30	29	9	12	8	21	19
Finale L.	26	29	8	10	11	19	29
Liberna	26	29	8	10	11	22	34
Sampierdar.	26	29	8	10	11	24	30
Ceriale	25	29	10	5	14	29	31
S. Bartolom.	24	29	8	8	13	19	34
Imperia (-2)	23	29	8	9	12	28	33
P. Folgore	23	29	4	15	10	29	42
Ovadamob.	22	29	7	8	14	23	40
Cogoleto	18	29	4	10	15	18	36

PROSSIMO TURNO (ultima giornata, 8 maggio, ore 16,30): Alassio Baia Alassio - Finale (andata 0-0); Ceriale - Carcarese (1-2); Imperia - Argentina (1-1); Ovadamobili - Varazze (0-0); Prà Folgore - S. Bartolomeo (0-1); Sampierdarenese - Liberna (0-2); Sanremo 80 - Cogoleto (1-1); Veloce - Sestrese (1-2).

GIRONE B

Balardo-Canaletto	1-0
Cosmos-Ceparana	2-1
Lavagnese-Lunense	1-0
Lerici-Fossese	2-1
Levanto-Bogliasco	5-0
Monterosso-S. Stefano	1-1
Pontedecimo-Rapallo	2-6
Sestri L.-N.S. Fruttuoso	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Levanto	47	29	20	7	2	52	13
Rapallo	46	29	20	6	3	55	9
Monterosso	37	29	11	15	3	35	24
Bogliasco	32	29	13	6	10	37	34
Pontedec.	30	29	12	6	11	28	42
Canaletto	29	29	7	15	7	[illegible]	30
Lavagnese	29	29	7	15	7	24	30
Sestri L.	27	29	6	15	8	16	21
N.S. Frutt.	26	29	6	14	9	21	24
Ceparana	25	29	6	13	10	22	27
Fossese	25	29	5	15	9	21	29
Balardo	25	29	8	9	12	28	30
Lerici	24	29	7	10	12	21	32
Cosmos U.	23	29	6	11	12	21	35
S. Stefano	22	29	7	8	14	29	[illegible]
Lunense	17	29	5	7	17	13	39

PROSSIMO TURNO (ultima giornata, 8 maggio, ore 16,30): Bogliasco - Balardo (andata 4-2); Canaletto - Lavagnese (0-0); Fossese - Sestri (1-0); Lerici - Ceparana (0-3); Lunense - Cosmos (1-2); N.S. Fruttuoso - Pontedecimo (1-1); Rapallo - Monterosso (1-1); S. Stefano - Levanto (0-1).

Girone B: il Rapallo non demorde; Lunense già retrocessa

Levanto impazza col Bogliasco

LEVANTO — Il traguardo dell'Interregionale si avvicina sempre più per il Levanto, che ha superato con un perentorio 5-0 il Bogliasco. Solo 90' separano gli uomini di Bonanni dal salto di categoria, con il Rapallo che ha replicato a distanza mantenendo immutato il distacco, un sol punto, dalla leader.

Spiega il vicepresidente Nicolini: *«Il punto di vantaggio sul Rapallo dovrebbe garantirci una certa tranquillità, ma ogni domenica può riservare sorprese e perciò parliamo di tutto ciò alle 17,45 dell'8 maggio. Contro il Bogliasco non abbiamo incontrato difficoltà, anche perché abbiamo affrontato la partita con la giusta concentrazione e carica agonistica».*

Le parole di Nicolini sintetizzano la partita con il Bogliasco, dominata per tutti i 90' dai padroni di casa, già in gol dopo 35' con Terenzoni, lesto ad approfittare di un cross di Perego dall'out laterale. Il raddoppio dopo 4' ad opera del bomber Carmassi, subito replicato dalla terza rete di Perego, con un preciso colpo di testa «all'indietro» a superare Taverna. Nel primo tempo altre occasioni per i padroni di casa e, ad inizio ripresa, una valida reazione del Bogliasco, che poco ha potuto però contro la squadra di Bonanni: l'équipe genovese è capitolata per la quarta volta a metà ripresa ad opera di Molnar e quinta e conclusiva rete di De Fraia ad un quarto d'ora dal termine, con un violento tiro dal limite dell'area.

Una considerazione. Il Levanto, con le cinque reti inflitte al Bogliasco, raggiunge quota 52 gol fatti. E smentisce un luogo comune che è stato portato avanti per tutto il campionato e, cioè, che alla squadra di Bonanni una volta neutralizzato il bomber Carmassi viene notevolmente ridotta la potenzialità offensiva.

Infatti, contro i genovesi hanno realizzato difensori (Perego e De Fraia), centrocampisti (Molnar) e attaccanti (Carmassi e Terenzoni).

Giancarlo Scartozzoni

Levanto: Bagnasco; Scopesi, Armano; Antongnoli, Perego, De Fraia; Di Stasio, Molnar, Terenzoni, Arcolini, Carmassi.

Bogliasco: Taverna; Spadavecchia, Avanzi; Di Mattia, Spaggiari, Conte; Castagna, Risso, Pastorino, Masi, Gulino.

Reti: 23' Terenzoni, 29' Carmassi, 44' Perego, 60' Molnar, 75' De Fraia.

Arbitro: De Moro.

■ Pontedecimo-Rapallo 2-6

Pontedecimo: Pallavicini; Podi, Martinoni; Rubello, Grillo, Denegri; Svedi, Magnetto, Beccantini, Franceschi, Della Pina. **Rapallo:** Siveri; Benorino, Maregliano; Ninivaggi, Crovetto, Di Fraia; Tubino (58' Tacchini), Melillo, Ravera, Celsi (60' Buzzanich), Frugone. **Reti:** 27' Ravera, 30' Celsi, 35' Melillo, 40' Melillo, 44' Ninivaggi, 60' Beccantini (rig), 62' Melillo, 75' Tonero. **Arbitro:** Radaelli.

Pontedecimo «distrutto» dalle bordate di un Rapallo sempre più proteso all'inseguimento del Levanto. Non c'è stata in pratica partita al «Grondona», con la compagine di Derlin scatenata fin dal primo minuto e padrona del risultato già dopo la mezz'ora. Ma il punteggio tennistico non consola l'amarezza dei dirigenti bianconeri, consapevoli che tutto questo potrebbe non bastare a contrastare l'accesso del Levanto all'Interregionale.

Balardo-Canaletto 1-0. Balardo: Della Piana; Spissu, Cervone; Mibelli, Zacco, Tassore; Gioca, Lari, Spadoni (70' Bizzarri), Cerato, Mangano (85' Moretti). Canaletto: Cornini; Caburro, Fostelli; Genzale, Bonelli, Mazzanti; Cappelli, Leonardi, Conti, Pellegrini, Bertagna. Rete: 10' Spadoni. Arbitro: Costa.

Cosmos-Ceparana 2-1. Cosmos: Parodi; Palli, Anzaldi; Tortarolo, Moretti, Cazzola; Sionni, Nardini, Gardella, De Marco, Maggio. Ceparana: Biondo; Adorni, Terrile; Belloni, Mascolino, Fazio; Stradini, Russi, Lucchinelli, Giuntoni, Scivoli. Reti: 5' Anzaldi, 35' Nardini, 52' Stradini. Arbitro: Mattera.

Lavagnese-Lunense 1-0. Lavagnese: Ratto; Massari, Dondero (32' Viano); Corradino, Pagano, Genzarolli; Dal Seldate, Grosso, Brusca, Costa, Canessa. Lunense: L. Ricci; Pertelli, M. Ricci; Viaggi, Tempesti, Nicolini; Matteucci (74' F. Ricci), Tonelli (72' Cazzani), Di Cosola, Corsi, Maradini. Rete: 56' Costa (rig). Arbitro: Bianchi.

Lerici-Fossese 2-1. Lerici: Cirillo; Pasquini, Secchiari; Lo Presti, Rossi, Battistoni; Andrei, Magazzù, Chiappini, Contipelli, G. Iliano. Fossese: Costa; Dall'Orso, Ghione; Porro, Papi, Cereghino; Rota, Zoppi, Argenziano, Podestà, Rucertelli. Reti: 23' Chiappini; 45' Rota; 70' Contipelli. Arbitro: Uremassi.

Monterosso-S. Stefano M. 1-1. Monterosso: Passoni; Gianardi, Franchini; Vetrala, Poli, Ferretti; Gracrini, Poggi (46' Grasso), Strala, Mazzei, Coroni. S. Stefano M.: Casati; Bertieri, Tonegganti; Vivaldi, Parma, Montani, Salvatori, Gozzo, Di Maio, Cozzani, Tavilla. Reti: 75' Grasso; 82' Di Maio. Arbitro: Paludi.

Sestri-N.S. Fruttuoso 1-0. Sestri Levante: Vassalli; Canioli, Lena; Monti, Muzio, Zotti; Bianchini, Bensi, Contu, Mobilio, Giarrusso. N.S. Fruttuoso: Archetti; Ardoino, Cantini; Carioli, Museo, Curcio; Iurman, Compagnone, Boni, Lari, Nestico. Rete: 25' Giarrusso. Arbitro: Burlando.

Prima categoria, situazione alla 28ª giornata

Il Millesimo incalza

Un solo punto, 180' di gioco: si deciderà allo sprint il girone A di Prima Categoria, visto che la capolista Taggese ha rallentato la marcia proprio da un paio di domeniche, e il suo diretto Millesimo si è portato ad una sola lunghezza dai rivali.

A determinare questa situazione, ieri, hanno contribuito il pari della Taggese sul terreno di un Camporosso cui serviva almeno un punto per la lotta-salvezza, e la vittoria del Millesimo sul tranquillo Zinola. Alla Taggese ora toccheranno il Quiliano in casa e il Borghetto fuori, al Millesimo la trasferta di Loano e il Borgio in casa: il calendario aiuta la capolista. La Loanesi, battendo il Mallare, si aggrappa proprio allo scontro col Millesimo dell'8 maggio per sperare ancora nel posto d'onore, mentre in coda l'Andora nonostante la vittoria di Borghetto appare spacciata.

Importante il successo della Finalborghese a Quiliano, che permette alla squadra di De Sciora l'aggancio con il Bordighera, fermato in casa da una Dianese che voleva il punto della tranquillità. Per il resto, successo di prestigio del Pietra sul Cengio, e affermazione del Borgio sull'Altarese. Un 1-0 col quale i rossoblù di Vignarea sono salvi.

■ Nei quattro gironi

GIRONE A. Risultati: Millesimo-Zinola 2-0; Mallare-Loanesi 0-1; Borgio-Altarese 1-0; Pietra Ligure-Cengio 2-1, Borghetto-Andora 1-3; Bordighera-Dianese 0-0; Camporosso-Taggese 0-0; Quiliano-Finalborghese 0-1. **Classifica:** Taggese p. 42; Millesimo 41; Loanesi 38; Cengio 30; Borghetto 30; Pietra, Mallare e Zinola 28; Borgio e Quiliano 27; Dianese 26; Camporosso 25; Finalborghese e Bordighera 23; Andora 20; Altarese 14.

GIRONE B. Risultati: Vecchia Genova-Campomorone 1-5; Don Bosco Sampierd.-Voltrese 3-4; Caselliese-Culmv 1-2; Rivarolese-S. Olcese 2-0; Lagaccio-Pegino Camisasca 1-3; Edera Prà Palmaro-Busallacalcio 0-2; Palmarese-Cffs Sampierd. Polish House 0-1; Ligornarobino-Masone 0-0. **Classifica:** Aud. Campomorone p. 44; Rivarolese 40; Culmv e Busallacalcio 38; Ligornar. 37; Voltrese Vultur 29; Caselliese 28; S. Olcese e Cffs Sampierd. Polish House 27; Edera Prà Palmaro 26; Pegino 25; Masone 24; D. Bosco Sampierd. 21; Vecchia Genova 19; Olimpic Palmarese 15; Lagaccio 12.

GIRONE C. Risultati: Veronesi-Anpi Casassa 2-2; Carlo Grasso-Riva Trigoso 3-0; Fontanabuona-Monegliese 0-0; Cavese-Albaro 0-0; Rupinarolese-Arenelle 2-0; Carasco-Marassi 4-2; Casarza-Molassana 0-0; Pieve Ligure-Cap 2-2. **Classifica:** Fontanabuona, 38 punti; Casarza, 38; Carlo Grasso, 37; Molassana, 35; Cavese, 32; Albaro, 30; Rupinarolese, 30; Cap, 28; Carasco, 27; Arenelle e Anpi Casassa, 26; Veronesi, 25; Pieve Ligure, 24; Riva Trigoso, 23; Marassi, 17; Monegliese, 12.

GIRONE D. Risultati: Cadimare-Don Bosco Spezia 0-0; Fivizzanese-Ameglisport 3-0; Fossitermi Vigor-Garibaldina Rescora 1-1; Ortonovocalcio-Forza e Coraggio 2-2; Albiano Cap.-Azzurri Rivalsa 0-2; Romito M.-Migliarinese 0-5; Follo-Brugnato 1-1; Monzone-Int. Vezzano Charlie's 1-0. **Classifica:** Migliarinese Valdellora p. 41; Garibaldina Rescora 37; Ortonovocalcio 35; Romito M. 33; Fossitermi Vigor 32; Ameglisport 31; Fivizzanese 29; Follo 28; Int. Vezzano Charlie's e Brugnato 27; Forza e Coraggio e Azzurri Rivalsa 26; Cadimare, Don Bosco Spezia e Monzone 25; Albiano Cap. 1.

BASKET Risultati e classifiche dei campionati maschili e femminili di serie B, C e D

Cuver promossa al quarto tentativo

Domenica prossima, con la conclusione delle serie B2 e C maschili, calerà il sipario sulla stagione '87/88 del basket. C'è soltanto un nodo ancora da sciogliere, relativo alle due promozioni dalla C in B2, che vedono ancora in lotta, prima dell'ultima giornata, tre squadre: Cerutti & Giorcelli Casale e La Vigilanza Lucca, appaiate al comando con 42 punti, e il Primomercato Viareggio, in agguato a quota 40. I monferrini hanno perso ieri l'occasione per chiudere il discorso con una settimana di anticipo, perdendo a Piombino. Sono stati raggiunti da La Vigilanza e sono ora costretti a vincere sabato prossimo in casa con l'ABA Asti per evitare l'aggancio in extremis del Primomercato, atteso dal più facile degli incontri, a Viareggio, contro la cenerentola Erg Genova.

In serie B2 sono sfumate le speranze di salvezza del Vignale System, battuto in casa dalla CRT Asti, dopo aver condotto la partita per tre quarti, staccato irreparabilmente dal Tamoil Cremona, protagonista di un incredibile exploit sul campo della capolista Goriese. La Vignale System, quart'ultima, retrocede insieme a Carrara, Rosignano Solvay e Loano.

Nella serie C, oltre alla condanna matematica dell'Imperia, sconfitta in casa dall'Eziosystem La Spezia, il penultimo turno ha fatto registrare il punteggio-record contro il Valenza 138-86, della Nuova Italtermica Collegno, una matricola che può chiudere, superando sabato prossimo il Deltasider Piombino, con un brillantissimo quinto posto.

Questa sera, sul campo neutro di Valenza, si concludono gli spareggi salvezza della serie D: De Fonseca, a punteggio pieno, e Campidonico Vercelli, con un bilancio di una vittoria e una sconfitta ma una differenza-canestri di +3 dovrebbero... lasciare a Invorio e Savigliano i due posti in Promozione.

Dopo tre tentativi infruttuosi, la Cuver Collegno ha finalmente centrato il traguardo della promozione in serie B femminile: le collegnesi a Varese hanno rimontato nella ripresa gli 11 punti di ritardo, accusati a 3' dalla fine dei primi venti minuti (20-31). La giovane playmaker Palieri e l'esperta Ferrero hanno trascinato la squadra alla rimonta e poi al sorpasso. La Cuver, allenata da Giovanni Sgavicchia, ha dominato la stagione dall'inizio alla fine, vincendo 22 partite su 26 e chiudendo il conto sul 3-0 nei play-off sia con l'ABC Lissone in semifinale sia con la DiVarese in finale.

Renato Botto

SERIE B2 (29ª giornata): Carrara - Aostaleasing 102-85; Forti & Liberi Monza-Loano 88-76; Mortara-Filodoro Asola 86-88; Rosignano Solvay-Paciba Busto 72-83; Vignale System Alessandria-Crt Asti 62-69; Oslo Sotto-Celana Bergamo 69-80; Goriese-Tamoil Cremona 77-84; Mauri Treviglio-Vigevano 70-74.

Classifica: Celana 42; Goriese e Paciba 40; Oslo Sotto 38; Mauri 36; Vigevano, Filodoro, Aostaleasing e Crt 30; Mortara, Forti & Liberi e Tamoil 28; Vignale System 24; Carrara 18; Rosignano Solvay 14; Loano 8.

CARRARA - AOSTALEASING 102-85 — *Carrara:* Bernacca 11, Pedrini 6, Catania 8, Massone 14, Donati, Covelli 22, Campi 21, Galleri 1, Dell'Innocenti 17, Bertieri 2. *Aostaleasing:* Zanata, Cervino, Sartore, Carucci 19, Padovani 19, Veanzon 8, Corsa 10, Frezza 16, Ferrari 12.

■ Serie C masch.

SERIE C - Gir. A (29ª giornata): La Vigilanza Lucca-Primomercato Viareggio 87-82; San Paolo Torino-Albadoro Torino 97-108; Erg Genova-Clement Tortona 84-86; Aba Asti-Il Giornalino Alba 100-88; Deltasider Piombino-Cerutti & Giorcelli Casale 85-83; Valenza-Nuova Italtermica Collegno 86-138; Cus Torino-Juvenilia Livorno 78-54; Imperia-Eziosystem La Spezia 82-83.

Classifica: Cerutti & Giorcelli e La Vigilanza 42; Primomercato 40; Clement 38; Deltasider 36; Nuova Italtermica 34; Il Giornalino e Albadoro 32; Eziosystem 31; Cus Torino 30; Aba Asti 29; Juvenilia 24; Imperia 20; San Paolo 18; Valenza 12; Erg 2. Eziosystem e Aba Asti sono penalizzate di 1 punto.

CUS TORINO - JUVENILIA 78-54 — *Cus Torino:* Gennero, Longhi 2, Dho 10, Suppo, Unia 15, Burdese 7, Fiorito 17, Merico 5, Marchetti 11, Cussigh. *Juvenilia Livorno:* Sabatini 7, De Raffaele 1, Munafò 17, Meini 14, Manfredini, Facchini, Casali, Angeloni 9, Barentini 6, Bartoletti.

VALENZA - NUOVA ITALTERMIVA 86-138 — *Valenza:* Canepari, Bellinazo 14, Billi 9, Bajardi 18, Bongiovanni 18, Pasino 23, Bocchio 10, Longhin 2, Maddaloni 6, Navazzi 6. *Nuova Italtermica Collegno:* Lotezzano 22, Favro 12, Balmarro 10, A. Nicola 21, M. Nicola 32, Ariello 7, Ronconi 12, Cicchelli 6, Tonati 7, Bosi 5.

SERIE C - Gir. B (29ª giornata): Pisogne-Melzo 76-67; Legnano-Caravaggio 100-87; R. E. Giovanni-Dugan Ibe 85-81; Montichiari-Fidenza 98-102; Saronno-Milfer Bergamo 102-85; Pescagel Pavia-Venegono 83-81; Quinzano-Valvoline Milano 72-74; Arosio-Arimo Novara 72-80.

Classifica: Pescagel 50; Legnano 42; Montichiari e Dugan 38; Arimo 34; Fidenza 32; R. E. Giovanni e Arosio 30; Melzo 28; Pisogne 26; Quinzano, Valvoline e Saronno 24; Caravaggio 22; Venegono 12; Milfer 6.

■ Serie D maschile

SPAREGGI PER LA SALVEZZA (campo neutro di Valenza): 1ª giornata: De Fonseca Pino - Invorio 84-70; Expo Casa Giochi Savigliano - Campidonico Vercelli 82-80; 2ª giornata: De Fonseca - Expo Casa Giochi 81-74; Campidonico - Invorio 91-86.

Classifica: De Fonseca 4; Campidonico ed Expo Casa 2; Invorio 0.

Oggi si gioca l'ultimo turno: De Fonseca - Campidonico (ore 16); Invorio - Expo Casa Giochi (ore 18).

DE FONSECA - EXPO CASA GIOCHI 81-74 — *De Fonseca Pino:* Camiletti 14, D. Di Gangi 24, R. Penna 7, Rolandone 10, Lisiotto 15, Meliano 2, E. Penna, G. Di Gangi 2, Di Marzio, Ameliotti 1 - *Expo Casa Giochi Savigliano:* G. Cavallo, Errico 10, Bocchi 1, M. Cavallo 14, Gabbin 7, Perceddu 18, Brugiafreddo, Bertaina, Crosetto 9, Ramonda 9.

DE FONSECA - INVORIO 84-70 — *De Fonseca Pino:* Camiletti 15, D. Di Gangi 22, R. Penna 6, Rolandone 13, Lisiotto 15, Meliano, E. Penna, G. Di Gangi 2, Di Marzio, Ameliotti 8 - *Invorio:* Rela 12, Bianchi 1, Balduzzi 16, Malagutti 8, Pizzocaro 14, Cortellini 12, Toni, Angeleri 2, Ferrari 5, Giuliano.

CAMPIDONICO - INVORIO 91-86 — *Campidonico Vercelli:* Ansermino 17, Damagino, De Santo 10, Celoria, Chiais 6, Ramundo, Mussini 19, Pollone 3, Ballarotti 30, Villani - *Invorio:* Ferrari, Rela 12, Bianchi, Balduzzi 30, Malagutti 3, Pizzocaro 24, Cortellini 6, Toni 4, Angeleri 7, Giuliano.

■ Serie C femminile

FINALE PLAY-OFF: DiVarese Varese - Cuver Collegno 67-80. La Cuver è promossa in serie B.

DIVARESE-CUVER 67-80 — *DiVarese Varese:* Benaglia 7, Falciani 4, Vanti, Salvatore 3, Denna 3, Treppiede, Bandera, Fanni 2, Naldi 21, De Bernardi 5 - *Cuver Collegno:* Viale 12, Marchello 4, Ferrero 7, Barinchi 6, Taccoli 10, Bonetto 6, Palieri 11, Genta, Pelisi 4, Rabellino.

Sabato sera a Torino l'ex leader dei «Van Der Graaf Generator»

Hammill, elegante e noioso

Dice il cantante: «E' difficile trovare creatività nei gruppi rock degli Anni Ottanta»

TORINO — Avevano capelli molto lunghi, e cappelli: pantaloni di fustagno sformati, barbe, giacche con le frange, stivaloni, magliette con i fiori, una formazione insolita: voce, organo, sassofono, batteria. Suonavano quello che allora si chiamava «rock progressivo».

Cominciavano gli anni Settanta. I «Van Der Graaf Generator», con la loro struttura musicale complessa, la prosa involuta e il gusto per la metafora, erano i diretti concorrenti dei «Genesis», ma a casa propria, in Inghilterra, non furono mai tanto popolari quanto in Italia, dove il gruppo arrivava continuamente in tournée: «*Gli inglesi lavorano meno, non la testa, degli italiani e dei francesi: per loro, i nostri testi erano troppo difficili*», ricorda Peter Hammill con un mezzo sorriso, e lo dice in perfetto italiano, a testimoniare il lungo girovagare nel nostro Paese.

Hammill, cantante e organista, compositore, ideologo dei «Van Der Graaf», dalla metà degli Anni Settanta ha proseguito il cammino da solo: i suoi ex compagni fanno oggi altri mestieri, chi il maestro elementare, chi il disegnatore; lui continua a scrivere musica, e pubblicare dischi (sono più di venticinque, nessuno dei quali ha mai incontrato il grande successo commerciale), a esibirsi in concerto, in perfetta solitudine.

Anche sabato sera, al teatro Colosseo di Torino dove ha aperto un suo breve tour italiano di fronte a trecento spettatori, Hammill s'è esibito così: seduto al pianoforte elettrico, sul palcoscenico ammantato di nero soltanto una chitarra appoggiata a terra, e poi, più tardi, un mazzo di rose rosse che qualcuno ha posato. Concerto nobilissimo, elegante, il suo: e un po' noioso, come può essere noiosa l'esibizione di un artista che se ne sta puntigliosamente fuori dalle mode, orgogliosamente chiuso tutto l'arroccato tra il suo «Sofa Studio», lo studio di registrazione dove ricopre al tempo stesso il ruolo di musicista, produttore e tecnico del suono, e il salotto di casa, dove ascolta, dice, soltanto musica antica.

«*Oggi il rock è un'industria, un giro di denaro: in questo ha superato persino il cinema*», commenta infilandosi una sciarpa: «*Per questo è tutti difficile trovare ancora, nei gruppi rock degli Anni Ottanta, della creatività; per questo io ho scelto di restarne fuori, e continuo a fare le mie cose*».

Le sue cose sono, oggi, esattamente quelle di quindici anni fa: i testi, estenuati o urlati, mantengono la prosa complessa e involuta, la musica è ancora fuori dai generi, piena di voglie e di «colte», nessuna vincente, tutte appena accennate: il rock e la tradizione celtica, la musica sacra e quella barocca, un pizzico appena di jazz, ma anche la scuola delle commedie musicali, anche la lirica (Hammill sta da anni lavorando ad un'opera), e soprattutto la vocazione sperimentale. Proprio quella vocazione che aveva fatto di Hammill, soprattutto in Italia, un idolo rock «di sinistra», nonostante i testi delle canzoni fossero più votati alla contemplazione che alla politica, e che adesso, negli anni della multimedialità, lo fa apparire datato.

Peter Hammill, ex «Van Der Graaf Generator»

Il pubblico resta quello, con un pizzico di nostalgia, molta emozione, soprattutto rispettosa attenzione. Ma gli spettatori sono pochi, un po' perché l'estate è lunga e i concerti tanti, un po' perché certi virtuosismi sperimentali sono lontani a noia, e c'è piuttosto voglia, da parte del pubblico più selettivo, di un ritorno alla freschezza, alle origini del rock.

Negli anni del maggior successo del gruppo, ricorda Hammill, passando una mano nei capelli che ora porta cortissimi, era facile essere «politici», veicolo per i sogni e le ribellioni giovanili: «*Erano i tempi della speranza, il Sessantotto era appena terminato. Ci si è accorti poi, anno dopo anno, che la vita è più dura, e quei sogni, che passavano e si diffondevano anche attraverso il rock, si sono pian piano affievoliti. E' successo anche nel cinema, nella poesia, e in altre forme d'espressione artistica. Oggi c'è molto disimpegno. Eppure i grandi sogni dell'umanità continuano a circolare: arrivano con altre culture, con la musica africana, asiatica. E' un cammino più lungo, questo colto, ma c'è, esiste*».

Chiedere un giudizio su altri artisti è impresa vana. Cosa pensa, adesso, dei Genesis? «*Ascolto molta musica antica, e sperimentale*». E della sperimentatrice Laurie Anderson? «*Ho tre figli, e poco tempo per sentire dischi a casa*».

Poi sale sul palcoscenico, siede al piano, inizia a cantare. Propone brani nuovi, come «Time to Burn», e anche inediti, altri più noti come «Still Life», presentandoli in italiano. Il pubblico ascolta in perfetto silenzio.

Stefania Miretti

Peter Hammill sarà a Fiorenzuola questa sera, a Bologna mercoledì, a Mezzago (Milano) il 28, a Gorizia il 29, al Tenda Strisce di Roma il 2 maggio.

INTERVISTA / Le aspirazioni artistiche dell'ex compagno di Massimo Troisi e Lello Arena

Enzo De Caro: un film di «affetti speciali»

Enzo De Caro è il terzo uomo de «La Smorfia», il gruppetto che, capitanato da Massimo Troisi, prima della diaspora, registrò grande successo rendendoci famosi tutti, chi più chi meno. Lui — che è il più bello in senso classico e il meno napoletano in senso dialettale dell'ex compagnia — sembra però il meno fortunato.

Sulla scia di Troisi ha tentato anch'egli l'autarchia di un film («Prima che sia troppo tardi») che non ha avuto lo stesso esito positivo di quelli del più popolare dei tre ex compagni. Da allora (eravamo nel 1981) ha rinunciato a fare film per proprio conto ma non a recitare. I due suoi ultimi lavori sono un film ambientato in Africa, «Scirocco», diretto da Alberto Lado e «Fiore di roccia», dell'esordiente Stefano Pernilla.

Nel primo film, che uscirà prossimamente, si presenta come un tipico eroe che però rivela una sensibilità casalinga, quasi femminile, in contrapposizione con la coprotagonista, la francese Fiona Gelin, che invece ha un carattere piuttosto maschile e autoritario. «Il film è divertente — dice De Caro — proprio per questa inversione di ruoli fra la coppia».

Nel secondo film, in fase di ultimazione, il uno dei quattro protagonisti — Marina Suma, Massimo Ciavarro e Silvio Vannucci sono gli altri — che si ritrovano trentenni sulla tomba di un comune amico e insieme rievocano gli anni dell'adolescenza trascorsa insieme. «Ma io fra tutti sono quello più negativo, nel senso che la vita, ahimè, non è stata benigna nei miei riguardi. Diciamolo pure: sono un fallito, un drogato, uno che vive di piccoli espedienti, un cane randagio che non cerca nemmeno un padrone. Posso dire che non è un film di effetti speciali ma di affetti speciali...».

Perché il titolo «Fiori di roccia?».

«Perché siamo la generazione dei trentenni, una generazione di mezzo che si trascina con i dubbi e le incertezze dei ragazzi che ci hanno preceduto. Crediamo di essere una cosa e invece ci troviamo ad essere un'altra, ma in fondo siamo buoni, come i fiori di roccia. Per esempio io, malgrado tutto, ho dei momenti di tenerezza, come quando vado a trovare la nonnina e le porto regalini, tutti dei fiori per portarli sulla tomba dell'amico, regalo le mie scarpette da football, simbolo della mia adolescenza, a un vicchietto...».

Lei ha fatto un'esperienza come regista, perché non ha continuato? Anche i registi più affermati hanno spesso cominciato con un semifallimento...

«E' vero. Ma quell'esperienza mi ha convinto di una cosa: che, salvo rare eccezioni, non si può stare nello stesso tempo da una parte e dall'altra della macchina da presa. C'è stato qualche illustre predecessore, ma io evidentemente non so farlo, forse perché sono arrivato alla convinzione che si deve fare o l'attore o il regista. Cercherò di non ripetere quell'errore che mi fa controllo in modo troppo faticoso. Per questo preferisco entrare in storie fatte da altri come in questo caso, dando tutto me stesso nell'interpretazione. Non escludo tuttavia che in un futuro possa tornare dietro la macchina da presa, ma senza fare anche l'attore. Perché altrimenti si rischia, facendo i due lavori, di non dare il meglio né in un senso né nell'altro. Penso dunque che un pizzico di umiltà permetta di arrivare a un prodotto migliore».

Perché Massimo Troisi, che appare nei suoi film ha chiamato al suo fianco Lello Arena, si è dimenticato di lei?

«Preferirei non entrare in questa polemica. Per Massimo nutro una grande stima a livello professionale, ma ritengo allora che fosse stato un errore sciogliere "La Smorfia" nel momento del suo maggior successo. Del resto Massimo da tempo accarezzava l'idea di passare al cinema...».

E' stato difficile l'inizio de «La Smorfia» e il successo è arrivato subito?

«E' stato difficilissimo, una strada piena di sacrifici. Nei primi tempi abbiamo fatto letteralmente la fame. Quando andava bene potevamo permetterci un solo pasto al giorno, ma c'erano una grande amicizia e una sincera solidarietà tra noi».

Lo scioglimento de «La Smorfia» è stato davvero un duro colpo per lei, come ha reagito?

«Per qualche tempo ho perfino pensato di cambiare lavoro, di abbandonare l'attività artistica. Poi mi sono ripreso, anche perché mi è stata offerta l'occasione di fare un mio film. Adesso credo di essere maturato come attore nel senso che, nato come comico, ho scoperto che posso fare benissimo anche ruoli, diciamo così, seri, normali con un pizzico di ironia, com'è appunto nel due film di cui abbiamo parlato».

E le sue attuali aspirazioni quali sono?

«Quelle di maturare sempre più come un attore completo, che sappia avvicendarsi in ruoli drammatici e brillanti. E' vero, peraltro, che penso anche alla regia, in futuro, ma solo alla regia, ai bravi bene, senza coinvolgimenti come attore».

Lamberto Antonelli

In «prima» mondiale a Milano il suo nuovo (e forse ultimo) spettacolo

Tadeusz Kantor: «Qui non ci torno più»

MILANO — I fantasmi e le testimonianze di una vita teatrale di eccezionale durata e intensità, quella di Tadeusz Kantor, sono tutti presenti nello spettacolo «*Qui non ci torno più*» che ha debuttato sabato sera, in prima mondiale, al Piccolo Teatro Studio di Milano.

Lo spettacolo, accolto calorosamente dal numeroso pubblico presente, è una vera e propria testimonianza di vita con l'artista, presente fisicamente sulla scena, per quest'ultimo, forse definitivo spettacolo. L'artista polacco ha detto che questa sua fatica potrebbe anche rappresentare «*l'orizzonte definitivo del mio impegno teatrale*».

«*Qui non ci torno più*» non è la semplice rivisitazione (ma il maestro polacco ha abituato il suo pubblico negli anni passati) dei momenti essenziali di una immaginazione estremamente ricca e feconda, ma annuncia piuttosto un cambio di prospettiva nel rapporto tra Kantor e le sue creature sceniche.

Da una situazione iniziale di attesa (simile a quella dei precedenti spettacoli di Kantor e rappresentata qui dal girovagare di un asse nella sua bettola, frequentata solo da un prete e riassettata nevroticamente da un' umile sguattera) il passo improvvisamente al disordinato movimento di una piccola folla di personaggi laceri e stanchi con il loro bagaglio di manichini e di oggetti vari: una vita per poi trasformata in gabbia umana, una vasca da bagno, uno strumento di tortura, una forca, una valigia piena di cose.

E' a questo punto che compare Kantor, non più presenza «*illegale*» ai margini della scena, intento a scrivere o a dirigere, ma personaggio egli stesso, soggetto-oggetto della propria memoria. L'artista appare testimone privilegiato ma non distaccato dall'immenso carico di dolore e di sofferenza che la realtà della guerra e ogni sorta di violenza compiuta sulle carne dell'uomo, precipitano nel teatro, nella realtà della finzione.

Vestito di nero, con sciarpa e cappello, l'artista fa il suo ingresso nella bettola portando sotto braccio una cassa da morto. Quindi, in un crescendo di ingiurie e sberleffi, Kantor pronuncia le parole gravi del suo monologo: «*L'artista deve sempre essere al fondo, perché soltanto dal fondo si può gridare per essere uditi*».

A Verona primo raduno internazionale di giocolieri

Gli artisti «perplessi» sotto la tenda del circo

E i cineasti di tutto il mondo li hanno raccontati così

VERONA — Giocolieri, acrobati, clowns, cani sapienti e domatori con la testa dentro alla bocca della tigre. Tanti protagonisti di... celluloide per il primo Raduno Internazionale di Giocolieri organizzato per l'Assessorato allo Sport del Comune di Verona dalla cooperativa «*La monopolitana*». Si svolgerà dall'1 all'8 maggio, insieme alle esibizioni di maestri della cosiddetta «giocoleria» provenienti da più Paesi europei, alla sera (ma si inizierà per le scuole) si avranno sul grande schermo una serie di classici esempi di film ambientati sotto il... tendone.

Una decina di appuntamenti, ognuno con più di una curiosità di sicuro interesse. Pesci di una collana amplissima giacché, a voler sfogliare con qualche attenzione la storia del cinema mondiale, constatiamo come il Circo sia stata la forma di spettacolo che più di altre ha affascinato cineasti di ogni latitudine, interessati magari, attraverso le evoluzioni dei trapezisti o i passi ingenuamente esilaranti dei clowns, a cimentarsi su questi insoliti protagonisti le vicende avventurose e drammatiche della vita. Quella di tutti i giorni, anche «contaminata» dalle ideologie.

E ci viene in mente in proposito — esempio eclatante in questo senso — il film che il tedesco Alexander Kluge realizzò nel 1968, guadagnandosi a Venezia (dove venne ufficialmente presentato in quella che grazie alla contestazione fu l'edizione più tormentata, direttore Chiarini, dell'assise cinematografica più importante del mondo) il Leone d'Oro, «*Artisti sotto la tenda del circo: perplessi*».

La copia messa a disposizione dalla Biennale-Asac, con la colonna sonora originale e sottotitoli francesi, ci confermerà o meno se le «*perplessità*» nei confronti della società borghese, emblematizzata appunto dalla gente del circo, del giovane — allora — cineasta sono ancora valide.

Col film di Kluge un inedito dall'Unione Sovietica: «Circo» di Grigori Aleksandrov, il regista di film musicalmente allegri che fu compagno di strada, con l'operatore Eduard Tisse, di Ejsenstejn, per il mitico film «*messicano*» rimasto incompiuto (e montato tardivamente sulle indicazioni lasciate dal maestro dallo stesso Aleksandrov), «*Que Viva Mexico*». In «Circo» si evidenzia un conflitto razziale, pregiudizi cioè nei confronti di una donna bianca, Lisba Orlova, moglie del regista, che ha avuto un figlio da un uomo di colore. Con indirizzo anticapitalistico. Venne realizzato nella metà degli Anni Trenta.

Almeno un paio di classici esempi dei circensi cosiddetto silenzioso: «*Variété*» di Dupont, animato da quel grande istrione che fu Emil Jannings, nel quale il Kaimerapide trova vari momenti di fusione delle risorse luministiche dell'espressionismo in rosa nel cinema tedesco degli Anni Venti; e «*Quello che prende gli schiaffi*», film americano dello svedese Victor Sjostrom (divenuto Seastrom per ragioni di pronuncia oltre Atlantico), con al centro in un ruolo drammaticamente patetico un altro mostro sacro: Lon Chaney, definito anche per le elaborate e dolorose truccature che egli stesso inventava su di lui «*l'uomo dai mille volti*».

Martine Carol nel film «Lola Montes»

Altro film d'autore, sottoposto alla sua uscita a varie disavventure con la censure di più Paesi: «*Lola Montes*» di Max Ophüls, con Martine Carol. La vita vera, filtrata attraverso molte allegorie, della tumultuosa, in amore, cortigiana spagnola di Lansfeld, vissuta tra il 1816 e il 1861, costretta a raccontare — mimandola — la sua variegata ascesa sentimentale agli spettatori di un circo.

Contrattare a questo, pure degli stessi Anni Cinquanta, «*La strada*» di Federico Fellini, incentrato sul candore di una girovaga col volto infarinato di Giulietta Masina, toccata dalla Grazia e a contatto di un Bruto col grugno di Anthony Quinn: Zampanò.

Per concludere, due affettuosi esempi nei confronti del circo, di puro divertimento: anzitutto il surreale ricolmo di non sensi film coi fratelli Marx «*Tre pazzi a sonoro*» di Edward Buzzell (1949), dove ogni gag e ogni frenetica sequenza in cui vien sovvertito l'ordine logico delle cose e in funzione di queste irripetibili «maschere» di una clamorosa stagione del cinema americano. Quindi «*Parade*» di Jacques Tati, realizzato dal grande mimo nel 1975 per la televisione svedese. Quasi un suo testamento spirituale e artistico nei confronti insieme del Circo e della «*spettacolarità*» come forma pura di esibizione.

Piero Zanotto

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 8; 9; 9.30; 12; 13.30; 18; 20; 22.05; 24

12.05 **Pronto, è la Rai?** varietà e giochi con Simona Marchini e Giancarlo Magalli
13.55 **Tg1 tre minuti di...** attualità
14 — **Pronto, è la Rai. Seconda parte**
14.15 **L'incredibile furto di Mr. Silverside**, di J. Paris. Con Dick Van Dyke, E. G. Marshall. Commedia prod. Walt Disney
15.40 **Lunedì sport**
16.10 **Dal Teatro alla Scala di Milano Don Giovanni** di W. A. Mozart. Direttore Riccardo Muti
18.30 **Il libro, un amico**, rubrica
19.40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
20.30 **Terra El Grinta**, di Stuart Millar. Con John Wayne, Katharine Hepburn, Anthony Zerbe, Richard Jordan. Usa western 1975
22.35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sui grande schermo
22.40 **Speciale Tg1**, attualità a cura di Enrico Mentana

Raidue

Tg ore 11; 13; 14.30; 17; 19.45; 22.20; 23.30

13.15 **Disegno**, al servizio dei cittadini
13.30 **Mezzogiorno e...** attualità con Gianfranco Funari, seconda parte
13.40 **Quando si ama**, novela
14.35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
15 — **Doc. Musica e vino a denominazione d'origine controllata**. Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16.30 **Il gioco è servito**: Fantasia
17.05 **Il piacere di... conoscere**, attualità
17.45 In diretta dal Fiera 3 di Milano: **Come sei**, di Gianni Vasino
18.45 **Fabel, L'investigatore**, telefilm
19.30 **Tg 2 Oroscopo**
20.15 **Tg 2 - Lo Sport**
20.30 **Capitol**, sceneggiato
21.30 **Mixer culturale**, conduce Arnaldo Bagnasco
22.30 **Canto per la libertà**, dal Palazzo dei Congressi di Bologna. Tra gli ospiti De Nowo, Ron, Fiorella Mannoia, Pierangelo Bertoli, Giorgia Fiorio
24 — **Il delitto Matteotti**, di Florestano Vancini. Con Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Vittorio De Sica, Manuela Kustermann, Renzo Montagnani, Gastone Moschin, Franco Nero. Italo film a sfondo sociale 1974

Raitre

Tg ore 19; 22.05; 23.45

14 — **Rai Regione**: Telegiornali regionali
14.30 **Jeans 2**, con Fabio Fazio e Simonetta Zandron
15.30 **Ciclismo**: da Prato Gran Premio Industria e Commercio. Atletica leggera: Romaniana; Ippica: Premio Fiera Milano; Baseball: sintesi di una partita di campionato; Offshore, da Trieste; Supermotocross: da Marina di Ravenna
17.30 **Derby**, notiziario sportivo di Aldo Biscardi
17.45 **Geo**, documentari con Folco Quilici
18.30 **Vita da strega**, telefilm
19.30 **Rai Regione**: Telegiornali regionali
19.45 **Sport Regione del lunedì**
20 — **DSE Dante Alighieri: La Divina Commedia**. Lettura di Giorgio Albertazzi. *Inferno, Canto X*
20.30 **Braçà**, telefilm. Con Jack Palance
21.20 **Un giorno in pretura**, attualità
22.15 **Il processo del lunedì**

Odeon Tv

13 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
14 — **Amore proibito**, telenovela. Con Veronica Castro, Alfredo Iglesias
14.45 **Un uomo, due donne**, telefilm
15.30 **Skippi**, varietà di cartoni animati per i ragazzi
19.30 **Galactica**, telefilm
20.30 **L'arca assassina**, di Richard Anderson. Con Richard Harris, Bo Derek, Charlotte Rampling. Usa drammatico 1977
23 — **Guerrafilia**, attualità
23.30 **I classici dell'erotismo**. *La scommessa*, delle migliori

Canale 5

13.30 **Sentieri**, sceneggiato
14.30 **Fantasia**, gioco a premi con Celeste Cadeo
15 — **La ragazza di campagna**, con Grace Kelly
17.35 **Doppio slalom**, gioco a premi
18.05 **Webster**, telefilm
18.35 **I cinque del quinto piano**, telefilm
19.40 **Tra moglie e marito**, gioco a premi presentato da Marco Columbro
20.30 **Amici miei atto II**, di Mario Monicelli. Con Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Gastone Moschin. Italia commedia 1982
23 — **Casa Vianello**, situation comedy
23.30 **Maurizio Costanzo show**

Rete 4

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14.30 **La volta del gol**, telefilm
15.30 **Così gira il mondo**, telefilm
16.30 **Aspettando il domani**, telefilm
17.15 **Febbre d'amore**, telefilm
18.15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18.45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19.30 **Quincy**, telefilm
20.30 **Zorro**, di Duccio Tessari. Con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Enzo Cerusico, Moustache Italia avventuroso 1975
22.55 **Dossier 4: La guerra senza confine**, di Paolo Garimberti
1.20 **Missione impossibile**, telefilm

Italia 1

13.20 **Arnold**, telefilm
13.50 **Bello**, varietà con Gerry Scotti
14.20 **Casa Keaton**, telefilm
14.50 **Chips**, telefilm
15 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
16 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Simon & Simon**, telefilm
20 — **Guillermo e cardano con Licia**, telefilm
20.30 **Calcio: Italia-Germania**, replica della finale dei Mondiali di Spagna 1982. Commento di Roberto Beccia e Gigi Garanzini
— **L'Araba Fenice**, un programma di Antonio Ricci
24 — **Odeon Tv - Sport e fatti a catalogo**

radiouno

13.45 **La diligenza**
14 — **Musica ieri e oggi**
15 — **Ticket. Settimanale della salute**
16 — **Il pagliaccio**
17.30 **Radiouno jazz '88**
18.05 **Il gran tour**

radiodue

12.45 **Perché non parli? gioco**
14 — **Quindici minuti con...**
15 — **Il deserto dei Tartari**. Di Dino Buzzati. Lettura integrale a più voci diretta da Luigi Durissi
15.35 **Il pomeriggio**

radiotre

14 — **Pomeriggio musicale**
14.45 **Succede in Europa**
14.53 **I fatti della cultura**
14.58 **Un libro al giorno**
15.45 **Beniamino**
17 — **Due Musica e musicisti. Liszt**

Dal 1° maggio a Trento il 36° Festival Internazionale della Montagna e dell'esplorazione

Vita quotidiana sui monti

TRENTO — E' paradossalmente la montagna l'indicazione nuova della 36ª edizione del Festival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione.

Stimolati da un regolamento inedito, gli organizzatori hanno fatto i conti con un recente passato. Predominavano sia nei corti sia nei lungo metraggi le prodezze alpinistiche, da Bonatti a Messner. Quest'anno, per l'appuntamento fissato a Trento dal 1° al 7 maggio, l'attenzione si sposterà piuttosto sulla vita di chi non ha lasciato la montagna, al di fuori di sentimentalismi e nostalgie d'occasione.

I sei lungometraggi che danno un prolungamento ecotivo e culturale alle vicende del concorso sono: *Se il sole non sorgesse più* di Claude Goretta, presentato per la Svizzera l'estate scorsa a Venezia e destinato all'apertura della manifestazione; *Ex voto* di Eric Langjahr (Svizzera); *La face de l'Ogre* di Bernard Giraudeau (Francia); *La storia di Naomi Uemura* di Yunya Sato (Giappone); *Il dellaplanista* di Uwe Timm (Germania); *Holenfeuer* di Fred M. Murer (Svizzera), fuori concorso.

Quest'ultimo lungometraggio, che misteriosamente non riportò il primo premio a Locarno, rappresenta il rinascimento della cinematografia svizzera, da una generazione ferma ai nomi di Goretta e Tanner. I fuochi del titolo originale sono quelli della sopravvivenza e della tradizione, che le poche famiglie rimaste fedeli ai monti alimentano della loro caparbietà.

Purtroppo lo scenario, bello e maestoso, s'immiserisce quando si parla di sentimenti. I figli, tormentati dall'isolamento, scoprono nell'incesto una grido di passione e anche di rivolta. Per Murer, che gira in dialetto con l'occhio distaccato dell'etnologo, non scatta la trappola del compiacimento né la debolezza della comprensività. Egli stesso dichiara che nella parlata del suo cantone (l'U.ri), non esiste la parola corrispondente a fantasia. Rivolge questa mancheverleuma in senso estetico e attraverso il documentarismo dà una sua dolente visione della vita.

Il citatissimo Goretta si è ritirato per *Se il sole non tornasse* a un romanzo di Hamsun scritto nell'immediata della seconda guerra mondiale. La paura per il futuro si configura nella visione allucinante e comunitaria d'un paese d'alta quota nella paura d'un cataclisma: sulle Alpi il sole sorge e scompare con intervalli di sei mesi, e se per un castigo divino non si ripresentasse più?

Il veterano profeta del villaggio, interpretato da un attore che è una leggenda (Charles Vanel) suscita ancora fascino nell'animo di ognuno. Ma finalmente — e qui Goretta dopo un perfetto saggio di semidocumentarismo paga un tributo alla banalità femminista — una donna si mette alla testa di coloro che aprono e il guida oltre la cortina di nebbia.

Vanel nel film di Goretta «Se il sole non sorgesse più»

Sarà di sicuro una sorpresa *Ex voto* di Eric Langjahr, altra produzione rossocrociata che impegnerà la giuria internazionale presieduta da Mikhis Jancso e composta dal critico Paolo Bertetto, dal presidente del Festival di Les Diablerets Pierre Simoni, dal regista Bernard Favre, dallo scrittore e alpinista Dennis Gray, dal direttore del Festival di Cimai e alpinista Robert Schauer.

Nel titoli di testa si legge per *Ex voto* la definizione forse eccessivamente modesta di diario: Langjahr si limita infatti a prendere appunti, a proporre contrasti, a rintracciare divergenze. Tutto s'intuisce con bella linearità dalla sequenza iniziale.

La macchina da presa indugia su un paesaggio lindo e terso come quello ingenuo degli ex voto: sul colle spicca un alberello gentile, il mare d'erba è mosso dal vento, quelle macchie lontane sono forse armenti. Le idilliache inquadrature sono tosto cancellate dal primo rumore nella colonna sonora e dall'apparizione d'una serie di mostri: è la neve elettrica che produce ricchezza non il taglio del legname ma insieme sconvolge il paesaggio e profetizza sventura.

Ecco allora la terra rivoltata e annerita in cumuli assurdi, ecco il bagliore d'un incendio che spaurisce il villaggio. Ma non bisogna intervenire e Langjahr ci fa assistere alla mungitura con i melodi tradizionali, alle blande cerimonie sotto i vetri istoriati delle chiesa, ai solchi determinati nel verde dal taglio del fieno immutabile nelle stagioni. Alcune suore si muovono lontane, con calma e serenità: l'obiettivo le fissa per un moderno ex voto.

Piero Perona